Anno 95 - Numero 217

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 13 Settembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 386-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedite aeree per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d 9; *Iran ris 18; Jugoslavia din 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Elezione del nuovo Parlamento

Domenica i tedeschi di Bonn scelgono tra Adenauer e il sindaco di Berlino

Alle urne 37 milioni di persone, fra cui 20 milioni di donne - La dc dell'ottantacinquenne Cancelliere appare il partito più forte - Anche se non avrà la maggioranza assoluta potrà formare il governo con i liberali. Suo avversario principale è il socialdemocratico Brandt, atlantista più tiepido - Le previsioni gli dànno il 37% dei suffragi - I neo-nazisti hanno formato un movimento con 28 mila iscritti, quasi tutti giovani

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 12 settembre.

Domenica prossima 17 settembre trentasette milioni di tedeschi occidentali andranno alle urne per eleggere il nuovo Parlamento della Repubblica federale. Come sempre, l'esito della consultazione dipenderà dalle donne che saranno stavolta più di venti milioni. E' la quarta volta che la Germania democratica viene chiamata ad eleggere i propri governanti. La prima consultazione si svolse nel 1949, la seconda nel 1953, l'ultima nel 1957. Tutte e tre si conclusero con schiaccianti affermazioni di Konrad Adenauer, il capo della democrazia cristiana. Nelle ultime elezioni Adenauer ebbe il 50,2 % dei suffragi che gli assicurarono poi la maggioranza assoluta al Bundestag di Bonn, 251 deputati. Anche ora il buon senso comune, confermato dai più recenti sondaggi dell'opinione pubblica, indica un'affermazione della democrazia cristiana come il più forte partito tedesco. Le discussioni di questi giorni vertono soltanto sulla misura della sua vittoria.

Non è sicuro che Adenauer riesca ad ottenere il 48 % dei consensi popolari che gli riconfermerebbero la maggioranza assoluta al Bundestag, grazie ad un certo meccanismo della legge elettorale. Ma se anche dovesse ottenere il 47 % assegnatogli dalle prudenti previsioni dei «Gallup», Adenauer sarebbe sempre in condizione di formare il governo con i liberali.

Questi ultimi, che con i loro quarantatrè seggi attuali, rappresentano il terzo dei partiti tedeschi, appaiono ben disposti ad entrare nella coalizione futura. La loro presenza, del resto, non influirebbe in maniera decisiva sugli indirizzi della politica di Bonn, interna ed estera. Anche i liberali, capeggiati da Erich Mende, sono per la politica atlantica, seppure temperata da palesi riserve a sfondo «nazionale».

Il 17 settembre quindi non dovrebbe riservare sorprese alla Germania, nè tanto meno influire sui molteplici legami che la vincolano al mondo libero. E' chiaro per tutti, però, che le elezioni prossime segneranno il limite dell'«era Adenauer». Sarà questa l'ultima volta, infatti, che l'ottantacinquenne statista guiderà il suo partito nella lotta politica. E' probabile anzi che, trascorso un certo tempo — forse un anno — egli cederà il timone del Paese a Ludwig Erbard, vice-cancelliere e ministro per l'Economia, seppure a malincuore.

Contro il partito di maggioranza si batte con giovanili energie e speranze limitate il borgomastro berlinese Willy Brandt, candidato socialdemocratico. Brandt, divenuto vieppiù popolare per la recente crisi di Berlino, non spaventa gli elettori con programmi originali. Ai propagandisti democristiani che esortano i tedeschi «a non mettere in gioco» benessere e sicurezza, egli assicura che, se andasse al governo, tutto continuerebbe come prima. Farò come Adenauer, dice il borgomastro, anzi meglio di lui. Neanche Brandt mette in dubbio le alleanze occidentali. Anch'egli è per il riarmo della Germania (non quello atomico) inquadrato nei comuni sforzi difensivi; nonostante tutto però, molti sono convinti che l'atlantismo di Brandt è più condizionato agli interessi nazionali. Brandt si rende conto che l'unità del Paese può esigere un alto prezzo. E con lui si trovano d'accordo i liberali, nonchè una parte non trascurabile del partito democristiano che s'identifica in Eugen Gerstenmayer, presidente del Bundestag.

La politica tedesca non offre in alcun caso alternative immediate. Ma essa lascia già supporre riserve di forze «nazionali» che potrebbero, un giorno, divenire operanti. Nell'ultimo messaggio a Kennedy, Adenauer richiamò accortamente l'attenzione del Presidente su questi sviluppi della politica tedesca.

Alla Camera di Bonn i socialdemocratici dispongono presentemente di 168 deputati. Con un aumento di suffragi a Bonn, ritenuto probabile, Brandt spera di intaccare il monopolio politico del partito al potere. Gli ultimi sondaggi dell'istituto E.M.N.D.I. (il Gallup tedesco) attribuiscono ai socialdemocratici il 37 per cento dei voti di domenica prossima. Fra i motivi che suffragano questi calcoli ottimismi c'è la presenza e il prestigio dello stesso Brandt; nelle passate consultazioni i socialdemocratici non avevano un «personaggio» da presentare agli elettori. E' in questa senza dubbio una delle ragioni delle loro ripetute sconfitte.

Adenauer, Brandt e Mende sono quindi i protagonisti della contesa elettorale. I partiti che chiedono la fiducia dei tedeschi però sono in tutto undici, oltre alle liste regionali. Fra i partiti minori troviamo due movimenti di estrema destra, il «Partito pangermanico» e la «Deutsche Reichspartei».

Il partito pangermanico, di recente costituzione, è l'erede del «partito tedesco» che si è fuso col blocco dei profughi. Basterà dire, per qualificarlo, che i pangermanisti rimproverano al governo la neutralità nella vertenza per l'Alto Adige. I pronostici dei sondaggi assegnano ai pangermanisti il 5 per cento circa dei voti. Se poi non ne dovessero superare quel quoziente, non potrebbero mandare deputati al nuovo Parlamento. In base alla recente legge elettorale, i voti da loro raccolti andrebbero al partito più forte, cioè alla dc.

La Deutsche Reichspartei è dichiaratamente nazista, antiatlantica, incline al neutralismo. Ha ventottomila iscritti in tutta la Repubblica federale, di cui il settanta per cento — fatto sconcertante — al di sotto dei trent'anni. Nelle elezioni passate la Deutsche Reichspartei ebbe l'uno per cento dei voti. Le sue prospettive non risultano molto migliorate. E' quasi certo che non avvicinerà l'ostacolo del 5 per cento.

I voti dei comunisti, posti fuori della legalità nel anni or sono, si concentreranno invece sull'«Unione tedesca per la pace». L'Unione, che dicono finanziata da Pankow, raccoglie nelle proprie file neutralisti, pacifisti e ammiratori di Albert Schweitzer. Secondo le previsioni l'Unione, che è guidata da una donna, otterrà l'uno per cento dei suffragi.

Più o meno accentuate e sotto forme diverse, le istanze neutralistiche e «nazionali» tornano ad affiorare in ogni zona del paesaggio politico tedesco. I trentasette milioni di elettori dei dieci Länder della federazione tedesca (Berlino non fa parte integrante della Repubblica, quindi non voterà) dovranno contrassegnare domenica prossima due schede: un voto va alla lista di partito, l'altro al candidato. La legge elettorale vigente si rifà al sistema D'Hondt. Essa rappresenta un compromesso fra collegio uninominale e sistema proporzionale. Il meccanismo della ripartizione dei seggi è oltremodo complesso. Esso è diretto contro la dispersione dei voti su liste o candidati senza seguito «apprezzabile». Favorisce la tendenza al sistema bipartitico già osservata in Germania.

Massimo Conti

Consegnata ieri sera la protesta ufficiale

L'Italia documenta le responsabilità dell'Austria

La nota giudicata molto dura - Un commento ufficioso del ministero degli Esteri replica ad un'intervista di Kreisky: Vienna ha sempre ignorato l'invito dell'Onu ad un accordo, ha rotto i negoziati, tollera se non incoraggia gli estremisti

(Dal nostro corrispondente) Roma, 12 settembre.

La nota di protesta italiana al governo di Vienna è stata consegnata stasera dal segretario generale del ministero degli Esteri all'ambasciatore austriaco a Roma, Max Loewenthal-Chlumecky. Il documento sottolinea, dicono le agenzie ufficiose, le gravi responsabilità che ricadono sul governo di Vienna richiamandone l'attenzione sul fatto che la centrale ispiratrice e organizzativa degli attentati si trova nel territorio della Repubblica austriaca.

Quel che le informazioni ufficiose non dicono è che le denunce italiane sono dettagliate e molto circostanziate, basandosi sui risultati delle indagini per i recenti attentati dinamitardi, esse non dovrebbero offrire al governo austriaco alcuna possibilità di eludere i grossi problemi che fino ad ora, per evidenti ragioni di politica interna, non ha potuto affrontare, e le gravi responsabilità che esso si assume tollerando l'esistenza di focolai di violenza nel momento stesso in cui, di nuovo, fa appello all'Onu.

Tutto lascia pensare che il tono della nota sia molto duro, e lo è, si assicura, a ragion veduta.

Nel momento stesso in cui la «Commissione di studio per l'Alto Adige» si accinge a ricercare una soluzione con l'aiuto degli esponenti della Volkspartei, l'Austria conferma che manovrerà all'Onu per ottenere la nomina di una commissione d'inchiesta, quanto basta cioè per snaturare, complicare e ingigantire il problema. A giudizio della diplomazia italiana questo modo di procedere si risolve obiettivamente in un incoraggiamento alle attività nazionalistiche [illegible] da passioni ed ambizioni che ogni governo democratico avrebbe il dovere di scoraggiare.

La faccenda assume dimensioni nuove. Per questo stasera è stato diffuso dalle agenzie ufficiose un commento che, ispirato direttamente dalla Farnesina, spicca per il suo tono polemico e la sua eccezionale durezza. Si tratta di un commento a un'intervista di Kreisky alla *Neue Zeit*.

Il commento dice che Kreisky ha in pratica mostrato una volta di più che da parte austriaca si rifiuti qualsiasi forma di dialogo obiettivo, e che alle dichiarazioni di Segni che tentava di sdrammatizzare la situazione si risponde confondendo le [illegible] e ignorando gli elementi positivi della situazione alto-atesina. Kreisky è accusato di nascondere la verità «con abili giochi di parole», di far credere che gli alto-atesini non godano, in quanto minoranza, di particolari diritti, di equivocare fra provincia e regione, di attribuire, a torto, all'Italia la responsabilità del fallimento dei negoziati di Milano, di Klagenfurt e Zurigo.

L'Italia ha fatto proposte concrete, l'Austria non si è mossa dalla sua posizione di partenza, l'Austria ha «costantemente» ignorato la raccomandazione dell'Onu, che invita i due governi a trovare un accordo, l'Austria ha preso unilateralmente la decisione definitiva di interrompere i negoziati.

Inesatta è anche l'affermazione di Kreisky secondo cui l'Austria ha dovuto rivolgersi nuovamente all'Onu per la scelta dei «mezzi pacifici» perchè l'Italia si è rifiutata di discuterli e stavano per scadere i termini utili per ogni passo a Nuova York! In realtà l'Italia non accetta la sola cosa che l'Austria propone, la Commissione d'inchiesta, e chiede il ricorso al Tribunale dell'Aia, unico competente a giudicare dell'applicazione di un accordo e non è vero che non c'era più tempo, in attesa della risposta italiana che tardava, per attendere prima di investire nuovamente l'Onu del problema. Il commento della Farnesina, che è molto lungo e dettagliato, accusa poi il governo austriaco di tolleranza, se non di incoraggiamento, verso l'attività estremistica di Innsbruck.

Questa presa di posizione è indubbiamente grave. Essa però rientra nel quadro di una tensione nei rapporti tra i due paesi che è inutile nascondersi.

Ma anche il commento della Farnesina è fatto a ragion veduta: si tratta di mettere le mani avanti specificando punto per punto le responsabilità austriache affinchè il governo di Vienna, se rimane solidale con le posizioni rigide di Kreisky, avverta che l'Italia ha buone armi per far valere le proprie ragioni. Tutto questo dà maggior valore a ciò che sul terreno delle concessioni che sono possibili il governo si accinge a fare in favore delle richieste della minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige. Domani si insedia la commissione di studio per l'Alto Adige. I lavori si protrarranno, stando alle previsioni, per tre mesi. E' in quella sede e non altrove che verranno le soluzioni possibili.

Michele Tito

Il governo austriaco decide il ricorso all'Onu

Vienna, 12 settembre.

Il governo austriaco ha deciso oggi, nel corso d'una lunga riunione dedicata al problema dell'Alto Adige, di compiere un nuovo passo formale all'Onu.

Il comunicato ufficiale non fornisce dettagli al riguardo, precisa soltanto che il ministro degli Esteri e il sottosegretario di Stato Steiner sono stati incaricati di raggiungere New York per ottenere che nell'ordine del giorno della prossima assemblea generale dell'Onu che avrà inizio il 19 settembre venga inserita la questione dell'Alto Adige.

Evidentemente preoccupato per le sfavorevoli ripercussioni che in tutto il mondo civile suscitano gli atti di terrorismo compiuti in varie località italiane da gruppi esaltati di neonazisti, il governo austriaco ha in pari tempo reso noto che è stata decisa una più intensa sorveglianza alle frontiere, per evitare che i giovani dinamitardi penetrino in Italia dal confine del Brennero. Nulla di più, nessuna deplorazione ufficiale ed esplicita per l'inqualificabile esplosione sciovinista e razzista che trova il suo centro propulsore ad Innsbruck.

La polizia austriaca ha perquisito — a quanto risulta — le abitazioni degli studenti austriaci arrestati in Italia, tra cui quella del Wintersberger, la cui famiglia abita a Völl, in Tirolo. Wintersberger, ricoverato ora in gravissime condizioni in una clinica romana, è figlio d'un consigliere comunale di Innsbruck.

I protagonisti sui cartelloni

Ultimi giorni di campagna elettorale a Bonn: la Koblenzer Strasse è tutta tappezzata di manifesti (Telef.)

Da stamane i lanci sperimentali annunciati da Mosca

Il bersaglio dei nuovi «super-razzi» russi è una zona del Pacifico fra basi americane

I missili, capaci di recare testate termonucleari, sono puntati su un settore oceanico situato tra le isole Marshall, Johnston e Palmira - Lo scopo di impressionare gli Stati Uniti è evidente

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 12 settembre.

Diversi giornali sovietici svelano oggi che il bersaglio dei razzi nel Pacifico, il cui lancio è stato deciso nei giorni scorsi, sarà situato in un punto che si trova al centro di basi militari americane. La Krasnaia Zvezdà, organo delle forze armate, e la Komsomolskaja Pravda si occupano diffusamente dei lanci, che dovranno iniziarsi domani, e forniscono informazioni molto precise sull'ubicazione geografica del bersaglio illustrandola con grafici. Mentre in questi grafici la base di lancio è indicata assai genericamente, un esatto quadrettino nero colloca il bersaglio quasi al centro tra le coste orientali dell'Asia e la costa occidentale dell'America, appare inserito nel mezzo di due basi militari americane, l'Arcipelago Marshall e l'isolotto Johnston.

Il quadrato di bersaglio — spiega la Komsomolskaja Pravda — si trova in un punto deserto, a grande profondità marittima, a più di milleottocento chilometri a est delle isole Marshall; ai navigatori è stato consigliato di tenersi il più lontano possibile dalle isole. A nord, a ottocentocinquanta chilometri dal luogo prescelto dagli sperimentatori sovietici quale obiettivo per i loro missili multistadi, si trova l'atollo Johnston, dichiarato da un pezzo dagli Stati Uniti, che vi hanno una base militare, zona chiusa alla navigazione. L'atollo più vicino al bersaglio dei missili sarà quello di Palmira, che ospita una stazione radio della marina da guerra americana: una distanza di 600 chilometri separa l'isolotto dal punto di caduta del razzo; nelle sue vicinanze si trova un deposito di scarico di materiali esplosivi. A mille chilometri a sud-ovest dal bersaglio spunta dalle acque un isolotto sabbioso, Hauland, di cui gli americani si servono per far atterrare i loro aerei militari.

Tutta questa zona nevralgica del Pacifico, prescelta per gli esperimenti, presenta ottime condizioni di visibilità meteorologica per tutta la durata dell'anno; nebbie si osservano di rado e sono rare anche le piogge. Le informazioni dei giornali moscoviti sottolineano la potenza e la «grandissima precisione» dei nuovi missili vettori che verranno sperimentati.

Com'è noto, si tratta di una versione ulteriormente perfezionata dei razzi già impiegati nei lanci spaziali e analoghi, o identici, a quelli che potrebbero trasportare una carica termonucleare; questi vettori non avranno comunque l'«ultimo stadio», cioè la testa che potrebbe contenere indifferentemente un astronauta come un ordigno esplosivo.

Il luogo scelto per obiettivo di tiro ed illustrato con tanta diffusione dai quotidiani moscoviti, soprattutto in relazione alla vicinanza delle basi americane, suggerisce una spiegazione di natura tecnica e una di natura politica. Si tratta, in verità, di un punto del Pacifico in cui gli americani effettuarono già esplosioni atomiche e che quindi può essere considerato, per la sua lontananza dalle vie di comunicazione aeree e marittime, come il più adatto a effettuare manovre del genere; al tempo stesso, però, i missili verranno a cadere nel centro di un gruppo di basi della cintura difensiva costruita a suo tempo da Dulles intorno al territorio cinese e sovietico. E' evidente che i sovietici intendono fornire al mondo, insieme, una dimostrazione della propria potenza missilistica e della vulnerabilità delle basi americane.

Enzo Bettiza

Altra bomba atomica fatta scoppiare dai sovietici

Aveva una potenza di diversi milioni di tonnellate di tritolo

Washington, 12 settembre.

La Russia ha fatto esplodere oggi un altro ordigno nucleare nella zona dell'Artico. Lo scoppio, il settimo dal 2 settembre, è stato registrato a distanza da speciali apparecchi scientifici americani.

L'annuncio è stato dato dalla commissione americana per l'energia atomica, la quale precisa che lo scoppio è avvenuto nell'atmosfera, in prossimità dell'isola di Novaya Zemlya, nella regione artica. La potenza della bomba era di vari megaton (un megaton equivale a un milione di tonnellate di tritolo).

Un esame complessivo delle esplosioni nucleari compiute finora dai sovietici nella presente serie di esperimenti ha indotto una parte degli esperti americani a ritenere che le prove seguite alla rottura della tregua da parte di Mosca siano dirette a mettere a punto una vasta gamma di bombe di diversi calibri e finalità. La prima impressione, secondo cui l'attuale serie di esplosioni fosse soprattutto in funzione della creazione di una superbomba da 100 megaton, è stata parzialmente corretta dagli ultimi elementi a disposizione degli esperti nucleari americani.

Il calibro modesto delle prime bombe aveva fatto credere che i russi stessero preparando i detonatori degli ordigni di grossa potenza. Una delle due bombe esplose domenica, però, aveva una potenza di vari «megaton», cosicchè gli esperti hanno avuto, dopo questi esperimenti, la sensazione che i sovietici stiano percorrendo l'intera gamma dei diversi calibri, fino ai massimi finora realizzati. La conclusione è perciò che, pur non escludendosi che nella serie di esperimenti rientri anche la messa a punto di detonatori, le prove nucleari sovietiche siano dirette a collaudare armi tattiche di modesta potenza, grosse bombe per razzi intercontinentali e piccole ogive per missili anti-missile e anti-sommergibile.

Sfreccia a 5830 km. all'ora l'aereo americano «X-15»

In orbita il Discoverer 30°

Los Angeles, 12 settembre.

La autorità della base aerea di Edward hanno annunciato che l'aero-razzo «X-15», pilotato dal capitano Joe Walker, ha raggiunto oggi la velocità record di 5830 chilometri all'ora. L'eccezionale impresa è stata compiuta al di sopra del deserto di Mojave.

Al momento del distacco dall'aereo madre che aveva trasportato l'X-15 a diverse migliaia di metri d'altezza, la pressione del carburante è caduta improvvisamente, col rischio di provocare un ritorno di fiamma nel motore, che è capace di quasi 26 tonnellate di spinta. Il pilota, per evitare rischi, ha ridotto a metà la potenza aspettando che la pressione del carburante tornasse normale. Poi ha dato di nuovo tutto gas. La spinta è durata 79 secondi appena. L'intero volo si è protratto per 9 minuti, anzichè per 12 come previsto. L'X-15 ha potuto raggiungere l'altezza di 34.000 metri, invece dei 36.600 previsti. Nella fase discendente l'attrito dell'aria ha riscaldato lo scudo protettivo esterno in leghe speciali alla temperatura di quasi 500 gradi.

Dalla base missilistica di Vandenberg, in California, è stato lanciato stasera con successo un satellite artificiale del tipo «Discoverer», il trentesimo della serie. Il satellite, di cui non è stato precisato il peso nè il contenuto è stato scagliato con un missile formato da una combinazione di razzi «Thor» e «Agena».

Tra qualche giorno, sulla zona delle Hawaii, verrà tentato il recupero della capsula. Dovrebbe pesare circa 130 chili.

Un'apposita scuola ad Innsbruck addestrava i giovani dinamitardi

Avrebbero varcato il Brennero, diretti nel nostro Paese, dieci «commandos» - Sei di questi gruppi sono stati arrestati dopo i tentativi compiuti a Roma e Trento - Appartenevano tutti a gruppi studenteschi d'estrema destra, qualificati come «nazisti» dalle stesse autorità locali

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 settembre.

Dopo la confessione dei tre terroristi arrestati a Trento e del loro complice catturato a Bolzano, hanno confessato anche i due giovani austriaci arrestati a Sarzana dopo aver lasciato precipitosamente Roma dove un loro compagno era rimasto gravemente ferito per l'esplosione dell'ordigno che teneva sulle gambe a bordo di un autobus. Non esistono ormai più dubbi: gli attentati dinamitardi — anche per esplicite ammissioni della stampa austriaca, la maggior parte della quale ha deplorato aspramente le criminose imprese dei terroristi — facevano parte di un unico piano per la cui realizzazione esisteva ed esiste ancora ad Innsbruck una «scuola» per l'addestramento dei giovani estremisti all'uso degli esplosivi. E' risultato che tutti gli arrestati, sia quelli di Roma che quelli di Trento, facevano parte della stessa organizzazione terroristica: il «Ring Freiheitlicher Studenten» («Circolo degli studenti della libertà»).

L'ufficio politico della questura di Roma ha intanto concluso le indagini sui sei attentati verificatisi nella capitale la sera di sabato. Dall'inchiesta è emerso che essi sono stati progettati e attuati dagli affiliati della stessa organizzazione terroristica. Mauritz Reiner e Richard Schwach, i due giovani arrestati a Sarzana durante la loro fuga verso la frontiera, hanno infatti confessato di essere gli autori degli attentati insieme ad Helmut Winterberger, rimasto ferito dalla esplosione dell'ordigno che avrebbe dovuto essere deposto nel bagagliaio della stazione Termini, e sono stati oggi pomeriggio trasferiti al carcere di Regina Coeli a disposizione del magistrato al quale la polizia ha rimesso un dettagliato rapporto sulle indagini svolte. Nel rapporto, oltre alla confessione dei due arrestati, sono elencati molti elementi che costituiscono autentiche prove sulla loro colpevolezza, su quella dei mandanti e sul luogo dove i terroristi sono stati addestrati per compiere le loro azioni.

Mentre le dichiarazioni dei due studenti sono state abbastanza esaurienti, quelle rilasciate da Helmut Winterberger sono state invece reticenti. Questi, com'è noto, si è detto estraneo alla organizzazione terroristica affermando di aver ricevuto la borsa contenente l'ordigno, che poi gli è esploso sull'autobus, da due connazionali di cui ignorava l'identità.

Egli è stato però apertamente accusato dagli altri due arrestati e anche nei suoi confronti è stato pertanto spiccato un mandato di arresto. Le sue condizioni sono notevolmente migliorate e la sorveglianza del ferito, che si trova ricoverato all'ospedale S. Eugenio, è stata rafforzata. Anche sulla sua colpevolezza, come abbiamo detto, non esistono dubbi. La polizia ha accertato che i tre giovani sono partiti da Vienna la mattina dell'8 settembre a bordo di una *Volkswagen* giungendo la sera stessa a Firenze al camping «Michelangelo» dove presentarono regolarmente i loro documenti. L'indomani sempre insieme vennero a Roma per attuare il loro piano.

Si è appreso anche che nei bagagli rinvenuti nell'automobile sono stati trovati alcuni oggetti serviti per la confezione delle «bottiglie Molotov».

Anche i tre giovani austriaci arrestati la notte scorsa a Trento con un carico di valige esplosive appartengono alla stessa organizzazione terroristica accusata da molte parti di attività neonazista e facente capo al «partito della libertà» di estrema destra. Anch'essi sono pienamente confessi ed hanno fornito agli investigatori il nome di un loro complice e i segreti più scottanti dell'organizzazione che li ha addestrati e finanziati. Un dettagliato rapporto in proposito è stato inviato anche al capo della polizia dott. Vicari.

Erano preparati a tutto i sabotatori, anche alla morte. Uno di essi lo ha ammesso esplicitamente: «Venendo in Italia pensavo che mi sarei ammazzato prima di cadere nelle vostre mani...».

I loro nomi sono noti, Johannes Klein, di 27 anni, abitante a Norimberga, padrone e guidatore dell'autovettura schiantatasi contro un platano di via Romagnoli; Helmuth Golowitsch, di 19 anni, nato a Sofia e residente a Linz; Alberto Meurer, di 26 anni, abitante a Lanf, in Germania. Questi tre arrestati a Trento. Il quarto catturato la sera stessa a Bolzano, è August Schlegl, di 25 anni, da Norimberga. Si tratta di quattro universitari: uno laureando in ingegneria, uno in medicina, l'altro in economia e commercio e l'ultimo aspirante giornalista.

Gli interrogatori hanno svelato episodi decisivi del complotto che fa capo alle organizzazioni oltranziste austriache e si spera che altri ne svaleranno nei prossimi giorni.

L'ondata di attentati che da Trento a Roma è deflagrata la sera del 9 settembre e in entrambe le città si è clamorosamente inceppata con «l'incidente» di Trento e con lo scoppio anticipato nell'autobus metropolitano è stata ideata, preparata e finanziata interamente ad Innsbruck. E' stato mandato allo sbaraglio in una sola notte, un manipolo di ragazzi prelevati, manco a dirlo, dall'organizzazione universitaria austriaca, integrata però da elementi germanici, nel nostro caso di Norimberga.

Dai loro interrogatori si sono appresi particolari scottanti sul reclutamento e l'organizzazione di questi gruppi di terroristi che svolgevano la loro attività lungo tre direttrici principali: azione propagandistica, azione terroristica ed azione combattentistica.

Sembra che in questi ultimi giorni l'organizzazione terroristica abbia inviato in Italia ben dieci commandos formati ciascuno da tre o quattro elementi. Di questi solo sei sarebbero stati finora neutralizzati dalla polizia; gli altri o avrebbero preferito tornare in Austria oppure attenderebbero il momento più opportuno per entrare a loro volta in azione.

g. fr.

CRONACA CITTADINA

Al San Giuseppe, convegno a porte chiuse

La situazione politica in Italia vista dai preti

Presentate tre minuziose relazioni sul comunismo - Un esame dei risultati elettorali - «Nel nostro Paese le questioni ideologiche prevalgono su quelle amministrative» - I problemi interni della dc - La posizione del socialismo nenniano

I sacerdoti provenienti da tutta Italia che partecipano alla XI «Settimana nazionale di aggiornamento pastorale» hanno dedicato la giornata di ieri allo studio del comunismo «in vista di un adeguato lavoro pastorale». La riunione si è svolta, a porte chiuse, al Collegio S. Giuseppe. Avvalendosi dei risultati elettorali di maggior valore, capaci di rivelare le oscillazioni delle preferenze e la conferma di una maggioranza, il gesuita Mario Castelli, direttore di «Aggiornamenti sociali» ha svolto la prima relazione sul tema: «Dati statistici sula situazione politica italiana».

Egli ha ricordato le varie fasi («euforia della Liberazione» del 1946; reazione negativa dell'elettorato al «frontismo social-comunista» del '48; accentuazione della «tattica centrista» dei partiti democratici nel 1953; tentativo del psi di sottrarsi all'ipoteca comunista nel 1958) sino ai risultati elettorali dell'anno scorso dove si riscontra «la conferma della democrazia cristiana», «un aumento dei comunisti ed una flessione dei socialisti», «l'incremento complessivo dei voti dei tre partiti di ispirazione marxista (pci, psi, psdi) e lo «sfacelo monarchico».

Tra i «risultati positivi» più recenti l'oratore ha citato «le perdite del pci in Sicilia» e l'andamento delle amministrative del 1961 nella provincia di Rovigo e in Sardegna. Padre Castelli si è infine soffermato sull'importanza dei movimenti migratori interni sotto l'aspetto elettorale ed ha così concluso: «*L'insieme dei risultati consiglia una diversa puntualizzazione dei mezzi, per fronteggiare il pericolo politico e pastorale di una espansione delle sinistre marxiste secondo le regioni e zone del paese. Pericolo che è da considerarsi grave, ma non tale che non possa essere vittoriosamente contrastato dalla vigilanza delle numerose forze che vi si oppongono nella nostra società democratica*».

Quasi a conferma di questa affermazione, il secondo relatore, monsignor Luigi Andrianopoli, direttore del «Nuovo cittadino» di Genova, ha presentato una ponderosa «Interpretazione del quadro politico italiano», nella quale si indica come costante della comunità italiana la tradizione cristiano-cattolica. «*Lo confermano* — ha detto — *numerosi elementi quali: la predominanza di un partito ad esplicita ispirazione cristiana; la preoccupazione di tutti i partiti, anche atei, di mettere in evidenza il rispetto della religione del popolo italiano; l'insorgere di gruppi che vogliono rieducare in senso laicistico il nostro popolo; la larga caratterizzazione pro o contro la Chiesa, assunta dai metodi di lotta politica*».

Il quadro politico italiano è però caratterizzato da forti contrasti: «*a differenza dei paesi anglosassoni, da noi c'è la costante preminenza delle questioni ideologiche sui problemi amministrativi ed i partiti adottano una "politica di crociata"*». Secondo mons. Andrianopoli «*il fatto che la nostra vita politica si svolga in funzione di lotta ideale non è che una anticipazione a cui presto o tardi arriverà tutto il mondo*».

Il relatore è quindi passato all'esame dei problemi interni della democrazia cristiana (il partito politico, in quanto «politico» è autonomo ma in sede di scelte ci sono «valori che non possono essere rischiati» per un partito che si appella al cristianesimo; inoltre pur ammettendo che è possibile l'esistenza di più partiti a ideologia cristiana «il diritto di scelta politica particolare, in questo momento di pericolo, deve cedere al dovere di salvare i valori supremi») ed ai problemi che la democrazia cristiana ha nei rapporti con il mondo politico esterno «ideologicamente plurimo».

Le organizzazioni di tipo qualunquistico sono di breve durata. I partiti invece sono fortemente ideologici «ma inquadrano male le ideologie perché anche i più piccoli sono frazionati in molte correnti». Inoltre il numero dei partiti esistenti è eccessivo e tutti sono animati da irriducibile spirito di contrasto.

Il comunismo è definito «*uno dei fenomeni più deteriori della comunità nazionale perché in politica esso si avvale non soltanto di un apparato efficace, ma dell'equivoco permanente del socialismo nenniano, di compiacenti prestazioni culturali e delle situazioni di ignoranza e di disagio economico*». Dei socialisti si dice che «la democratizzazione di una forza politica è un bene, ma sollecitare il bene è altra cosa dal valutarlo come già realizzato». Ai socialisti si rimproverano inoltre gli stretti legami con il pci negli organi sindacali cooperativistici ecc.

Al pomeriggio il gesuita Roberto Tucci, direttore di «Civiltà cattolica», ha presentato uno studio su «La penetrazione del comunismo nei vari ambienti». Partendo dal concetto che per combattere gli avversari bisogna conoscerli a fondo, il relatore ha documentato minuziosamente la forza del partito (1.789.353 iscritti nel 1959 suddivisi in 11 mila sezioni e 39 mila cellule), le scuole di formazione degli attivisti, le associazioni specializzate, i fiancheggiatori, l'efficacia della sua stampa, i complessi editoriali, l'organizzazione monolitica, le subdole tecniche di penetrazione nei vari strati dell'opinione pubblica, ecc. E' un pericolo reale e permanente che non deve essere sottovalutato. Non bisogna però correre il rischio di assumere nei confronti del comunismo un complesso di inferiorità che lo faccia ritenere invincibile e dal risultato inevitabile.

«Il comunismo — ha detto — deve essere studiato seriamente e costantemente in tutte le modalità della sua poliforme azione. Per combatterlo bisogna sostituire al dilettantismo un'azione ben calibrata, differenziata secondo gli ambienti».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+22,2
MINIMA	+15,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,1; pressione 743,1; umidità 63%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: temporanei annuvolamenti e nebbia in pianura. Temperatura a Caselle: mass. +28; media +18,4; min. +12,8.

La fidanzata «rapita» si sposa

La clamorosa vicenda sta per concludersi con le nozze - Le pubblicazioni sono già avvenute nella chiesa di San Secondo - Oggi o domani dovrebbe giungere il certificato del parroco dalla Sicilia: la coppia è pronta al rito per sabato

I fidanzati in attesa del «sì»: Ina Milazzo vent'anni e Rosario Barbarotta, 29 anni

La vicenda della «fidanzata rapita» che interessò l'opinione pubblica nello scorso mese di agosto sta per concludersi felicemente. I due giovani potranno coronare il loro sogno d'amore con le nozze. I lettori ricordano la clamorosa vicenda di cui furono protagonisti Signorina Milazzo, detta Ina, di 20 anni, abitante in via Sacchi 52 e Rosario Barbarotta di 29 anni, abitante in via Pastrengo 19, entrambi originari di Piazza Armerina, in provincia di Enna.

Erano fidanzati quando ancora abitavano al paese. Prima venne a Torino la famiglia di lui, la quale poi favorì l'arrivo della famiglia Milazzo. Quando Ina si fu sistemata come operaia presso una fabbrica di corso Orbassano, i suoi genitori ritennero che potesse aspirare ad un marito con posizione migliore di quella che aveva il Barbarotta, semplice manovale. L'ostacolo rinfocolò l'amore tra i due e, dopo un primo fallito tentativo di ratto compiuto alcuni mesi fa, si giunse al mattino del 22 agosto.

Ina era appena uscita di casa, alle ore 7, con la sorella Angela di 16 anni; si stavano recando al tram che doveva portarle alla fabbrica. Sull'angolo tra via Sacchi e via Pastrengo si avvicinò una «600» con due giovani a bordo. Uno scese e, afferrata Ina per un braccio, la costrinse a salire in auto mentre la sorella si disperava spaventatissima. Angela non sapeva niente, mentre Ina era informata del ratto, di cui doveva essere «vittima». Come ha poi ammesso lei stessa più tardi, aveva partecipato con il fidanzato all'organizzazione del piano.

Il rapimento, secondo i canoni delle usanze meridionali, si concluse dopo tre giorni. Il Barbarotta si mise in contatto con l'avv. Armando De Marchi e con lui la coppia si presentò al commissariato San Secondo. Fu drammatico l'incontro tra Ina e suo padre. Salvatore Milazzo, quando seppe dalla figlia che lei stessa era stata d'accordo per farsi rapire, la scacciò: «Vattene, non sei più mia figlia». Il commissario dott. Battistini, davanti al quale si svolgeva la scena, precisò che non poteva non accogliere la figlia, o quanto meno doveva affidarla a un parente. Fu scelto lo zio materno Salvatore Pilotta che abita in corso Vercelli 4 e presso di lui la ragazza si trova ancor oggi. Però nei giorni scorsi è avvenuta la riconciliazione tra la ragazza e i suoi genitori.

Il matrimonio è imminente, tanto che i fidanzati hanno già incominciato a distribuire i confetti. Presso la parrocchia di San Secondo le pubblicazioni per le nozze sono già state esposte due domeniche, il 3 e il 10 settembre. Altrettanto è avvenuto a Piazza Armerina: fra due o tre giorni dovrebbe quindi giungere la lettera di conferma del parroco del lontano paese. Se nulla osta, sabato o domenica nella chiesa di San Secondo i due giovani potranno dirsi il fatidico sì.

La loro vicenda ha commosso molti lettori. Ina e Rosario dovranno affrontare un periodo forse duro perché attualmente il giovane è alla ricerca di un lavoro che gli permetta di mantenere la moglie e di mettere su casa. Spera di poterlo trovare ancor prima di dare il nome alla fidanzata.

Seconda giornata del Pan alla Sacra di S. Michele

Giuristi, naturalisti, parlamentari all'assise in difesa degli animali

Eula: «Sono creature, non cose» - Orvieto: parole dure contro la vivisezione, elogi a *Specchio dei tempi* e conforto per i cinofili delle case popolari di Novara - I crudeli metodi della mattazione e un referendum contro la caccia

La «Giornata degli animali» al convegno «Gli italiani e la natura» che si svolge alla Sacra di San Michele, è stata ricca di vivaci e polemiche relazioni. La seduta si è svolta sotto la presidenza dell'avv. Ernesto Eula, primo presidente della Corte di Cassazione, il quale ha parlato sui doveri degli uomini e sui diritti degli animali. L'eminente giurista ha lumeggiato i limiti del problema osservando come gli animali siano posti a disposizione dell'uomo per la sua utilità e non per il suo arbitrio. Questa norma deve valere per frenare immoderati impulsi, per suggerire senso di misura e spirito di umanità. «*Gli animali devono essere trattati come creature sensibili, che fanno parte della nostra convivenza*».

L'avv. Arturo Orvieto ha pronunciato un colorito discorso su «La zoofilia e il diritto». Ha esordito affermando che la causa in difesa degli animali è tra le più importanti della sua vita. In Italia la legge si occupa di animali, ma senza benevolenza. «*In Inghilterra chi maltratta le bestie finisce in carcere, mentre nel nostro Paese rischia al più una ridicola ammenda. Il diritto considera gli animali come cose e non ci si stupisce, quindi, che il pretore di Milano abbia assolto un individuo che aveva gettato un gatto dalla finestra*».

La zoofilia, ha notato l'oratore, non difende soltanto gli animali, ma, indirettamente, anche gli uomini. Chi dimostra la propria ferocia nei confronti delle bestie finisce spesso per esercitarla anche contro gli uomini. I «teddy-boys» non sono zoofili. Parole dure ha avuto l'avv. Orvieto per la vivisezione: essa deve essere praticata solo in casi eccezionali, quando si tratti veramente di interessi scientifici, e sempre nel più rigoroso rispetto delle leggi, che impongono limiti e controlli. Molti, purtroppo, non li rispettano e per i loro crudeli esperimenti danno la preferenza a cani e gatti per la semplice ragione che questi animali si possono ottenere senza spesa.

Prendendo lo spunto da una lettera pubblicata da «Specchio dei tempi», che egli ha definito «sempre sensibile e attento ai problemi della difesa degli animali», l'avv. Orvieto ha concluso con una proposta pratica, che risponde alle aspettative di un gruppo di lettori de «La Stampa», inquilini dell'Istituto Case Popolari di Novara, ai quali l'amministrazione dello stabile ha vietato di tenere cani, pena lo sfratto. A quella amministrazione gli organizzatori del Convegno invieranno una lettera per protestare contro il provvedimento arbitrario e illegittimo. «*Il cinofilo ha il dovere di curare e sorvegliare la sua bestia, affinché non rechi danno e molestia ad altri, ma nessuno può privarlo del diritto di tenere in casa il proprio cane*».

E' stata poi data lettura di una relazione dell'abate Gauthier, superiore del seminario St. Sulpice di Parigi. «*Dio ci ha concesso di utilizzare gli animali nella misura che tale utilizzazione ci aiuta ad elevarci. Non possiamo pertanto maltrattare le bestie*».

Il dott. Corrado Treiansi, commissario straordinario dell'Ente Protezione Animali, ha annunciato che in pochi anni la sezione giovanile dell'ente ha raggiunto i [illegible] mila soci. Per quanto riguarda la vivisezione, 1300 ispezioni sono state compiute in Italia solo nel 1960. Esse costituiscono indubbiamente un freno. Un problema importante è ancora la mattazione, specialmente quella privata. L'Ente si batte per fare adottare l'elettrochoc e le apposite pistole, strumenti che riducono al minimo le sofferenze degli animali, evitando loro incredibili torture ancora in auge fino a pochi anni or sono anche in pubblici mattatoi.

Il prof. Boglione, il naturalista noto al pubblico televisivo, ha rilevato che nell'èra delle conquiste dello spazio anche i rapporti tra uomini e animali debbono mutare. «*Il primo cosmonauta non è stato un uomo, ma un animale e sono gli animali che hanno dato le prime vittime ai voli spaziali*». Il patrimonio faunistico è di tutti, è un bene universale e non «cosa di nessuno» come lo considerano i cacciatori. Il prof. Boglione ha proposto un referendum: «Volete che gli animali continuino ad essere uccisi o preferite vederli vivere nel loro ambiente naturale?».

L'ultima relazione è stata svolta dall'on. Secreto, vice sindaco di Torino, che in Parlamento si è battuto per l'abolizione del tiro al piccione. La prima battaglia, anche se perduta, ha scatenato polemiche e discussioni vivacissime rivelando come gli italiani non siano affatto insensibili a questi problemi. Oggi il convegno si conclude con la «Giornata della natura».

Per il premio antisciopero proteste del sindacato Cisl

Il sindacato chimici della Cisl, in seguito alla notizia secondo la quale la Farmitalia di Settimo ha intenzione di corrispondere un premio agli operai che non aderiranno allo sciopero di sei giorni, annunciato dalla Cgil, ha protestato «contro questa forma di paternalismo». Ha invitato inoltre i propri aderenti a seguire l'esempio degli operai della Montecatini di Massa che in un'occasione analoga hanno restituito il premio anti-sciopero. La Cisl, con una lettera all'Unione Industriale, ha invitato la ditta a rivedere le sue posizioni e ad elargire i premi annunciati senza discriminazioni.

L'eccezionale presenza di spirito di un impiegato aggredito

Al rapinatore che gli punta la pistola dice: "Caschi male amico, io sono ladro come te,,

Sulla strada di Stupinigi: un giovane chiede un passaggio, poi tenta la rapina - L'automobilista lo persuade di essere incappato in un «collega» e lo rimprovera perché fa uso delle armi - Quello chiede scusa e scende

Un giovane impiegato, aggredito da un rapinatore che, pistola alla mano, gli intimava di consegnargli il portafogli, ha avuto la presenza di spirito di presentarsi come ladro. La trovata ha avuto effetto e il delinquente, convinto di aver a che fare con un collega, se n'è andato con molte scuse. Il fatto è accaduto l'altro giorno nei pressi di Stupinigi. Il protagonista della singolare vicenda è un impiegato, Mario Serralunga, di 34 anni, residente a Casale Popolo in via [illegible] 17. Egli è occupato presso l'azienda di legnami del signor Giovanni Rosso, abitante a Ozzano in via Indipendenza 60.

Lunedì il Serralunga chiese al suo padrone un permesso per andare a Volvera. Doveva recarsi presso la nota guaritrice per fissare un appuntamento per conto di un amico, da tempo sofferente. Il signor Rosso concesse all'impiegato non soltanto di assentarsi dall'ufficio, ma anche l'uso di un'auto della ditta, una «600».

Il Serralunga giunse a Torino verso le 13 e immediatamente proseguì verso Stupinigi. Dopo circa mezz'ora si trovava al bivio di Nichelino, a poche centinaia di metri dalla palazzina di caccia. Là, ai margini della strada, c'era un giovanotto sui 25 anni, di media statura, con un volto ovale, magro, dominato da un paio di occhiali. Dietro le lenti si vedevano gli occhi infiammati e gonfi. Lo sconosciuto aveva fatto il solito segno per ottenere un passaggio e il Serralunga si era fermato.

«Mi può portare fino al cavalcavia per None?».

«Certo, salga. E' sulla mia strada».

Mario Serralunga racconta la sua avventura col bandito

Il giovanotto, che indossava un abito marrone e una maglietta più chiara, si sedette accanto al Serralunga e la «600» ripartì. Girò attorno alla palazzina, imboccò il rettilineo per Pinerolo e dopo nemmeno duecento metri si arrestò di nuovo, bruscamente.

Lo sconosciuto, che parlava in italiano, senza alcuna inflessione particolare, aveva tratto dalla tasca una grossa pistola a tamburo puntandola contro il fianco del guidatore: «Mi dia tutti i soldi che ha in tasca e non faccia storie».

Il Serralunga rimase sorpreso e sconcertato. La prima reazione fu appunto quella di frenare di colpo. La situazione non era allegra. La strada e i dintorni erano completamente deserti. La gente, a quell'ora, sta pranzando. Ma ad un tratto l'impiegato, che in tasca aveva circa 30 mila lire, ebbe l'idea di giocare il tutto per tutto, inscenando una ben recitata commedia.

«Caschi male — disse sghignazzando. — Non hai fortuna, amico. Lo sai che stai viaggiando su un'auto che ho rubato mezz'ora fa?». Questa volta fu il rapinatore che non riuscì a reprimere un moto di stupore. E il Serralunga incalzò: «Sei proprio un pivellino. Mi sono già fatto un anno di carcere per furto e oltre tre mesi per un borseggio. Poca roba, come vedi. Perché io non sono stupido come te, e non vado in giro con la pistola. Ricordati che solo i dilettanti usano le armi», lo ammonì severamente.

L'altro era annichilito. «Metti via quell'arnese», gli ingiunse il Serralunga. E il rapinatore obbedì. Aveva un'espressione sinceramente contrariata il giovane bandito quando disse: «Beh, fammi scendere e scusami». Di colpo era passato al tu. Nell'andarsene si volse ancora ed esclamò con vivacità: «Ehi, tra colleghi, non ti verrà mica in mente di andarmi a denunciare?».

«Sei matto? — replicò il Serralunga con il cuore in gola. — Vuoi che vada dai carabinieri con un'auto rubata?». L'altro, rassicurato, se ne andò salutando amichevolmente con la mano.

L'impiegato tirò un sospiro di sollievo e partì velocissimo. Fino all'ultimo aveva temuto che il rapinatore subodorasse il trucco. In pochi minuti raggiunse la caserma dei carabinieri di None e denunciò l'accaduto. Un sottufficiale e due militi tornarono a Stupinigi con il Serralunga ma il rapinatore era scomparso. Forse ci aveva ripensato e, nel dubbio, aveva preferito far perdere completamente le sue tracce.

Precipita con la moto nella trincea del treno

Si rialza illeso e scappa prima che giunga un convoglio

Un giovane di diciassette anni, che aveva sottratto allo zio una grossa moto con l'intenzione di fare un giro di prova, è precipitato nella scarpata della ferrovia in via Sempione: dal pauroso incidente è uscito quasi illeso. Il giovane è il fattorino disoccupato Mario Brunello, abitante in via Cimarosa 30, alla barriera di Milano; a poca distanza da casa sua, in via Pergolesi 140 uno zio, Giacomo Trivè, ha un'officina meccanica presso la quale si trova da qualche tempo una Gilera 600 con sidecar.

Il Brunello vedeva ogni giorno la motocarrozzetta e moriva dalla voglia di provare un veicolo così potente. Era sicuro che il Trivè non lo avrebbe sgridato per così poco ma non osava chiedergli il permesso perché non era molto esperto di guida: inoltre, non avendo 18 anni, non può legalmente guidare veicoli oltre i 125 centimetri cubici. Ieri pomeriggio verso le 18 si è deciso a sfilarla di nascosto ed è arrivato fino in via Sempione.

Su questa strada, poco prima di giungere in corso Giulio Cesare, non fu più capace di dominare il veicolo che sbandò piombando contro il marciapiede. Il guidatore venne proiettato, con un volo di parecchi metri, sulla scarpata del trincerone ferroviario. Un attimo dopo anche la motocarrozzetta infilò il ripido pendio e il ragazzo ebbe l'impressione che gli stesse piombando addosso. Ma fu solo un attimo di terrore: il pesante veicolo rimbalzò, passò sopra la testa del Brunello ed andò a sfasciarsi sulla massicciata. Il Brunello si trovò tra i binari del treno: per sua fortuna in quel momento non transitava nessun convoglio. Ad ogni modo senza perder tempo il ragazzo si pose in salvo.

Oggi il ministro Segni alla «Giornata della Sardegna»

Oggi si terrà a «Italia 61» la «Giornata regionale della Sardegna». Interverranno l'on. Segni, ministro degli Esteri e presidente della Mostra storica, e l'on. Corrias, presidente della Regione Sarda. La «Giornata» inizierà alle 10,30 nell'aula magna dell'Università dove il ministro Segni parlerà su «La Sardegna nella nuova Europa» e l'on. Corrias svolgerà il tema «Dalla civiltà dei nuraghi alle opere della rinascita» che è stato illustrato nel padiglione sardo alla Mostra delle Regioni. Nel «Teatro dei mille», alla Mostra moda stile costume, alcuni gruppi regionali sardi eseguiranno, alle 18,30, uno spettacolo folcloristico.

Specchio dei tempi

Il pudore verginale illuminato da un poeta - Perché ho pianto domenica - Il fantasma del castello - La settimana che mai finisce - Non andate a Dogliani a bere il dolcetto - Violetta a Sofia

Un lettore ci scrive da Parma:

«Per soddisfare il desiderio del signor Sartori che su "Specchio dei tempi" auspica l'intervento autorevole del prof. Jemolo, di Padre Rotondi e d'altri, a proposito dell'importante e acceso dibattito circa il "collaudo prematrimoniale, la purezza, l'integrità fisica", credo utile e consolante riportare alcune profonde meditazioni del pensatore-poeta Amiel nel *Giornale intimo, frammenti*, considerazioni che, son certo, varranno a tranquillizzare lo spirito dei ben pensanti alla vigilia del matrimonio.

«"*Il pudore verginale si stende a tutta la persona della fanciulla, a tutto ciò che le è personale e particolare. Il fiato o lo sguardo stesso degli indegni offende e macchia ciò che sfiora. L'essere delicato respinge questa familiarità urtante, come rifiuterebbe di bere nel bicchiere che ha servito al suo vicino di tavola. Il rispetto di se stessi esige che il velo steso fra la curiosità grossolana degli estranei e le grazie misteriose del santuario non possa essere tolto. L'immaginazione, il cuore, l'innocenza assomigliano all'ermellino. Noli me tangere è il loro motto. La purezza è il loro ideale.*

«"*Quest'orrore femminile per la prossimità profana è un profondo istinto del sesso, che protegge la freschezza e la morbidezza della virtù. La vergine deve fuggire tutti i contatti e avvolgersi di un nembo per conservare il suo prestigio e la sua grazia. L'immacolatezza è suo dovere e forma il suo potere.*

«"*A questo modo ella si riserva per l'amore. La camera in cui vive, quella in cui dorme, sono come l'involucro superficiale e protettore del fiore, come il bozzolo del baco da seta. Il loro tessuto deve restare intatto. E' bene spingere fino alla misticità la difensiva della delicatezza. Questa forza repulsiva è la custode della modestia e dell'onore. Fra amore e segreto non esiste distanza. Il mistero è un tesoro*".

«Chiaro, signor Sartori? La diagnosi esatta sarà più facile coi dati predetti. Auguri di buon matrimonio senza prova di collaudo».

Un vecchio medico

Un lettore ci scrive da Novara:

«Finito di sistemare la mia edicola, domenica mi sono messo a leggere il nostro giornale, prima lo "Specchio", e poi l'articolo sulle borse di studio e una cosa mi venne alla gola: un nodo e tanta voglia di piangere. Te lo dice un uomo che da 42 anni lavora duramente e onestamente. Date le mie condizioni fisiche (cammino con una stampella) ho sempre guadagnato poco, ma non mi sono lamentato mai: solo in questi ultimi anni, al sapere che avrei dovuto interrompere gli studi di mia figlia al 3° corso commerciale, lei una così brava figliola, e sempre migliore scolara, lei che avrebbe voluto far lingue, lei che è la mia unica figliola, dedita solo allo studio e all'edicola.

«Ma una sciatica, alla gamba cosiddetta sana, mi ha colpito, e mi ha fatto sospendere il giro dei miei clienti, riducendo il già magro guadagno e le speranze della mia figliola. Ecco perché al leggere di quelle borse di studio mi venne voglia di piangere, anche al pensare alle lacrime che verseranno (di gioia queste) quei genitori che vedranno premiati i sacrifici dei loro figli, e avranno una certezza che almeno loro potranno avere un vivere civile se sapranno continuare e lottare con profitto. Che c'è chi li aiuta per abolire quell'ingiustizia sociale che è l'ignoranza, anche nelle persone intelligenti. Una ingiustizia che li avrebbe fatti soffrire nell'avvenire.

«Grazie, "Specchio dei nostri tempi", e un augurio che tu abbia sempre a rilucere, e a riscaldare come un raggio di speranza per molti. Scusandomi del mio mal scritto e della poca istruzione, saluto affettuosamente».

Mario

Un lettore ci scrive:

«Tra i castelli che fanno della sinistra sponda del Tanaro una vera valle della Loira piemontese (a partire da quello di Monticello Roero severa fortezza medioevale, al castello di Guarene squisito complesso settecentesco, fino al Reale castello di Govone fastoso edificio Luigi XIV, tutti ben conservati) si erge maestoso su di un colle che ha la meravigliosa vista delle Langhe, il castello di Magliano Alfieri dove aleggiano i ricordi della madre di Vittorio Alfieri.

«Dai paesini delle Langhe fronteggianti Magliano, da tempo gli abitanti incuriositi vedevano delle luci notturne alle finestre del castello. Era forse lo spirito della madre di Alfieri ritornante come benigno "fantasma del castello"? Ho voluto rendermene conto e mi sono recato sul posto.

«Il castello è stato lasciato in eredità dall'ultima marchesa Alfieri di Sostegno alla Parrocchia ed è in stato di completo abbandono. Al piano terreno un albergo ristorante innalza una banale iscrizione moderna: "Albergo Alfieri" e ai piani superiori? Ho chiesto ad una donnetta che sostava sulla piazza: "Hanno messo l'allevamento forzato dei polli. Non ha visto le luci di notte brillare alle finestre?", mi ha risposto con tono non so dire se più fiero o più addolorato.

«Scrivo questa lettera al benemerito "Specchio dei tempi" che si fa eco di tante preoccupazioni e di tanti casi pietosi. E' un buon momento questo per pubblicarla: alla Sacra di San Michele si tiene uno dei tanti convegni di Italia 61, il "Convegno piemontese per la conservazione degli edifici storici e la tutela del paesaggio"».

Dr. ing. Carlo Felice Bona

Una lettrice ci scrive:

«Si parla e si fa tanto per dare una mezza giornata di chiusura in più ai negozi che già usufruiscono di una giornata di riposo settimanale; ma per noi poveri pasticcieri, che toccheremmo il cielo con un dito se potessimo tenere il negozio chiuso una sola giornata alla settimana, niente.

«Nessuno ne parla, nessuno pensa che anche noi siamo di carne ed ossa come gli altri, che anche noi abbiamo una famiglia e dei figli che non possiamo mai godere in pace, e che 365 giorni (e 366 quando l'anno è bisestile) di lavoro all'anno sono un po' troppi. Altro che settimana corta! E si che il nostro orario di lavoro va dalle 14 alle 16 ore giornaliere.

«Mi pare che sarebbe ora di invocare l'obbligo della chiusura, non dico domenicale, ma per esempio, al lunedì, anche per i nostri negozi. Non credo porti danno alla popolazione se per un giorno dovranno stare senza comprare dolci (non senza mangiarli perché possono benissimo acquistarli il giorno prima).

«Aiutaci anche tu, caro Specchio, che nel 1961 siamo ancora al punto di cent'anni fa, se non peggio. Altro che progresso!».

Vittoria Sacco

Un lettore ci scrive:

«I signori Pautasso e Cafasso hanno scritto a "Specchio dei tempi" invitando i turisti a visitare Dogliani. Come altri torinesi, mi sono lasciato attirare da così caloroso invito e domenica sono andato a Dogliani. Cosa c'era? La cupola del Duomo appena inaugurata e un bancherottolo di beneficenza al quale nessuno prestava interesse.

«A fatica, e aspettando che altri finissero di mangiare, si è potuto trovare un tavolo nell'unico albergo occupato per intero da un mastodontico banchetto di invitati durato fino alle 16. Nessuno dei turisti venuti da Torino ha avuto assistenza con informazioni e suggerimenti e non c'era nemmeno un banchetto di vendita in sacchetti del celebrato Dolcetto. "Venite, venite a Dogliani!", io non c'ero mai stato, ma difficilmente ci ritornerei!».

Giuseppe Asti

Un lettore ci scrive:

«Assiduo tuo lettore chiedo due righe per un favore. Da alcuni miei amici bulgari ho ricevuto una lettera di una studentessa liceale del loro paese. Essa desidera corrispondere con studenti italiani allo scopo di potersi perfezionare nella lingua italiana. Scusa il disturbo e mille ringraziamenti. L'indirizzo è questo: Signorina Violetta Jakimova, via Dunav [illegible], Sofia (Bulgaria)».

Sandro Delle Stregole

Smentite dalla direzione della Rai-tv le voci di nuovi trasferimenti a Roma

L'ufficio assistenza dipendenti rimarrà nella nostra città - «In diciotto mesi il personale torinese è aumentato di duecento unità», dice il dott. Bernardi - Assicurazioni per i programmi - I lavori in via Verdi cominceranno nella primavera

Nuovi allarmi per la Rai di Torino: sono ormai diventati ricorrenti. Si è diffusa la voce, in questi giorni, del trasferimento a Roma degli uffici assistenza dipendenti Rai. La segnalazione si è inquadrata nel coro di malcontento nato da un esame dei programmi televisivi presenti e futuri: «Perché non si fanno più trasmissioni da Torino? Perché, in tutto il mese di ottobre, le ore destinate a spettacoli provenienti dalla nostra città saranno soltanto due? Perché i programmi già noti per il primo tempo di esercizio del secondo canale non comprendono nemmeno una trasmissione in partenza da Torino? E' vero che la Rai non intende più costruire gli studi televisivi sull'area del vecchio distretto, studi sui quali si fondava la speranza di chi ha visto nascere la Rai a Torino e poi, tristemente, l'ha vista emigrare?».

Abbiamo sottoposto tutti questi interrogativi al vice-direttore della Rai-tv, dott. Bernardi. Smentite e risposte che ci sono venute da questa autorevole fonte ci consentono di tranquillizzare ancora una volta quanti, preoccupati che Torino sia negletta, «si adombrano — come dice il dott. Bernardi — ad ogni muovere di foglia».

Esiste presso la Rai-tv il «servizio relazioni col personale», che svolge attività in vari campi e tra questi anche l'assistenziale. In parte a Torino e in parte a Roma; a Torino, ad esempio, comprende la Cassa mutua aziendale, i servizi sanitari, il circolo ricreativo, l'ufficio studi aziendale che si occupa della pubblicazione di una rivista mensile, ecc. Altri settori sono accentrati a Roma: nella nostra città i dipendenti del servizio sono poco più di una quindicina, a Roma sono otto. «*Le "voci" che sono corse in questi giorni hanno forse preso spunto* — dice il dott. Bernardi — *dal trasferimento d'un unico funzionario. Per il resto non ci sono provvedimenti di sorta*».

Ci ha fatto inoltre notare: «*I torinesi dovrebbero piuttosto sapere, e trarne le dovute conseguenze, che nei primi otto mesi del '61 il personale della Rai, in Torino, è aumentato di 82 unità delle quali 42 assunte nell'ambito dei servizi di amministrazione. Nel '60, le assunzioni sono state 110; quindi in soli 18 mesi il personale alle dipendenze della Rai-tv si è accresciuto di 200 unità. Non è cosa da poco*».

Quanto agli altri dubbi che riguardano lo scarso tempo messo a disposizione dei nostri studi nel complesso delle trasmissioni televisive (un tempo partivano di qui ogni settimana, «Tutti in pista», una trasmissione per ragazzi che si è chiamata via via «Circolo dei castori», «Alfiere» ecc., una rubrica religiosa, «Quattro passi tra le note» e altri spettacoli di varietà), il dott. Bernardi ci ha detto: «*Alcune trasmissioni care agli spettatori riprenderanno, come Tutti in pista, per il resto va tenuto presente che nel campo dei programmi ci sono delle necessarie rotazioni: non ci si può cristallizzare sempre sulle stesse. Se ora da Torino partono pochi numeri verrà il momento in cui le sue trasmissioni supereranno per importanza quelle degli altri centri. E in tema di secondo canale, si pensi a questo solo fatto: noi abbiamo centri televisivi a Roma, Milano, Torino e prossimamente anche a Napoli. A Roma avviene una specie di "impaginazione" dei programmi secondo l'opportunità, senza che esista un centro specializzato per il primo o per il secondo. Nessuna intenzione, quindi, da parte nostra, di tenere in ombra Torino*».

All'ultimo timore, quello che la Rai-tv non intenda dar corso al grandioso programma di costruzione dei nuovi studi televisivi che occuperanno l'area del distretto, il vice direttore generale della Rai ha obbiettato: «*La lunga pratica è giunta ormai a conclusione, il contratto con lo Stato è firmato, prossimamente avrà luogo la consegna del terreno da parte del Comune. Municipio e Sovrintendenza hanno già approvato il progetto e abbiamo intenzione di iniziare i lavori nella primavera del '62. Che si può dire di più? Pensano forse i torinesi che la Rai-tv sarebbe disposta a impegnare altri 3 miliardi in quest'opera così importante, se avesse in animo di considerare Torino come una cenerentola?*».

Giovane sposa stroncata da un'infezione mentre sta per dare alla luce un bimbo

Tragedia nella famiglia di un impiegato statale - Alla Maternità si scopre che la giovane è affetta da epatite virale - Estremo intervento al San Giovanni - La mamma muore poco dopo il bambino

Una giovane sposa e il suo bambino sono morti a poche ore l'una dall'altro, dopo che i chirurghi avevan compiuto un intervento in extremis. La causa della tragica conclusione di questa gravidanza, è da imputarsi ad una grave forma di epatite virale che ha colpito la donna. La vittima è Teresa Frascaro in D'Amico di 26 anni, abitante in via Graglia 32. Lei di Lecce, il marito, Giovanni, impiegato statale, di Pescara, erano immigrati a Torino circa tre anni fa e si erano sposati nel '59.

Da quando erano in attesa del bimbo stavano cercando un nuovo alloggio perché l'attuale — camera tinello e cucina — sarebbe stato troppo piccolo per le nuove esigenze. La D'Amico aveva avuto una gravidanza faticosa. La settimana scorsa le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e il medico curante ha deciso di farla ricoverare all'ospedale Sant'Anna dove è stata accolta in osservazione. Sabato la donna è peggiorata e, ormai in coma, è stata trasferita all'ospedale San Giovanni più idoneo a curare la forma infettiva epatica di cui la D'Amico era risultata affetta.

La sventurata donna è stata prontamente assistita dai professori Colombo e Crosetti i quali hanno cercato di intervenire con cure energiche. Ma ormai era evidente che le speranze restavano poche in quanto la forma virale era in uno stadio molto avanzato e le condizioni di gestante della D'Amico aggravavano la situazione.

Lunedì pomeriggio i due professori hanno deciso di anticipare il parto chirurgicamente e di intervenire poi sul fegato. L'operazione è stata eseguita con l'aiuto dei ginecologi professori Nizza e Berioni. Il bambino, purtroppo, era già morto. L'angosciato marito sperava che il tentativo dei sanitari servisse almeno a consentire alla moglie di superare la grave malattia. Ma l'epatite virale era in forma troppo accentuata e il fisico della donna, debilitato dalla maternità, non è riuscito ad aver ragione della malattia. Alle 22 di lunedì sera anche la madre ha esalato l'ultimo respiro senza avere ripreso conoscenza.

Teresa D'Amico di 26 anni

LA GIOVINEZZA DEL GRANDE MINISTRO

Cavour e Ginevra

E' risaputo che Ginevra fu, per Cavour, una seconda patria. La madre Adele de Sellon, i parenti de Sellon e de la Rive, il palazzo patrizio di rue des Granges, le ville sulle rive destra e sinistra del lago — la Fenêtre, il Bocage, Presinge —, gli amici ginevrini, tutto quel mondo insieme casalingo ed europeo, saturo di cultura, di buon gusto, di pacata tolleranza, illuminò di sé, dal principio alla fine, la vita del conte.

Alcune recenti pubblicazioni hanno ravvivato l'interesse su questo essenziale aspetto ginevrino della formazione cavouriana: la ristampa anastatica della prima edizione della classica opera di Francesco Ruffini — vecchia di un mezzo secolo, ma ancora mirabile di freschezza — su *La giovinezza di Cavour* (ed. Bottega di Erasmo, Torino); una nuova traduzione della biografia di William de la Rive (*Il conte di Cavour*, Club del libro, Milano), con una bella introduzione di Carlo Pischedda; uno studio di Ettore Passerin d'Entrèves su Jean-Jacques de Sellon e i fratelli Gustavo e Camillo di Cavour, nel volume commemorativo «Ginevra e l'Italia» pubblicato da Sansoni.

Per i parenti ginevrini, le frequenti visite di Camillo (fin da quando, bambino di sei anni, comparve tutto vestito di rosso: «un omettino malizioso, con una fisionomia sveglia ed anche risoluta») furono sempre un'occasione di festa, tanta era la vivacità espansiva e arguta, lo scoppiettante buonumore di quel giovane prodigioso arrivato da Torino. Ma più che indugiare su questa gustosa aneddotica, ci preme insistere sull'influenza che l'ambiente ginevrino ebbe su Cavour. Due figure campeggiano: lo zio Gian Giacomo de Sellon, e il cugino Augusto de la Rive.

Il primo era una candida figura di filantropo: voleva abolita la pena di morte, e sostituita ogni guerra dall'arbitrato internazionale. Nella sua condanna della conquista di Algeri, come d'ogni altra violenta e rapace impresa coloniale, questo umanitario di stampo settecentesco sembrava anticipare (come ha detto il Passerin) le più recenti polemiche anticolonialistiche. Pur lontano dal patriottismo romantico di Camillo, approdava, intorno al 1830, a posizioni liberali, e plaudiva anch'egli alla rivoluzione di luglio, trascinato, come gli altri, dal «primo entusiasmo del liberalismo militante». Ma, illuministicamente, confidava soprattutto nelle sagge riforme operate «dall'alto»; e per questo differiva da lui il nipote Camillo, e anche per una visione più realistica, niente affatto utopistica, delle relazioni internazionali. Ma, pur nel distacco di mentalità, che si sarebbe approfondito con gli anni, l'orrore del dispotismo li accomunava.

Verso il 1833, all'ascendente dello zio de Sellon venne sovrapponendosi quello di Augusto de la Rive. Uomo di scienza, vanto dell'Accademia ginevrina, spirito chiaro, positivo, equilibrato, era fatto per intendersi con Cavour. E ne divenne il consigliere più fido, quasi un fratello maggiore. Tra i pascoli e i viali ombrosi e nei boschi di querce secolari di Presinge, o nelle interminabili discussioni serali presso il camino (e con un sorriso malizioso Cavour avrebbe in una lettera ricordato le «serate così piacevoli in cui, dando libero corso ai nostri spiriti creatori, rifacevamo insieme l'Europa e il mondo») venne in luce l'affinità del pensare e sentire politico.

De la Rive era un aristocratico conservatore, fedele alla costituzione cantonale del 1814; ma, come altri conservatori ginevrini, sentiva le esigenze dei tempi, e lungi dal favorire ogni chiusura oligarchica, voleva spianata la via a risolute, ardite riforme. La consonanza con le idee di Camillo — che si potrebbe riassumere nella convinta adesione alla formula del *juste milieu* — fu in quegli anni, e specialmente fra il 1833 e il 1835, profonda, e spaziava, fuor degli angusti confini della Svizzera e del Piemonte, in un libero cielo europeo. L'aborrimento dei governi reazionari andava congiunto, in entrambi, all'avversione per i «demagoghi» svizzeri dell'*Europe Centrale*, o per le trame dei mazziniani, «complotti di cervelli bruciati». Ma a un osservatore attento non può sfuggire che, fin d'allora, il liberalismo di Cavour sapeva trovare accenti più giovanilmente spregiudicati e coraggiosi, era più ricco d'avvenire.

Per dirla col Ruffini, Ginevra fu dunque, per Cavour, una «grande educatrice politica». Non erano le feste e i balli ad attirarlo sulle sponde del Lemano. Egli stesso notava che c'era molta più frenesia di divertimenti nella retriva e bigotta Torino che non nella libera Ginevra, dove la vita mondana era assoggettata a una specie di disciplina piuttosto monotona. Byron aveva definito quella città una «caverna di gente per bene»; e Cavour non pensò mai di andarvi a soddisfare la sua passione per il gioco o per le donne. Nel 1833 scriveva alla zia de Sellon: «Sento che il soggiorno di Ginevra deve farmi un bene morale immenso... L'atmosfera di ragione che si respira nel vostro paese è del tutto ristoratrice». Quale pungente contrasto col soffocante «inferno intellettuale» del Piemonte carloalbertino!

Quell'*atmosfera di ragione*, e il poter liberamente e affettuosamente discutere con persone di diverso e anche opposto sentire politico (come gli zii Clermont-Tonnerre e d'Auzers, che avevano sposato due de Sellon), quel tono di vita misurato e pacato (che doveva sembrare così congeniale a Cavour, il quale un giorno aveva ricordato dal Bocage al padre la propria massima di vita: *agitònse nen*, non agitiamoci; una massima tipicamente elvetica!), e, soprattutto, l'esperienza, fatta sul vivo di problemi politici e religiosi, di quel che fosse un popolo libero e serio, lasciarono, possiamo dirlo, un segno indelebile su Cavour.

Col 1848 (e anzi un po' prima, al tempo della crisi del *Sonderbund*), era ineluttabile che qualcosa mutasse, nei rapporti suoi col piccolo mondo ginevrino. Il liberalismo attivo, pugnace, espansivo del conte cominciava ad allontanarsi dal conservatorismo, sia pure illuminato, di Augusto de la Rive e del figlio William. Nel 1851, scrivendo ad Augusto, non taceva il dubbio che il cugino trovasse il nuovo corso della politica piemontese «un po' troppo liberale». E soggiungeva: «Sono felice che non lo disapproviate in tutto perché, nonostante alcune divergenze di opinione, conservo per il vostro giudizio un immenso rispetto e vi considero sempre come uno dei cervelli meglio organizzati d'Europa».

L'anno dopo, aveva un incontro cordialissimo con James Fazy, il radicale ginevrino un tempo bollato come demagogo; e deplorava la «stupidità» dei conservatori estremi. Questa spregiudicata apertura di nuovi orizzonti politici, questo calcolato «connubio» con altre correnti prima detestate, non potevano non suscitare qualche apprensione e sgomento nella cerchia ginevrina a lui cara.

Ma l'antico affetto non dileguò mai. Nel febbraio '59, Cavour, anelante a «un po' di riposo e di pace», scriveva ai de la Rive: «I miei pensieri volano a Presinge». E fu proprio Presinge che nelle ore di sconforto seguite a Villafranca gli restituì la serenità. Vi era giunto accasciato, una sera di agosto. Ma non tardò a ritrovare tra quei campi e quei boschi la fede perduta. Racconta William de la Rive: «Non indietro dobbiamo guardare — ci diceva — ma avanti».

Furono, per confessione di Cavour, «tra i momenti più felici della mia vita»: e sarebbero stati gli ultimi.

A. Galante Garrone

RISVEGLIO POLEMICO DOPO UN PERIODO DI SONNO CULTURALE

La fortuna dei "giovani arrabbiati,, dimostra che l'Inghilterra resta un paese di vivi fermenti

I nuovi autori escono in genere dalle case operaie; riflettono, con un'esasperazione spesso triviale, la noia o l'amarezza degli incontri con la vecchia «élite» Le «classi alte» non hanno cercato di soffocare questi critici acerbi; molti li accettano come gli interpreti di uno stato d'animo importante: l'inquietudine dei ceti popolari che hanno ottenuto vantaggi materiali, ma restano moralmente insoddisfatti - Anche il governo tiene conto di questa letteratura urlata ed inamabile

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, settembre.

Per molti anni dopo la fine della guerra la cultura britannica sembrava assopita in un lungo periodo di vacanza. Spenta la vena degli storici illustri, con l'eccezione delle Memorie di guerra di Churchill, fioca la voce dei romanzieri, anche dei migliori, come Waugh e Spender; mentre l'ostinata vocazione neutralista negava a Russell il ruolo di maestro, in un paese che non dimentica la minaccia perenne del comunismo. Solo il talento di Alec Guinness riempiva il vuoto del cinema inglese, e l'arte di tre attori, veramente grandi, Gielgud, Olivier e Richardson, copriva con lo splendido mantello shakespeariano un teatro moderno nudo, ma non insignificante. Si poteva davvero pensare che le gioie dello Stato assistenziale avessero soffocato fra gli inglesi qualsiasi impegno artistico, e che ogni stimolo intellettuale si fosse incenerito nella contemplazione della «giusta società».

La tregua venne rotta da Kingsley Amis, scrittore sconosciuto sei anni fa, quando uscì il suo romanzo Jim il fortunato, un libro che in un primo tempo non arricchì certo il suo editore. Immediato invece, e clamoroso, il trionfo di John Osborne e della sua commedia Ricorda con rabbia, che aprì la strada ad altri successi e ad altri autori, John Arden, John Braine, Christopher Logue, Alan Sillitoe, Arnold Wesker, l'ondata cioè dei giovani «arrabbiati», tutti nati in case operaie ed oggi grandi firme della narrativa, del teatro e del cinema inglesi.

La sera in cui l'opera di Osborne andò per la prima volta in scena, viene descritta come un evento indimenticabile. Il teatro era piccolo, periferico, e nessun critico noto sedeva fra i giovani della platea: ma l'entusiasmo delle ragazze in giacca di pelle e dei ragazzi in maglione scuro quando calò il sipario non si era levato, forse, per nessun'altra commedia inglese. Il dramma descrive l'irritazione di un giovane di umile origine, elevatosi in virtù degli studi compiuti fino a sposare una donna delle classi superiori, ma che si accorge presto come quella vittoria si esaurisca tutta in una vita mediocre e priva di senso. Il tema è divenuto d'obbligo nella letteratura degli «arrabbiati»: c'è sempre un uomo che sale nella scala sociale, sino a varcare, mercé l'aiuto di una donna, una porta proibita, e scopre poi che dietro quella porta si trovano solo stanze grigie e soffocanti, dove tutto annega in una noiosissima trama di regole per lui insulse.

Questa letteratura è stata definita «tragica» dalla critica inglese, e testimonia infatti l'amarezza di una delusione irrimediabile. E' facile comprendere come opere del genere non abbiano ottenuto all'estero il successo riscosso in patria. Sono volutamente aride, scritte in un linguaggio povero, farcite di termini dialettali e di parole sconvenienti, e i loro autori cedono raramente alla tentazione di comporre una bella pagina. Né giova ad essi, da un punto di vista estetico, l'esasperazione delle tesi, sempre esposte con il tono ingiusto e violento di tutti i pamphlets polemici. Ma in Inghilterra questa prosa urlata ha trovato qualcosa di più che un pubblico di lettori, offrendo un programma e una bandiera a un'intera generazione.

Fra i fermenti vivi della Gran Bretagna, il più acceso, anche se forse il più irritante, è sorto fra i ventenni e i trentenni di nascita umile, uguali armai, per attitudini e cultura, ai coetanei d'origine borghese. I contatti fra le due gioventù, più facili a stabilirsi che non tra gli adulti, hanno messo a confronto, per la prima volta in quest'isola, uno strato popolare con la futura élite dirigente e n'è uscito un dialogo tutt'altro che amabile. La più vivace gioventù di provenienza operaia non ha modificato infatti i propri caratteri naturali, ed ha trasferito l'impertinenza, l'intemperanza, la foga e la smoderatezza in ambienti dove il riserbo, il controllo, la discrezione e il distacco sono ancora le prime norme della vita civile. S'insegna sempre in questi ambienti a non ostentare mai le proprie doti intellettuali e ad evitare qualsiasi dibattito accanito, mentre per i nuovi venuti il bisogno di esibire una cultura da poco assorbita è pari al gusto innato per le polemiche violente.

E' aperta quindi un'aspra competizione fra due gruppi d'adolescenti nati per non intendersi. Nel piano nobile si sono accolte le reclute come un'orda di barbari, non importa se ben istruiti e ben vestiti, mentre nel sottosuolo la gioventù «stabilizzata» è apparsa simile a una galleria di mummie polverose. Gl'incontri sentimentali, i più importanti per la gioventù, sono finiti quasi sempre in lacrime e naufragi. A un certo punto si è provato a sommare i risultati di queste disarmonie, e gli ultimi arrivati hanno deciso che la vecchia Inghilterra era soltanto una vetrina di pregiudizi ipocriti, che bisognava sostituire subito con nuovo sangue, con una nuova cultura e con i costumi sfrenati, propri, il sabato sera, della periferia londinese. Il messaggio degli scrittori «arrabbiati», interpretando esattamente i disinganni e le esuberanze giovanili, non ha penato quindi a trovare un seguito di discepoli.

Un seguito, aggiungiamo, non soltanto popolare e imberbe: uomini e donne d'ogni età e condizione si soffermano ormai su queste opere, ammirandone l'energia vitale che vince l'esagerazione e la trivialità di certe accuse. Anche la critica dei giornali conservatori è quasi sempre favorevole ai romanzi e alle commedie «arrabbiate», e lavori simili vengono già trasmessi per radio e per televisione: un'altra prova della libertà che regna in questo paese. Le classi sotto accusa non hanno mai cercato di schiacciare i censori con l'elenco, così massiccio, delle loro benemerenze, né li hanno mai chiamati comunisti (tesi, fra l'altro, insostenibile, perché le rivendicazioni degli «arrabbiati» sono tutto il contrario del verbo di Mosca), né sono state tentate, una volta sola, di seppellirli nel silenzio.

Diversa tuttavia è apparsa la reazione del governo e dei maggiori esponenti politici. Le requisitorie degli «arrabbiati» non sono uno dei soliti sfoghi giovanili, com'è avvenuto in Francia anni addietro, perché alle spalle di questa pattuglia d'estremisti si agita da tempo ogni strato della società britannica: dirigenti che reclamano l'affossamento di tradizioni tramontate, borghesi che esigono maggiore uguaglianza, lavoratori che pretendono più larghi orizzonti spirituali: tutta insomma la lunga catena d'insoddisfazioni, cui la protesta della gioventù fornisce appena un primo anello.

I capi laburisti sopportano più dei conservatori il disagio di questa pressione. Osborne, ad esempio, sta preparando un dramma su Martin Lutero, severissimo con il riformatore, e dietro il ritratto del monaco tedesco è facile scorgere la figura di Gaitskell: l'autore è assai più che un letterato in voga, l'opera è molto attesa, e sarà quindi buona legna per il fuoco della sinistra socialista. A questo punto è sembrato indispensabile sgombrare il cielo dalle troppe nuvole, e l'avvicinamento all'Europa, vantaggioso sotto ogni aspetto, è apparso il colpo di vento necessario e risolutivo. L'apertura dei negoziati per il Mec è passata infatti ai Comuni a larga maggioranza.

I più soddisfatti della decisione sono indubbiamente i liberali. Da anni questo piccolo partito si batteva perché l'Inghilterra s'accostasse al continente, convinto che la politica inglese non poteva esaurirsi nell'ordinaria amministrazione e che solo un legame con i paesi europei permetteva, cambiando prospettive, di formare a fondo l'élite dominante. Sono stati, infatti, i liberali a inventare il termine «meritocrazia», il bisogno cioè di affidare ai migliori le responsabilità e il potere. Le loro insistenze sono state accolte dal governo conservatore, come fu un governo laburista ad attuare il piano dello Stato assistenziale, preparato dal liberale Beveridge. La gioia di veder approvate le proprie idee si accompagna perciò, fra i liberali, all'amarezza di doverle sempre donare agli altri: è il solito destino dei partiti di pionieri. Nessuno tuttavia può negare ai liberali la virtù della chiaroveggenza, né misconoscere la loro parte in una deliberazione che, dobbiamo ripeterlo, rappresenta per la Gran Bretagna una svolta storica.

Si parte sempre con rammarico da questa città. Una stampa del primo Novecento nella mia camera d'albergo mostra la flotta in mare, in linea di fila: avanti è l'Iron Duke, dietro, tra grandi baffi di spuma, il Centurion... Adesso l'Inghilterra bussa alle porte dell'Europa con tutti i suoi fermenti e le sue inquietudini, ma sono i nuovi germogli e le nuove linfe che salgono da radici fresche e vigorose. Non c'è mai nulla da temere da questo popolo solido, sano, sicuro. Il precedente ambasciatore americano disse salutando i giornalisti: «Lascio il paese meno conformista del mondo». Il meno conformista, certo, e si può aggiungere, forse, il migliore.

Paolo Pavolini

Il vecchio filosofo in tribunale

Bertrand Russell fotografato ieri davanti al Tribunale dopo l'interrogatorio; gli è accanto la moglie (Tel.)

Bertrand Russell (89 anni) condannato a 7 giorni per «incitamento alla sedizione»

Voleva riunire domenica a Londra 10 mila persone per manifestare contro le atomiche - La sentenza era di due mesi: ridotta per le condizioni di salute dell'imputato - Una settimana di carcere anche alla moglie del filosofo; pene più gravi ad altri 33 imputati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 settembre.

Bertrand Russell, l'ottantanovenne filosofo ispiratore e *leader* del movimento pacifista britannico, è stato condannato oggi a sette giorni di carcere perché colpevole di incitamento alla sedizione. Lord Russell è comparso davanti al tribunale di Bow Street insieme ad altri trentanove membri del comitato dei «Cento», l'organizzazione che dirige la attuale campagna antinucleare.

Gli imputati erano accusati di avere invitato la popolazione a prender parte a una dimostrazione di protesta contro l'impiego delle armi atomiche indetta per domenica prossima 17 settembre nella piazza del Parlamento. Un agente di polizia, nella sua deposizione, ha affermato di essere venuto a conoscenza dei particolari del piano predisposto per l'occasione dal comitato dei «Cento». Il progetto avrebbe previsto il raggruppamento di almeno diecimila dimostranti nel centro di Londra.

Agli accusati è stato domandato se fossero disposti ad assicurare che avrebbero desistito dal mettere in atto il loro progetto, ma Bertrand Russell si è rifiutato di concedere qualsiasi garanzia. Il magistrato allora ha pronunciato la sentenza che, in un primo momento, prevedeva la condanna a due mesi di carcere per Russell. Dopo avere preso nota d'un certificato medico presentato dalla difesa, la pena per il filosofo è stata ridotta a soli sette giorni.

Insieme a Bertrand Russell sono stati condannati anche il reverendo Michael Scott e i drammaturghi Arnold Wesker (la cui commedia *The Kitchen* è attualmente rappresentata a Londra) e Robert Bolt. Questi ultimi tre rimarranno in prigione per un mese. Solo cinque degli imputati hanno accondisceso a fornire al tribunale l'impegno a desistere dalla loro intenzione. A tre persone sono stati comminati due mesi e ad altri ventisette un mese di carcere. Anche alla moglie di Russell è stata inflitta la pena di sette giorni di detenzione.

La lettura della sentenza è stata accolta da vivaci commenti: e nell'aula si è udito gridare: «Vergogna!» e «Fascisti!». Durante il breve processo il procuratore generale ha detto che sua intenzione non era di impedire agli imputati di esprimere le proprie opinioni sul disarmo atomico, ma di evitare una deliberata violazione della legge. Bertrand Russell dal canto suo ha risposto di essere pronto, insieme ai suoi seguaci, ad andare in carcere perché questo — ha detto — è il modo più efficace di contribuire alla salvezza della Gran Bretagna e del mondo.

Al termine del processo Lord Russell e la moglie sono stati accompagnati direttamente alla prigione. Date le sue condizioni di salute, trascorrerà i sette giorni di pena nell'infermeria del carcere; eviterà la cella anche la consorte, la quale, pur avendo una trentina di anni di meno del filosofo, ha presentato anch'essa un certificato medico.

Bertrand Russell non è nuovo alle esperienze carcerarie per reato d'opinione: nel 1918 i suoi principi pacifisti gli procurarono una condanna e la perdita della cattedra di matematica a Cambridge. La sua «Introduzione alla filosofia delle scienze matematiche» è stata scritta in una cella della prigione di Brixton. Il vecchio filosofo, che non fa più uso del titolo di lord, al quale ha diritto, appartiene a una famiglia tradizionalmente progressista. Un suo antenato, William Russell, fu decapitato per essersi ribellato al re Carlo II; ma suo nonno, lord John Russell, fu primo ministro della regina Vittoria.

vice

«Mi promuova, o sparo»

A Linz, in Austria, un ragazzo di diciassette anni, pistola puntata, costringe l'insegnante a dargli la sufficienza agli esami - Fuga e vane ricerche del giovinastro

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 12 settembre.

(v.) «Mani in alto, professore! O mi promuove, o sparo», ha esclamato oggi durante gli esami di riparazione, il diciassettenne Karl Nagenkögl spianando la pistola in faccia all'insegnante. Atterriti, il professore e i quindici compagni di Karl hanno guardato la bocca dell'arma e lentamente l'insegnante ha alzato le mani. Il fatto è avvenuto in una scuola professionale di Linz. Qualche giorno fa il Nagenkögl si era sottoposto ad un esame scritto, che non aveva superato; il ragazzo avrebbe ora avuto la possibilità di riparare agli orali, ma quando aveva sentito le domande che erano state poste ad alcuni suoi compagni che in ordine alfabetico erano già stati esaminati il giorno prima, si era reso conto che per lui le speranze di passare erano ben poche. A questo punto egli ha deciso di intimorire l'insegnante con l'arma e di obbligarlo a firmare un certificato di promozione.

Si era presentato all'esame eccitato e nervoso, e quando ha sentito chiamare il suo nome ha estratto la pistola puntandola sull'insegnante. Ha invitato i compagni a ritirarsi in un angolo della sala mentre il professore stava pallido al centro con le mani alzate. Lentamente il ragazzo ha caricato l'arma e levato la sicura. Poi ha estratto una sigaretta e dopo averla accesa ha detto all'insegnante: «E' solo lei che mi voleva bocciare. Avrei dovuto ucciderla già da tempo». Soltanto dopo che il professore, con mano tremante, ebbe firmato il certificato richiesto, il giovane rimise la pistola in tasca e fuggì.

La polizia, avvertita dalla direzione della scuola, sta ricercando il Nagenkögl, ma finora le indagini non hanno condotto ad alcun risultato. Il ragazzo non è rientrato nella casa dei suoi genitori.

Chiesette profanate di notte da sconosciuti nel Veneto

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 12 settembre.

(b.) Ignoti penetrati nella chiesetta parrocchiale di Gainiga, un paesetto di novecento anime posto al confine tra i comuni di Ceggia e Torre di Mosto, l'hanno messa a soqquadro. Forzato il tabernacolo, hanno sparso al suolo le ostie consacrate. Un grande crocefisso che si trovava appeso a una parete è stato deposto sul pavimento capovolto. Cinque calici sono stati asportate dalla chiesetta e successivamente sono state trovate in luoghi diversi.

Episodi del genere non è la prima volta che accadono nella zona. A Torre di Mosto, un paese che dista pochi chilometri da Gainiga, per ben tre volte lo scorso mese la chiesa parrocchiale è stata profanata. La polizia è del parere che gli autori di questi sacrileghi gesti appartengano a un'organizzazione i cui scopi sono quelli di dimostrare la nullità dell'Eucaristia.

Nella notte tra sabato e domenica a Vittorio Veneto, all'esterno della sede vescovile, un grande crocefisso è stato staccato dalla parete e il Cristo è stato decapitato e mutilato.

Principessa truffava i contadini con promesse di impieghi a Roma

Denunciata assieme a due presunte complici - La nobildonna si è resa irreperibile - Cinquanta vittime: hanno versato 200 mila lire ciascuna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 settembre.

Un certo scalpore ha destato negli ambienti della nobiltà romana un caso di truffa la cui presunta principale protagonista, la principessa Costantina Giocosa vedova Ruffo di Calabria (non imparentata con la casa di Paola di Liegi) è stata denunciata dai carabinieri sotto l'accusa di estorcere somme di varia entità a dei contadini, con la promessa di assicurare loro redditizi portierati.

La nobildonna, nata ad Isera nel 1891, aveva scelto quali aiutanti, nella sua attività truffaldina, altre due donne e precisamente la signora Marcella Crispi di 38 anni abitante a Roma in via dei Quattro Venti 154 e Ida Coccetti trentasettenne di Ascoli Piceno.

Il terzetto, secondo la denuncia, si sarebbe fatto consegnare dalle vittime somme varianti dalle centocinquanta alle duecento mila lire dietro la promessa di ottenere il sospirato «posto» in città.

Le tre donne si erano organizzate alla perfezione: la Coccetti, per le sue conoscenze che aveva nelle campagne dell'Ascolano, si incaricava di spargere la voce fra i contadini che desideravano abbandonare il lavoro dei campi con la prospettiva di raggiungere la capitale dove avrebbero potuto guadagnare di più e senza fatica. Essa quindi reclutava gli ingenui lavoratori presentandoli alle altre due complici incaricate di «far cadere dall'alto» la sospirata sistemazione.

Per regolare ogni cosa occorreva naturalmente sborsare una somma di danaro che dalle tasche dei contadini passava in quelle del «tris» in gonnella. Pare che le persone che sono cadute ingenuamente nella rete si aggirino sulla cinquantina. Ma, come accade sovente in queste cose, gli ingenui improvvisamente si fanno furbi e allora il castello di carta delle menzogne se ne va all'aria.

Così un giorno quando al signor Gino Teodori di 44 anni di Sant'Elpidio a Mare, una delle donne chiese, oltre alle 200 mila lire già versate, altre 180 perché il portierato era «ricchissimo», questi non solo non volle più versare un centesimo ma pretese addirittura la restituzione della somma. Non ottenendola, si rivolse ai carabinieri che dopo le indagini del caso hanno denunciato le tre donne. Due di esse sono state rintracciate e interrogate. La principessa Ruffo invece si è resa irreperibile.

F. L.

ANIE mostre nazionali
27ª radio televisione
9ª elettro domestici
10-17 settembre 1961
palazzo dello sport
Fiera di Milano
EMIE s.p.a.

RICAMBI, ACCESSORI, ELETTRICITÀ, AUTO
Società con lunga esperienza et introduzione presso numerosa scelta clientela rivenditori et riparatori Piemonte, Liguria et Toscana, con proprio personale viaggiante, scopo sviluppo, assumerebbe rappresentanza serie industrie automateriali et meccaniche. Eventualmente deposito in Torino e Genova con massime garanzie et referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4100 - TORINO

CENTRE CULTUREL FRANCO - ITALIEN
VIA DONATI 5 - Telef. 45.338 - 555.341
Préparation aux diplômes de français commercial et aux autres diplômes de l'Alliance Française. Diplômes délivrés par le Centre.

A TRE ORE DA TORINO
trascorrete il vostro week-end a
aix les bains
TUTTI GLI SPORT ELEGANTI
HOTELS ROYAL SPLENDID ASTORIA
LE PALAIS DE SAVOIE
IL PIÙ SONTUOSO CASINÒ DI FRANCIA
ROULETTE - BACCARÀ - 30 ET 40

SPETTACOLI

Per la giornata europea a Italia 61

Le «vedette» dei cabarets venerdì alla Mostra del Costume

Venerdì prossimo si svolgerà a Italia 61 la «giornata europea». La manifestazione, alla quale partecipano Francia, Belgio, Lussemburgo, Italia, Germania Occidentale e Olanda, avrà il suo culmine e la sua conclusione la sera alle 21,30 con uno spettacolo di varietà trasmesso in eurovisione dal palazzo della Mostra della moda, stile e costume.

Ognuna delle sei capitali europee manderà una rappresentanza artistica. Giungeranno da Amsterdam la cantante Dorien Mijksenaar, da Parigi Mick Micheyl e Jacqueline François; da Bruxelles il gruppo folkloristico degli «sbandieratori»; dal Lussemburgo Zappy Max e Camille Felgen; da Roma il tenore Ferruccio Tagliavini, Claudio Villa, Anita Sol, Marisa Matteini, il balletto dell'Opera e i «Fedeli di Vitorchiano»; da Bonn i Schöneberger Sängerknaben.

La cantante Mijksenaar

Dorien Mijksenaar fa parte della compagnia che da dieci mesi rappresenta in Olanda, la commedia musicale «My Fair Lady». Ha ventiquattro anni, ha studiato al Conservatorio di Amsterdam e al Mozarteum di Salisburgo; ha fatto parte di varie compagnie ed è nota anche alla radio e alla televisione olandesi. A Torino canterà nella sua lingua la canzone «Tulipani da Amsterdam», in inglese «Amsterdam, oh you charming place» e in italiano «Andiamo ad Amsterdam».

Paulette Jeanne, in arte Mick Micheyl, è di origine lionese; a diciotto anni era campionessa di sci e pittrice, ma già cominciava a comporre le canzoni che dovevano renderla celebre nei locali notturni parigini; Jean Cocteau l'ha definita «la Charles Trenet del dopoguerra».

Jacqueline François incise nel 1948 il suo primo disco, «C'est le printemps», che le valse il Gran Premio del disco; i francesi la chiamano «Mademoiselle de Paris», dal titolo di una delle sue famose canzoni.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio. Teatro Carignano: «La resistibile ascesa di Arturo Ui» (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal). Teatro Alfieri: «Rinaldo in campo» (biglietti ridotti all'Enal). Circo Heros: biglietti ridotti alla cassa del Circo.

Romy Schneider torna al teatro

L'attrice a Fiumicino, mentre sta per prendere l'aereo per Parigi, dove reciterà sotto la regia di Visconti

Importante iniziativa tra le manifestazioni del Centenario

Rassegna internazionale di film al Nuovo tra il 15 e il 28 settembre

S'intitola «Cinema '61» e comprende 16 opere, tra cui le migliori presentate a Venezia

Dal 15 al 28 settembre si svolgerà al Teatro Nuovo la rassegna internazionale del cinema, che quest'anno prende il nome di «Cinema '61». Ecco i sedici film prescelti:

Il brigante, di *Renato Castellani (Italia)*; La princesse de Clèves, di *Jean Delannoy (Francia; e sarà il film a colori della serata di gala inaugurale)*; Banditi a Orgosolo, di *Vittorio De Seta (Italia; premio «opera prima» a Venezia)*; L'année dernière à Marienbad, di *Alain Resnais (Francia; Leone d'oro a Venezia)*; Zazie dans le métro, di *Louis Malle (Francia)*; Saturday night and Sunday morning, di *Karel Reisz (Gran Bretagna)*; Myr Vodiasccemu di *A. Alov e V. Naumov (Urss; premio speciale della giuria a Venezia)*; Cistoia nebo di *Grigori Ciukrai (Urss; premiato a Mosca)*; Samson, di *Andrzej Wajda (Polonia)*; Yojimbo di *Akira Kurosawa (Giappone; premio a Venezia per il miglior attore: Toshiro Mifune)*; Accattóne, di *Pier Paolo Pasolini (Italia)*; Victim, di *Basil Dearden (Gran Bretagna)*; Animas Trujano di *Ismael Rodriguez (Messico)*; Summer and smoke di *Peter Glenville (Stati Uniti)*; Sung Choonhyang di *Shing Shang Okk (Corea)*; Il giudizio universale di *Vittorio De Sica*.

«Torino sarà, di pieno diritto, la capitale europea dell'arte e della tecnica cinematografica»: così ha detto ieri, in chiusura di una sua conferenza-stampa, il conte Ernesto Bocca, presidente della commissione spettacoli e feste di «Torino 61». La conferenza-stampa si è tenuta nel tardo pomeriggio all'albergo Principi di Piemonte; erano presenti, oltre al conte Bocca, il prof. Achille M. Dogliotti, presidente del comitato «Torino 61», il cavaliere del lavoro Giuseppe Soffietti e il prof. Carlo Bertolatti, del «Salone della Tecnica», che in collaborazione di «Torino 61» ha organizzato la rassegna.

«Cinema '61», inserendosi nelle celebrazioni per il Centenario, tiene vece della «Settimana Cinematografica Internazionale» che dal 1949 al 1959 fu una delle attrattive spettacolari maggiori dell'autunno torinese. «Cinema '61» si svolgerà al Teatro Nuovo, i cui impianti di proiezione sono stati completamente rinnovati, al pari della sala.

La durata è doppia di quella che la manifestazione filmistica autunnale aveva negli anni passati; e questo — ha sottolineato il conte Bocca — ha rappresentato un non comune impegno organizzativo, che ha imposto di superare difficoltà non lievi in sede di ricerca dei film e di selezione. Va sottolineato, a questo proposito, che particolarmente efficiente e preziosa è stata la collaborazione della Mostra di Venezia, anche se «Cinema '61» abbia esteso il suo orizzonte oltre il Lido.

Il criterio di scelta è stato quello del valore delle opere, del loro livello di qualità, dell'interesse di cultura, d'arte o di costume, indispensabile a inserirle nel cartellone di una rassegna internazionale altamente qualificata. Si è badato perciò all'importanza e al significato dei film, per alcuni al prestigio della loro estrazione letteraria, per altri al rapporto col tempo presente.

Il numero dei film elencati, è superiore di poco alle sere previste per lo svolgimento della rassegna: qualcuno di essi non è escluso sia dato di pomeriggio, qualcun altro potrà entrare in cartellone nel caso si verificassero improvvise defezioni o disguidi tecnici.

Illustrato il cartellone di «Cinema '61», il conte Bocca ha proseguito annunciando che, a rassegna conclusa, lo schermo del Teatro Nuovo non si spegnerà perché il Salone della Tecnica ha preparato una «Settimana cinematografica internazionale del documentario», fissata per le sere dal 2 al 8 ottobre; essa sarà integrata, a cura del Museo del Cinema, da una mostra allestita nell'atrio d'onore del Nuovo.

Infine avrà luogo a Torino il «Concours technique international du film», organizzato dall'Uniatec e quest'anno alla seconda edizione. Oltre trecento congressisti provenienti da Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Repubblica federale tedesca, Repubblica democratica tedesca, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, India, Indonesia, Iran, Italia, Jugoslavia, Mali, Messico, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Ungheria (e in più una rappresentanza dell'Unesco), animeranno poi il XIII Congresso internazionale della tecnica cinematografica (24-27 settembre).

Cronaca televisiva

Un giallo sul panfilo

La serie, cosiddetta poliziesca, «Indirizzo permanente», presenta ogni martedì sera un nuovo regista ma non riesce ugualmente a persuadere: evidentemente non basta cambiare il direttore d'orchestra se lo spartito, cioè la sceneggiatura, è ogni volta povera di idee e di trovate. Ieri sera è stato il turno del regista Stuart Heisler con un telefilm promettente, ma più che altro nel titolo: «Serata a sorpresa». Il protagonista era un ricchissimo giovanotto sudamericano, con i baffetti e le basette come è di rito, che, minacciato da misteriosi avversari politici, veniva affidato dalla polizia statunitense alla protezione del detective privato impersonato con la consueta disinvoltura da Efrem Zimbalist. Se non ricco di «suspense», il filmetto era tuttavia abbastanza movimentato da inseguimenti, scazzottature, attentati sino alla soluzione finale che avveniva a bordo del panfilo del miliardario festaiolo.

Compunto preludio all'ondata canzonettistica che si abbatterà sui telespettatori già venerdì con lo spettacolo «L'Europa canta l'Europa» da Italia 61, e poi sabato con il Festival della canzone napoletana, è stata trasmessa ieri sera, dall'anfiteatro della Cittadella cristiana di Assisi, una parte della «Quinta Sagra della canzone nova». Ma era una registrazione, poiché la manifestazione si è svolta alcune settimane fa (e il nostro giornale ne ha riferito). Si tratta, come è noto, di un'iniziativa della Pro Civitate Christiana per indurre i parolieri a comporre canzoni su temi non profani, e, se possibile, addirittura ispirandosi ai testi evangelici. L'intento moralizzatore può anche essere lodevole, ma i risultati sono stati piuttosto modesti, come hanno potuto giudicare i telespettatori ascoltando per circa un'ora l'orchestra di Kramer che accompagnava cantanti di cartello come Arturo Testa, Anita Sol, Gino Corcelli, Silvia Guidi, Gian Costello e molti altri presentati da Pippo Baudo.

Ha chiuso la serata un servizio giornalistico di Carlo Guidotti dedicato alla «Valpolicella», terra di belle ville e di vini generosi, che naturalmente hanno offerto il motivo conduttore del discreto documentario.

vice

Petrolini commemorato dall'«Osservatore Romano»

Roma, 12 settembre.

(r. s.) In deroga alle sue rigide tradizioni, *L'Osservatore Romano* ricorda in uno scritto commosso Ettore Petrolini, il grande artista di varietà che creò i personaggi famosi di Gastone e del Bullo e che è rimasto nella nostra storia del costume a simboleggiare la scettica malinconia degli «anni venti» e il fondo anarchico dell'animo romanesco. La rievocazione de *L'Osservatore Romano* ha, naturalmente, un fine: quello di mettere in risalto che il «grande cinico» morì, or sono venticinque anni, dopo aver fatto la Comunione e aver dato segni indubbi di grande fervore religioso.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevesi da *Pedrocaini, c. Giulio Cesare 41, tel. 854-841*, tram 8-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Sullo schermo

SS operazione Fortunat: il buon cuore di Bourvil

(Reposi) — Bourvil, attore simpatico (lo ricorderete, per tacer d'altro, nella «Traversata di Parigi»), è qui incastonato in un film adatto alle sue corde popolaresche; rappresenta Noël Fortunat, un vagabondo di Menetou, piccolo paese francese in riva al fiume Allier, che durante l'occupazione tedesca aiuta la sua ex-maestra a salvare, attraverso la linea di demarcazione, centinaia di perseguitati dai tedeschi. Un giorno la maestra gli dà un incarico più importante: accompagnare a Tolosa la signora Juliette Valencourt coi suoi due figlioletti, ricercati dai tedeschi per costringere il marito di lei, uno dei capi della Resistenza arrestato, a parlare. E per cooonestare tale scorta, il rozzo timido e buon Fortunat dovrà passare per il marito della signora.

A Tolosa i fuggiaschi mettono radici, e rimandando da un giorno all'altro la partenza, Fortunat, che i piccini adorano e la loro madre impara a stimare, finisce col restare per tutta la durata della guerra accanto ai suoi protetti di cui soccorre i bisogni, allevia i disagi e ricrea gli animi con una saporita allegria. Ma per quanto rozzo, il brav'uomo ha un cuore, e questo s'apre al fascino della signora Juliette, derivandone l'amaritudine degli amori impossibili. Cioè: sarebbe bastato che gli sceneggiatori, in ossequio al lieto fine, sopprimessero il marito, il che, date le circostanze non era difficile, e quell'unione, non sgradita alla signora, sarebbe diventata possibilissima. Ma il copione rinuncia alla soluzione facile, fa ritornare il signor Valencourt, e impone a Fortunat di staccarsi per sempre dalla sua, non più sua, famigliola.

Tratto da un romanzo di Michel Breit e diretto con garbo dal regista francese Alex Joffe, il filmetto è modellato su uno schema di commozione elementare, falso ma infallibile nella sua abile mescolanza di sorrisi, lagrime e aspri tocchi documentari. Accanto al protagonista, modello di sobrietà efficace, Michèle Morgan è la signorile mammina che fra tanti sinistri di guerra sopporta anche quello di un amore rientrato per forza maggiore.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18,30: Per i ragazzi: Chissà chi lo sa? Programma di giochi presentato da Febo Conti. Regia di Cino Tortorella.

19,40: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

20,30: Segnale orario; Telegiornale.

21,10: Tribuna politica.

22,00: «Compagno di viaggio». Originale televisivo di Carlo Castelli. Interpreti: Paola Bani, Antonio Salines, Edoardo Toniolo, Antonio Battistella, Franco Scandurra e altri. Regia di Guglielmo Morandi. Due sposini, modestissimi provinciali, partono in treno per il viaggio di nozze. Hanno preso posto in uno scompartimento, dove siede anche un signore di mezz'età, distinto, impassibile. Mentre il convoglio fila, la coppia si scambia affettuosità; ma ad un tratto per un brusco scossone la loro valigia cade dalla reticella, ne esce una grossa bottiglia che si spacca sulla testa del terzo incomodo. Questi crolla sul pavimento. Quando arriva il capotreno e tenta di prestargli soccorso, è inutile: il poveretto è morto. La luna di miele è così interrotta in modo tragico e spiacevolissimo per gli sposi, che finiscono sotto processo. Molti indizi, dovuti a pure coincidenze, sono contro di loro e fanno apparire quella che era una semplice disgrazia, un delitto premeditato. Sarà un giudice in pensione a risolvere la situazione disperata.

23,30: Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La girandola; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15,15: La vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Le melodie allegre di W. Muller e T. Heath; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Concerto di musica leggera; 22,50: Musica e letteratura; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta U. Bindi; 10: P. Panelli e B. Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia - Fonolampo.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Giuoco e fuori giuoco; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfoni oltre oceano; 17,30: Pollvere di stelle; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fonte viva; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,40: Mostra personale: Eduardo; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,30: Canta Milva; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di F. J. Haydn, E. Bloch e P. Hindemith; 18: La rassegna; 18,30: I quartetti di Bartok; 19,05: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «I lupi e le pecore» 5 atti di A. N. Ostrovskij.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Rompighiaccio atomico Lenin» (URSS); «Ascensione dell'Aconcagua» (Argentina); «Una fabbrica e il suo ambiente» (Italia). Ore 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.

Alfieri: da stasera ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano «Rinaldo in campo» con D. Modugno, D. Scala, P. Panelli.
Carignano ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht.
Teatro Meh. Piem. (p. Risorgimento): 21,15 «La fija maledetta».

Circus Heros (piazza d'Armi, tel. cassa 321-668, uffici 321-732): Oggi due spettacoli ore 16 e 21.

Alcione: Rivista Nino Donato e Anna Galenio ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il cinema di papà» Comp. M. Ferrero - N. Colombo - Maria Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17,15 e 21,15 - Rassegna di film sul Risorgimento: «Un garibaldino al convento» di V. De Sica con C. Del Poggio, L. Cortese, M. Mercader, L. Picasso (Italia 1941 minuti 85).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto n. 2, telef. 678-978): Whisky & Gogo più estivo-invern.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-523): ore 21-1 Complesso Le Ombre canta Furio Luiman.
Al Nirvana: Prossima riapertura.
Arlecchino Danze (telef. 597-137 - v. S. Secondo 57): ore 21,15 Riccardo Rauchi e suo complesso.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Eden Danze 21 Orch. Piergiorgio.
Gay Villa-Giardino Estivo: ore 21 Orch. spagnola Palma di Majorca. Danze con qualsiasi tempo.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
Le Roi «Il re dei dancings» riapertura sabato 30-9 Orch. Bonazelli e Attrazioni internazionali.
Lido Whisky & Gogo invernale c. Moncalieri 422; trattenimenti.
Pagoda 21 Edgher Andreghetti, cantano G. Galassi e G. Stegani.
Principe Danze domani riapertura.
Samurai Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1 sab. fest. 16 e 21.
S. Giorgio Ristor. danze Valentino ore 21 nella «Sala del camino» 2 Orch. Tony Stella e Settebello.
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1
Whisky Notte (Goito, t. 687-583) 21

Chez Louis (Pr. Tommaso 6) Attr.
Gran Baita Valent.: 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni da tutto il mondo.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Da stasera ore 21,15
Garinei e Giovannini presentano
Domenico MODUGNO — Delia SCALA
con Paolo PANELLI
in «RINALDO IN CAMPO»
con Giuseppe Porelli
e con
Franco Franchi - Ciccio Ingrassia
Musiche di Modugno

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Tutte le sere ore 21,15
TEATRO STABILE DI TORINO
in La resistibile ascesa di
ARTURO UI
di Bertolt Brecht

PAGODA DANZE
Mercoledì 13 sett. ore 21
gran serata con
JACK DELLA RAI-TV
RE DEL ROCK AND ROLL

CLUB DANZE PRINCIPE
Domani riapertura con
VANNI CATELLANI
e il suo Musical Show, che incide su dischi Bluebell

CASTELLINO DANZE
Venerdì 15 ore 21
RIAPERTURA
ELI NERI
cant. Vic Dalano, Afro Ventura

CLUB FARO DANZE
Venerdì 15
GRANDE INIZIO
STAGIONE 1961-1962

LA PERLA DANZE
Venerdì ore 21
Serata di riapertura con
SILVANO PRATI
ed il suo nuovo complesso
Al microfono EDJ GELLI

TROCADERO
Venerdì 15 sett. ore 21
RIAPERTURA
con il complesso
I CASTELLANI

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Telef. 981.781
RISTORANTE . SALA THE
Saloni banchetti e feste
Specialità selvaggina
Sabato 16 debutto
Complesso «I JOLLY SONG»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami...» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope col. Viet. min.
Astor: «La casa del terrore» con Susan Strasberg, Ronald Lewis, Ann Todd e Christopher Lee.
Corso: «I mongoli» Jack Palance, Anita Ekberg, A. Lualdi, colori.
Cristallo: «Giulietta e Romanoff» P. Ustinov, Sandra Dee, J. Gavin.
Doria: «Il presidente» con Jean Gabin, Bernard Blier, R. Faure.
Ideal: «Gorgo!...» in technicolor Bill Travers. Ultimo giorno.
Lux: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, T. Milian e Carla Gravina.
Reposi: «SS operazione Fortunat» M. Morgan, Bourvil, G. Morlay.
Romano (aria condiz.): «Collina 24 non risponde» Haya Hararet.

Ariston: «Il coraggio e la sfida» scope a colori con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot.
Arlecchino: «Spartacus» sc. tech., K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, Laughton. Or.: 15-18,30-22.
Augustus: «La battaglia di Alamo» scope tech. con John Wayne, Richard Widmark e Lawrence Harvey. Ultimo spett. ore 21,40.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «South Pacific» in Todd-ao tech., Mitzi Gaynor, J. Kerr e docum. «Il miracolo del Todd-ao» tech.
Nazionale: «5 marines per 100 ragazze» tech. sc., U. Tognazzi, R. Vianello, H. Chanel, Virna Lisi
Torino: «I 4 disperati» Jeff Chandler, J. Saxon, D. Hart. Ap. 10.

Alexandra: «Odissea nuda» sc. col. E. M. Salerno, P. Dolores Donlon.
Capitol: «Odissea nuda» sc. col. E. Maria Salerno, Dolores Donlon.
Faro: «Odissea nuda» scope color E. M. Salerno, P. Dolores Donlon.
Fiamma: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, Leigh.
Hollywood: «Il marchio del rinnegato» Montalban, Charisse, tec.

Maffei: «Il cinema di papà» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: «Sentiero della rapina».
Massimo: «Giuseppe venduto dai fratelli» technic. scope, Geoffrey Horne, Belinda Lee, R. Morley.
Orfeo: «Figlio di Kociss» techn. con Rock Hudson e Barbara Rush.
Principe: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi, Mario Riva, M. Arena.
Statuto: «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. scope, Geoffrey Horne, Belinda Lee, Robert Morley.

Adriano: «Dracula il vampiro» tech. Christopher Lee, P. Cushing
Alcione «Mastini del West» Riv. N. Donato - A. Galenio 16,15-21,15.
Alpi: «Gunga-Din».
La Perla: «Moglie di mio marito» Walter Chiari, Franco Fabrizi, Yvonne Bastien, Fred Clark.
Regina: «Balletti rosa».

Asti: «L'uomo che visse nel futuro» R. Taylor, A. Young. A. 14.
Craveston «Terroristi metropoli».
Milano: «Baronessa di fuoco» e «Il terribile Teodoro». Ap. 10.
Olimpia: «Legione del Sahara».
Po: «La tigre di Eschnapur» in technicolor, Debra Paget.
P. Nuova: «La ragazza del rodeo» e «Benvenuto Scotland Yard». Apertura ore 10.
S. Felice: «Oppio» con Dick Powell e Signe Hasso.

Esperia: «Mistero dei 3 continenti» tech. Gino Cervi, L. Ventura.
Giardino: «Su e giù per le scale» tech. Anne Heywood, M. Craig.
Italiano: Conquista dell'infinito.
Madonna Rose: «Corsaro della mezza luna» G. M. Canale, Derek.
Mirafiori: «Odio che brucia».
S. Rita: «I giganti della giungla» Rod Cameron, Cesar Romero.
Vinzaglio: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, B. Rush.

Eliseo: «Il mago d'Oriente» Dick Shawn, Diane Baker, sc. col.
Fréjus «Macumba l'isola dei vampiri» W. Reed, Z. Rudan, techn.
Nuovo: «Bill il sanguinario».

Artisti: «Joselito» technicolor.
Belgio: «Café Europa» technicol.
Corallo: «Nostra vita comincia di notte» col. L. Caron, Peppard.
Eridano: «Lo strangolatore folle» Boris Karloff, Jean Kent.
Oropa: Fino all'ultimo respiro.
V. Veneto: «S.O.S. Pacific».

Astra: «Il cerchio si chiude» con Glenn Ford, J. Carter.
Bernini: «7° viaggio di Simbad» tech. Kerwin Mathews, K. Grant.
Elios: «Tokio di notte» technicol.
Europeo: Uomo dalla forza bruta.
Excelsior: «Moglie sconosciuta» sc. tech. Sal Mineo, B. Eden.
Massaua: «Mondo di Suzie Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan.
Odeon: «Rocco e i suoi fratelli» sc. Alain Delon, C. Cardinale, P. Stoppa. Viet. Ore 18,05 e 21,30.
Star: «Figli e amanti» scope, Trevor Howard, D. Stockwell, Viet.

Adua: «Asfalto selvaggio». Viet.
Aurora: «Maschera che uccide» Joachim Fuchsberger, S. Lowitz.
Barca: «Le signore».
Brescia Ladro di cadaveri. Viet.
Edelweiss: «Rififi» Magali Noel.
Eri-Dan Jack Diamond gangster.
Fortino: «Capitan fuoco» colori. Massimo Serato, Rossana Rory.
Lanteri «Ombre rosse» J. Wayne.
Maior: Festival Elizabeth Taylor «Ultima volta che vidi Parigi».
Nord: «Agosto donne mie non vi conosco» Dallara, Pisu, De Luca.
Palermo Overlord attacco Europa.
Sociale: «Toby Tyler» colori.
Zenit: «Messalina» tech. Belinda Lee, Spiros Focas.

Baretti: «Mostruoso uomo nevi».
Cabiria: «Come Eva più di Eva» technicolor con Joan Collins.
Colosseo: «Johnny Guitar» Sterling Hayden, J. Crawford, techn.
Continental «Notti calde a Tokio» N. Kitahara, Y. Ishihara, techn.
Flora: «Il segno del falco» sc. technicolor con Sidney Poitier.
Italia: «Assassino è alla porta»
Moderno: «Tutta la verità» e «Domani mi impiccheranno».
Nizza «Conquistatore del Messico» e «Sogno di una notte di mezza sbornia».
Piemonte «Battaglia del Mar dei Coralli» G. Scala, C. Robertson.
S. Carlo: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri.
Spezia: «Ritorno di Arsenio Lupin» A. Valli, Lamoureux. Ap. 15.

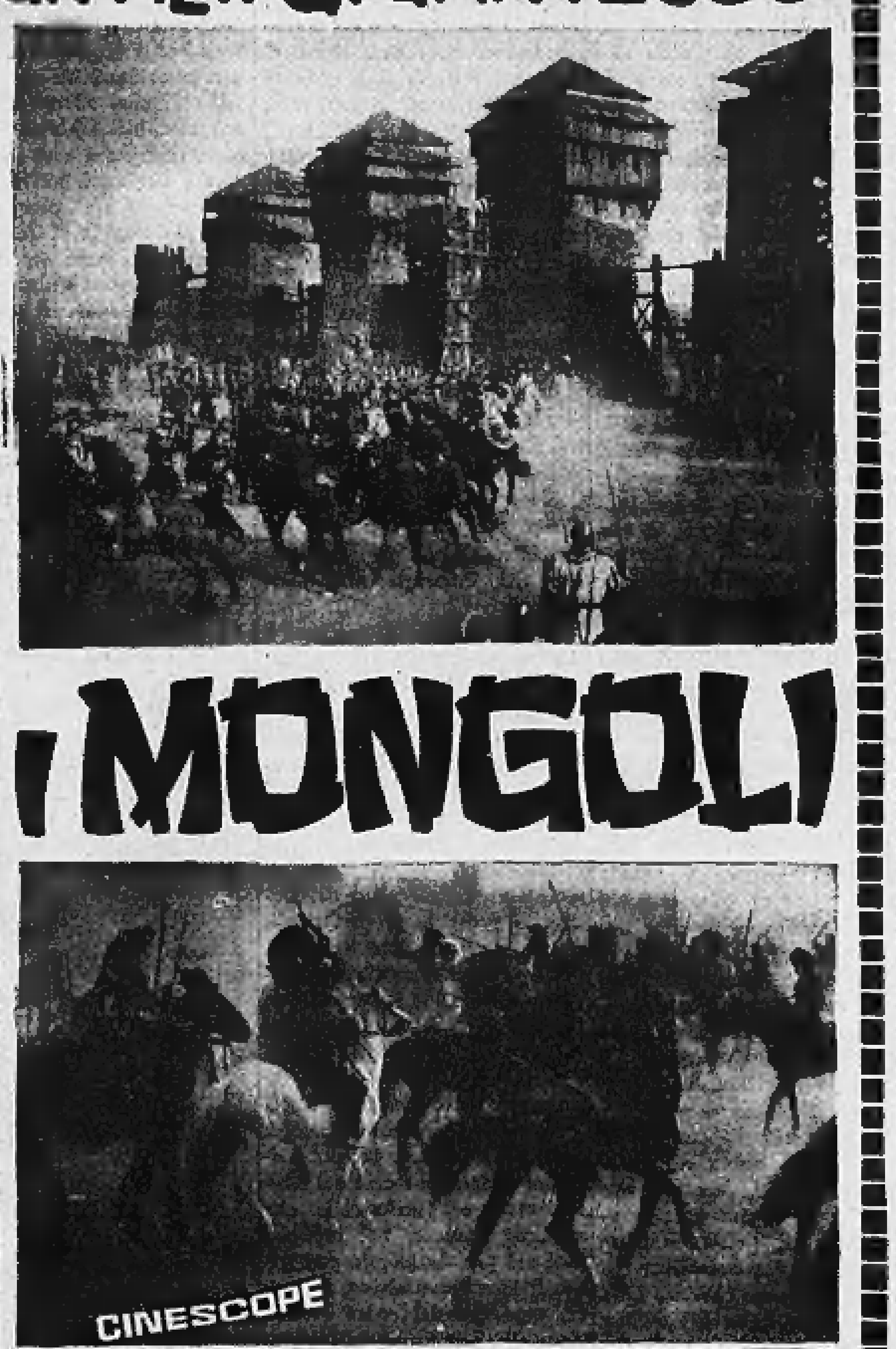
Diana: «Il mondo di Suzie Wong» tech. William Holden, N. Kwan.
Dora: «La città dei morti».
Roma: «Erba del vicino è sempre più verde» col. sc. C. Grant, Kerr.

Alba Picchiarello Cilly Willy, tec.
Ambra: «La scuola dei dritti» Ian Carmichael, T. Thomas, D. Price.
Apollo: «Un mandarino per Teo» sc. col. W. Chiari, S. Mondaini.
Edera: «Bell'Antonio» Mastroianni
Lucento: «Whisky e gloria» tech. Alec Guinness, John Mills.
Lotrario «Marchio di sangue» tec. Alan Ladd e Mona Freeman.
Salone Pio XII (Str. Lucento 3): «La spia del lago» Alan Ladd.
Spinador: «Lo scorticatore» sc. tech. Curd Jurgens, M. Schell.

Cinema ZENIT
Oggi
BELINDA LEE
in
MESSALINA
Venere imperatrice
technirama - technicolor

XXII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
mai
TANTO SUCCESSO DI PUBBLICO
mai
TANTI APPLAUSI AL PALAZZO del CINEMA
mai
TANTI POLEMICHE
TIRO AL PICCIONE
DA VENERDÌ AL
REPOSI

OGGI - CORSO - OGGI
LA CINERIZ PRESENTA LA PIÙ COLOSSALE REALIZZAZIONE DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA
UN FILM GIGANTESCO



I MONGOLI
CINESCOPE
JACK PALANCE
ANITA EKBERG
I MONGOLI
UN FILM di ANDRE DE TOTH
con ANTONELLA LUALDI
FRANCO SILVA
ROLDANO LUPI
GABRIELLA PALLOTTA
PIERRE CRESSOY
GIANNI GARKO
ROYAL FILM, ROMA
GUIDO GIAMBARTOLOMEI
CINERIZ
20.000 soldati, 15.000 cavalli, 25.000 mq. di superficie per la ricostruzione di una città polacca con le sue gigantesche mura di cinta, un anno di preparazione per uno spettacolo indimenticabile.

UOMINI CHE NON SAPEVANO DI ESSERE DEGLI EROI HANNO VISSUTO
UN GIORNO DA LEONI
TORNARE LIBERI! QUESTO LI HA SPINTI a VIVERE
UN GIORNO DA LEONI
È IL [illegible]M DEI GIOVANI CHE ACQUISTARONO CO[illegible]IENZA della LORO MISSIONE nella SOCIETÀ
UN GIORNO DA LEONI
È APPLAUDITO DAL PUBBLICO AL
CINEMA LUX

IL FEDERALE

DORIA: DOMANI TOTÒ E NINO TARANTO IN

TOTÒTRUFFA '62

DOMANI
all'IDEAL
il più fantastico, emozionante e avvincente film d'avventura della Stagione 1961-1962

NAZIONALE
IN ECCEZIONALE 1ª VISIONE PER TORINO

Technicolor - CinemaScope

Si ricostruisce a Monza la sciagura che ha ucciso 15 persone

Orgoglio e rivalità esasperavano gli uomini che domenica guidarono le auto della morte

Quello che nessuna fotografia potrà mai rivelare - Il disperato duello tra Clark e Von Trips - La difficile inchiesta dei tecnici per stabilire le responsabilità - Alcune delle vittime sono morte per lo spostamento d'aria provocato dal bolide piombato sulla folla - Agghiacciante indifferenza di spettatori: a pochi metri dal luogo della tragedia, facevano merenda e ascoltavano le radioline

Gli attimi che precedettero la collisione sulla pista

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 12 settembre.

Sull'autodromo deserto una macchina infila di corsa il rettilineo est, allarga a sinistra, corre sulle scie nere che le gomme della «Ferrari» di Von Trips e della «Lotus» di Clark hanno segnato sulla pista. I magistrati dell'istruttoria ricostruiscono la sciagura di domenica nelle sue fasi culminanti. Ma ieri la loro attenzione era rivolta alla carneficina. Oggi invece si è spostata sugli attimi che hanno preceduto la tragica collisione. Nemmeno il film girato dal giovane operatore della televisione italiana Sergio Chesani è stato chiarificatore, su questo punto. Forse chi è riuscito a fissare la tragedia nella sua fase iniziale è un operatore della televisione tedesca, Rusch, le cui bobine saranno probabilmente richieste dall'Autorità giudiziaria italiana.

Per quante testimonianze oculari, fotografiche e cinematografiche siano state raccolte sin qui, la sciagura di domenica rimane ancora in gran parte misteriosa, certo più complessa di quanto sembrasse in principio. Una prima novità, per esempio, si annuncia sul piano medico-legale. Non tutti i quattordici spettatori uccisi nella sciagura sono morti per essere stati colpiti direttamente dalla macchina di Von Trips. Alcuni non presentano lesioni esterne, li ha uccisi lo spostamento d'aria. Uno è morto per una lesione al petto, causata da un corpo a punta. Si pensa ad un tacco di scarpa da donna, uno di quei tacchi a spillo, che potrebbe essere penetrato nella cavità toracica dell'infelice fino a colpirlo negli organi vitali. Si cerca la spiegazione a questa strana morte: lo spettatore fu travolto probabilmente e calpestato dalla folla, che cercava scampo dopo la sciagura. Il particolare appare ancor più allucinante se pensiamo che a poche decine di metri dal luogo del disastro la gente o non sapeva o non voleva saper nulla; continuava a godersi la corsa tenendo le radioline accese, facendo pic-nic sull'erba.

Si è cominciato a riparlare di una ipotesi che era già stata affacciata al primo momento: un'altra macchina, quella di MacLaren o di Brabham, avrebbe sfiorato la macchina di Von Trips, facendola sbandare e scaraventandola sulla ruota di Clark. Ma di ciò, nessuna prova. Un'altra sorpresa: la piccola utilitaria di Aosta che sostava sul terrapieno e che era stata ritenuta corresponsabile della carneficina, per aver tenuto compressi gli spettatori contro la rete, impedendo loro di allontanarsi, si trovava a circa trenta metri dal punto in cui è avvenuto l'incidente. Non sembra perciò che essa abbia ostacolato gran che i movimenti della folla.

Non possiamo concludere il nostro servizio senza una annotazione umana: il fatto che a poche dozzine di metri dal punto della sciagura si merendasse e si tenessero le radioline accese, mentre già si sapeva, o si intuiva, che la morte era entrata nel recinto del pubblico, non lascia molto margine all'ottimismo. E' vero che a nulla sarebbe potuto servire il riversarsi scomposto della folla sulle uscite. Ma questa indifferenza mette un accento nuovo e spietato sulla presente sciagura, e fa pensare ad una sorta di callosità e di negligenza nell'animo popolare, quasi che il messaggio delle domeniche sia ormai quello di badare solo a se stessi, e di godere, senza troppo voltarsi a guardare chi non ha avuto fortuna.

L'inchiesta tecnica fa emergere altri sottofondi psicologici della sciagurata domenica di Monza. Qual era lo stato d'animo dei corridori alla partenza? L'uomo è ormai lo strumento più imprevedibile, il meno governabile a bordo di queste perfettissime macchine da velocità. E guardiamo ora quali erano gli uomini calati nei seggiolini della «Lotus» e della «Ferrari». Non erano uomini tranquilli, anzi, li divideva non soltanto la nervosa rivalità sportiva, ma qualcosa di più, un sentimento personale ed acre. Alla vigilia della gara, la «Lotus» aveva deciso di affidare a Stirling Moss la macchina migliore, togliendola a Jimmy Clark, che è il pilota ufficiale della «Lotus» stessa. La discussione si trascinò penosamente durante i giorni delle prove. Domenica era stabilito che Clark dovesse consegnare la macchina a Moss. Ma questo non avvenne. Non sono, i corridori, uomini che sopportino menomazioni di prestigio. Si può immaginare che le spiegazioni tra i due piloti siano state piuttosto dure. Di certo vi è che Jimmy Clark partì soddisfatto; Moss, invece, cupo.

Ed ora ecco un altro particolare: la «Lotus», anche la migliore delle «Lotus», era meno potente delle «Ferrari». Clark sa che per vincere, per mostrare alla sua Casa che egli merita pienamente di essere il capofila, deve avvantaggiarsi nelle curve. Nel rettilineo comandano le «Ferrari». Ecco dunque Jimmy Clark con due grandi stimoli nel sangue: l'uno lo porta a mostrarsi più bravo di Moss, l'altro lo spinge a sbarazzarsi dei rivali con il solo mezzo di cui dispone, l'audacia spericolata nelle curve. E quest'uomo, così teso ad affermare la propria personalità, si urta ad un altro uomo, il barone Wolfgang Graf Berghe Von Trips, il quale a sua volta maschera in gara uno scontento, una personalità risentita, sotto apparenza di glaciale indifferenza. Negli autodromi, più che in ogni altro campo di gara, ciascuno ambisce al primo posto, tutti preferirebbero scomparire, giocarsi la vita, piuttosto che rassegnarsi al secondo posto. Sul filo di queste esasperate rivalità incomincia il carosello. Le due personalità di Von Trips e di Clark entrano in collisione molto prima delle loro macchine. Entrambi hanno subìto dei torti e se ne vogliono vendicare vincendo. Clark a dispetto di Moss e della «Lotus». Von Trips di Ferrari, che l'ha consigliato a non spingere troppo sull'acceleratore, poiché, tanto, per lui il titolo di campione è già assicurato e più preziosa sarebbe per la Casa una vittoria di Baghetti, l'astro nascente.

L'urto tra Clark e Von Trips incomincia al primo giro. Clark sorprende la «Ferrari» di Trips sulla curva e la supera. Nel rettilineo, però, Trips supera Clark. E rieccoli al secondo giro, di nuovo in vista della curva. Clark tallona Trips e questi capisce che il concorrente minaccia di rifargli lo scherzo di prima. La partita tra i due è diventata una sfida al braccio di ferro. Anziché metter mano alle marce inferiori, Clark spinge sull'acceleratore. Von Trips cerca di impedirglielo, non vuol perdere il primato, nessuno dei due è disposto alla sconfitta. Questo è il preambolo della sciagura, quello che nessuna macchina da presa o da fotografia ha potuto fissare.

Gigi Ghirotti

Una interrogazione al Senato sulle corse automobilistiche

Roma, 12 settembre.

Il sen. Ugo Angelilli (dc) ha presentato al Senato una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno, al ministro della Sanità, al ministro del Turismo e dello Sport.

Il sen. Angelilli chiede di conoscere se di fronte al doloroso ripetersi di tante gravi sciagure in conseguenza di corse e gare automobilistiche, come quella lamentata all'autodromo di Monza durante la corsa del 10 settembre, il governo non intenda — a tutela e a difesa dell'incolumità del cittadino — affrontare decisamente il problema di uno sport che, per potenza di mezzi meccanici e progresso tecnico, rappresenta un pericolo sempre crescente per la vita dei conducenti e del pubblico.

Le estreme onoranze alle vittime della sciagura a Monza: il corteo funebre attraversa piazza Trento e Trieste (Tel.)

Cordoglio per gli otto piemontesi periti nel tragico circuito

Le salme delle quattro vittime valdostane accolte nelle loro case dal pianto dei parenti

Amici e familiari attendevano i furgoni al casello di Santhià - Il doloroso corteo lungo la valle avvolta dalle tenebre - Ad Arnaz e a Issogne si vegliava da domenica sera - Il fratello di Rinaldo Girod è svenuto davanti alla bara del congiunto - La disperazione delle madri - Stamane si svolgono i funerali delle due ragazze

(Dal nostro inviato speciale)
Arnaz, 12 settembre.

Le spoglie delle quattro vittime valdostane della sciagura di Monza sono tornate questa sera, verso mezzanotte, alle loro case. I quattro furgoni avevano lasciato la città lombarda alle 20,30, dopo le solenni onoranze ai resti di coloro che conclusero tragicamente una giornata di festa e di passione sportiva.

In un primo tempo da Monza era stato annunciato ai familiari delle vittime di Arnaz e di Issogne che i feretri sarebbero partiti alle 17, in modo da essere in Val d'Aosta nelle prime ore della sera. La partenza ha dovuto essere differita di alcune ore per poter trasportare al paese natio anche la quarta vittima, Rinaldo Girod, deceduto lunedì sera all'ospedale, in seguito alle ferite riportate nella stessa sciagura che aveva ucciso tre dei suoi compagni. La legge, infatti, prescrive che una salma non può essere rimossa prima che siano trascorse ventiquattro ore dall'accertamento di morte.

Verso sera, al casello di Santhià, cominciarono ad affluire macchine e motorette. Erano parenti e amici degli sventurati giovani. Desideravano porgere ai cari scomparsi il primo omaggio della popolazione valdostana, accompagnandoli alle loro case dove altri familiari e altri amici attendevano in angoscia. Il doloroso corteo è sfilato lungo la valle avvolta dalle tenebre, alle finestre e sulle strade sostavano numerose persone, in pietoso silenzio.

Ad Arnaz, nell'abitazione del falegname venticinquenne Augusto Valleise e in quella dell'operaio Rinaldo Girod, di 19 anni, si vegliava. Dal momento dell'annuncio della tragedia, le madri dei due giovani non avevano più potuto chiudere occhio nè toccare cibo.

Anche ad Issogne, a pochi chilometri da Arnaz, la popolazione si è stretta con affettuosa comprensione intorno ai familiari della diciottenne Franca Duguet e della ventinovenne Claudina Palognioli. Eccetto quest'ultima, le vittime del dramma erano tutte imparentate fra loro. Ci diceva stasera un fratello di Augusto Valleise, mentre con lo sguardo offuscato dal dolore aspettava il ritorno del fratello morto: «Avrei dovuto andar io, a Monza, al posto di Augusto. All'ultimo momento non ho potuto partire. Quassù di giovani siamo rimasti in pochi, ma siamo tutti legati da profondi vincoli di amicizia o di parentela. L'unico nostro svago, dopo una settimana di duro lavoro, è quello di recarci ad assistere alle manifestazioni sportive più importanti. L'altra domenica eravamo andati in Svizzera, per i campionati mondiali di ciclismo. Domenica scorsa si era combinato di andare a Monza. L'aveva proposto Renato Janin, che è rimasto ferito dal bolide del povero Von Trips. Lui era il solo, fra noi, che si interessasse veramente all'automobilismo, perchè aveva fatto anche il corridore. Doveva essere una gita emozionante, al ritorno chissà quante cose avrebbero avuto da raccontare il mio povero fratello, il Girod, la Duguet, la Palognioli».

Anche in questo caso la sorte ha voluto mostrarsi tragicamente imparziale. La comitiva valdostana si componeva di otto persone, a bordo di due macchine. Tra gli occupanti si sono avuti due morti per ciascuna macchina, un ferito, uno scampato.

L'arrivo dei quattro furgoni mortuari era atteso, all'incrocio della stradicciola che dalla statale porta alla segheria della famiglia Valleise e alla abitazione di Rinaldo Girod, da un folto gruppo di amici e vicini di casa dei due giovani. Erano scesi sulla strada parecchie ore prima, nell'attesa rievocavano gli scomparsi, la loro bontà d'animo, l'attaccamento al lavoro, la tenacia tipica dei valdostani. Quando il funebre corteo si è formato ai piedi di Arnaz, per scaricare le bare dei Valleise e dei Girod, la gente è ammutolita, gli occhi si sono velati di lacrime. In un silenzio impressionante la piccola folla ha seguito i due feretri nelle camere ardenti, per rinnovare il cordoglio ai familiari. La madre di Augusto e quella di Rinaldo si sono accasciate singhiozzando sulle bare, stringendole in un abbraccio convulso. Il fratello di Rinaldo, Silvio, è svenuto. Eguali, strazianti scene, si sono ripetute poco dopo a Issogne, nelle famiglie di Franca e di Claudina. Le esequie delle due ragazze saranno celebrate domattina alle 10,30 nella parrocchia dell'Assunta, quelle dei due giovani di Arnaz sono fissate per giovedì mattina, nel santuario dedicato a San Martino.

Giorgio Lunt

La disperazione di Silvio Girod fratello di una vittima

Stamane i giovani fidanzati biellesi saranno sepolti l'uno accanto all'altra

Nel cimitero di Chiavazza - Una serie di circostanze li ha fatalmente portati a morire insieme

I genitori di Paolo Perazzone vegliano nella loro casa di Biella la salma del figlio

Biella, 12 settembre.

Le salme di Paolo Perazzone e di Laura Zorzi, le due vittime biellesi della sciagura di Monza, sono state oggi visitate da amici e conoscenti nelle rispettive abitazioni in via Milano 100 e via Arnulfo 14.

I funerali si svolgeranno domani mattina con cerimonie separate: il feretro di Paolo Perazzone, il giovane industriale appassionato di motori che molte volte aveva rischiato la vita correndo in motocicletta (ultimamente era passato al «go-karts»), verrà portato nella chiesa parrocchiale del rione Chiavazza alle 9,30, mentre mezz'ora più tardi le spoglie di Laura Zorzi raggiungeranno il Duomo; i giovani fidanzati saranno sepolti a poca distanza l'uno dall'altra nel cimitero di Chiavazza.

Ha soprattutto provocato impressione in città la serie di circostanze, già da noi riferite, che ha fatalmente portato i due giovani alla tragica curva dell'autodromo di Monza. Quando il Perazzone, costretto a rinunciare ad una gara di «go-karts» per un guasto al motore della vetturetta, aveva invitato Laura Zorzi a Monza, la ragazza aveva subito accettato con entusiasmo.

Folla commossa a Monza mentre sfilano le bare

Messaggio di cordoglio del Papa - Migliorano i feriti - Qualche apprensione per il valdostano Janin

(Nostro servizio particolare)
Monza, 12 settembre.

Monza ha tributato oggi solenni onoranze funebri a nove delle quindici vittime della sciagura dell'autodromo. Le salme di Paolo Perazzone e della sua fidanzata Laura Zorzi erano partite stamane per Biella, così come le bare coi resti di Mario Brambilla e del figlioletto Roberto, di sei anni, avevano raggiunto nel primo pomeriggio il cimitero di Gorgonzola per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Il feretro del corridore tedesco Von Trips è partito stamane a bordo di un aereo speciale dall'aeroporto di Linate.

La bara di Rinaldo Girod, il valdostano deceduto la scorsa notte, è rimasta sola, durante i funerali, nel Palazzo degli Studi; non è stato infatti possibile ottenere per tempo i necessari incartamenti e il nulla-osta per la sua inumazione.

Le altre nove salme, che erano state vegliate per tutta la notte da parenti e amici, dalla camera ardente poco prima delle 17 sono state trasportate nel Duomo: il corteo, aperto dal sindaco di Monza, avv. Giovanni Centemero, e da tutte le altre autorità, ha attraversato le vie Camperio, Giuliani, largo 25 Aprile, piazza Carducci, largo 4 Novembre, piazza Trento e Trieste, via Passerini, via Italia, piazza Roma e via Napoleone.

Erano presenti al rito il principe Caracciolo, presidente dell'A.C. d'Italia, il dott. Bertetti, presidente dell'A.C. Milano, l'avv. Casati, preside della provincia, il dott. Bossa, direttore generale del ministero del Turismo, il dott. Calcaterra in rappresentanza del Coni, i corridori Villoresi, Cornaggia-Medici, Mantovani e il comm. Spotorno, presidente quest'ultimo dell'Associazione conduttori. Il cardinale Montini aveva trasmesso nelle prime ore del pomeriggio all'arciprete, don Giovanni Rigamonti, un messaggio di cordoglio del Pontefice. Il rito, rotto dai singhiozzi dei congiunti dei nove morti, è stato breve: poco prima delle 18 le bare, dal cimitero di Monza successivamente raggiunto, hanno cominciato a partire per i rispettivi luoghi d'origine delle vittime.

Si è intanto appreso che le condizioni dei dodici feriti tuttora ricoverati all'ospedale di Monza stanno lentamente migliorando: i medici sono ancora in apprensione per il trentacinquenne Renato Janin, da Arnaz (Aosta) cugino di Rinaldo Girod, l'ultimo morto di stanotte, e per la trentunenne Rosemarie Baukmann, da Zurigo.

Nell'opera di soccorso e di assistenza ai numerosi feriti è avvenuto stamane un patetico episodio: la giovane infermiera Gioia Priviti, di 23 anni, abitante a Salsomaggiore in via Cappelli 2 e in servizio presso l'ospedale di Casatenuovo, è rimasta vittima dello slancio generoso con cui aveva risposto all'appello lanciato ai donatori di sangue della zona. L'emoteca dell'ospedale di Monza in questi giorni è stata particolarmente depauperata per i numerosi prelievi di sangue a favore delle vittime della sciagura automobilistica, per cui la locale sezione dell'Avis aveva appunto lanciato un appello per la ricostituzione delle scorte. La Priviti, giunta stamane in treno a Monza, si è subito recata all'ospedale dove le è stato praticato l'usuale prelievo di sangue: tornata in stazione, mentre stava per salire su un convoglio in partenza, è stata colta da collasso: gli agenti della polizia ferroviaria, subito accorsi, hanno provveduto a farla ritrasportare e ricoverare all'ospedale, ove pare che le sue condizioni destino qualche apprensione.

g. m.

I funerali a Bassignana dei cognati falciati dal bolide

(Nostro servizio particolare)
Bassignana, 12 settembre.

Profondo e sincero a Bassignana il dolore per la sciagura di Monza che ha colpito due delle più note famiglie del luogo. La morte del possidente agricolo Luigi Freschi di 52 anni, e della cognata Giuseppina Lenti di 46, ha commosso l'intero paese. Così, quando a tarda sera a Bassignana sono giunti i feretri con le spoglie delle vittime del bolide di Von Trips, tutta la popolazione era per le strade a tributare il doloroso omaggio ai due compaesani.

Giuseppina Lenti era partita domenica, in una giornata piena di sole, per la prima gita della sua esistenza. Un crudele destino l'ha stroncata mentre assaporava col cognato e il nipote la gioia della prima giornata trascorsa lontano da Bassignana. Anche Luigi Freschi — aveva sposato una sorella della Giuseppina, Giovanna — non era solito concedersi eccessive ore di svago. Domenica, come qualche altra volta, aveva organizzato il viaggio a Monza — la località era stata scelta più per assistere ad uno spettacolo fuori del comune che per vera passione sportiva — per godere della compagnia del figlio, occupato tutta la settimana ad Alessandria, dove è impiegato presso la Camera di commercio.

Doveva essere un'allegra scampagnata, che il destino ha mutato in tragedia. Alessandro Freschi di 26 anni, figlio di una delle vittime, poco prima della sciagura aveva preso per un braccio il padre per portarlo lontano dalla rete di protezione. Poteva essere la salvezza per tutti, Luigi Freschi non gli diede ascolto; non aveva paura dei bolidi lanciati ai 200 all'ora.

Oggi, si è provveduto a comunicare la tragica notizia ai genitori della Giuseppina, Giuseppe e Teresa Lenti, rispettivamente di 83 e 82 anni. I due vecchietti, affranti dal dolore, non sanno capacitarsi. In un angolo, scuotendo il capo, papà Giuseppe non ha più detto una parola. La donna, invece, in preghiera, spera ancora nell'impossibile, che la figlia che aveva visto partire felice e piena di vita possa tornare. I funerali si svolgeranno domani alle 8,30.

f. m.

ASTOR
SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO

LA CASA DEL TERRORE - CHRISTOPHER LEE

DOMANI al **NUOVO ROMANO**
UNA GRANDE OPERA DEL PIU' RAFFINATO REGISTA DEL MONDO

MONICA e il DESIDERIO
un film di Ingmar Bergman
HARRIET ANDERSSON LARS EKBORG

CINEMA TEATRO **MASSAUA**
Piazza Massaua - Tel. 795-803
OGGI
Una indimenticabile interpretazione di
WILLIAM HOLDEN e NANCY KWAN
Il mondo di Suzie Wong
Technicolor - Paramount

MASSIMO STATUTO
OGGI
GEOFFREY BELINDA HORNE e LEE in
GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI
ROBERT MORLEY ... VIRNA LISI ... MARIO GIROTTI
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE

In occasione della Vostra visita a Parigi non mancate di venire a
L'Orée du BOIS
COLAZIONI E PRANZI GASTRONOMICI
+
FAMOSI PRANZI - SPETTACOLI (numerose attrazioni)
Prenotate: tel. MAI 74-04 - SAB 94-92
PORTE MAILLOT - parcheggio facile

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 531-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Un capolavoro Cinemascope a Colori
ODISSEA NUDA
con ENRICO MARIA SALERNO PATRICIA DOLORES DONLON
UN GRANDE FILM PREMIATO A CANNES

"ITALIA 61"
TEATRO ALL'APERTO DEI SETTEMILA
CORSO UNITÀ D'ITALIA
"LA PASSIENSSA A L'À SENT'ANI"
3 atti di FRANCO ROBERTO
ORE 20,45 - INGRESSO GRATUITO PER I VISITATORI DI «ITALIA 61»

MOSTRA MODA STILE COSTUME
Ventidue pittori hanno illustrato alcuni settori della Mostra: Vellan - Pontecorvo - Gamero - Borsotti - Emprin - Sicbaldi - Allemandi - Tomaselli - Corbelli - Heideger - Fico - Saroni - Ruggeri - Garino - Quaglino - De Bonis - Beretti - Monti - Terzolo - Chessa - Martinengo - Mino Rosso espongono i loro disegni nel Salone dal 13 al 24 settembre, giorno di chiusura della Mostra.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per [illegible] allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE kg. 4000 dischi lamiera lucida diametro 190 mm. spessore 7/10. Telefonare 662-220. A69558

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostra autogrues eccezionale portata. Scrivere telefonare 280-000: Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 614

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifor, via Nizza 32. 1243

TORNI da produzione Multicut tornio Bassimasari tornio da banco pressa eccentrica vende Allievio, via Valeggio 2 angolo via Sacchi A69117

2 Artigianato L. 10 p.p.

ALPHA, [illegible] termoumenicale veramente efficace contro appoggiamento pareti. Copriferro [illegible] Cumiana 53, telefono 31-460 767

DISEGNATORI progettisti lamiera sottile ottimi prospettivisti particolari meccanici ambientazioni eseguono lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6106 — Torino». 27166

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, [illegible], professionisti, [illegible]. Riservatezza, modicità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-869, 483-903. IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI IN POCHE ORE A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, PROFESSIONISTI. SERIETA', SEGRETEZZA ASSOLUTA. INTERPELLATECI.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. tassi modici, riservatezza, rapidità. [illegible]. Principe Tommaso 6. Telefono 683-301.

A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, bancari possessori [illegible] redditi concediamo prestiti. Roma, [illegible] 18, telefono 40-879. [illegible]

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, insegnanti, artigiani, concede Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-869 483-903 656

ACCONCIATURE avviato elegante cedo gerenza a brava pettinatrice. Telefonare 690-191. A69446

APIA PIETRO MICCA 12, TEL. 46-032 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA' SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AMBOSESSI associerei in attività commerciale. Dettagliate disponibilità curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 450 — Torino». 914

ARTIGIANO cede officina avviata con tornio, fresa, pantografo Negri Bossi 28 gr trapano, mola, ecc. Telefonare 790-741.

AZIENDINA ceramiche, abbinata vendita articoli moderni plastica. Grande smercio. Utile 4.000.000 annuo. Garantita assistenza iniziale, cedesi 3.200.000. Gobetti, XX Settembre 17. 750

BAR [illegible] plurivetrine, [illegible] ingressi, saletta biliardo, [illegible], zona extra commerciale, [illegible] medio giornaliero oltre 65.000, cedo 12.000.000 contanti. Telef. 695-249. 526

BORGIO Verezzi [illegible] cedere piccola pensione familiare in villa con parco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 — Torino». A69914

CEDESI avviatissima tintoria centrale. Rivolgersi via Principe Tommaso 14.

CEDESI o gerenza negozio pettinatrice, zona periferica, buon avviamento commerciale. Telefonare 277-520. A69591

CERCASI collaboratore giovane con capitale, lavoro redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4227 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

11 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA domestico, offresi presso privato, referenze. Telef. 573-218. A69276

AUTISTA fattorino 44enne piemontese, patente C, referenziato, praticissimo consegne città, offresi ditta privato, scopo miglioramento. Telefonare 378-053.

AUTISTA 25enne torinese, patente C, offresi [illegible] o privato. Telefon. 797-132.

AUTISTA 40enne, patente C, praticissimo città-provincia, robusto, offresi. Telefonare [illegible]. A72009

DICIOTTENNE bella presenza offresi commesso o magazziniere, referenziato. Pistonato, via Alfieri 1. A67680

ESPERTO riparazioni frigo lavatrici elettrodomestici desidera migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino». A63818

EX-carabiniere 31enne, offresi fattorino magazziniere, qualsiasi posto. Telefonare 691-310. A70378

OFFRESI autista [illegible] C pubblica. Grigoldi Claudio, via Carlo Goldoni 3, telefono 85-057. A72008

OPERATORE torni automatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino». A68184

QUINDICENNE apprendista meccanico moto, cicli, offresi subito. Eretti Salvatore, via Goffredo Mameli 15. A70598

SIGNORINA 25enne offresi presso fabbrica, escluso lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SENTITREENNE meccanico autista, patente D, offresi, pratico città. Telefonare 743-881. A72011

11 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ELETTROMECCANICA cerca bobinatrici [illegible] apprendiste montaggi. Telefonare 341-170. Presentarsi: Barbera 4.

ABBISOGNASI a piccola famiglia coniugi seri pratici, referenze, moglie tuttofare, marito domestico autista. Motter, via Madama Cristina 83. Non telefonare.

ABBISOGNASI persona seria, potenziale, [illegible] giornaliero in provincia per distribuzione prodotti dietetici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino».

ABILE commessa panificio, cercasi. Presentarsi: pomeriggio, via Vagnone 24.

ABILE operaio idraulico cerco. Telefonare 46-175. A69915

ACCONCIATURE centrale, cercasi apprendista pettinatrice, capace maniscure. Telefonare 662-371. A70839

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

(Continua a pag. 11)

Si applica su ogni superficie, asciuga rapidamente, è lavabile.

Ducotone®

pittura murale Montecatini

Quello che gli altri dicono di noi

Inchiesta su Milano e Ivrea

Scrive « Réalités », autorevole rivista francese, che le due città non sono soltanto una prova della profonda trasformazione del nostro Paese; sono un modello per l'Europa di domani - La vita dell'Italia è diretta da uomini d'affari che lavorano duro, rifuggono dalla pubblicità, professano idee anticonformiste - Un industriale milanese dichiara: « Se io fossi cinese, sarei comunista » - Il segreto del successo: imprenditori aperti allo spirito dei tempi, maestranze di alta qualità

E' interessante, ed istruttivo, sapere ciò che si pensa all'estero della presente vita italiana. Abbiamo ripreso, giovedì scorso, un'ampia corrispondenza del settimanale tedesco *Der Stern* dedicata all'Italia del « miracolo economico ». Il nostro paese, in particolare la ricca Milano ed il prospero Nord industriale, erano visti nel quadro di una terra esotica, abitata da strana gente, con un disordine caotico e pittoresco. Quasi in indiretto confronto, merita riferire quello che scrive sugli stessi aspetti e sugli stessi problemi, soprattutto su Milano ed Ivrea come città esemplari, l'autorevole rivista francese *Réalités*.

In questa Milano alle prese col demone del progresso, chi riconoscerebbe la città quieta in cui Stendhal desiderava « trascorrere la vecchiaia e morire »? Milano è oggi una metropoli in cui non s'ha più il tempo di sedersi, dove si mangia di corsa e ciascuno vive con un pendolo in testa; una città dal traffico caotico e frastornante che i suoi abitanti sognano di fuggire a fine settimana, come a Parigi. Testa di ponte dell'economia europea, città d'avanguardia disseminata di orgogliosi grattacieli, è il paradiso dell'architettura. Non appena si esce dalla stazione centrale, un masso gigantesco di cemento, e si vede il grattacielo Pirelli, si capisce che la città ha gli occhi rivolti al futuro e che, a suo modo, è un po' il modello dell'Europa di domani.

Con questa immagine di Milano affaccendata e avveniristica, si inizia un'inchiesta che la rivista francese *Réalités* ha dedicato alla « capitale del miracolo economico italiano ». L'Italia ha compiuto negli ultimi anni passi da gigante. L'indice della produzione industriale è salito — dalla base 100 nel 1953 — a 128 nel 1956, 152 nel 1960. La regione che più ha beneficiato dello sforzo del paese è la Lombardia: rappresenta essa sola il 30 per cento del potenziale industriale italiano, tutta l'industria pesante — se si escludono la Fiat e la Lancia — fa capo a Milano. Qui il reddito *pro capite* era nel 1951 di 331 mila lire all'anno. Nel 1959 era salito a 548 mila lire, con un incremento del 75 per cento, mentre il costo della vita non era aumentato che del 22 per cento. L'archetipo dell'italiano d'oggi non è più il mandolinaio napoletano che il turista incontra nel Mezzogiorno; è l'uomo d'affari che lavora quindici ore al giorno e presiede ai destini non solo della sua provincia, ma di tutto il paese, favorendo o limitando — con la sua politica di investimenti — lo sviluppo del Sud.

Capitale economica, Milano lo è anche per il dinamismo tradizionale dei suoi abitanti. Il grattacielo, come negli Stati Uniti, è il simbolo della città. Milano costruisce sistematicamente verso l'alto, sogna di divenire una piccola Manhattan. Ragioni pratiche e psicologiche consigliano questo genere di architettura. « Durante la guerra — spiega il conte Borletti, proprietario della "Rinascente" e della catena degli "Upim" — le bombe americane caddero a dieci metri dal Duomo e distrussero i miei grandi magazzini, di fianco alla cattedrale. Fu una fortuna per il Duomo, ma anche per me, che non avrei mai osato abbattere quella veneranda carcassa... Un grande magazzino deve essere sempre aggiornato quanto i prodotti che esso vende. E' importantissimo, per i clienti... ».

« Ho speso per il mio grattacielo tre o quattro volte di più che se avessi costruito altrove — dice Alberto Pirelli — ma ci ho guadagnato. E' una operazione di prestigio, rientra nelle spese di propaganda ». Ogni giorno da tutto il mondo dozzine di tecnici, di architetti, di giornalisti vengono a visitare il capolavoro di Gio Ponti e di Nervi. E' una pubblicità immensa. Il vigile che vi dice: « Andate fino al Pirelli, poi svoltate a sinistra », si trasforma inconsapevolmente in un propagandista di pneumatici.

Gli stessi argomenti ho sentito al palazzo Galbani: « Questo edificio è per noi una bandiera. Vendiamo i migliori formaggi, dunque dobbiamo avere la migliore architettura... Per il pubblico, è un indice di organizzazione, di proprietà, di modernismo; abbiamo la veste di una ditta di importanza europea ».

Niente sarebbe stato possibile in Lombardia se alla testa dell'industria non vi fossero uomini capaci di comprendere il loro tempo. Discendono per la maggior parte da giovani ingegneri che un secolo fa fondarono l'industria moderna. A quell'epoca la Fiat lavorava con 50 operai; Camillo Olivetti insegnava nel suo giardino a quattro apprendisti come si maneggia una lima; Pirelli usava la sua prima macchina a vapore da 26 cavalli; Falck tornava dall'Alsazia Lorena come esperto di forni elettrici e Galbani scopriva in Francia la formula del Bel Paese.

Questi uomini, che non appartengono quasi mai a partiti politici, reggono in realtà le sorti della nazione. Ricchissimi, vivono in case, se non modeste, per lo meno senza pretese. Lo stile dell'ambientazione è in genere inglese: armi, grandi biblioteche, poltrone di cuoio borchiato, qualche opera d'arte, delle incisioni. Tradizionalmente, gli industriali italiani sono amanti della cultura: il conte Borletti possiede una collezione di Daumier, due Canaletto, un Rubens, il manoscritto originale della « Gerusalemme liberata », numerosi documenti autografi di Gabriele d'Annunzio. Hanno tutti il palco alla Scala. La domenica vanno a caccia, giocano al *golf*, sparano ai piccioni. Mantengono, come Falck, piccole scuderie. Rifuggono da ogni forma di pubblicità; l'esibizionismo a Milano è proprio soltanto dei nuovi ricchi.

Si piccano d'avere idee liberali e anticonformiste: « Se fossi cinese — dice Alberto Pirelli — sarei comunista ». Certuni, specialmente i più giovani, vanno ancora più lontano. Aldo Bassetti, proprietario di grosse fabbriche tessili e di birra, ama spesso ripetere che « nel mondo di domani, non potremo far nulla senza la collaborazione intima degli operai. Le mie maestranze partecipano già ai benefici dell'impresa. Ma non basta: bisogna associarle alle responsabilità della fabbrica... ». E' il linguaggio che, assai prima di Bassetti, teneva un grande riformatore sociale, tecnico, urbanistico: Adriano Olivetti, morto lo scorso anno.

Nel [illegible] Olivetti, con l'aiuto dei migliori architetti italiani, preparò un progetto per la sistemazione della Val d'Aosta che rimane un modello di intelligenza pianificatrice. Due anni dopo, ad Ivrea, egli convoca tutta l'avanguardia dei tecnici milanesi ed incomincia a costruire una città industriale di grande bellezza. E' l'epoca in cui trionfa il « pompierismo » fascista. Servendosi degli architetti « funzionali », Olivetti si schiera con gli eretici; vent'anni più tardi, sarà un precursore. Nel 1938, egli fonda la rivista *Urbanistica*. Le sue fabbriche di Napoli, San Paolo del Brasile, Barcellona, Glasgow, Johannesburg, Buenos Aires hanno tutte quel « *cachet* Olivetti » che è tra i grandi successi dell'architettura industriale moderna. Nel 1952 il Museo d'arte di New York invita l'ing. Adriano ad esporre le sue realizzazioni pubblicitarie, tecniche ed architettoniche, onore reso per la prima volta ad una società commerciale.

Tutto il neo-capitalismo italiano porta l'impronta dell'esempio di Olivetti. Nella splendida Ivrea aureolata dalle montagne, a venti minuti di auto da Torino, 12 mila persone — sulle 44 mila che l'azienda impiega nel mondo — lavorano in quello che si può ben chiamare, senza vano lirismo, il « paradiso degli operai ». « Ho visto verso l'una del pomeriggio — scrive l'articolista di *Réalités* — dei lavoratori leggere, allungati nelle sedie a sdraio, Spengler, Max Weber o la *Storia dell'industrializzazione dell'Inghilterra*, che avevano preso a prestito in una biblioteca di 60 mila volumi creata da Arrigo Olivetti non solo per loro, ma per tutti gli abitanti di Ivrea. Uscivano da un ristorante disegnato da Gardella, e si apprestavano a ritornare in una fabbrica sobria e razionale come un laboratorio. Al mattino, avevano lasciato i figli nei giardini per l'infanzia. Dischi, mostre di pittura moderna, concerti, dibattiti, film, conferenze su Spinoza o Faulkner, colloqui con sindacalisti inglesi o jugoslavi, viaggi in aereo per visitare i musei di Mosca, treni speciali per Parigi: lo sforzo dei dirigenti mira a far uscire impiegati ed operai dal chiuso dell'officina.

« Molti operai posseggono della terra, che lavorano essi stessi. Al mattino gli autobus della Olivetti vengono a prenderli per portarli in fabbrica, e la sera li riaccompagnano a casa. I salari sono i più alti dell'industria meccanica. Ad Ivrea circola un'auto ogni otto abitanti; a Torino, dove la densità automobilistica è la più forte d'Italia, ce n'è una ogni tredici. I benefici sociali sono innumerevoli: primo fra tutti, Olivetti ha deciso la settimana di cinque giorni. Le operaie prossime alla maternità godono di un « congedo » di nove mesi retribuito al 100 per cento. Nidi d'infanzia, servizi sanitari, colonie per le vacanze, scuole per apprendisti, borse di studio che consentono ai migliori di iscriversi al Politecnico di Torino: non sorprende che nel 1958 tre soli operai abbiano lasciato la Olivetti mentre 20 mila hanno sollecitato invano di entrarci ».

I lavori del convegno torinese sul «controllo della qualità»

Con due sessioni distinte sono continuati ieri a Torino i lavori del V Convegno internazionale sul «controllo della qualità», presieduti al mattino da M. Van Ettinger (Olanda), al pomeriggio da Mr. Juran (Usa).

Il dr. Feigenbaum, trattando di un « programma integrale del controllo della qualità », ha affermato che è necessario il controllo continuo dei processi di produzione, muovendo dalle materie prime per interessare poi i procedimenti di fabbricazione. Dopo gli interventi del dr. Goubeaud e dell'ing. de Lorris, il dr. P. Sautet s'è riferito al particolare del controllo della qualità nel caso dei trasporti aerei.

Nella riunione pomeridiana, Mr. Juran, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una forza coordinatrice riconosciuta. Successivamente hanno parlato, tra gli altri, il prof. Blanco dell'Università di Madrid, con esempi relativi all'industria elettrotecnica; il dr. Sitting, che ha parlato del « controllo di qualità » nell'industria dell'abbigliamento, e il finlandese Lokki che ha riferito sul controllo integrale della qualità nel campo della produzione della cellulosa e della carta.

Domattina i lavori procederanno sotto la presidenza del dr. Mesing.

Più di cento morti negli uragani
che devastano Formosa e la costa del Texas

Quasi tutte le vittime nell'isola cinese - Sembra attenuarsi la violenza del ciclone in America

Alcuni abitanti di Houston, nel Texas, mentre cercano scampo all'avanzare dell'uragano puntando verso zone collinari a bordo di una barca a motore; uno di essi sta tentando di mettere in salvo anche una mucca (Tel.)

Taipeh, 12 settembre.

Un tremendo uragano si è abbattuto oggi sull'isola di Formosa (la Cina nazionalista di Ciang Kai-scek). Dalle prime notizie il ciclone, che i meteorologi chiamano « Pamela », ha fatto 100 morti; altre 31 persone risultano mancanti; 457 i feriti gravi e 456 quelli leggeri.

Le regioni più colpite sono quelle di Taipeh, Keelung, Hsinchu e Taoyuan. Raffiche di vento, che hanno raggiunto una velocità di [illegible] chilometri all'ora, hanno distrutto la maggior parte delle installazioni dell'aeroporto internazionale di Taipeh, dove il traffico aereo è stato sospeso. Le vie della capitale offrono uno spettacolo di desolazione: alberi sradicati, case scoperchiate, vetture danneggiate; non c'è più corrente elettrica nella città, dato che quasi tutti i cavi sono andati distrutti; i giornali non hanno potuto essere pubblicati e due stazioni radio hanno interrotto le trasmissioni.

New York, 12 settembre.

Poco prima dell'alba di stamane la città di Galveston, nel Texas, è stata flagellata da violente raffiche di vento dell'uragano « Carla », il cui arrivo dal Golfo del Messico ha causato cinque morti, una cinquantina di feriti e danni per oltre cento miliardi di lire.

I morti sono tre uomini e due donne. Una di queste è deceduta in seguito a collasso cardiaco quando l'uragano si è abbattuto contro il rifugio nel quale essa aveva cercato scampo insieme ad altre persone.

Un addetto al servizio guardacoste, sorpreso dalla furia scatenata degli elementi, è in condizioni gravissime per la frattura della colonna vertebrale. Una casetta precostruita, sgomberata dai proprietari, è letteralmente «esplosa» quando il vento ha abbattuto porte e finestre.

Per quanto tremenda, la violenza dell'uragano è stata minore del temuto. Mezzo milione di persone erano fuggite verso il nord negli ultimi giorni. Lambendo le coste del Texas la furia dei venti è andata scemando e i più gravi pericoli sembrano ormai scongiurati.

Si è conclusa a Milano la conferenza ferroviaria

Milano, 12 settembre.

La conferenza ferroviaria internazionale, apertasi ieri mattina a palazzo Litta con la partecipazione dei direttori dei servizi « movimento » di 14 Paesi europei, si è conclusa oggi. Fra i principali argomenti discussi, sono stati anzitutto esaminati i problemi relativi alla circolazione dei treni internazionali viaggiatori e merci e sono state esaminate le misure da adottare per dare una migliore uniformità alla composizione e al « comfort » offerto dai treni internazionali, in modo che i viaggiatori possano usufruire di un trattamento quanto più possibile omogeneo in tutta Europa.

Nel settore dei trasporti merci, constatato il successo dei convogli « transeuropexpress - marchandises », istituiti per il trasporto rapido di merci deperibili, è stato deciso di potenziare e perfezionare l'attuale organizzazione.

In campo tecnico, è stato convenuto di fissare caratteristiche uniformi per alcuni tipi di carri speciali di maggiore impiego, quali quelli a tetto apribile, quelli a scarico automatico e quelli a due piani per il trasporto delle automobili.

Infine, si è parlato di una innovazione tecnica attualmente adottata soltanto in Giappone, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica. Si tratta di un dispositivo che consente l'aggancio automatico delle carrozze ferroviarie e che offre numerosi vantaggi, e in primo luogo un considerevole risparmio di tempo nelle manovre di composizione.

Sviluppo delle indagini sulla vicenda delle filatrici assunte per la Germania

L'ingaggio delle operaie di Biella rivela un altro illecito traffico di manodopera

Duecento lavoratori sarebbero stati fatti espatriare nel Principato di Liechtenstein - L'organizzatore, un milanese, avrebbe percepito uno stipendio di 50.000 lire mensili più un premio ad ogni contratto - Per le ragazze reclutate nel Biellese l'Interpol esclude qualsiasi tentativo di tratta delle bianche

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 12 settembre.

Si deve proprio parlare d'un tentativo di tratta delle bianche a Biella! Il termine è enorme, ma anche a non voler romanzare i fatti se ne deve dedurre che alcuni particolari nella vicenda fanno temere che davvero si tratti di questo. L'episodio presenta molti punti oscuri, e l'autorità è tuttora impegnata a chiarirli.

Si deve appunto al vigile controllo della polizia se si è giunti tempestivamente alla scoperta della mascera. Il 1° agosto comparve su un settimanale biellese un vistoso annunzio: « Cercansi filatrici di lana disposte trasferirsi ovunque. L. 110.000 mensili, ottimo trattamento. Per informazioni presentarsi signor Asam, albergo Italdoitali, via Torino, Biella ».

Era un appello così seducente e sospetto che attirò l'attenzione non solo di parecchie operaie tessili, ma anche del vicequestore dott. Gramellini, che dirige il commissariato cittadino, il quale dispose una attenta sorveglianza dell'albergo indicato. Bisogna dire che non furono valanghe le ragazze che si precipitarono dal signor Asam. Nonostante il promesso salario di 110 mila lire mensili, il triplo di quanto comunemente guadagna un'operaia tessile a Biella, e l'ottimo trattamento, furono non più d'una decina coloro che si presentarono. C'è da lodare il buonsenso delle nostre operaie, rese indubbiamente diffidenti dalle condizioni troppo vantaggiose rispetto a quelle offerte in Italia.

Abbiamo parlato con alcune di esse, ed è comprensibile la ragione per cui ne tacciamo il nome. « Il signor Asam — ci ha riferito una ragazza, e il racconto è uguale a quello delle sue colleghe, — mi confermò le condizioni, e disse che si trattava d'uno stabilimento tessile in Germania. Mi mostrò il contratto, ma non me lo consegnò. Il lavoro sarebbe stato duro, ma guardandomi disse che ti ero robusta e avrei potuto resisterlo benissimo. Disse anche che ero carina, e questo non guastava. La partenza sarebbe avvenuta al più presto. Non dovevo preoccuparmi del passaporto, bastava l'autorizzazione sulla carta d'identità. Alla frontiera dovevo infatti dichiarare che mi recavo in Germania come turista e non per ragioni di lavoro. Dovevo tenermi pronta, al viaggio avrebbe provveduto lui stesso con la sua auto. Appunto per questo dovevo limitare il bagaglio, bastava un paio di vestiti. Dovevo invece badare alla biancheria intima, che doveva essere elegante e lussuosa, e anche trasparente, perché in Germania, disse, si fa molto lusso e bisogna far bella figura ».

Tre sole ragazze accettarono le mirabolanti condizioni del signor Asam: una di Biella, una di Gaglianico e una di Graglia. Le altre fiutarono qualcosa che non andava, e non si fecero più vedere. A questo punto intervenne la polizia, il signor Asam fu condotto al Commissariato di p.s., e dovette fornire parecchie spiegazioni. Risultò essere l'impiegato Siegfried Asam di 44 anni, abitante a Merano in via Lago 2. Dichiarò d'avere avuto incarico di reclutare operaie tessili italiane dall'industriale laniero Schachenmayr, proprietario d'uno stabilimento a Salach, nel Württenberg.

Gli furono contestate le numerose incongruenze. Lo sproporzionato salario; il passaggio della frontiera con la carta d'identità, invece del passaporto necessario per l'espatrio dovuto a ragioni di lavoro; alcune candidate scartate perché non abbastanza belle. C'era poi quel particolare equivoco della biancheria elegante e trasparente. Il signor Asam asserì invece che era tutto regolare. A sua volta l'Interpol, interpellata dal commissariato, affermò che nello stabilimento tessile dello Schachenmayr lavoravano già sette operaie italiane, e che nell'attività dell'Asam era da escludere un qualsiasi tentativo di tratta delle bianche.

Nel corso delle indagini fu scoperto un altro episodio. Un nipote di Siegfried Asam, Giacomo, aveva fatto emigrare duecento operai italiani. L'operazione di espatrio era stata organizzata dal milanese Giuseppe Crudo, il quale percepiva uno stipendio di cinquantamila mensili e un premio di duemila lire per ogni operaio assunto. Il reclutamento avveniva per conto d'una ditta del Liechtenstein.

Quest'attività sembra davvero piuttosto misteriosa. Se per le ragazze si può sospettare la tratta delle bianche, per gli uomini si deve forse pensare alla Legione Straniera? Ma anche a voler escludere tali supposizioni, ci si chiede come mai operai nostri siano reclutati e trasferiti all'estero senza l'intervento degli appositi uffici emigrazione e del lavoro. C'è evidentemente qualcosa che non quadra, e la polizia continua le indagini per andare sino in fondo ai fatti e accertare eventuali traffici loschi. Nel migliore dei casi i due Asam hanno violato la legge che garantisce la sicurezza dei lavoratori italiani all'estero.

g. f.

Dal 14 al 18 settembre

Congresso a Saint-Vincent sul turismo nel Mercato Comune

Saint Vincent, 12 settembre.

La « Camera di Commercio Europea per il Mercato Comune » terrà a Saint Vincent dal 14 al 18 settembre il I Congresso europeo sul turismo nel Mec.

Trovata morta in un burrone la bimba scomparsa a Potenza

La polizia ha « fermato » il pastore che la vide per ultimo - Forse la piccola era stata rapita dagli zingari o da un bandito che voleva ricattare la famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 12 settembre.

Gli abitanti del paesino di Tito, a 18 chilometri da Potenza, sono ancora costernati per la tragica fine di Gerardina Gaeta, la bimba di tre anni scomparsa misteriosamente di casa venerdì scorso, nelle prime ore del pomeriggio. Dopo intense ma vane ricerche ieri sera il sindaco del paese aveva convocato in Comune tutti i cacciatori ed era stato deciso di battere all'alba di stamane per un raggio di dieci chilometri palmo per palmo la campagna circostante. Sono stati i cacciatori, infatti, a rinvenire il cadaverino della bimba in località Faggio.

Erano partiti all'alba e si erano divisi in pattuglie di tre persone, a distanza di tre metri una dall'altra. Verso le 6 un cacciatore ha raggiunto un burrone e dopo averlo perlustrato minuziosamente con il binocolo ha visto il corpo della piccina. Si distinguevano nitidamente il suo vestitino bianco a fiorellini celesti. Dato l'allarme, con l'aiuto di corde si calavano nel precipizio due uomini, i quali riportavano sul sentiero il corpicino sfracellato.

I resti mortali di Gerardina Gaeta sono stati ricomposti nella cappella dell'Ospedale del paese, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani verrà eseguito l'esame necroscopico, per stabilire le cause e l'ora della morte. Il dott. Jemoio, questore di Potenza, è sul posto, per completare personalmente le indagini. Un pastorello di dodici anni è stato a lungo interrogato e trattenuto in caserma dai carabinieri.

Egli ha dichiarato di aver visto la piccina venerdì sera, che vagava piangente per la campagna, e di averle dato per acquietarla un grappolo d'uva. Il pastorello però è caduto in varie contraddizioni e non ha saputo dire se la piccina fosse sola o accompagnata. Molti in paese asseriscono con insistenza che la bimba deve essere stata rapita da una tribù di zingari che ha posto le tende alla periferia del paese. Il rapimento sarebbe avvenuto per ricattare i genitori di Gerardina. Quando era intervenuta la polizia, i rapitori avrebbero pensato di sbarazzarsi della bimba.

Non è ancora chiaro come mai la piccina, immediatamente cercata dappertutto subito dopo la sua misteriosa scomparsa, sia riuscita a portarsi tanto lontano da casa da raggiungere il burrone di località Faggio, a tre chilometri dal confine del paesino.

La tragica notizia è stata recata, con la dovuta cautela, alla madre della piccina, che ieri sera sembrava quasi impazzita per il dolore. La donna non aveva più lacrime quando le hanno detto che Gerardina era stata rinvenuta morta in fondo al burrone. Com'è noto, al momento della scomparsa, venerdì a mezzogiorno, si trovava sulla soglia di casa.

s. c.

Partiti alla stessa ora in moto due fratelli si scontrano fra loro

Chivasso, 12 settembre.

(s. c.) Due fratelli si sono scontrati fra di loro in motocicletta ed ora si trovano ricoverati in ospedale in gravi condizioni. Si tratta di Domenico e Giuseppe Omassi, di 31 e 28 anni, entrambi residenti a Crescentino.

Verso le 15 di oggi, Domenico Omassi, che è carpentiere, partiva in motocicletta dalla propria abitazione di via Martiri, con la moglie e una bimba di tre anni, per recarsi a trovare il fratello Battista, sposato e residente poco lontano, in un casolare di via San Silvestro. Alla stessa ora, anche suo fratello Giuseppe, che vive con Battista e la cognata, usciva di casa in moto per andare al lavoro a Torino.

Mentre percorreva una strada di campagna per portarsi sulla statale, Giuseppe Omassi incrociava il fratello. Per cause non ancora accertate, le due motociclette si scontravano con violenza. Nell'urto, la moglie e la bambina di Domenico rimanevano illese, ma i due fratelli riportavano gravi ferite.

Spara una fucilata al marito che vuol portarle via il figlio

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 12 settembre.

(d.) Ieri sera a Bagnacavallo una giovane donna ha sparato, sotto gli occhi del figlioletto di tre anni, un colpo di doppietta contro il marito, ferendolo al volto ed al petto. La feritrice è una sposa non ancora ventiduenne, Ida Guerrini, abitante con il figlioletto Giacomo e con i propri genitori in via Berti 33. La giovane donna si era unita in matrimonio, non ancora sedicenne, con Amedeo Caglia, da Marradi, ora trentaquattrenne. Da circa tre anni, però, i due coniugi vivevano separati di fatto, per evitare il rinnovarsi dei continui e violentissimi litigi. La nascita del figlioletto non era servita a sanare il disaccordo. Anzi, forse proprio nel desiderio di entrambi di avere il bimbo con sé, va ricercata la causa del dramma.

Nel pomeriggio di ieri, il Caglia, che viveva solo in una cameretta presa in affitto, si era recato presso l'abitazione dei suoceri ed aveva chiesto che gli consegnassero il figlio; voleva fargli fare una passeggiata. La moglie si rifiutava di aderire alla richiesta e si barricava in casa. Adiratissimo, il marito inveiva contro la Guerrini e cercava di raggiungere la finestra del primo piano alla quale la donna si era affacciata. Arrampicandosi su una inferriata del piano terreno, il Caglia colpiva violentemente un vetro con una mano e lo rompeva. A questo punto la moglie ritornava alla finestra imbracciando la doppietta del padre e sparava un colpo contro il marito.

Il Caglia, che si trovava tre metri più in basso, veniva raggiunto al volto e al petto. Il ferito, tuttavia, era in grado di raggiungere con i suoi mezzi l'ospedale, distante poche decine di metri. Il Caglia è stato giudicato guaribile in un mese. Mentre l'uomo veniva ricoverato nel reparto chirurgico, due carabinieri si presentavano all'abitazione della sparatrice e la arrestavano.

Le previsioni per oggi

Al nord nuvolosità intermittente, più intensa sul Veneto dove si potranno avere isolati piovaschi. Altrove poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti ovunque deboli settentrionali. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 12 settembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 15	+ 27	variabile foschia
BOLZANO	+ 7	+ 27	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 18	+ 25	variabile
MILANO	+ 14	+ 27	variabile foschia
TRIESTE	+ 16	+ 25	poco nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 14	+ 24	nuvoloso foschia
VERONA	+ 16	+ 25	variabile foschia
ANCONA	+ 18	+ 24	cielo cirriforme foschia
FIRENZE	+ 16	+ 27	variabile foschia
L'AQUILA	+ 14	+ 25	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 14	+ 25	poco nuvoloso
PESCARA	+ 13	+ 24	nuvoloso
PISA	+ 16	+ 26	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 11	+ 29	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 20	+ 30	nuvoloso foschia
BARI	+ 13	+ 23	sereno
CAGLIARI	+ 16	+ 30	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 18	+ 24	molto nuvoloso
CATANIA	+ 17	+ 28	variabile
MESSINA	+ 20	+ 27	nuvoloso
NAPOLI	+ 15	+ 27	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 19	+ 26	molto nuvoloso
POTENZA	+ 11	+ 23	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 18	+ 27	poco nuvoloso

PER VOI

che amate le vicende del passato, che sognate i luoghi lontani ecco STORIA ILLUSTRATA che, con la sua prosa viva ed il suo stile sciolto ed avvincente, Vi offre la storia vicina e lontana, la geografia più affascinante, l'archeologia ed i suoi misteri.

Redatta dai più noti giornalisti, impaginata con gusto e classe, superbamente illustrata STORIA ILLUSTRATA mensile di storia, geografia ed archeologia, è una rivista Mondadori:

GRATIS

Vi offriamo la possibilità di conoscere Storia Illustrata: ritagliate e spedite su cartolina postale questo tagliando alla: Arnoldo Mondadori Editore Ufficio Diffusione via Bianca di Savoia, 20 MILANO

Storia Illustrata Vi piacerà tanto che chiederete al Vostro giornalaio di serbarVi il prossimo numero.

Vi prego di inviarmi al più presto gratuitamente senza alcun impegno da parte mia un numero tra i più recenti di STORIA ILLUSTRATA

nome ____________ cognome ____________

via ____________

città ____________ provincia ____________

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio si disputa anche oggi

Rientro di Bearzot nel Torino per l'incontro con il Venezia

A Rosato o Gerbaudo il posto di laterale sinistro - Confermato il ritorno di Baldisseri tra i neroverdi - Inizio alle ore 19 - Giovedì i rincalzi granata giocheranno contro la Pro Vercelli

Dopo la brillante partita di Milano conclusasi con un pareggio contro l'Inter il Torino si presenta oggi sul suo campo, sperando di ottenere la prima vittoria in campionato. I granata potranno riavere Bearzot nella mediana, ma saranno ancora costretti a fare a meno di Cella, sofferente per un dolore alla caviglia, e di Baker, squalificato. Santos confermerà quindi la squadra di San Siro con l'unica incertezza per Gerbaudo o Rosato nel ruolo di mediano sinistro. E' più facile venga messo in campo il più giovane dei due giocatori anche perché i granata dovranno impostare una prova prevalentemente offensiva. La matricola della serie A è reduce da una movimentata vittoria sul Mantova ma il Torino non può accontentarsi di un pareggio, tanto più che i veneti dovranno ricorrere a Baldisseri, un portiere avuto in prestito lo scorso anno, lasciato libero e acquistato all'ultimo momento, in seguito alla disavventura di Bandoni.

Nell'elenco dei granata convocati figurano pure Moschino, il quale si va riambientando al clima della prima squadra e potrà essere molto utile quando sarà perfettamente allenato, Giammarinaro e l'estremo difensore Vincenzi; ma come si è detto Santos ha praticamente deciso la formazione, tolta l'incertezza per il numero 6. La prova di volontà e di slancio data domenica sul campo dell'Inter fa bene sperare per l'odierno confronto dei granata; vi è tuttavia da tenere presente che essi dovranno mutare orientamento tattico e saranno privi del centravanti Baker.

Anche il Venezia non sarà però in formazione completa poiché oltre a Bandoni sarà assente Santisteban.

Quario porterà a Torino Baldisseri, Grossi, Ardizzon, Invernizzi, Carantini, Frascoli, Rossi, Kasras, Tesconi, Siciliano, Raffin, Pochissimo, Santon. I primi sei scenderanno quasi sicuramente in campo nello stesso ordine, mentre i dubbi maggiori persistono per l'attacco dove gli elementi disponibili possono dar luogo a parecchi schieramenti; centravanti, dopo la brillante prova di domenica, dovrebbe essere riconfermato Siciliano, mentre mezz'ala e ala sinistra dovrebbero essere sicuramente Raffin e Pochissimo.

Per il confronto odierno è stato adottato un orario insolito: si incomincerà alle 19 e si giocherà praticamente in notturna.

I granata che non scenderanno in campo stasera giocheranno domani una amichevole (inizio alle ore 16) contro la Pro Vercelli.

Gigi Peronace, che nel Torino è anche incaricato di funzionare quale intermediario con le società calcistiche inglesi, ha tracciato il programma della trasferta che i granata compiranno in Inghilterra nel periodo della sospensione del nostro campionato per la partita internazionale degli «azzurri» a Tel Aviv. Le modalità di tale viaggio dovranno essere sottoposte all'approvazione del Presidente comm. Luigi Morando, il quale rientrerà questa sera da un viaggio di affari a Bruxelles.

La comitiva del Torino partirà lunedì 9 ottobre e giocherà il mercoledì 11 contro il Manchester City. Si trasferirà quindi nella nota località di villeggiatura di Blackburn sull'Atlantico e quindi, il successivo 16 ottobre, disputerà il secondo «match» amichevole da tempo programmato: ossia quello contro l'Hibernians ad Edimburgo. Come noto, le squadre con le quali il Torino giocherà sono quelle da cui rispettivamente provengono i due attaccanti trasferitisi a Torino: Denis Law e Joe Baker.

p. b.

Torino: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato (Gerbaudo); Mattavelli, Ferrini, Locatelli, Law, Crippa.

Venezia: Baldisseri; Grossi, Ardizzon; Invernizzi, Carantini, Frascoli; Rossi (Santon), Kasras (Tesconi), Siciliano, Raffin, Pochissimo.

Arbitro: Adami.

Inizio ore 19, sul campo di via Filadelfia.

Bearzot, il capitano del Torino, sarà in campo nell'incontro di stasera con il Venezia

A Parigi e nel Giro del Veneto riprende l'attività dei ciclisti

Polemiche per la probabile assenza di Baldini dal Gran Premio delle Nazioni a cronometro - Nella corsa veneta Nencini, Battistini, Venturelli e Bono cercano l'ammissione alla finale per la maglia tricolore

Il ciclismo, dopo i campionati del mondo, prende le ferie, l'interesse dei tifosi, teso per le competizioni iridate, si affloscia, i corridori profittano del periodo: o si riposano per ritemprarsi delle fatiche o vanno in giro per il mondo a far facile raccolta di quattrini, in riunioni o su circuiti, dove onestamente sfruttano la fresca popolarità conquistata nelle recenti gare. Però, durano poco, queste strane ferie, quindici giorni, forse meno ancora: tanto è vero che già domenica riprende l'attività normale ed il programma, quasi per rifarsi con gli interessi di un turno di vacanza, offre doppio spettacolo: si corre a Parigi, nel Gran Premio delle Nazioni a cronometro, e si corre sulle strade del Veneto, nell'ultima prova di qualificazione del campionato italiano.

Il Gran Premio delle Nazioni risente del momento che il ciclismo attraversa, gli specialisti delle competizioni contro il tempo scarseggiano ed invano gli appassionati attendono quelle battaglie furiose degli anni belli, quando il «Nazioni» godeva di un fascino particolare, forse anche perché, in materia, non pativa concorrenza di sorta. Eppure, nonostante la relativa povertà di fuoriclasse, gli organizzatori si son trovati sul tavolo ben quarantun candidature ed hanno dovuto sfoltire i ranghi, selezionando trenta corridori, tredici dei quali sono francesi, tre inglesi, due olandesi, due italiani, quattro svizzeri cinque belgi ed uno tedesco. Il più forte — ed è ormai cosa vecchia — è Jacques Anquetil, che gode l'intero favore del pronostico, i suoi avversari di maggior rilievo sembrano, Planckaert, Gilbert Desmet, Tropp ed Altig, mentre ci pare giusto controllare con cautela le speranze della coppia italiana, composta da Moser e da Baldini.

Moser, il Gran Premio delle Nazioni una volta l'ha già vinto, ed è stato nel '59, allorché il veneto riuscì a precedere di 4" Rivière, ma, da allora, non è certo migliorato e può quindi aspirare ad un semplice buon piazzamento. La lieta sorpresa, invece, sarebbe lecito aspettarla da Baldini, ben disposto, almeno alle apparenze, a non considerarsi atleta finito: Ercole, però, non ha deciso, il suo patron gli ha ordinato di tentar l'avventura, comunque si senta, in forma oppure no, eppure il romagnolo storce il naso. Ieri si è allenato a lungo, ieri sera ha preso parte ad una riunione a Ravenna. Gli hanno chiesto: si o no, per Parigi? Baldini, l'eterno incerto, ha alzato le spalle. Ha detto di soffrire di disturbi viscerali ed una corsa a cronometro non è molto adatta per un atleta che non sia in perfette condizioni, sia di fisico come di morale. Qualcuno ha insistito per sapere se i dolori non gli fossero per caso venuti al momento di apprendere la notizia della sicura partecipazione di Anquetil al Gran Premio delle Nazioni, dopo un primo annuncio di forfait. Baldini, allora, a quanto pare, si è arrabbiato. La sua rinuncia alla gara parigina può esser considerata certa almeno al settanta per cento, ma, in caso contrario, il romagnolo avrà stabilito di tentar l'avventura proprio per dimostrare di non accusare eccessive paure nel confronto del normanno; una sconfitta subita ad opera di Anquetil, in fin dei conti, non rappresenta un disonore per nessuno.

Baldini, anche se non gareggerà a Parigi, rinuncerà pure al Giro del Veneto, che, sempre domenica, ha il compito di completare l'elenco dei ciclisti che domenica 24 disputeranno a Legnano il titolo nazionale. Gli atleti che già si sono assicurati il posto per la gara decisiva sono ben 24, visto che la formula quest'anno concedeva l'ingresso alla finale di tutti i ciclisti allineatisi al via di almeno quattro delle sette prove e piazzatisi entro i primi trenta in una di tali corse, ma il divertente è che, comunque, mancano dall'elenco fior di personaggi: manca Nencini, per esempio, e mancano Battistini, Bono e Venturelli, i quali non sono in grado di trascurar l'occasione, pena un'esclusione destinata a suscitar notevole scalpore.

Basta questo «motivo» a garantire alla gara un interesse genuino e non forzato, tenendo pure conto della considerazione per cui le figure di maggior risalto non vorranno deludere, dopo la buona e soddisfacente prestazione ai «mondiali» del Bremgarten. Il sistema della doccia scozzese — l'entusiasmo in altalena con la mala voglia — non serve a risolvere l'attuale stato di disagio, che ancora non è crisi, ma che potrebbe diventarlo. Sullo slancio della gara di Berna, tanto vale che i nostri campioni continuino a competere con l'intelligenza di chi ha finalmente compreso i desideri degli appassionati e cerca di esaudirli. Un Giro del Veneto in sordina, all'insegna della fiacca, sarebbe un brutto segno, vorrebbe dire che i ciclisti italiani si sono rassegnati alla mediocrità. Sarebbe, se non altro, un atteggiamento sciocco, in tempo di rinnovo di contratti.

Gigi Boccacini

Nencini correrà domenica il Giro ciclistico del Veneto

Il corridore Falaschi cade e si frattura una clavicola

Livorno, 12 settembre.

Il noto corridore ciclista Roberto Falaschi, di 30 anni, che ha partecipato quest'anno per i colori della «Philco» ai Giri d'Italia e di Francia ottenendo buoni risultati, si è gravemente ferito questa mattina, mentre in bicicletta si stava allenando sulle rampe del Castellaccio.

Falaschi stava affrontando la discesa quando il tubolare anteriore è scoppiato. Il corridore ha perduto l'equilibrio e dopo un volo di alcuni metri è caduto rovinosamente sull'asfalto, producendosi gravi lesioni. All'Ospedale di Livorno gli sono state riscontrate la frattura di una clavicola ed altre ferite.

Visitate la

XIV FIERA di BOLZANO

massima rassegna campionaria d'autunno dell'Italia settentrionale

dal 15 al 25 settembre

riduzioni ferroviarie e sulle autolinee

Tribunale di TORINO

Vendita immobili con incanto

Si avverte che il giorno 12 ottobre 1961 ore 10 avanti al G.E. dott. Mellana si procederà a vendita con incanto del seguente immobile intestato a Maschera Luigi e Roccati Giovanna Rosa: in Torino, via Basilica 3: 2 locali ad uso magazzino al 1° piano e cantina.

Prezzo base L. 35.000.000; cauzione e deposito spese Lire 7.000.000; aumento minimo Lire 1.000.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

Impegnativo confronto per i campioni d'Italia

Previsto oggi un tutto esaurito a Bergamo per Atalanta-Juventus

Numerose comitive dai centri vicini - Sarà in campo anche Maschio - L'ex-juventino Colombo dovrà controllare Sivori - Caroli e probabilmente Mazzia tra i bianconeri

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 12 settembre.

Soltanto domani mattina i giocatori dell'Atalanta rientreranno dal ritiro di Desenzano sul Garda dove si sono recati dopo la vittoriosa partita disputata a Ferrara contro la Spal. A Bergamo è giunta invece stasera la Juventus accompagnata dal vice-presidente Giordanetti e dall'allenatore Parola. I bianconeri si sono dichiarati abbastanza tranquilli circa l'impegnativo incontro che li attende domani. La Juventus non ha ancora vinto in campionato, ma domenica scorsa ha lasciato sorgere sintomi di miglioramento sia come inquadratura, sia come rendimento dei singoli.

Circa la formazione, Parola ha detto che ha ancora un leggero dubbio per Emoli, ma che conta tuttavia sulla presenza del capitano. Bozzao, in non perfette condizioni fisiche, cederà il posto a Caroli, mentre, per l'attacco, non è sicuro il rientro di Nicolè. Data la serie continua di gare infrasettimanali che attende i campioni fino a metà ottobre, è possibile che non si voglia rischiare un riacutizzarsi dello stiramento dell'ex-padovano facendolo scendere in campo troppo presto. In tal caso verrebbe confermato Mazzia, il quale avrà evidentemente il compito di controllare Maschio.

L'Atalanta è in un periodo favorevole dopo la sua prima vittoria esterna, e non annuncia varianti allo schieramento. Maschio è stato espulso a Ferrara ma l'eventuale squalifica (giudicata del resto improbabile a Bergamo) riguarderà la partita di domenica prossima, non quella di domani. Così il più grande amico di Sivori sarà uno dei suoi avversari in gara, mentre nella mediana è confermato Nielsen, il giocatore-giornalista che si affiancherà a Colombo nel compito di «tenere» il centro campo. Dopo parecchi anni di carriera juventina Colombo si troverà così per la prima volta di fronte ai suoi ex-compagni. Il mediano si è già conquistato le simpatie degli sportivi bergamaschi e contro la Spal è stato giudicato uno dei migliori in campo. Per questo motivo l'allenatore Valcareggi gli ha affidato l'incarico di contrastare il gioco guizzante e pericoloso di Sivori.

L'attesa per la partita è notevole: la Juventus, come s'è detto, deve lottare per il successo e l'Atalanta, come sempre accade quando incontra uno squadrone, saprà contrastare validamente il passo agli antagonisti. Malgrado il giorno feriale, ci sarà l'«esaurito» allo stadio, sebbene i prezzi particolarmente cari abbiano contrariato più di un appassionato. Sono annunciate numerose carovane dai centri vicini: Brescia, Cremona, Como e Milano, oltreché da Torino. L'incontro avrà inizio alle 15,30.

p. a.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Colombo, Gardoni, Nielsen; Olivieri, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

JUVENTUS: Anzolin; Caroli, Sarti; Emoli, Garzena, Leoncini; Mora, Mazzia (Nicolè), Charles, Sivori, Rossano.

Arbitro: Jonni.

Parte oggi da Milano il «Rallye dei giornalisti»

Parte oggi da Milano il settimo Rallye automobilistico internazionale dei giornalisti, che avrà come centro di rotazione Torino e «Italia 61».

Si disputeranno quattro tappe e alcune prove speciali di regolarità e precisione. Durante o al termine di ciascuna frazione, sono in programma visite a fabbriche e impianti automobilistici, mentre quasi ogni sera gli arrivi avverranno nella zona di «Italia 61». La conclusione del Rallye si avrà sabato sera nel padiglione della Mostra della moda, stile e costume.

Sono iscritti sessanta equipaggi di giornalisti italiani e stranieri. Sono in palio numerosi premi oltre alla grande «Coppa d'oro Codice della strada», *challenge* biennale. La prima tappa si svolge oggi sul percorso Milano, Novara, Vercelli, Settimo Torinese (Stabilimento Ceat), Torino (Italia 61).

Gunnar Gren dopo la rinuncia alla carica di direttore tecnico della Juventus per ragioni familiari è partito ieri in aereo da Milano per rientrare in Svezia.

Orari e arbitri di oggi

Atalanta (4) - Juventus (2). Ore 15,30. Arbitro Jonni.

Catania (1) - Sampdoria (5). Ore 15. Arbitro Campanati.

Fiorentina (5)-Lanerossi (3). Ore 19. Arbitro Genel.

Mantova (3) - Inter (5). Ore 16. Arbitro Rigato.

Milan (5)-Udinese (2). Ore 19. Arbitro Sbardella.

Padova (3) - Bologna (3). Ore 16. Arbitro Rebuffo.

Roma (2) - Palermo (1). Ore 19. Arbitro Lelta.

Spal (3) - Lecco (3). Ore 19. Arbitro Sebastio.

Torino (2) - Venezia (2). Ore 19. Arbitro Adami.

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Varato il calendario di serie D

L'Asti contro l'Aosta nella prima giornata

Firenze, 12 settembre.

La Lega Calcio semiprofessionisti ha diramato questa sera il calendario della Serie «D» per il Campionato 1961-1962, che avrà inizio domenica 24 settembre. Questo il programma del girone A:

1ª giornata: Albenga-Massese; Asti-Aosta; Borgomanero-Derthona; Novese-Finale Lig.; Pavia-Sammargheritese; Pietrasanta-Entella; Rapallo-Viareggio; Sestrese-Imperia; Sestri Levante-Trinese.

2ª giornata: Aosta-Pietrasanta; Derthona-Albenga; Entella-Pavia; Finale L.-Borgomanero; Imperia-Asti; Massese-Rapallo; Sammargheritese-Novese; Trinese-Sestrese; Viareggio-Sestri Levante.

3ª giornata: Albenga-Finale L.; Borgomanero-Sammargheritese; Novese-Entella; Pavia-Aosta; Pietrasanta-Imperia; Rapallo-Derthona; Sestrese-Asti; Sestri L.-Massese; Trinese-Viareggio.

4ª giornata: Aosta-Novese; Asti-Pietrasanta; Derthona-Sestri L.; Entella-Borgomanero; Finale L.-Rapallo; Imperia-Pavia; Massese-Trinese; Sammargheritese-Albenga; Viareggio-Sestrese.

5ª giornata: Albenga-Entella; Borgomanero-Aosta; Novese-Imperia; Pavia-Asti; Rapallo-Sammargheritese; Sestrese-Pietrasanta; Sestri L.-Finale L.; Trinese-Derthona; Viareggio-Massese.

6ª giornata: Aosta-Albenga; Asti-Novese; Derthona-Viareggio; Entella-Rapallo; Finale L.-Trinese; Imperia-Borgomanero; Massese-Sestrese; Pietrasanta-Pavia; Sammargheritese-Sestri L.

7ª giornata: Albenga-Imperia; Borgomanero-Asti; Massese-Derthona; Novese-Pietrasanta; Rapallo-Aosta; Sestrese-Pavia; Sestri L.-Entella; Trinese-Sammargheritese; Viareggio-Finale L.

8ª giornata: Aosta-Sestri L.; Asti-Albenga; Derthona-Sestrese; Entella-Trinese; Finale L.-Massese; Imperia-Rapallo; Pavia-Novese; Pietrasanta-Borgomanero; Sammargheritese-Viareggio.

9ª giornata: Albenga-Pietrasanta; Borgomanero-Pavia; Derthona-Finale Lig.; Massese-Sammargheritese; Rapallo-Asti; Sestrese-Novese; Sestri Lev.-Imperia; Trinese-Aosta; Viareggio-Entella.

10ª giornata: Aosta-Viareggio; Asti-Sestri L.; Entella-Massese; Finale L.-Sestrese; Imperia-Trinese; Novese-Borgomanero; Pavia-Albenga; Pietrasanta-Rapallo; Sammargheritese-Derthona.

11ª giornata: Albenga-Novese; Derthona-Entella; Finale L.-Sammargheritese; Massese-Aosta; Rapallo-Pavia; Sestrese-Borgomanero; Sestri L.-Pietrasanta; Trinese-Asti; Viareggio-Imperia.

12ª giornata: Aosta-Derthona; Asti-Viareggio; Borgomanero-Albenga; Entella-Finale L.; Imperia-Massese; Novese-Rapallo; Pavia-Sestri L.; Pietrasanta-Trinese; Sammargheritese-Sestrese.

13ª giornata: Derthona-Imperia; Finale L.-Aosta; Massese-Asti; Rapallo-Borgomanero; Sammargheritese-Entella; Sestrese-Albenga; Sestri L.-Novese; Trinese-Pavia; Viareggio-Pietrasanta.

14ª giornata: Albenga-Rapallo; Aosta-Sammargheritese; Asti-Derthona; Borgomanero-Sestri L.; Entella-Sestrese; Imperia-Finale L.; Novese-Trinese; Pavia-Viareggio; Pietrasanta-Massese.

15ª giornata: Derthona-Pietrasanta; Entella-Aosta; Finale L.-Asti; Massese-Pavia; Sammargheritese-Imperia; Sestrese-Rapallo; Sestri L.-Albenga; Trinese-Borgomanero; Viareggio-Novese.

16ª giornata: Albenga-Trinese; Aosta-Sestrese; Asti-Sammargheritese; Borgomanero-Viareggio; Imperia-Entella; Novese-Massese; Pavia-Derthona; Pietrasanta-Finale L.; Rapallo-Sestri L.

17ª giornata: Aosta-Imperia; Derthona-Novese; Entella-Asti; Finale L.-Pavia; Massese-Borgomanero; Sammargheritese-Pietrasanta; Sestrese-Sestri L.; Trinese-Rapallo; Viareggio-Albenga.

Doppio successo del Portogallo negli "europei" di hockey su pista

I campioni del mondo hanno battuto nel pomeriggio il Belgio (14-2) e in serata l'Olanda (4-2) - Quarta vittoria consecutiva degli azzurri contro la Francia (3-0)

Doppio spettacolo ieri al Palazzo dello Sport torinese, dove si avviano alla conclusione i campionati europei di hockey su pista. La squadra portoghese, una delle tre formazioni imbattute — con Italia e Spagna — ma la migliore del lotto per la classe degli atleti ed il gioco avvincente che sa offrire, è scesa in campo due volte nella stessa giornata, cogliendo altrettanti vistosi successi. Nel pomeriggio i lusitani, impegnandosi soltanto nel primo tempo e mettendo in campo alcune riserve nella ripresa, hanno battuto per 14 a 2 il Belgio; meno agevole (4-2) la loro vittoria sull'Olanda nel confronto svoltosi in serata.

Sul finire di quest'ultima partita, Boucós, uno dei migliori elementi della squadra campione del mondo, si è prodotto uno strappo ad una gamba tirando un rigore. Se Boucós dovesse rimanere assente nei prossimi confronti, il Portogallo vedrebbe pregiudicate in parte le sue notevoli possibilità di conquistare il successo finale.

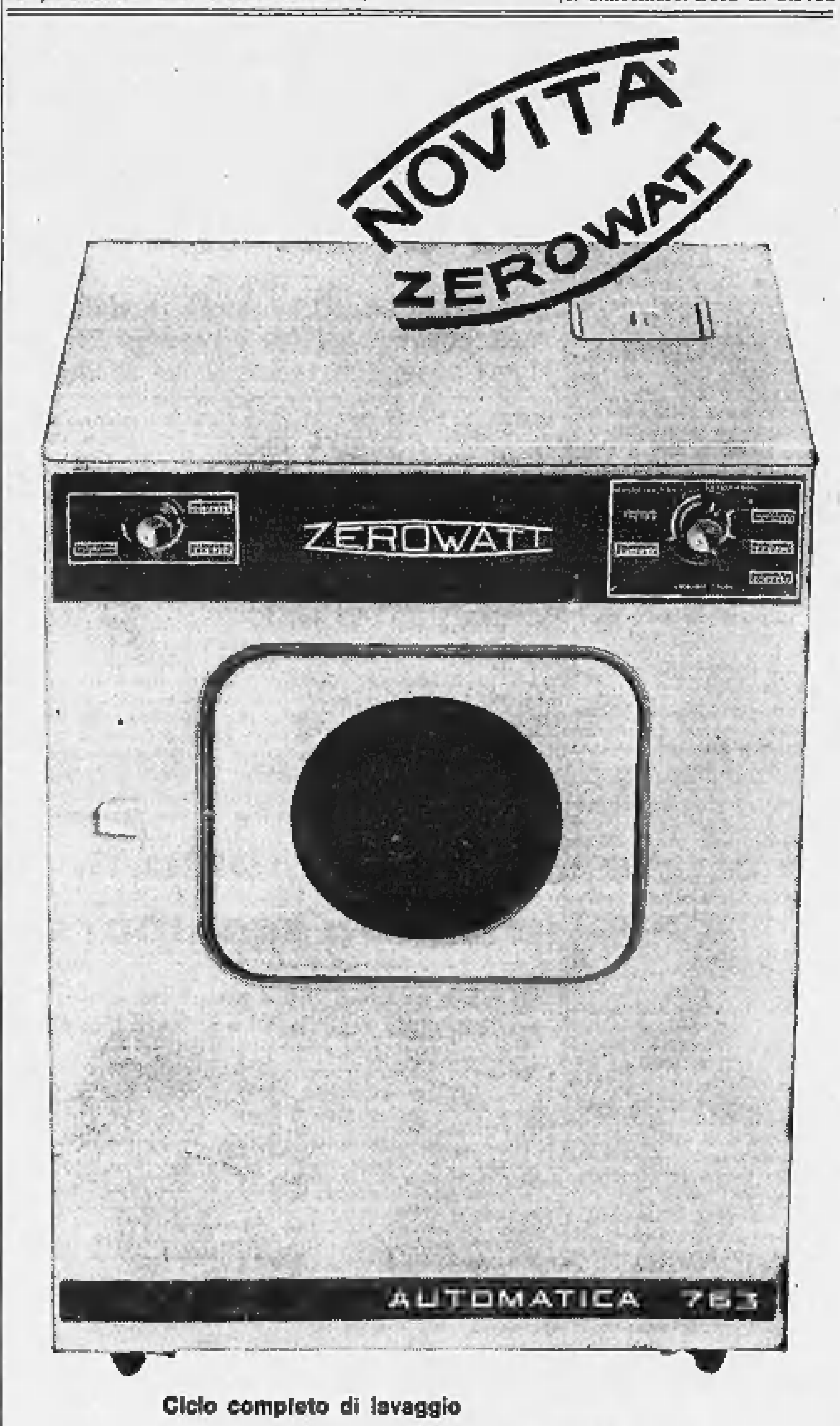
Spagna ed Italia hanno tenuto il passo dei grandi favoriti del torneo superando rispettivamente nel turno serale l'Inghilterra (provata dalla partita disputata e vinta nel pomeriggio per 6 a 4 sulla Jugoslavia) per 6 a 3 e la Francia per 3 a 0. Ora, dopo quattro giorni di gare, le formazioni spagnola, portoghese ed italiana sono in perfetta parità: otto punti in quattro partite. Nettamente staccate le altre compagini, alcune delle quali però si sono mostrate ieri in netto progresso di forma, come Inghilterra, Svizzera, Germania e Olanda.

Il titolo europeo, confermando le previsioni in modo nettissimo, sarà quindi una questione «privata» fra Portogallo, Spagna ed Italia, con i lusitani nettamente favoriti. Decideranno gli incontri diretti in programma nei turni conclusivi del torneo, ed allora le tre squadre migliori dovranno battersi a fondo. Il programma odierno comprende sei incontri, in due turni. Al pomeriggio (inizio ore 15,30) si svolgeranno le partite Inghilterra-Olanda, Jugoslavia-Francia e Belgio-Spagna; in serata (ore 21), Portogallo-Svizzera, Italia-Germania e Francia-Olanda.

I risultati di ieri: Portogallo-Belgio 14 a 2; Svizzera-Germania 4 a 3; Inghilterra-Jugoslavia 6 a 4; Portogallo-Olanda 4 a 2; Italia-Francia 3 a 0; Spagna-Inghilterra 6 a 3. La classifica: Portogallo, Spagna e Italia punti 8; Olanda 4; Germania, Belgio, Svizzera e Inghilterra 2; Jugoslavia e Francia zero.

b. p.

Un curioso atteggiamento del portiere francese Largue nell'incontro vinto dagli hockeisti italiani per 3-0



Ciclo completo di lavaggio

Non un numero limitato di possibilità di lavaggio, ma infiniti programmi combinati dalla Vostra stessa esperienza

L'acqua si mantiene calda per lunghissimo tempo con grande risparmio di energia elettrica.

Mobilità e facilità di installazione

la nuova lavatrice automatica ZEROWATT mod. 763 organizza da sè il proprio lavoro

ZEROWATT

In vendita presso i migliori rivenditori la nuova lavatrice automatica ZEROWATT Mod. 763

La ventisettesima rassegna nazionale a Milano

Prodigi della tecnica in miniatura alla mostra della radio e televisione

Ricevitori non più grossi d'un portasigarette: a ciascuno la sua musichetta in tasca - Apparecchi tv d'ogni tipo, tutti con secondo canale o apposito convertitore - Dispositivi per il comando a distanza e specchi magici - Dischi e nastri ad alta fedeltà

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 settembre.

Nel Palazzo dello Sport della Fiera di Milano, che ospita di questi giorni la 27ª Mostra nazionale della radiotelevisione, il visitatore è accolto e accompagnato nei vasti saloni e corsie del piano terreno e dei due piani soprastanti da musichette gentili, prodigate da grammofoni e apparecchi radio. Intanto da mille schermi di televisori grandi e piccoli, occhieggiano i tondi dei monoscopi, in parte con il segno del secondo canale. La nuova rete televisiva che incomincerà entro l'anno a diffondere i suoi programmi ha un posto importante in questa mostra: già sin d'ora la maggior parte dei televisori esposti è preparata a ricevere le nuove lunghezze d'onda; mentre sono pronti i cosiddetti convertitori, apparecchi grazie ai quali i televisori vecchi, già idonei al solo primo programma, potranno fornire anche il secondo.

Sempre in tema di televisione, si nota la cura dei costruttori di produrre apparecchi quanto è possibile schiacciati, a guisa di libro, in modo che non occupino troppa profondità di stanza; compaiono tipi minuscoli a transistor adatti per piccoli locali; altri con schermo indiretto, dove la immagine è proiettata molto ingrandita, da un sistema ottico che la riceve dal cristallo del televisore. Inoltre sono in mostra comodi dispositivi per la regolazione a distanza (non c'è più bisogno che uno degli spettatori si alzi e vada a mettere a punto le manopole dell'apparecchio: egli può ottenere lo stesso risultato stando nella sua poltrona); e altri dispositivi per una regolazione tutta automatica. Una curiosità è lo «specchio magico»: uno specchio a muro, apparentemente come un altro, il quale però, a comando di un certo pulsante, diventa lo schermo animato di un televisore.

Nel campo delle radio molti gli apparecchi minuscoli, minuscolissimi, quasi dei portasigarette, a servizio del vezzo o vizio che sia, per cui molti non possono più fare a meno di una qualche vocetta che, in ogni circostanza, mentre studiano o leggono o dormono o guardano a un panorama, gli canticchi vicino. Forse questo non è un contributo positivo alla integrità mentale e alla vita interiore dei radioascoltatori; ma, per l'aspetto tecnico, la tendenza a questa che barbaramente è detta «miniaturizzazione» è molto interessante e fruttifera.

Anzi, l'esigenza dei veicoli spaziali, nei quali con poco peso e in piccolo volume debbono stare complessi elettronici dalle più svariate funzioni, va esasperando tale tendenza; e lo stesso avviene con i cervelli elettronici, dove, per i calcoli sempre più complicati, si richiede che le unità elementari che costituiscono queste macchine siano sempre più piccole.

Per tornare agli apparecchi radio, in grande numero e varietà sono quelli da adattarsi ad automobili, autocarri, pullman. Abbondano apparecchi per soddisfare esigenze diverse: come quello che permette d'ascoltare i suoni delle trasmissioni televisive; e quell'altro, collegato con una sveglia, che al mattino vi desta, non con una volgare suoneria, ma inserendo la radio sul programma preferito: anche qui qualcheduno vi sveglierà cantando.

Ogni branca tecnica che abbia un po' di fortuna suole promuovere una svariatissima suppellettile ausiliaria; e così è avvenuto con la radio e con la televisione. A ciò si deve che sia assai nutrito il catalogo della mostra. Noi non ci possiamo avventurare in quel labirinto di oggetti; e ci limitiamo a segnalare due punti, che un poco escono dalla aridità di una rassegna merceologica. Il primo è il numero non piccolo degli apparecchi di riproduzione sonora esposti alla mostra, i quali si fregiano della sigla dell'«alta fedeltà». Essi promettono (e in parte mantengono la promessa) di portare nelle case la musica, o incisa su disco o registrata su nastro magnetico o derivata da un ricevitore a modulazione di frequenza, conservando ai suoni la naturalezza del concerto; senza fruscii meccanici, senza ronzii, rumori di fondo, con timbri non alterati, con ugualmente godibili i pianissimo e i fortissimo.

Che questi apparecchi abbiano una buona diffusione, un mercato, nonostante il maggior prezzo, è segno che molta gente non ha ancora tutto sacrificato alla suggestione di ritmi tipo «Il tuo bacio è come un rock».

Secondo punto è che nella mostra un posticino è dato ai radioamatori; e cioè a quei volonterosi, quasi sempre giovanissimi, che si sono costruiti da sé apparecchi riceventi e trasmittenti, i quali, su lunghezze d'onda loro assegnate per convenzioni internazionali, conversano gli uni con gli altri, a distanze di centinaia di chilometri e a volte da un continente all'altro.

La loro attività è, per più aspetti, degna di incoraggiamento; è accaduto anche da noi, nel corso di calamità naturali, che l'opera dei radioamatori si sia dimostrata preziosa (nel 1951, quando un centro della zona etnea fu minacciato dalle lave; e nello stesso anno durante l'inondazione del Polesine; e poi in più operazioni di soccorso aereo o marittimo). Ma essa ha inoltre un valore educativo intrinseco: i giovani che vi si dedicano imparano da sé, con la concretezza che dà il lavoro congiunto della testa e delle mani, i principii della radiotecnica, e in generale molte nozioni di fisica; sono invogliati ad esprimersi in una lingua straniera, a stringere amicizie con giovani di altri paesi; a fare proprie un certo numero di conoscenze geografiche.

Come contravveleno o come profilattico a certi sciagurati ozi o noie, che ingenerano poi le associazioni di adolescenti ribaldi, i genitori accorti dovrebbero incoraggiare i figli verso svaghi del genere, i quali possono essere tra l'altro proficui avviamenti a carriere tecniche. Due di questi radioamatori sono venuti in tempi recentissimi agli onori della cronaca: i fratelli Judica - Cordiglia che da Torino hanno ascoltato, con apparecchiature da essi stessi costruite, i messaggi, in parte chiari in parte variamente interpretabili, di satelliti artificiali (e hanno raccontato queste loro avventure in un bel libretto: «Voci dallo spazio», Edizioni Lice)

Didimo

I ritocchi alle imposte sui biglietti del cinema

Roma, 12 settembre.

Al Ministero delle Finanze è in corso di elaborazione una circolare illustrativa della legge 28 luglio 1961, n. 835, che apporta modifiche in materia di imposta di bollo, imposta sulla pubblicità, imposta generale sull'entrata e di tasse automobilistiche.

Secondo questa legge, sulle tessere di libero ingresso agli spettacoli sportivi, cinematografici, e alle aziende termali, rilasciate gratuitamente, fatta eccezione per quelle di servizio, è dovuta l'imposta fissa di lire 500 per ogni trimestre, o frazione, di validità. L'imposta deve essere corrisposta dal possessore delle tessere mediante apposite marche annullate dagli uffici del registro o dagli uffici postali.

Sui biglietti di ingresso agli spettacoli cinematografici e alle manifestazioni sportive, rilasciati gratuitamente, è dovuta una imposta di bollo fissa di 20 lire. Tale tributo è riscosso in modo virtuale con le stesse modalità previste per i diritti erariali sui pubblici spettacoli.

Per quanto riguarda l'aliquota dell'Ige sulle entrate relative agli spettacoli cinematografici ed alle manifestazioni sportive, essa è stata fissata nella misura del 5 per cento, limitatamente ai biglietti di prezzo superiore alle 100 lire.

Morte del presidente del «Banco di Roma»

Roma, 12 settembre.

Il presidente del Banco di Roma, cavaliere del lavoro Ugo Foscolo, è deceduto questa notte nella sua abitazione, in via Toscana 1.

Nato a Firenze il 27 agosto 1886, era amministratore delegato del Banco di Roma dal 13 settembre 1945, ne fu successivamente eletto presidente. Era rappresentante delle banche d'interesse nazionale nel Consiglio direttivo dell'Associazione bancaria italiana.

A Losanna una personalità della Corte d'Atene dichiara «premature» le voci di fidanzamento

Sophia di Grecia, in primo piano, e la sorella Irene visitano la Fiera di Losanna (Tel.)

Confermato l'idillio tra Juan e Sophia di Grecia

Alcune difficoltà di indole religiosa: lei è ortodossa, lui cattolico

(Dal nostro corrispondente)

Losanna, 12 settembre.

Durante tutta la giornata di oggi si è notato un continuo viavai di curiosi dinanzi all'albergo in cui è discesa la famiglia dei reali di Grecia per il suo soggiorno a Losanna: essi erano in attesa di nuove indiscrezioni sulle vicende sentimentali della principessa Sophia che sarebbe in procinto di fidanzarsi con don Juan Carlos di Borbone, figlio del pretendente al trono di Spagna. Tuttavia la loro aspettativa è andata delusa perché Sophia e i suoi congiunti, per allontanarsi dall'edificio, si sono serviti di una porta di servizio.

In mancanza di comunicazioni ufficiali è stata avanzata nei circoli mondani di Losanna una ridda di congetture sui progetti matrimoniali della principessa greca e di «Juanito». Per il momento una sola cosa è certa: tra i due esiste una simpatia reciproca. Lo dimostra la circostanza che da quando i reali greci sono a Losanna, Sophia e don Juan Carlos si vedono ogni giorno, facendo delle gite nei dintorni della città o recandosi nei locali notturni.

Viene altresì confermato che Paolo e Federica di Grecia nonché le loro figliole Irene e Sophia — la prima di 23 anni e la seconda di 22 — hanno trascorso la serata di ieri nella villa dell'ex-regina Vittoria, nonna paterna di don Juan Carlos. Durante la cena, che aveva un carattere strettamente intimo, il giovane principe spagnolo e Sophia si sono lungamente intrattenuti. Don Juan Carlos si è mostrato molto premuroso ed ha accompagnato, verso mezzanotte, gli ospiti al loro albergo.

Siccome le due famiglie vedono di buon occhio la relazione tra i due giovani — su tale punto non esiste il minimo dubbio —, si continua a considerare come imminente l'annuncio del fidanzamento ufficiale. E' vero che una personalità dell'*entourage* di re Paolo ha smentito oggi le voci di un fidanzamento: però la smentita ha tutto il sapore di un'indiretta conferma dell'amore tra don Carlos e la graziosa Sophia.

Questa personalità ci ha dichiarato: «E' per il momento prematuro parlare di fidanzamento, non foss'altro perché la principessa greca e don Juan Carlos non professano la medesima religione. D'altra parte il fatto che i reali di Grecia siano stati ospiti dell'ex-regina Vittoria, da molti anni in esilio a Losanna, non rappresenta una cosa straordinaria essendo le due famiglie unite da legami di parentela». Sophia di Grecia è di religione greco-ortodossa; don Juan è cattolico.

Risulta tuttavia che nella giornata di domani il padre del giovane principe, don Juan, dovrebbe incontrarsi con Paolo di Grecia. L'incontro servirà a stabilire le modalità del fidanzamento tra i due giovani? A quanto pare la notizia ufficiale non verrebbe diramata a Losanna, ma contemporaneamente ad Atene e all'Estoril, attuale residenza del padre di don Carlos.

«Juanito» e la principessa ellenica si conoscono da parecchio tempo, ma mai si era accennato alla possibilità di un idillio tra essi. Sembrava piuttosto che don Juan Carlos nutrisse forti simpatie per Maria Gabriella; di Sophia si era detto che era innamorata di Haraldsen, principe ereditario di Norvegia.

Nei giornali di Losanna manca per ora qualsiasi accenno alle vicende sentimentali di Sophia: essendo i suoi genitori ospiti della città, i giornali locali si astengono per motivi di cortesia da qualsiasi notizia sulla vita privata della famiglia reale greca.

l. f.

Eletto ad una alta carica il prof. Brunetti di Torino

Reggio Emilia, 12 settembre.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale per l'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzati riunitosi dopo la morte del presidente prof. Cesare Coruzzi, fondatore e presidente dell'Unione Europea di Medicina Sociale, ha proceduto alla nomina del nuovo presidente nazionale che, per acclamazione, è stato prescelto nella persona del prof. Fausto Brunetti, direttore della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino.

L'attuale Direttivo che rappresenta i diritti, non ancora riconosciuti, dei 25.000 mutilati della voce scampati al cancro della laringe, risulta, pertanto, così composto: presidente onorario alla memoria: prof. Cesare Coruzzi; presidente effettivo: prof. Fausto Brunetti. Vice presidente e segretario generale: dott. Paolo Paganini, giornalista laringectomizzato. A consiglieri sono stati eletti: il prof. Decio Scuri, direttore dell'Istituto statale dei sordomuti di Roma; il prof. Carlo Palenzona di Torino, segretario della Società italiana di medicina sociale (richiesto in sostituzione del prof. Coruzzi); il prof. Francesco Introna dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova; il prof. Ettore Bocca, direttore della Clinica otorinolaringologica universitaria di Sassari; il dott. Azzo Azzi di Milano; il dott. Antonio Calderoli di Bergamo; l'avv. Mario Bressi di Torino; il maestro Tommaso Bocchino di Milano; Giovanni Pentenero di Torino; l'ing. Ruggero Tecchioni di Milano; Carlo Larese di Trieste e il cav. Fausto Cancellieri di Roma.

Nuova sciagura nel gruppo del Triolet, dove un mese fa erano morti tre scalatori

Un capitano di Saluzzo si sfracella sul Bianco al termine di una esercitazione di alta montagna

Aveva 31 anni ed era istruttore di roccia al corso alpinistico della «Taurinense», a Plan Veny - Mentre tornava dall'ascensione, è caduto in un punto non difficile - I due alpini che erano con lui l'hanno trattenuto ma l'ufficiale ha picchiato il capo contro massi taglienti

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 12 settembre.

Nel tardo pomeriggio di oggi, un giovane ufficiale ha perso la vita nella zona del Triolet, durante una esercitazione alpinistico-militare. La vittima è il capitano Gabriello Aloisi, di 31 anno, appartenente al 1° reggimento artiglieria da montagna, gruppo Aosta, di stanza a Saluzzo.

Stamane, il cap. Aloisi, con una frontina di alpini, aveva ricevuto l'ordine di scalare il Monte Gruetta e il Mont Rouge di Triolet. Si tratta di due montagne che si elevano al di sopra dei 3600 metri nel gruppo del Triolet. Divise dall'omonimo ghiacciaio, esse sovrastano la parte superiore della Val Ferret.

L'esercitazione faceva parte del normale programma del corso alpinistico d'alta montagna della brigata «Taurinense», che si tiene come tutti gli anni in Val Veny, a Plan Veny. Al corso partecipano 150 alpini di tutte le specialità, per ottenere la qualifica di istruttore. Assieme al gruppo del cap. Aloisi, altri alpini erano impegnati alla Aiguille Croux, al Colle del Peutérey e nella zona delle Jorasses. In tutto, sulla catena del Monte Bianco, stamane si trovavano non meno di 180 militari. All'esercitazione assisteva il generale di brigata Antonino Giglio, comandante della «Taurinense».

Secondo le prime frammentarie notizie giunte a Courmayeur, l'incidente è accaduto nel tardo pomeriggio. Il capitano Aloisi stava scendendo dal Monte Gruetta in cordata. L'ascensione in programma si era svolta normalmente. Ad un tratto, l'ufficiale, giunto a quota 3650, al termine di ogni difficoltà, forse per il cedimento di un sasso cedeva o rotolava per poche decine di metri. I due alpini che erano con lui lo trattenevano, ma nella caduta il capitano aveva battuto il capo contro alcuni massi taglienti. Non vi era più nulla da fare: il giovane ufficiale spirava dopo pochi minuti.

Il capitano Gabriello Aloisi

Sul luogo della disgrazia si portavano subito anche gli altri alpini che erano in zona. La notizia della morte del capitano Aloisi veniva trasmessa per radiotelefono al Comando, che seguiva le operazioni delle varie cordate scaglionate sulla montagna. Il cap. Zucchi, comandante del corso, dava l'ordine di trasportare il corpo del collega caduto al rifugio Dalmazzi, che si trova a quota 2534, poco più sotto al luogo dell'incidente. In serata, sarebbero saliti al rifugio altri alpini per il trasporto del corpo del cap. Aloisi. Appena giunta a Courmayeur, la salma sarà trasferita ad Aosta, nella camera ardente allestita nella caserma degli alpini.

L'incidente ha provocato profonda impressione a Courmayeur, dove il cap. Aloisi era assai noto. L'ufficiale era nato a Dasindo (Trento) il 28 luglio 1930 e risiedeva a Riva del Garda. Uscito nel 1955 dalla Scuola di applicazione d'arma di Torino, nel 1957 era stato trasferito a Saluzzo come tenente; alla quarta batteria del gruppo «Aosta» di cui era diventato comandante, dopo essere stato promosso capitano il 1° settembre 1959. Aveva conseguito il brevetto di paracadutista ed era istruttore di sci e di roccia.

Ogni anno il cap. Aloisi partecipava al corso della brigata «Taurinense» quale istruttore. Fu lui che l'anno scorso, proprio in questi giorni, portò un gruppo di 97 alpini sul Monte Bianco, quando i 155 appartenenti al corso, suddivisi in 55 cordate, raggiunsero la vetta del colosso d'Europa, attraverso diverse vie. Il Monte Gruetta è destinato a divenire tristamente famoso: il 10 agosto di quest'anno, infatti, vi avevano perso la vita tre giovani alpinisti lombardi.

i. v.

Tre giovanissimi alpinisti si uccidono su un ghiacciaio

Courmayeur, 12 settembre.

(i. v.) Tre studenti francesi — Catherine Jean, di 17 anni, Dominique Lacoin, di 21, e Benoit Vial, di 24, tutti di Parigi — si sono sfracellati in un crepaccio del ghiacciaio di La Lex Blanche, sul versante francese del Bianco. La sciagura è accaduta domenica ma le tre salme sono state ricuperate solo oggi a mezzogiorno, dalla spedizione di soccorso partita alla loro ricerca, non appena ieri era stato dato l'allarme.

La guida francese André Simon si è calata più volte nel crepaccio ed ha scoperto i corpi della ragazza e dei suoi due compagni di cordata ricoperti da un leggero strato di neve, su di un terrazzino che ne aveva arrestato la caduta a circa 50 metri di profondità. I tre alpinisti caduti dalla Aiguille de La Lex Blanche, rotolati sul ghiacciaio, erano precipitati nel baratro, che li aveva inghiottiti.

I tre giovani erano partiti sabato da Contamines Montjoie per tentare la scalata alla Aiguille che si eleva nel gruppo del Monte Bianco, a 3697 metri. L'ascensione non è difficile per chi è esperto di montagna, ma pare che i tre non lo fossero. Essi pensavano più ad una gita che a un'ascensione: la loro stessa attrezzatura minima avvalora questa ipotesi. Avevano una piccozza in tre e uno, il Vial, indossava degli scarponcini con suola di gomma. Quando furono a metà della Aiguille de La Lex Blanche, il capo cordata scivolò e trascinò i compagni nella caduta.

Il loro «volo» è stato di oltre trecento metri e la strisciata sul ghiacciaio di almeno 500. Sempre uniti in cordata, rotolarono verso il baratro, che per una larghezza di circa un centinaio di metri fende il ghiacciaio di La Lex Blanche.

A tarda sera le guide e i gendarmi hanno deposto i corpi dei tre giovanissimi alpinisti nella camera mortuaria di Contamines, sul versante francese del Bianco.

Forse è già in Sicilia il bidello fuggito con la nipote della moglie

A Savigliano ha lasciato la famiglia in miseria - La sua bella congiunta ha 17 anni e frequenta la quinta ginnasiale - Della coppia non si hanno notizie da venerdì scorso

(Dal nostro inviato speciale)

Savigliano, 12 settembre.

In uno stesso giorno sono scomparsi da Savigliano Carmelo Rotondi, bidello alle scuole elementari, e la giovane Concetta Failla, studentessa di quinta ginnasiale. Purtroppo, tutto lascia presumere che tra le due scomparse ci sia un collegamento diretto, a carattere sentimentale e di un ben triste tessuto. Se fosse vero che i due hanno preso la fuga dalle loro case di comune accordo per «evadere» chissà dove, non si potrebbe pensare ad altro che a cervelli del tutto fuori centro.

Il bidello è sposato, senz'altre risorse che il proprio lavoro (una situazione che naturalmente perderà): sua moglie aspetta un bambino tra qualche giorno, dopo due parti infelici. Egli ha 42 anni: la giovane ne ha 17. Nessuna coppia può affrontare, senza un massimo deprimente di rischi, un quarto di secolo di differenza nella propria età. Va precisato poi che la giovane è nipote della moglie del Rotondi e, tra i due esiste, quindi, sia pure indiretta, una relazione di parentela che ha diritto a un delicato rispetto morale.

Sia l'uomo che la donna provengono da Collesano, in provincia di Palermo. Egli giunse al Nord in periodo imprecisato ma è iscritto all'anagrafe di Savigliano dal 1952, come garzone barbiere. E' bravo, e ben presto può associarsi con un altro per mettere insieme una barbieria in proprio. Per godere la sua parte di reddito, pur occupandosi d'altro, egli concorre a un posto di bidello rimasto vacante e, favorito nel concorso dalla sua qualità di mutilato di guerra, lo ottiene.

Gliene deriva una modesta ma tranquilla situazione familiare, arrotondata da qualche piccola attività marginale. Egli si è fatto «importatore» di mano d'opera agricola dal Sud. Savigliano, con il crescendo delle industrie, vede sempre più scarseggiare la disponibilità di braccia per l'agricoltura. E' facile guadagnare molto più di un milione l'anno, specialmente ad intendersi un tantino di frutticoltura. Ma l'industria è più attraente.

Il Rotondi si è sposato con tutta serietà «per il bene e per il peggio». Ma sembra che al primo «peggio» si sia abbattuto senza rimedio: il primo bambino morto. Già allora, lo tentava la nipote che dicono piuttosto carina? Di certo, essi si vedevano insieme un po' troppo e la moglie di lui fece una scenataccia per averli sorpresi a passeggio dove non si aspettava di trovarli. Quella volta, per mostrarsi pentito, egli parve che si suicidasse. Disse di avere ingoiato veleno contro i topi ma lo salvarono facilmente. E poi?

Una ricostruzione cronistica sicura è difficile, in un ambiente dove tutti tacciono. I Failla si stabilirono a Savigliano nell'ottobre del '59. La vicinanza troppo immediata di Concetta portò i due cervelli allo squilibrio totale? Non si sa. Ma venerdì scorso il Rotondi domandò a sua moglie la chiave di casa per vestirsi meglio. Doveva andare ad un funerale: quello del suo socio di barbieria. Andato a casa, non soltanto egli si vestiva, ma asportava tutti i suoi abiti, insieme con i risparmi di famiglia, ammontanti a circa 50 mila lire. Da allora non ha più dato notizie: forse è già in Sicilia.

La donna, sposata «per il meglio e per il peggio», si trova adesso nella miseria più nera. E c'è, come dicevamo, un bambino in arrivo.

a. a.

Vetri in frantumi a Sanremo al passaggio di alcuni aerei

Sanremo, 12 settembre.

(g. b.) Stamane verso le 7 una violenta esplosione ha messo in allarme i cittadini sanremesi. Nella zona a nord della città vetri di finestre sono andati in pezzi. L'esplosione è avvenuta mentre alcuni aerei a reazione stavano sfrecciando sopra Monte Bignone.

Polizia, carabinieri ed il comando militare di Arma di Taggia hanno svolto accertamenti nell'inutile tentativo di stabilire le cause della deflagrazione.

Sospeso dal servizio il pilota che spezzò la funivia del Bianco

Non potrà più volare sino a nuovo ordine - L'inchiesta affidata a un Tribunale militare

Parigi, 12 settembre.

Il capitano Ziegler, il pilota che ha provocato la tragedia della Vallée Blanche, spezzando con il suo reattore il cavo della teleferica del ghiacciai, non potrà più volare fino a nuovo ordine. Lo ha annunciato il ministero delle Forze Armate in un comunicato in cui si specifica che il provvedimento resterà in vigore per tutto il periodo dell'inchiesta giudiziaria attualmente in corso.

L'inchiesta aperta per accertare le cause della sciagura sembra ancora molto lontana dalla conclusione. In un primo momento ne era stato incaricato il tribunale di Bonneville; ma, trattandosi di giudicare il comportamento di un ufficiale, il procedimento è stato affidato ad un giudice istruttore del tribunale militare di Digione. Il capitano Ziegler, che è sempre in uno stato di profonda depressione, è già stato interrogato più volte.

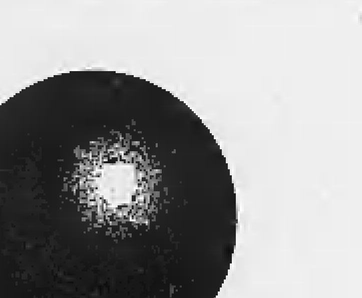
Modifiche alla affrancatura di corrispondenza «via aerea»

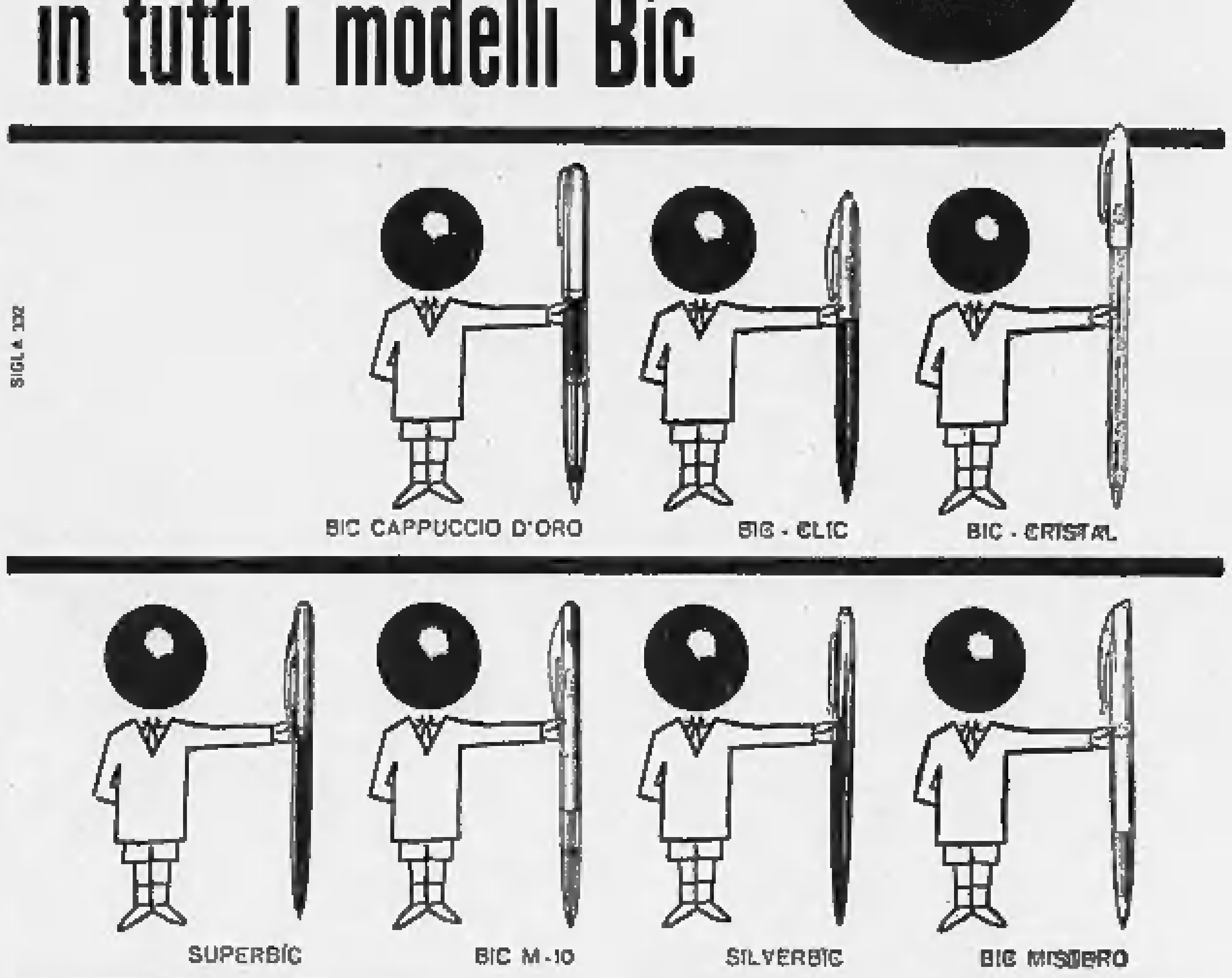
Roma, 12 settembre.

Recenti disposizioni governative hanno modificato le norme per l'inoltro della corrispondenza aerea.

La corrispondenza, oltre all'indicazione «per via aerea» da apporre sulla busta e la normale affrancatura, deve risultare provvista dell'apposito francobollo di soprattassa nella seguente misura: Italia, lire 10 ogni cinque grammi; Europa, lire quindici ogni cinque grammi.

da oggi la portentosa 'sfera diamante' in tutti i modelli Bic





SIGLA 132

La 'sfera diamante' in carburo di tungsteno* è durissima e perciò non si deforma e non deforma l'alveolo nel quale ruota.

L'inchiostro fluisce con perfetta regolarità e senza sbavature dal principio alla fine della carica.

La scrittura è leggerissima, scorrevole, non stanca la mano.

La 'sfera diamante' scrive il 40% in più rispetto alle vecchie sfere in acciaio.

* **Carburo di tungsteno:** è la lega più portentosa che l'uomo abbia mai fabbricato. La sua resistenza è quasi uguale a quella del diamante. Infatti gli utensili destinati a lavorare l'acciaio sono in carburo di tungsteno.

Occhio alla penna!
la vera Bic
è marcata Bic

Bic

La debolezza del dollaro e della sterlina

L'economia dell'Occidente e la liquidità monetaria

Chi considera i dati più significativi sulla situazione congiunturale americana, agli inizi di questo autunno, vi ritrova di frequente ragioni di perplessità. Quel sistema economico, affermiamolo risolutamente, è in buona ripresa: il minimo congiunturale fu toccato il febbraio scorso. Produzione e vendite sono in forte progresso: ma queste ultime non furono soprattutto sostenute dalle ordinazioni governative, destate dalla necessità della difesa? I prezzi, all'interno, sono ragionevolmente stabili. Ma che succederà fra poco, concludendosi le trattative salariali nel quadro dell'industria dell'automobile? Qualcuno teme l'accendersi della ben nota spirale prezzi-salari. E sarà poi vero che il deficit di bilancio, causato dalla decisione presidenziale di destinare subito tre miliardi di dollari a spese militari — senza introdurre nuove imposte — è « transitorio » a breve periodo e verrà colmato dai nuovi introiti fiscali, arrecati dall'aumento nel prodotto nazionale lordo?

Ancora: i corsi di Borsa sono notoriamente in forte aumento. L'indice Dow Jones per le azioni industriali, che un anno fa oscillava attorno a quota 570, sfiora oggi quota 730. Per quali motivi? Forse per la politica di denaro facile, ancora perseguita dalle banche della riserva federale; oppure per la speranza di maggiori profitti societari; od ancora, per certi diffusi timori, sulla stabilità futura del dollaro? Resta innegabile che, dopo molti mesi, gli Stati Uniti hanno subito alcune perdite nella loro riserva aurea; e che i prezzi dell'oro, sul mercato internazionale, sono dal giugno scorso in lieve aumento.

Scriviamo allora chiaramente: una diminuzione nella fiducia internazionale circa le sorti del dollaro potrebbe generare grossi guai, per tutta l'economia dell'Occidente. Eccone le ragioni.

* *

Ogni sistema economico, per le sue transazioni all'interno, ha bisogno di mezzi monetari. L'insieme di questi strumenti è detto « liquidità interna » di quel sistema. Ma abbisogna pure, ogni sistema economico, di una certa scorta di strumenti monetari, aventi potere liberatorio sul piano internazionale. Sorge così un fabbisogno di « liquidità internazionale », la cui altezza dipende da parecchi fattori, anche istituzionali: dal volume delle importazioni; dalla struttura complessiva della bilancia dei pagamenti; dalla situazione dei debiti e crediti internazionali, e via elencando. Persino dalle abitudini acquisite, dipende quel fabbisogno: poiché vi sono Stati, come la Svezia, che tradizionalmente operano con giacenze liquide internazionali modeste; ed altri paesi, come la Svizzera o la Germania Occidentale, che abbisognano di scorte più elevate. E' certo comunque che giacenze di liquidità, giudicate insufficienti, determinano gravi sovvertimenti, non solo negli scambi internazionali di merce e di capitali; ma anche nello sviluppo economico dei vari paesi.

Qui possiamo chiederci: da che è determinata l'offerta di mezzi liquidi, a potere di acquisto internazionale? Risposta: prima di tutto, dall'offerta annuale di oro, che dipende dal metallo di nuova produzione o che è detesaurizzato. Poi, dalle disponibilità di valuta, a potere di acquisto internazionale, offerta ed accettata dai vari contraenti: per l'appunto i sistemi economici. Ora, le uniche due valute oggi largamente usate, per pagamenti internazionali, sono il dollaro da un lato, la sterlina inglese dall'altro.

Così, abbiamo tutti gli elementi di giudizio, per concludere il nostro ragionamento. Se si manifesta agli Stati Uniti qualche pur lieve sfiducia sul futuro del dollaro, ne discendono due dubbi, piuttosto gravi. Primo: consentiranno, d'ora innanzi, le autorità monetarie americane a porre a disposizione dell'Occidente sufficienti disponibilità della loro valuta, per far fronte ai fabbisogni crescenti di quegli Stati? E se a tanto gli Stati Uniti consentissero (soppesate le ripercussioni negative, beninteso, di quel comportamento altruista sulla loro stessa bilancia dei pagamenti!), ecco il secondo dubbio: vorranno continuare le banche centrali degli altri paesi a tener dollari nelle loro riserve? Proprio in questi termini, in questo agitato scorcio di autunno, si ripropone il grave problema di trovare un miglior assetto per il sistema monetario dell'Occidente.

* *

Beninteso, non si tratta di problema che imponga soluzioni immediate. Le riserve auree americane, quasi 17,5 miliardi di dollari, sono ancora cospicue non solo in relazione al probabile saldo della bilancia dei pagamenti, ma anche in rapporto all'indebitamento di quel sistema, verso l'estero. Gli Stati Uniti poi furono i principali sostenitori del Fondo Monetario Internazionale. Contribuiscono alle sue disponibilità attuali (circa 15 miliardi di dollari) con 4 miliardi di dollari e più. Potrebbero ottenere prontamente in oro la metà di questa somma, ove occorresse. D'altro canto, in Occidente, ci si comincia a servire altresì, per i pagamenti internazionali, anche del marco tedesco e del franco svizzero: il primo essendo esplicitamente accettato dall'aprile '61, nelle riserve del « Federal Reserve Board ».

Tuttavia, anche se non subito, questo problema della liquidità internazionale dovrà pur essere meditatamente discusso e risolto. Forse non si adotterà la proposta Triffin: trasformando il Fondo Monetario in una sorta di banca centrale. Forse, si otterrà soltanto che quel Fondo possa ottenere agevolmente anticipazioni in valuta dai paesi a bilancia attiva, per poter fare crediti, a breve termine, ai paesi temporaneamente debitori. Fors'anche si concederà al F.M.I. la possibilità di emettere suoi certificati, a garanzia aurea, per un ammontare rigorosamente stabilito; e non per somme variabili.

Può darsi anche si escogitino altre soluzioni. Ma se si vogliono fugare i timori di strettoie nello sviluppo dell'economia occidentale, si dovrà pur giungere a riforme, per quanto caute e meditate, del presente assetto monetario dell'Occidente.

Ferdinando di Fenizio

Borse economia e finanza

Nel primo trimestre '61

Quasi 2 milioni di viaggiatori sulle linee aeree europee

Montreal, 12 settembre.

(v.) Nei primi tre mesi di quest'anno, le compagnie europee di navigazione aerea hanno trasportato, sulle linee continentali ben 285.500 passeggeri in più che nello stesso periodo del '60, con un aumento del 15,1 per cento. Nel trimestre preso in esame le persone che hanno volato nei cieli europei sono state complessivamente 1.970.700. Da queste cifre sono esclusi i viaggiatori che hanno utilizzato le linee nazionali, come pure quelli che si sono serviti di compagnie di navigazione aerea che non fanno parte della « Iata », che ha reso noti questi dati.

Di questi 1.970.700 viaggiatori, 1.807.000 hanno volato in « classe turistica » e appena 163.700 in « prima classe ». Il « coefficiente di riempimento » (la proporzione fra i posti occupati e quelli a disposizione dei passeggeri) è stato in complesso del 50 per cento, del 52,2 per cento in « classe turistica » e del 37,3 per cento in « prima classe ».

Sempre nel primo trimestre di quest'anno, sulle linee continentali delle compagnie aeree europee considerate (Alitalia, Air France, Aer Lingus, Bea, Boac, Lufthansa, Finnair, Iberia, Icelandair, Klm, Sas, Sabena e Swissair) sono state trasportate 37.218 tonnellate di merci con un aumento del 12,1 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso, e 6665 tonnellate di posta, con un incremento del 2,6 per cento.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	12	variaz.
Rendita 3½%	92 80	—
» » am.	92 70	—
Rendita 1935	90 75	—
Rendita 5%	105 70	+ 0 10
» » am.	105 60	+ 0 10
Redimibile 3½%	98 20	+ 0 30
» am.	98 10	+ 0 30
Redimibile 5%	102 20	—
» am.	102 10	—
Ricostruz. 3½%	86 95	—
» am.	86 85	—
Ricostruz. 5%	100 30	—
» am.	100 30	—
[illegible]	99 30	—
[illegible]	99 95	—
[illegible]	98 10	— 0 30
B.T.N. 5% [illegible]	101 50	— 0 15
» » [illegible]	102 10	—
» » [illegible]	102 15	— 0 05
» » [illegible]	102 55	+ 0 15
» » [illegible]	102 75	—
» » [illegible]	102 70	+ 0 05
» » [illegible]	102 90	— 0 05
» » [illegible]	103 15	+ 0 05
[illegible]	102 40	— 0 07
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 05	—
[illegible]	101 40	+ 0 10
[illegible]	102 25	+ 0 15
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 30	— 0 10
[illegible]	102 30	— 0 30
[illegible]	102 30	+ 0 05
[illegible]	99 70	— 0 30
[illegible]	99 90	—
[illegible]	137 50	— 0 50
[illegible]	139 —	—
[illegible]	153 40	— 0 35
[illegible]	100 —	— 0 15
[illegible]	97 90	—
[illegible]	100 75	— 0 25
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	99 70	— 0 40
[illegible]	99 90	—
[illegible]	97 —	—
[illegible]	97 —	+ 0 20
[illegible]	100 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 50	— 0 30
[illegible]	101 80	— 0 20
[illegible]	102 —	— 0 30
[illegible]	101 80	— 0 45
[illegible]	102 40	—
[illegible]	99 80	+ 0 50
[illegible]	99 50	—
[illegible]	98 40	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	99 05	—
[illegible]	99 80	+ 0 10
[illegible]	99 50	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	12	variaz.
[illegible]	101 80	+ 0 10
[illegible]	101 60	— 0 20
[illegible]	102 —	—
[illegible]	97 —	— 0 20
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	100 50	— 1 50
[illegible]	101 20	—
[illegible]	101 85	— 0 15
[illegible]	102 30	— 0 20
[illegible]	101 40	— 0 05
[illegible]	105 —	—
[illegible]	107 80	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	111 —	+ 0 50
[illegible]	106 70	+ 0 20
[illegible]	100 50	— 0 50
[illegible]	103 75	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	107 80	— 0 20
[illegible]	104 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	106 20	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	107 80	—
[illegible]	104 75	— 0 75
[illegible]	104 50	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	102 15	— 0 15
[illegible]	104 75	—
[illegible]	102 70	—
[illegible]	102 40	+ 0 15
[illegible]	99 90	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	— 0 50
[illegible]	111 —	—
[illegible]	103 40	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	100 —	— 0 20
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	106 20	—
[illegible]	120 —	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	98 —	— 0 30
[illegible]	98 —	— 0 25
[illegible]	98 —	+ 0 20
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	20500	— 50
[illegible]	145500	— 1100
[illegible]	3400	— 100
[illegible]	6000	+ 100
[illegible]	5300	—
[illegible]	4015	— 10
[illegible]	17400	+ 400
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1480	—
[illegible]	38000	—
[illegible]	6775	—

12 settembre		variaz.
ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	7750	—
[illegible]	9945	—
[illegible]	1490	—
[illegible]	663	—

La riunione si è trascinata su un fondo svogliato, pur con qualche caratteristica di recupero affiorata subito dopo l'apertura. A metà seduta il tono è apparso incerto ed il listino ha finito per assumere un limitato regresso, contenuto peraltro in termini di sostanziale fermezza. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa stazionario.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8 milioni c. n., obbligazioni per lire 15 milioni c. n., azioni per contanti n. 68.250.*

Milano, 12 settembre.

La Borsa continua a svolgere dell'ordinaria amministrazione, limitando la propria attività a modeste transazioni e a piccoli passaggi di titoli, senza assumere iniziative in un senso o nell'altro.

La riunione è apparsa leggermente più attiva della precedente, con sintomi di maggiore stabilità all'inizio. In apertura, infatti, si notavano buoni ricuperi, specie nei lanieri che ieri erano stati sensibilmente colpiti. In chiusura la corrente venditrice ha ripreso la prevalenza; esauriti i piccoli acquisti, la quota si è trovata nuovamente senza sostegno ed i benefici iniziali sono andati in fumo sotto la pressione di altrettanto modeste vendite.

Poche le voci che chiudono in modesto rialzo: Centrale, Falk, Tecnomasio, Anic; lievi vantaggi per Fiat, Catini, Viscosa; più calma la Edison seguita dalla quasi totalità degli elettrici. Diritti Sarom L. 164, Ilssa Viola 800.

Intonazione prevalente calma nel settore dei titoli di Stato: migliore il redimibile 3,50 %; poco attive le obbligazioni, senza variazioni di rilievo da segnalare.

Titoli trattati: di Stato per 107 milioni 800 mila lire, obbligazioni per 217 milioni 350 mila lire, azioni n. 831.600, di cui maggiormente scambiate: Finsider 28.000, Viscosa 43.900, Catini 15.500, Fiat 50.500, Edison 30.200, Sme 11.400, Terni 34.000, Liquigas 12.000, Anic 14.700, Rinascente 22.500.

Dopoborsa povero di affari ma leggermente migliore sui valori guida che ricuperavano terreno. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 8990-9000, Edison 6630-6650, Catini 4100-4110, Viscosa 7720-7740, Anic 4620-4630.

Ginevra, 12 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5240; Nav. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure 6850; Oeg 3560; Eridania 3845; Romana Zuccheri 445; Ind. Zucchero 9710; Distillerie It. 4830; Sermide 2730; Esercizio Molini 2330; Mira Lanza 40.150; Aedes 8180; Italsider 1842.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,50; dollaro canadese 601,25; franco svizzero 144,30; corona danese 90, corona norvegese 86,80; corona sved. 119,75; fiorino olandese 171,90; franco belga 12,48; franco francese 125,45; lira sterlina 1748; marco tedesco 155,80; peseta spagnola 10,34; scell. austriaco 24,03; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,286; cruzeiro brasiliano 1,95; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1062.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,60-144,60; franco francese 124-126; oro fino 706-716; argento 19,50-20.

Quotazioni all'estero

A New York uno dei più forti rialzi dell'anno - Londra e Parigi deboli - Francoforte prosegue l'ascesa - Zurigo calma

New York, 12 settembre.

Questa mattina il mercato ha sviluppato un vivace tentativo di ripresa dopo il forte declino di ieri e a mezzogiorno presentava un quadro di migliorie che arrivavano in maggioranza ad un punto e più.

La spinta ascendente del mercato realizzava sufficienti progressi nel pomeriggio, tanto da superare le perdite di ieri e producendo uno dei più ampi rialzi conseguiti quest'anno. Nella fase finale l'attività aumentava ma si verificavano pochi cambiamenti nelle posizioni e il mercato chiudeva sulle punte più alte, con migliorie che si estendevano a due punti o quasi.

Azioni scambiate n. 2.960.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 722,61 (714,36); 20 Ferroviari 143,37 (141,94); 40 Obbligazioni interne 83,45 (83,38); 15 Pubbliche utilità 121,33 (120,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,12 (33,37); Underwood 44,87 (45,12); American Cyanamid 41,37 (40,12); American Tel and Tel 120,37 (118); Bethlehem Steel 42 (41,87); Dupont de Nemours 231,25 (225,25); General Electric 73 (71,62); General Motors 47,12 (46); Kennecott Copper 84,75 (83,50); Standard Oil of New Jersey 44 (43,75); U. S. Steel Corp. 83,63 (82,75); Woolworth 74,25 (74,25).

Londra, 12 settembre.

Il mercato oggi è apparso notevolmente disorientato e la quota ha continuato a cedere per effetto di vendite di limitata entità. I fondi britannici hanno chiuso con perdite di un quarto. Si è registrata una certa ripresa tra gli industriali nel pomeriggio, ma alla chiusura i corsi avevano ripreso la tendenza cedente.

Snia Viscosa 90.

Parigi, 12 settembre.

Il mercato ha aperto calmo ed esitante. A metà riunione la pressione di vendita è aumentata e si è sviluppato un declino generale in tutti i comparti nazionali. I valori favoriti di recente sono risultati i più colpiti.

Montecatini 32,00; Pirelli 78,50; Finsider 22,50.

Francoforte, 12 settembre.

La quota ha continuato a salire su un ampio fronte con rialzi da 12 a 30 punti nei titoli guida internazionali. Il mercato era più attivo di quanto è stato negli ultimi tempi ed è stato segnalato un incremento negli acquisti degli operatori professionali e degli investitori nazionali ed esteri.

La tendenza ascendente viene considerata un boom elettorale poiché i referendum condotti presso l'opinione pubblica sembrano indicare un'altra vittoria del partito democratico cristiano.

Nella seconda ora vendite delle banche hanno ridotto i rialzi iniziali, ma il mercato ha chiuso con tono improntato a fiducia.

Montecatini 36,10; Fiat 19,10; Fiat pref. 16,25; Pirelli 63,75; Edison 38,50; Magneti Marelli 14,80; Snia Viscosa 49,80; Finsider 10,10; Olivetti 71.

Zurigo, 12 settembre.

Dopo il prolungato week-end il mercato appariva irregolare con un fondo cedente. Le differenze sono risultate però nel complesso ristrette. Tra i valori esteri i tedeschi presentavano una tendenza ferma mentre i certificati americani tendevano a cedere.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	120.025	Pirelli Co.	10.200
Cim	9140	Sifir	3139
Centrale	40.250	Sist	4165
Invest	5005	Italpi	6490
Bastogi	2999	Generali	144.400
Sviluppo	3500	Ras	55.975
Finmare	699	Incendio	26.020
Finelettr.	1720	Assicur.	80.000
Finsider	1589	An. Ass.	20.300
Breda	7400	Ass. Milan.	64.100
TRASPORTI			
[illegible]	2300	Venezia	2900
[illegible]	5270	Ausiliare	4495
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.500	Cavardo	5430
Val Ticino	160	Lanerossi	4500
Olcese	2080	Tilane	410
De Angeli	4650	Fisac	758
Cucirini	15.500	Cascami	9400
Linificio	1525	Bernasc.	3645
Rossari	40.000	Châtillon	11.900
Rotondi	60.100	Snia Visc.	7680
Tosi	5800	Pacchetti	1930
Cot. Mer.	998	Scotti	321
Unione M.	107.900	Marzotto	3280
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1830	Dalmine	2685
Magona	1580	Elba	7900
Metallurg.	7950	Breggi-Iz.	2425
Ammi	2750	Falck	14.070
Montecat.	4090	Trafileria	3450
Monteponi	1480	Ilssa-Viola	2930
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1395	Nebiolo	1290
Bianchi	779	Fr. Tosi	1305
Fiat	2906	Westingh.	1520
Fiat priv.	2416	Olivetti	11.100
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1890	Vizzola	4485
Cieli	4220	Sme	1527
Dinamo	3400	Orobia	3020
Edison	5070	Romana	3640
Edisonvol.	2900	Terni	751
Bresciana	3400	Unes	801
Campania	2.00	Meridi	1190
Cellore	642	Magneti	2272
Valdarno	3810	Tecnom.	3500
Sarda	6600	Tel. A	4670
Emiliana	3310	Tel. B	4645
Sese	3005	Sit	1410
App. O.	3530	Alto Ven.	2700
Pugliese	1900	Calabria	1900
Selvigina	2750	Lucana	2900
Sip	1010		
ALIMENTARI			
Distillati	4530	Cerioni	3350
Eridania	3840	Molin	35.800
Es. Molini	2340	It. Zucch.	440
CHIMICI			
Anic	4600	Larderello	4800
Saffa	12.320	Mira L.	40.000
Italgas	2755	Ossigeno	2950
Liquigas	325,25	Rumianca	2451
Nap. Gas	1175	Sarom	2000
Pil'gas	191	C. Erba	20.010
Solgas	—	Bricchi	10.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8100	Milano C.	49.200
Iniziative	7890	Sifas	7820
Bagi	2910	Gen. Ferr.	700
Soal Sit.	7 99	L'Edilizia	4600
Gen. Imm.	1340	Risan. R.	6420
DIVERSI			
Barovi	290	Boirie A.	2440
Binda	65.100	Smeriglio	461
Burgo	30.850	Linoleum	4160
Cinzari	1404	Pir. SpA	9730
Ciga	6520	T. Acqui	52.000
Italcem.	27.915	Rinasc.	860
Cementir	7700	C. Acqui	1580
Cer. Pozzi	1421	De Ferrari	1830
Clerodi	7600	Elettrocar.	208.000

FALLIMENTI: TORINO — Società fatta tra Caraglia Domenico e geom. Alberto Garigliano, ditta ICEI, impresa costruzioni, via Montebello 33; nonché in proprio del Garigliano, già essendo stato dichiarato fallito il Caraglia; sentenza 11 settembre; curat. Aimo dr. Antonio; verifica 19 ottobre; giud. Bianciotti.

Mentre proseguono i negoziati e lo sciopero

Superato il più grave ostacolo nella vertenza alla General Motors

La tradizionale "pausa di 24 minuti" concessa ai lavoratori sarà inserita nel nuovo contratto - Giovedì riunione dei dirigenti sindacali

Detroit, 12 settembre.

I 24 minuti di pausa quotidiana, tradizionalmente concessi agli operai della « General Motors », verranno d'ora in poi specialmente menzionati sul contratto collettivo di lavoro. Su questo punto di dettaglio, date che le clausole economiche erano state stabilite già da parecchi giorni, i negoziati tra i sindacati e la direzione della « General Motors » si erano incagliati dalla fine della scorsa settimana.

Da un accordo sulla questione dei 24 minuti di pausa giornaliera dipendono molte convenzioni su scala locale, per le quali i negoziati dovranno continuare, mentre prosegue lo sciopero di 235.000 operai su un totale di 325.000.

Il contratto nazionale della « General Motors », come pure gli accordi locali conclusi, verranno sottoposti giovedì ad una assemblea dei presidenti di sezione e dei dirigenti del sindacato degli addetti all'industria automobilistica.

Il ministro Colombo conclude il convegno sulla pianificazione

Passo della Mendola, 12 sett.

Il ministro dell'Industria, on. Emilio Colombo, ha concluso stamane il convegno sulla pianificazione organizzato dall'Università Cattolica di Milano.

Nel discorso pronunciato a conclusione dei lavori, il ministro dopo aver tracciato un ampio quadro dei progressi compiuti dall'idea della programmazione, sia negli ambienti politici sia in quelli economici, ha ricordato l'impegno comune, cui sono giunti Parlamento e governo, per un programma globale di sviluppo economico.

L'on. Colombo ha illustrato le esigenze che inducono oggi a programmare, sia sul piano nazionale sia su quello regionale. « La contemporanea realizzazione di programmi diversi per "settori" e per "zone" — ha detto — l'impossibilità tecnica di un efficiente coordinazione e l'impossibilità pratica di stabilirne la priorità di esecuzione, hanno portato ad avvantaggiare le regioni più dotate di un apparato produttivo e delle indispensabili capacità imprenditoriali, a fronte delle regioni meno dotate. Queste ultime, pur avendo progredito sensibilmente, non hanno potuto ancora accorciare il divario nella misura auspicata ».

Passando quindi ad esaminare gli obiettivi del programma di sviluppo, il ministro ha affermato: « Dobbiamo tendere ad eliminare gli squilibri che si sono creati nel ritmo di espansione dei diversi settori produttivi; dobbiamo, contemporaneamente, accelerare la messa in moto di un efficiente meccanismo di sviluppo delle regioni meridionali e delle altre regioni depresse del paese per accorciare, se non eliminare, i divari ancora sussistenti, ed in maniera troppo grave, nel livello medio di vita dei cittadini italiani residenti in regioni diverse ed occupati in settori produttivi diversi ».

Le « Fiat 1500 » in Francia attese a fine settembre

Parigi, 12 settembre.

Con una certa soddisfazione — riferisce l'agenzia « Italia » — numerosi titolari di rubriche automobilistiche nei giornali francesi commentano la decisione della Fiat di esportare in Francia, per la fine di settembre o i primi di ottobre, le prime « Fiat 1500 ».

La soddisfazione, oltre che dimostrare una volta ancora il favore con il quale vengono accolte in genere le automobili italiane in Francia, è dovuta anche all'annuncio del prezzo di vendita, fissato a 10.500 NF, pari a 1.310.500 lire (e cioè 47.500 lire di più del prezzo stabilito per la vendita in Italia).

Il commentatore di « Combat », per esempio, scrive: « A questo prezzo, la 1500 è molto competitiva e rappresenta una pericolosa concorrenza tanto per certi modelli francesi, quanto per i modelli importati, Ford Taunus in testa ».

Protesta italiana al Mec per il burro belga e olandese

Le eccedenze vengono introdotte nel nostro Paese e vendute sottocosto - Depositi speciali predisposti in Svizzera e Francia

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 12 settembre.

Fonti bene informate hanno rivelato oggi che l'Italia ha protestato presso la commissione esecutiva del Mercato Comune Europeo contro le vendite sottocosto di burro belga ed olandese sul mercato italiano.

Da parte italiana — hanno precisato le fonti — si sostiene che grossi quantitativi di burro belga, che il mercato belga non riesce ad assorbire, vengono esportati in Italia con l'aiuto finanziario delle autorità belghe. In particolare è ben noto che i « fondi agricoli » belgi hanno per qualche tempo sussidiato le esportazioni di burro.

Gli italiani — hanno aggiunto le fonti — affermano che il burro belga ed olandese viene venduto sul mercato italiano a prezzi molto più bassi che sui mercati di origine e che esiste una organizzazione speciale per l'esportazione delle eccedenze di burro, un'organizzazione la quale dispone di depositi in Svizzera ed in Francia, da dove autocarri e carri ferroviari carichi di partite di burro sono pronti ad attraversare il confine italiano nel termine di poche ore tutte le volte in cui il governo italiano autorizza l'importazione di quote di burro.

Sotto gli auspici del Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) e dietro richiesta della Gran Bretagna, ha avuto intanto inizio a Ginevra una consultazione sul mercato del burro. La consultazione, che riunisce 13 paesi membri dell'accordo dovrà esaminare una richiesta di diritti antidumping e di diritti compensatori, da applicare nei confronti delle importazioni di burro provenienti da taluni paesi che causano gravi pregiudizi alle industrie casearie della Danimarca e della Nuova Zelanda.

Pure a Ginevra la conferenza delle Nazioni Unite per lo zucchero ha iniziato oggi i lavori per la revisione degli accordi stabiliti nel 1958. Il mercato libero dello zucchero, risulta da un rapporto delle Nazioni Unite, ha subito dopo gli accordi di Cuba un tendenza sfavorevole: infatti, mentre la produzione aumentava, il consumo diminuiva in maniera sensibile. L'espansione del consumo sarà quindi uno degli obiettivi principali che la conferenza si propone di raggiungere con un nuovo accordo. Ai lavori prendono parte 43 paesi, principali consumatori e produttori di zucchero.

a. p.

L'ing. Della Chiesa presidente dell'Istituto Casse di Risparmio

Roma, 12 settembre.

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio italiane ha proceduto alla nomina dell'ing. Giuseppe Della Chiesa a presidente dell'Istituto, in sostituzione dell'avv. Mario Gobbo che, a cagione della sua età, aveva chiesto di non essere confermato. Il consiglio stesso all'unanimità ha pregato l'avv. Gobbo, che ha accettato, di coprire la carica di vice presidente lasciata dall'ing. Della Chiesa.

Un parroco americano voleva citare il Cancelliere dello Scacchiere

Selwyn Lloyd paga di tasca propria un debito inglese vecchio di 183 anni

Al tempo della guerra d'indipendenza un maggiore britannico si era impegnato a rifondere 18 dollari di danni provocati dai suoi soldati a una chiesa - La lettera e l'assegno del ministro convincono il reverendo Koci a rinunciare alla causa e agli interessi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 settembre.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha pagato di propria tasca un debito contratto 183 anni or sono nello Stato della Pennsylvania da un ufficiale dell'esercito inglese. Selwyn Lloyd, attraverso la propria segreteria al Tesoro, ha fatto pervenire la somma di 18 dollari (11.250 lire italiane circa) al reverendo Joseph Koci, curato della chiesa episcopale di San Pietro a Filadelfia, il quale tempo fa, frugando nel polveroso archivio della parrocchia, aveva scoperto un documento con il quale il maggiore Edward Williams, comandante d'un reparto di artiglieri al tempo della guerra per l'indipendenza americana, si impegnava a risarcire i danni, stimati a 18 dollari, causati dai suoi soldati alla palizzata in legno che si ergeva a protezione del sagrato della chiesa e che era stato utilizzato per ricavarne legna da ardere.

Il reverendo Koci, non avendo trovato alcuna prova che il debito fosse stato successivamente soddisfatto, si era quindi rivolto al Tesoro inglese invitandolo ad onorare la promessa di pagamento fatta dal maggiore Williams e chiedendo inoltre il versamento di 769 mila dollari, pari a 460 milioni di lire, sotto forma di interessi composti accumulatisi dal 1778, data in cui il debito venne contratto, fino ad oggi.

In una lettera inviata in questi giorni al reverendo Koci il Cancelliere dello Scacchiere, dopo aver fatto notare che, a norma delle leggi inglesi, il debito deve ritenersi estinto perché caduto in prescrizione, aggiunge: « Mi permetto di accludere un assegno per 6 sterline 8 scellini e 1 penny, corrispondente, all'attuale tasso di cambio, a 18 dollari, quale modesto contributo personale ai fondi della sua chiesa e quale omaggio al popolo americano ».

Il reverendo Koci si è detto particolarmente commosso per il tono garbato della lettera del Cancelliere dello Scacchiere e ha annunciato l'intenzione di rinunciare ad ogni ulteriore tentativo di ottenere il pagamento degli interessi. « La mia chiesa celebra fra giorni il 200° anniversario della fondazione — ha affermato. — Desidero festeggiare l'avvenimento con una prova di buona volontà ».

vice

Il Commonwealth esamina l'adesione inglese al Mec

Accra, 12 settembre.

Nella capitale del Ghana si è aperta oggi la conferenza dei Ministri delle Finanze del Commonwealth che discuterà, tra l'altro, la decisione britannica di iniziare negoziati in vista di un suo eventuale ingresso nel Mec.

Il ministro delle Finanze canadese, Donald Fleming, ha dichiarato che la decisione inglese causerà « delusione e gravi preoccupazioni » in molti paesi e il ministro delle Finanze australiano, Harold Holt, ha affermato che l'Australia è sicura che le nazioni europee valuteranno il significato che ha per il mondo e per loro stesse l'esistenza di un forte e prospero Commonwealth.

Discussi i problemi agricoli del Piemonte e della Liguria

Siccità, grandine e scarsità di mano d'opera richiedono provvidenze di carattere immediato

Nella sede della Federazione Regionale agricoltori, e con l'intervento del presidente della Confagricoltura, dott. Alfonso Gaetani, si sono riuniti a Torino i dirigenti delle Unioni provinciali del Piemonte e della Liguria, per l'esame dei problemi più urgenti delle aziende agricole delle due Regioni.

I convenuti, per le rispettive provincie, hanno dimostrato come l'andamento della corrente campagna non consenta speranze di miglioramento della situazione di crisi delle aziende perché, oltre alle condizioni comuni a quelle della intera Valle Padana riguardo al depresso e mal difeso settore delle carni e del latte, tutta la vasta estensione delle zone asciutte, specie quelle collinari e montane, hanno in questa stagione subito gravi decurtazioni di prodotto a causa della siccità eccezionalmente prolungata. Numerose plaghe sono state anche flagellate dalla grandine, con enormi danni, per cui la vendemmia si presenta ridotta di oltre un terzo sul normale.

Alle cause avverse stagionali si deve però premettere un inconveniente più grave ancora, di carattere permanente, quale quello causato dalla crescente scarsità di mano d'opera che fa temere della ulteriore possibilità di efficiente conduzione delle aziende.

I dirigenti delle Unioni hanno pertanto ribadito l'urgenza delle provvidenze a carattere immediato, già richieste dalla Confagricoltura, cui debbono seguire puntualmente gli interventi previsti dal « Piano verde » circa l'effettiva elevazione delle condizioni di vita nelle campagne mediante il miglioramento dell'edilizia rurale, della viabilità e dell'elettrificazione, in uno con l'equiparazione della previdenza sociale dei lavoratori agricoli a quella delle altre categorie.

E' stato esaminato, infine, il problema relativo alla ricomposizione di unità aziendali economicamente in grado di valersi degli apporti della moderna tecnica e della meccanizzazione.

— Note di agricoltura —

Sono sostenuti i prezzi delle uve

Vi è molta richiesta da parte degli industriali - Alcune Cantine sociali cederebbero parte del prodotto dei soci - La situazione in Piemonte può influire sulle quotazioni in altre zone

In Piemonte il via ufficiale della vendemmia è stato fissato dalla Camera di Commercio di Asti per il giorno 15 settembre per il moscato, il brachetto ed il dolcetto e per la formazione delle mercuriali delle uve è stata stabilita in 12 gradi Béaumé la gradazione minima delle uve moscato e brachetto ed in 11 gradi il dolcetto.

La vendemmia del moscato è già in corso da lunedì e le quotazioni medie registrate sono state di L. 1200 il miria con punte di 1300. Il prodotto è scarso, si parla del 45-55 % in meno dello scorso anno, la gradazione zuccherina si aggira sui 22-24 gradi Babo, pari a 13,2-14,4 di alcool, gradazione molto elevata e da anni non riscontrata. Gran parte del moscato, si calcola in circa il 95 %, viene vinificato dagli industriali e dalle cantine sociali poiché il prezzo è rimunerativo e nelle famiglie contadine vi è spesso scarsità di mano d'opera e poca attrezzatura.

Quest'anno si è assistito ad una corsa per l'accaparramento del moscato, poiché le riserve di cantina della precedente annata sono esaurite ed il poco prodotto è nelle mani degli imbottigliatori.

L'uva è sana, profumata, ed è una specie di concentrato zuccherino, per cui sarà anche facile ottenere buoni moscati miscelando mosti e vini con prodotti di altre regioni.

Le uve *pinot* utilizzate dalle grandi industrie vinicole per produrre vini speciali, sono già state vinificate e la produzione dell'Oltre Po pavese è stata contrattata, come consuetudine, sulla base del 20-25 % in più della media del prezzo che sarà fissato per le barbere nella provincia di Asti.

Quest'anno i *pinot* arrivano a 12,50 gradi di alcool.

Per le *barbere* non si possono fare previsioni attendibili; tuttavia, se il tempo non cambierà, si presume l'inizio della vendemmia tra 12-15 giorni, il tenore di zucchero sarà elevato e tale da produrre vini di 13-14° di alcool. Persistendo il caldo, si avranno « colpi di sole » in certi vigneti e forte ulteriore appassimento degli acini.

Alcuni ritengono possibili quotazioni di 750-800 lire al miria. Per il *nebbiolo*, cioè per l'uva che produce il vino omonimo nonché il *barbaresco* ed il *barolo*, nelle zone particolari, la richiesta degli industriali è molto vivace poiché la quantità è circa del 60 % inferiore a quella dello scorso anno e pare vengano fatte offerte sulle 1300-1500 lire il miria (nel 1960 L. 1000). Le produzioni di quest'anno arrivano ai 14 gradi.

La situazione viticola è piuttosto difficile in Piemonte e, di riflesso, anche per le uve di alcune regioni si avrà un miglioramento nelle quotazioni.

Nonostante i prezzi sostenuti, gran parte dei viticoltori tirando ben bene le somme incasseranno meno dello scorso anno: pochi infatti saranno i fortunati che avranno potuto conseguire buone produzioni. Molti, purtroppo, sono coloro che hanno avuto gravi danni della grandine e del freddo nella primavera, tutti invece hanno patito e subiscono tutt'ora la siccità e la calura. Allo stato attuale, anche se cadrà per qualche ora la pioggia, i benefici saranno minimi sulle barbere e sui nebbioli; se persistesse per qualche giorno si avrebbero anche danni.

Quest'anno è necessario fare bene attenzione alle pratiche di vinificazione poiché l'alto grado zuccherino e l'alta temperatura attuale dell'ambiente producono eccessivo calore nella fermentazione fino a 30-38 gradi (la media sarebbe di 18-22), per cui si andrà incontro a vari inconvenienti sia nel corso della vinificazione (sapore di cotto), sia nel vino (alterazione conosciuta col nome di agro-dolce). Bisogna raccogliere le uve verso sera, farle fermentare in ambiente fresco, aggiungere poco metabisolfito di potassio, 5-8 grammi per quintale di uva, al solo scopo di selezionare i fermenti buoni da quelli cattivi (lo scorso anno si consigliavano fino 20-30 grammi).

Carlo Rava

IL DIGESTIVO GRADEVOLE

AMARO gran S. BERNARDO

45 GRADI

È un amaro tonico, ottimo correttivo del caffè. In acqua calda è un efficace digestivo.

CHIEDETELO AL BAR, E... NON MANCHI IN CASA

È un prodotto CHAZALETTES TORINO

Laboratorio Bioterapico Milanese SELVI & C.

CERCA per propaganda medica su TORINO collaboratore scientifico preferibilmente laureato, massimo 35 anni. Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Inviare dettagliato curriculum. Le domande di assunzione dovranno essere indirizzate alla Direzione di Propaganda del Laboratorio Bioterapico SELVI & C. - MILANO - Via Gallarate, 184

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41

TELEVISORI CON GETTONIERA

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Completo accordo nella Giunta [redacted] centro-sinistra

I socialisti appoggiano La Pira che porta a Messa i musulmani

I fiorentini seguono con curiosità distaccata il tentativo di affratellare cristiani e islamici, ma approvano l'«attivismo francescano» [redacted] loro sindaco - I problemi della città sono seri, il bilancio in disavanzo, le tasse al limite - Tuttavia i programmi [redacted] lavoro [redacted] imponenti, e la maggioranza dei cittadini ha fiducia

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, settembre.

Davanti a Palazzo Vecchio sciamano dopo le cerimonie dei giorni scorsi notabili marocchini avvolti nel «djellab» candido, col fez rosso [redacted] testa e larghi sandali gialli ai piedi. Un vetturino, steso sul sedile all'ombra della Loggia dell'Orcagna, esclama: «Oh, La Pira, qui si diventa tutti moameddini!». Nel gergo popolare moameddini sono i musulmani, ormai di casa a Firenze dopo i «colloqui mediterranei» e dopo il gemellaggio della capitale toscana con Fez.

La frase riflette uno stato d'animo passeggero, e si sa che lo stato d'animo fiorentino è volto al sarcasmo. Indagando e frugando nei sentimenti della popolazione, ci si accorge che i «moameddini» sono visti come tutti gli altri forestieri, semmai con una punta di accentuata curiosità per il loro abbigliamento; ci si accorge che le iniziative lapiriane per una fratellanza fra l'Islam e [redacted] Cristianità lasciano la massa indifferente. [redacted] però destare commenti negativi, sembrando a conti fatti abbastanza utili per il turismo e favorevoli all'attività delle industrie locali, [redacted] me il rinnovato «Pignone» che lavora molto per il Marocco.

L'atteggiamento dei fiorentini nei confronti dell'alleanza con l'Islam spiega, almeno in parte, quello verso le altre iniziative di La Pira e verso la sua attività di sindaco. Lo vede con malumore la parte della popolazione che ragiona in termini più strettamente economici. Il grosso lo lascia fare, pensando che, dopo tutto, è il sindaco che si preoccupa di trovar casa ai senza tetto, di dare il pane agli affamati e il lavoro ai disoccupati. «Quello non è [redacted] sindaco o un politico, egli è un frate che poteva fare il comunista», mi dice [redacted] fattorino di autobus, iscritto al pci. Anche questa frase riflette uno stato d'animo diffuso: ripete la leggenda personale di un sindaco paragonato a Savonarola per i suoi impeti e per la sua vita; ma conferma [redacted] La Pira continua imperterrito [redacted] la [redacted] amministrazione personale, non vincolata a criteri economici o a leggi di partito, spesso caritativa [redacted] talvolta capace di dare positivi risultati economici, come nel caso del «Pignone».

Quando, nel 1953, La Pira mobilitò i fiorentini per impedire la chiusura dello stabilimento fortemente passivo in cui erano occupati duemila operai per il settanta per cento comunisti (fu sostenuto dal cardinale Dalla Costa e da duecento vescovi di tutta Italia), si disse che quello era un gesto romantico destinato ad avere un seguito fallimentare. Oggi il «Pignone» lavora ottimamente, con profitto. La sua rinascita avvenne in modo burrascoso e miracolistico, ed è legata strettamente alle alleanze con i «moameddini» e alla fraternità con l'Islam.

In quell'episodio [redacted] fu spirito messianico e improvvisazione, contro tutti i calcoli dei tecnici e degli economisti. Allo [redacted] modo La Pira amministra Firenze: se mancano i fondi, se il disavanzo si allarga (già supera i [redacted] miliardi), il sindaco pensa anzitutto alla preghiera e all'intervento della Provvidenza (mettendo contemporaneamente in moto alleanze che finiscono col dare i loro frutti).

[redacted] è città in brillanti condizioni; manca un [redacted] acquedotto, la circolazione stradale è impossibile, l'aeroporto di Peretola è praticamente inutile, interi quartieri sono da risanare. Persiste una certa disoccupazione (ma si è ben lontani dalle punte drammatiche del 1953). Il boom economico arriva qui attutito. La sola grande industria è quella del turismo, che riversa però parte dei suoi frutti fuori di Firenze (a Roma, dicono i fiorentini). Il sindaco agita molti progetti, anche se la loro realizzazione sembra alquanto dubbia. Ora sta lavorando alla costruzione [redacted] famoso quartiere di Sorgane, su un progetto corretto dopo tante polemiche. Farà anche l'acquedotto. Vuole aiutare le industrie e l'artigianato. I denari? Le tasse sono al limite, non c'è modo di trovare fondi [redacted] altre parti, ma La Pira è sicuro di riuscire.

Cose risapute, [redacted] dirà a questo punto. Ma c'è un'osservazione da fare: alleati e sostenitori di La Pira nella sua opera [redacted] «sindaco mistico» sono i socialisti. Non si deve dimenticare che dal novembre scorso Firenze è amministrata da democristiani, socialisti e socialdemocratici (rispettivamente 22, 8 e 4 seggi su 60 del Consiglio comunale). L'«operazione centro-sinistra» andò in porto dopo polemiche e burrasche [redacted], e quanto pare servirono a chiarire le idee preparando il terreno per una alleanza duratura.

Accanto al mistico La Pira che amministra [redacted] città fidando nella Provvidenza e che porta a messa i musulmani, è Enzo Enriques Agnoletti, erede spirituale di Calamandrei, direttore del *Ponte*, punta avanzata di quegli ambienti della sinistra fiorentina che derivano dal partito d'[redacted] le istanze sociali, l'amore della libertà, lo schietto laicismo. L'alleanza fra i due uomini, stretta [redacted] affettuosa (ha origini nel periodo clandestino) stupisce l'osservatore esterno, che [redacted] Firenze. E' ben vero che alcuni della sinistra socialista parlarono tempo fa di «innaturale alleanza», ma non si deve dimenticare che la capitale toscana è culla di una sinistra democristiana dai movimenti e pensieri audaci, e la massa è tutt'altro che conservatrice.

In questo quadro, l'attivismo francescano di La Pira trova nei socialisti alleati non innaturali, se [redacted] talvolta critici, ma imbarazzati dalla sua estrosità religiosa (né imbarazzato è il cardinale, fedelissimo sostenitore [redacted] sindaco). Le sue iniziative culturali e politiche per una fratellanza con l'Islam trovano fermo appoggio nei socialisti, che sempre propugnarono la necessità di migliori e più moderni rapporti con i paesi arabi e con quelli d'Africa: fra i [redacted] di adesione ai convegni e alle cerimonie lapiriane, fi[redacted] sempre quello di Nenni.

Gli avversari, attualmente, stanno in guardia. I comunisti contano sul costante apporto delle campagne che forniscono sempre nuovi cittadini a Firenze, in maggioranza riversandoli nelle file del pci. La loro azione sembra temporeggiatrice: non è facile suscitare nelle masse popolari fervore di sentimenti contro La Pira. Piuttosto, i sentimenti ostili sono ben chiari nel ceto conservatore, nella borghesia abbiente che disapprova la predicazione e il messianismo di La Pira, vedendo in lui un ingenuo anticipatore del predominio comunista.

E' evidente a questo punto che la forza di La Pira sta nell'essere completamente un personaggio, ed i fiorentini han sempre avuto bisogno di un personaggio — anche discusso — alla loro testa. Le [redacted] andarono malissimo, mi dicono, quando [redacted] gestione commissariale: Firenze [redacted] depressa, mancava qualcuno che ne destasse [redacted] umori. La Pira tiene svegli i fiorentini, [redacted] fa amare e criticare, rinnova lo spirito antico delle fazioni: anche gli avversari riconoscono che in questo è la sua forza segreta.

Mario Fazio

Il 21 dicembre la discussione sul sequestro al «Totocalcio»

Roma, 12 settembre.

(r. s.) La notifica della citazione per la convalida del sequestro giudiziario del monte premi del concorso [redacted] Totocalcio n. 1 del 27 agosto scorso sarà effettuata a mezzo di pubblici bandi.

Questo ha stabilito il presidente del Tribunale civile dott. Benvenuto accogliendo l'istanza dell'avvocato Ettore Boschi e dei nove ricorrenti protagonisti di questa singolare vertenza, in attesa di questa pubblicazione l'avvocato Boschi ha notificato la sua citazione per convalida di sequestro.

Nell'atto [redacted] citazione viene chiesta la convalida del [redacted] questro giudiziario accordato ed eseguito il 5 settembre scorso e si chiede inoltre che il Tribunale voglia disporre in via preliminare, e con [redacted] precedenza su qualsiasi altro procedimento, che la somma sequestrata sia investita in titoli di Stato [redacted] depositare presso la Cassa depositi e prestiti e ciò per evitare un inutile danno patrimoniale dipendente dalla inutilizzazione della somma che ammonta a 224 milioni 965 mila lire. La prima udienza di questa vertenza è stata fissata per il 21 dicembre.

In altre parole, il 21 dicembre non si discuterà ancora la causa civile relativa all'interpretazione dei risultati della schedina n. 1. Il Tribunale invece si limiterà a sentire gli avvocati delle parti e a decidere se mantenere, o no, il sequestro dei 224 milioni.

Per un errore sulla matrice perde 23 milioni al «Toto»

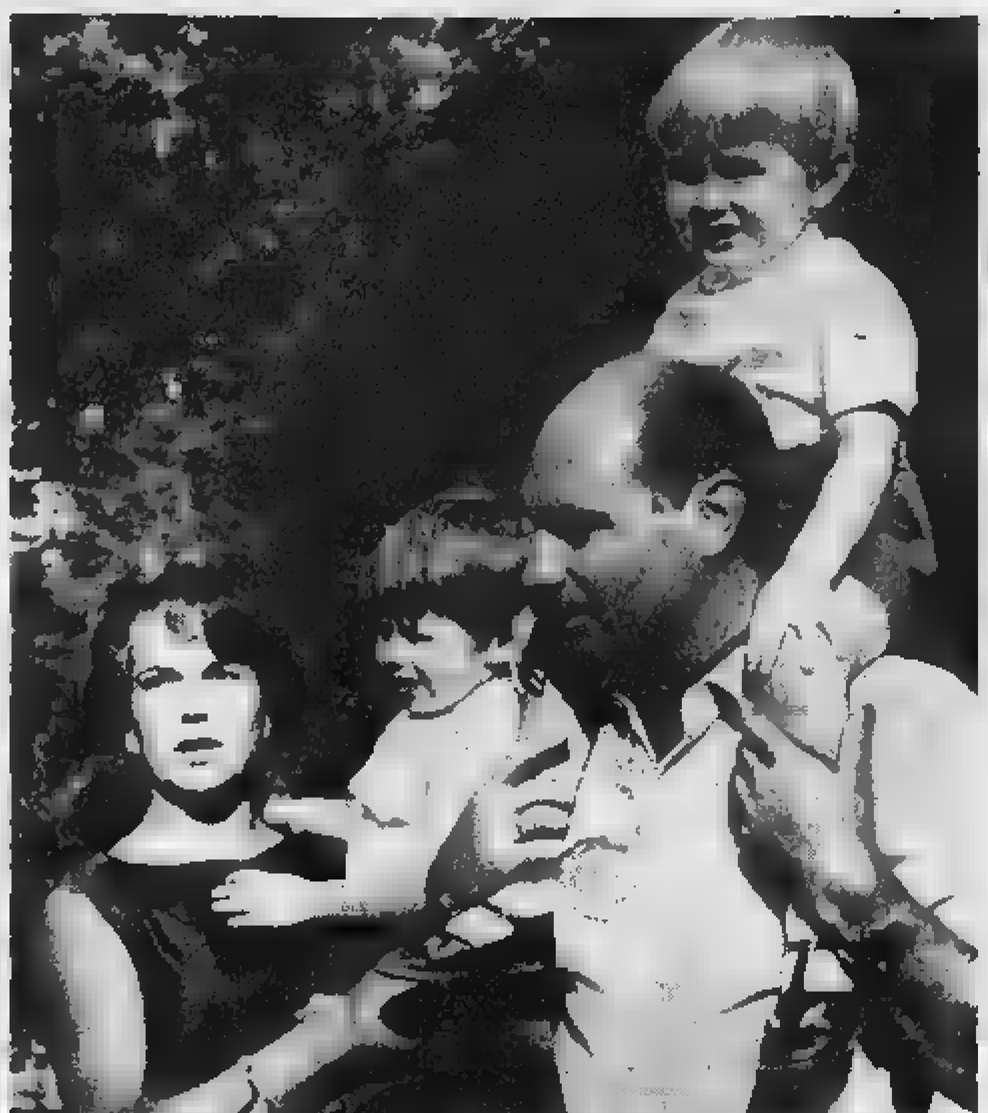
Roma, 12 settembre.

La direzione del Totocalcio conferma in un suo comunicato [redacted] Luigi Frattari, il pronosticatore romano che sulla scorta delle operazioni di spoglio del concorso n. 3 di domenica 10 settembre avrebbe vinto, [redacted] il «tredici» totalizzato, circa 23.890.000 lire, ha totalizzato invece solo 12.

Infatti il Frattari, se sul tagliando spoglio della scheda 944 RA 84220 aveva totalizzato tredici punti, sul tagliando matrice (che, come noto, è quello rinchiuso negli archivi corazzati e fa [redacted] a [redacted] della vincita) [redacted] realizzato dodici punti. Infatti sul tagliando matrice, in corrispondenza della tredicesima partita Modena-Napoli, figura il segno «1» anziché l'esatto segno «x» pronosticato sul tagliando spoglio.

Luigi Frattari, così, per un banale errore di trascrizione — conclude il comunicato — ha perduto L. 22.810.000.

Maria Pia di Savoia lascia Firenze



La principessa e il marito, Alessandro di Jugoslavia, nella loro villa [redacted] pressi di Firenze; Maria Pia ha in braccio il figlio Michele, il gem[redacted] del quale, Dimitri, è sulle spalle del papà. Finite le [redacted], la famiglia lascia oggi l'Italia (Telef.)

Le [redacted] disgrazie più gravi [redacted]

Quattro [redacted] e sette feriti [redacted] Lodigiano [redacted] impressionanti incidenti stradali

Tutte le vittime, tranne [redacted] sono camionisti - Un autista è spirato [redacted] cabina col [redacted] sfondato dal volante - Due hanno perso la vita per [redacted] tragica fatalità - Erano fermi sulla [redacted] d'emergenza per riparare i fanalini del rimorchio: un autotreno è piombato su di loro e li ha schiacciati - Un metronotte ucciso dalla vettura sport di un commerciante

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 12 settembre.

Una drammatica sequenza [redacted] sciagure stradali [redacted] avute nelle ultime ventiquattro ore sulle rotabili del Lodigiano. Quattro persone hanno perso la vita e sette sono rimaste ferite in tre incidenti.

Da ieri sera gli agenti della Polizia stradale di Lodi e i militi della Croce Rossa dei distaccamenti della [redacted] sono impegnati nell'opera [redacted] soc[redacted] alle vittime della strada. Da anni non si registrava un simile stillicidio di sciagure.

Gli incidenti più catastrofici sono accaduti sull'Autostrada del Sole, un'arteria modello sulla quale difficilmente avvengono disgrazie con conseguenze mortali.

[redacted] primo è accaduto in prossimità [redacted] casello di Lodi. Un autotreno targato Forlì [redacted] e pilotato da Pietro Nicchi, di 39 anni, che aveva con sé come secondo autista il fratello Giuseppe, di 36 anni, entrambi residenti a Riccione in via Ferrario 4, per cause imprecisate [redacted] è schiantato contro il rimorchio di un autotreno che viaggiava nella stessa direzione. Questo secondo camion, targato [redacted] 12.766, era guidato da Li[redacted] Romani, di [redacted] anno, residente a Tirano in via della Repubblica 2: al suo fianco sedeva Mario Petralini, di 30 anni. Nel tremendo urto Pietro Nicchi è morto sul colpo, con il torace sfondato dallo [redacted] conficcatosi nello sterno. Suo fratello Giuseppe, ricoverato all'ospedale di Lodi, è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Gli altri due camionisti, invece, hanno riportato ferite di lieve entità.

La seconda sciagura con conseguenze mortali è accaduta sulla via Emilia, [redacted] pressi Casalpusterlengo, poco dopo la mezzanotte. Un'auto sportiva pilotata dal [redacted] merciante piacentino Giovanni Agosti, [redacted] anni, ha travolto una guardia notturna, il cinquantenne Luigi Galtussi, che si trovava accanto ad uno stabilimento. Il metronotte è spirato sull'istante, per le gravissime lesioni provocategli dalla macchina.

Il terzo incidente, il più impressionante, si è avuto sull'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Piacenza Nord. In questa sciagura due camionisti hanno perso la vita, mentre stavano tentando di riparare l'impianto d'illuminazione di un autotreno.

Il trentottenne Renzo Macchi, residente a Ferrara in corso Porta Paoli, che si trovava alla guida di un grosso autocarro targato Ferrara 43187 con il secondo autista Giorgio Benini, di 26 anni, giunto all'altezza del 67° chilometro dell'autostrada, si era arrestato sulla banchina di emergenza per portare aiuto ai camionisti di un altro autotreno che si trovava in sosta. Questo secondo camion, targato Ferrara 25386, pilotato da un altro autista ferrarese, Adriano Scarpanti, [redacted] 31 anno, abitante a Ferrara in via Isola Bianchi 75, che aveva come secondo pilota Antonio Virgili, di 37 anni, anch'egli ferrarese, si era fermato per un guasto ai fanalini del rimorchio.

Mentre lo Scarpanti e il Macchi stavano armeggiando attorno all'impianto, sopraggiungeva un terzo autotreno. Il pilota non si avvedeva dell'ostacolo, tamponava i due camion e schiacciava i due autisti.

Dall'autotreno investitore, targato Bologna 106016, venivano estratti in gravi condizioni i camionisti Romano Truffa, di 21 anno, da Orvieto, e Benito Barboni, [redacted] 29 anni, da Bologna. Essi [redacted] stati trasportati all'Ospedale Civile [redacted] Piacenza, insieme con i secondi autisti degli altri due camion rimasti seriamente feriti.

g. c.

«Le auto in [redacted] in montagna debbono suonare senza posa»

Alla Cassazione una sentenza di giudici torinesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 settembre.

(g. g.) Nelle strade di montagna dove vi [redacted] serie di curve e controcurve è necessario suonare quasi ininterrottamente.

Questo principio stabilito dai giudici della Corte [redacted] Appello di Torino attende adesso una conferma dalla Suprema Corte di Cassazione. Il fatto è accaduto sulla pericolosa strada della Valsavaranche: una 1100 che viaggiava un po' oltre il centro della strada, ma aveva suonato a lungo il clacson prima della curva cieca, ed una giardinetta che te[redacted] perfettamente la destra ma non aveva risposto [redacted] un solo segnale agli avvertimenti dell'altra vettura, vennero a collisione.

Ne nacque una vertenza ed i giudici del Tribunale di Aosta finirono per dare torto alla 1100, perché [redacted] teneva la propria «mano». Sennonché la Corte di Appello di Torino fu di parere contrario. «Proprio perché la strada è molto pericolosa, tutta curve e controcurve e per di più fiancheggiata da un burrone — hanno affermato i giudici torinesi — è necessario un uso continuo dei segnali acustici». Si attende ora il parere della Cassazione.

60 morti sulle strade dal [redacted] al 10 settembre

Roma, 12 settembre.

129 incidenti stradali, che hanno avuto [redacted] conseguenza 60 morti e 170 feriti, sono stati registrati, secondo le segnalazioni pervenute all'Ispettorato generale della circolazione e del traffico del ministero dei Lavori Pubblici, nel periodo dal 3 al 10 settembre.

Nello stesso periodo i prefetti hanno sospeso 182 patenti [redacted] guida e ne hanno revocate 44.

[redacted] trasferito [redacted] Aosta [redacted] Cassino per protesta [redacted] il viaggio [redacted] piedi

E' un funzionario del Genio Civile e dipende dal ministero [redacted] Lavori Pubblici - Claudicante per postumi di polio, conta [redacted] percorrere trenta chilometri al giorno - Il 1° ottobre dovrà [redacted] nella nuova sede

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 settembre.

(l. r.) Un funzionario del Genio Civile di Aosta, il napoletano Salvatore Governale, è partito a piedi all'alba di stamane per raggiungere la nuova sede di Cassino, [redacted] quale è stato destinato dal ministero dei Lavori Pubblici.

L'originale sistema di viaggiare è stato scelto dall'impiegato per protestare contro il proprio trasferimento, che egli ritiene ingiustificato. Sposato, con quattro figli, il Governale versa in precarie condizioni finanziarie e le spese di trasloco e di trasferimento rappresentano un onere che la sua magra finanza [redacted] possono sopportare.

Il funzionario, appena seppe di essere stato destinato ad una nuova sede, chiese al Ministero i motivi del provvedimento. Pare però che non abbia ottenuto risposta. Come prima forma di protesta, si mise in aspettativa per malattia e dal mese di giugno scorso non percepì più stipendio. Ma non ha ottenuto alcun esito: qualche giorno fa il Ministero [redacted] ha comunicato che entro il 1° ottobre egli deve prendere servizio a Cassino.

Lasciata la famiglia ad Aosta, sembra nella più assoluta indigenza, Salvatore Governale si è incamminato a piedi, pur essendo claudicante per postumi di poliomielite. Prima di partire ha detto che spera di trovare qualche passaggio in auto che gli risparmi un po' di strada, ma che [redacted] ogni caso conta di percorrere una trentina di chilometri al giorno. Riuscirà ad arrivare in tempo utile a destinazione?

Allontanato dalla P.S. cita il Ministero dell'Interno

Roma, 12 settembre.

Sostenendo la illegittimità della propria eliminazione dal corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza il signor Fernando Borsini ha citato in giudizio il Ministero dell'Interno chiedendo il risarcimento dei danni derivatigli dalla decisione — a suo dire arbitraria — della pubblica amministrazione.

Il Borsini che era arruolato [redacted] corpo di P.S. dal 1929, raggiungendo nel 1951 il grado di guardia scelta, venne nel dicembre di quell'anno sottoposto a procedimento disciplinare con l'imputazione di contrabbando. Successivamente, circa un anno dopo, il capo della Polizia pose in congedo il Borsini per «eliminazione dal corpo delle guardie di P.S.» e con decreto immediatamente successivo il Ministero dell'Interno gli assegnò regolare pensione a vita.

Dopo dieci anni, e precisamente nel maggio scorso, con sentenza [redacted] in giudicato, il Tribunale di Roma [redacted] l'ex guardia con formula piena. Non solo, ma i giudici nella sentenza [redacted] sono anche preoccupati di mettere [redacted] risalto, con positivi apprezzamenti, l'opera svolta dal Borsini. Ora, poiché per il tempo trascorso l'ex agente si trova nella impossibilità di ricorrere al Consiglio di Stato, ha pensato bene di rivolgersi alla Magistratura ordinaria citando in giudizio il Ministero dell'Interno per ottenere il risarcimento del danno causatogli dall'atto amministrativo da lui ritenuto illegittimo.

Un dodicenne mai vaccinato colpito da polio a Vigevano

Vigevano, [redacted] settembre.

(c.) La poliomielite ha colpito [redacted] ragazzo [redacted] 12 anni, Francesco Lazzarin, abitante a Vigevano [redacted] via Gal 25, che non [redacted] mai stato vaccinato.

Francesco [redacted] è [redacted] a letto per un attacco [redacted] febbre: ventiquattro ore dopo si [redacted] nifestati i primi sintomi del morbo. Il ragazzo è stato subito ricoverato in una clinica specializzata di Genova.

[redacted] giovani [redacted] folgorati [redacted] Genova in incidenti diversi

Le vittime [redacted] [redacted] e [redacted] anni - Il primo, colpito dalla corrente elettrica mentre lavora [redacted] casa - L'altro, fulminato toccando [redacted] presa con le mani bagnate

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 settembre.

(c. m.) A tre ore circa di distanza l'uno dall'altro due giovani [redacted] morti folgorati dalla corrente elettrica in incidenti diversi sul lavoro, avvenuti in una villa di Quinto e in un laboratorio di Borgoratti.

La prima disgrazia è accaduta verso le 9; vittima l'operaio pavimentatore Alberto Giangrandi, di 29 anni, da Sarsina (Forlì), abitante a Genova in via G. B. D'Albertis. Il Giangrandi si era sposato recentemente con [redacted] ragazza del suo paese [redacted] qualche tempo lavorava per un'impresa che stamane l'aveva inviato a Quinto, nella villa di via Bolzano [redacted] di proprietà del dott. Giovanni Gaibisso, dove sono in corso lavori di ripristino.

Il Giangrandi doveva occuparsi della lucidatura di un passaggio costruito nel giardino. Aveva già molato buona parte della superficie quando è stato colpito [redacted] una scarica elettrica partita dalla [redacted]. Cadendo all'indietro, il giovane ha battuto violentemente la [redacted] sullo spigolo di uno scalino, producendosi una profonda ferita alla testa. Soccorso e trasportato all'ospedale è deceduto poco dopo.

A mezzogiorno un altro giovane è morto in un'analoga disgrazia: si tratta del diciottenne Sergio Raseto, abitante in via Radighiera 49, una strada sulla collina di Borgoratti. Il Raseto lavorava in un piccolo laboratorio di elettrotecnica [redacted] proprietà del suo padrino Severino Irano, sito in una [redacted] rustica.

Stamane il giovane, terminato il lavoro, si dedicava per qualche minuto [redacted] innaffiare i fiori. Poi, tutto bagnato, entrava nella piccola officina. Poco dopo il giovane è stato trovato fulminato vicino ad una presa di corrente volante che pendeva dal soffitto.

Due autisti di Bra feriti in un camion che si rovescia

Parma, 12 settembre.

(r.) Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stasera poco prima di mezzanotte sulla Via Emilia, nei pressi della località [redacted] S. Pancrazio. Un autotreno di Cuneo che trasportava dolci per conto della ditta «Ferrero» di Alba era diretto da Piacenza verso Parma, quando tamponava un altro camion (il cui conducente si era fermato sulla destra) rovesciandosi in [redacted] alla strada.

Il guidatore, Giuseppe Bonini di 40 anni, che è anche proprietario del camion, e il secondo autista Luigi Dracco di 43 anni, entrambi da Bra, rimanevano sepolti sotto il pesante autotreno. Il Dracco è in fin di vita; il Bonini guarirà in 40 giorni.

Arrestato il giovane che [redacted] Cuneo piombò in auto [redacted] persone

Due morirono, le altre [redacted] ferite - Il diciottenne, di Demonte, aveva solo il «foglio rosa» e viaggiava di notte a novanta all'ora

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 settembre.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Spaziani, ha spiccato ordine di cattura nei confronti del meccanico diciottenne Riccardo Beccaria, abitante a Demonte in piazza Spada 17, pilota dell'utilitaria che nella notte dal 22 al 23 agosto causò alla periferia di Cuneo [redacted] sciagura in cui morirono due persone ed altre undici rimasero ferite.

Il giovane è stato arrestato stamane dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria e rinchiuso [redacted] carceri di Cuneo. Il Beccaria è imputato di duplice omicidio colposo e di lesioni colpose plurime per aver mantenuto una velocità [redacted] ed estremamente imprudente, data l'ora notturna e la sua imperizia nella guida. [redacted] diciottenne, che solo da pochi giorni aveva [redacted] stenuto gli esami di guida ed era in attesa della patente, era munito solo del cosiddetto «foglio rosa».

L'impressionante incidente accadde poco prima della mezzanotte del 22 [redacted]. Sulla statale del Tenda, nel tratto Cuneo-Borgo S. Dalma[redacted], una «giardinetta» con a bordo quattro commercianti e allevatori di bestiame di Lu[redacted] S. Giovanni, proveniente dal Colle della Maddalena, era uscita fuori strada presso la frazione S. Rocco di Cuneo. Nessuno [redacted] passeggeri era rimasto ferito ma in breve attorno alla vetturetta, si raccolse un piccolo crocchio di passanti. Pochi minuti dopo, sul gruppo piombò come un bolide la «600» pilotata dal Beccaria, che era diretto a Cuneo in compagnia di quattro amici. Il giovane disse poi ai carabinieri di aver viaggiato a 90 km all'ora.

Il pil[redacted] della «giardinetta» aveva provveduto a collocare il «triangolo» alle spalle della macchina, che per [redacted] più aveva le luci di posizione accese. E' probabile che il Beccaria non [redacted] visto nessuno dei due segnali. Dopo [redacted] investito e ucciso il cinquantottenne Luigi Pilone, di Luserna S. Giovanni, il giovane travolse il crocchio che stava attorno alla utilitaria. Il commerciante Giacomo Bolero, di 50 anni, di Luserna, rimase ferito gravemente e morì due giorni dopo.

n. [redacted]

Spara alla gazza e ferisce due contadini gravemente

Ceva, 12 settembre.

(r.) Due contadini di Sale Langhe — Vincenzo Rovella [redacted] 29 anni e Giuseppe Icardi di [redacted] — sono rimasti gravemente feriti stamane per l'imprudenza di un cacciatore. I due stavano risalendo lungo un sentiero quando un colpo di carabina esploso oltre [redacted] cespuglio li coglieva [redacted] pieno.

Mentre i proiettili [redacted] conficcavano nel torace dell'Icardi senza ledere organi vitali, la rosa di pallini raggiungeva il Rovella al volto crivellandolo e causandogli la perdita dell'occhio sinistro.

Responsabile dell'incidente è stato il cacciatore savonese Danilo Zanon di 31 anni il quale stava appostato fra gli alberi in attesa di selvaggina: vedendo improvvisamente una [redacted] posarsi su un cespuglio, [redacted] fatto fuoco senza rendersi conto della presenza dei due contadini.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 8)

PICCOLA famiglia signorile zona Crimea cerca abilissima tuttofare giornata. Telefonare 687-835. A70868

PORTINAIA attiva energica cercasi per stabile San Paolo. Scrivere indicando età, componenti famiglia, occupazione marito, lungo nascita: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino». A67483

RAGAZZO 14-15enne per commissioni Salumeria Valerio, S. Francesco da Paola [redacted]. A69274

RETTIFICATORE interno esterno e attrezzista cercasi da industria meccanica. Presentarsi Vebra, [redacted] Collegno 190/10. A71413

SALDATORE elettrico autogeno cercasi per industria metalmeccanica. Telefonare 396 031. 20177

SALDATORI autogeni 16-18enni cercansi. Presentarsi officina [redacted] Coppino 44.

SARTORIA [redacted] moda, cerca subito abilissima lavorante confezionista e fascista con [redacted] referenze, desiderosa migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino». A70859

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, 6, Quintino 4 bis.

STABILIMENTO assume tornitori fresatori carpentieri ferro prima categoria. Telefonare 240-430. A70387

STUDIO dentistico assume aiuto infermiera 16-18enne, primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino». A70641

TAPPEZZIERE auto Gatto offresi su bito, ottime referenze. Tel. 674-743.

TINTORIA assume stiratrice, libera paga. Telef. 694-293.

[redacted] apprendisti operai qualificati assumonsi subito, buona paga. Presentarsi via [redacted] 77/A. A67860

TUBISTA specializzato impianti idraulici e aria [redacted] [redacted] ditta importante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4228 — Torino». A70863

TUTTOFARE fissa cercasi da famiglia signorile senza bambini. Telef. 655-229

TUTTOFARE [redacted] cerco massimo [redacted] lavoro, robusta, referenziata, esperta stiro, buona retribuzione. Orario 8-12 e 14,30-18,30; zona Crocetta. Telefonare 284-171, ore ufficio. A69537

TUTTOFARE [redacted] cercasi per famiglia [redacted] 3 persone. [redacted] retribuzione. Tele[redacted] 280-915. A70872

16 Piazzisti, Rappresentanti L. 120 p.p.

A VIAGGIATORI INTRODOTTI PROFUMERIE, FARMACIE PIEMONTE DISERENNI, MUNITI AUTOMEZZO, OFFRONSI OTTIME CONDIZIONI. PRESENTARSI ORE UFFICIO: CHEMICAL LEAF ROCHESTER, CORSO ROSSELLI N. 105/3, TORINO. A66909

CALZE [redacted] industria [redacted] nazionale conosciutissima mercato italiano, pluridecennale attività, per riassetto organizzazione vendita cerca rappresentante veramente introdotto grossisti Piemonte. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità [redacted] — Milano». 27161

CONCESSIONARI regionali introdottissimi cercansi per copertura, perlinature, truciolati vari, plastici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino».

[redacted] fabbrica cinturini rivestiti e salderrei cerca rappresentanti presso ramo mobili autonomo per provincie Torino, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Aosta. Referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4075 — Torino».

RAPPRESENTANTE piazza Torino con campionario borsi abbinerebbe altro campionario. Telefonare 81-809, Torino.

VENTISEIENNE introdotto profumerie Piemonte [redacted] serie ditta. [redacted] «Pubblicità Stampa 4306 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

TROVATO domenica bellissimo giovane pastore tedesco. Reca escoriazione orecchio destro. Telefonare 619-297.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. [redacted] [illegible] prematrimoniali, informazioni, indagini Kauffmann, Pie V 30, telefono 683-110, 652-675 336

ABBIATE [illegible] istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-109 Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza informazioni ovunque «Italpol». Madama Cristina 111, telefono 687-674.

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, [illegible], infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034 20687

[illegible] [redacted] L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOSTITUZIONI Piemonte, piazza Statuto 24, tel. 485-[illegible], 485-302, immediate più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati. 684

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide vengono eseguite con consulenza carrozzeria gratuita [redacted] carrozzeria Arcuti Romolo & C., via Spalato 56, telefono 388-581. 515

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-849, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 684

A.A. LA Lotus [redacted] presentata in esclusiva all'Autosalone [illegible]. Visitatevi, [redacted] perfezione e [redacted] classe di una delle [redacted] più [redacted] del mondo. Andrea Doria 13.

A. AUTOSALONE Cavalieri, [illegible] [illegible] Corsaro; [illegible] vetture nuove Fiat, Lancia, Alfa Romeo [illegible] d'occasione Orenda 18

A. AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis, telefono 42-835: Fiesta, B 20, Appia III-III, Giulietta normal, sprint, TI, spider; 1300 gran lusso, 1200 spider, 103 lusso, familiare, 103, 2100, 600, 500. Cambi, rateazioni. 628

A. BEPI Kindliker, corso Raffaello 2, telef. 655-191: occasioni Sunbeam, [redacted] Alpine, Hillman, Triumph Italia [redacted] 2100, Fiat 1400 B, Lloyd 600, motocicletta Honda Regina. Rateazioni.

A. DORIA 13, dispositivi: Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuove, TI nuove, TI occasioni, 2000 Triumph, 2100 [illegible], 160 Abarth, Aurelia B 24 1956, Flaminia berlina, [redacted] Zagato, Flaminia coupé, 103 familiare [redacted] Vasto assortimento [illegible]. Cambi, [redacted] fino a 36 mesi.

ABBIANO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat [redacted], tutti i tipi, rateizzando [illegible] Giulio Cesare 26

ABBI[redacted] [redacted] 103 special accessoriata, 103 occasioni, 750, [redacted], 500 D, [redacted] turi Bianchina, furgone 600, cambi rateazioni 18 mesi [redacted] Vinzaglio 5

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Aha, piazza Bodoni 1 z, telefono 631-261 [redacted]

ACQUISTIAMO autovetture, massimo contanti. Piazza Carlo Felice 67. Telefonare 46 007. 114

ANGLIA Ford pronta consegna, lunghe rateazioni, garanzia. Aimato, Ass. Margarita 18. Telefono 392-446 503

APPIE I-II-III, Giulietta berline, sprint, spider 1300, Alfa super '58, Fiat 1800 11 mesi, altre occasioni, vendiamo. [illegible] 44 [illegible]

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 56

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO [redacted] COMAUTO, CORSO [redacted] UMBERTO 6. 1176

[redacted] «Modena» nuove 600, 600 D, 1100 N, 1800. Telefonare 276-931. 76

AUTONOLEGGIAMO nuove [redacted] 103 [redacted] 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60 564 [illegible]

AUTONOLEGGIO [redacted] con senza autista, nuove 600, 1100, [redacted] Telefonare 485-295. 211

BALILLA completamente revisionata, Aprilia elaborata velocissima, 1100 103 ottima privato vende. Eventualmente rateando. Cellini 29. A67299

BIANCHINA panoramica coupé nuova, 600 quattro porte, 103 familiare, 103 vettura. Corso Giulio [redacted] 26.

[redacted] panoramica sconto, bianco-nera vende. Telefonare 279-012, ore pasti. A67838

BORGHESE CONCESSIONARIO [redacted], PIAZZA ADRIANO 11-12. TEL. 759-[illegible] 779-441 60

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, proprietà, rateizzo subito. Vigone 44 [redacted]

GIULIETTA spider vendesi. Telefonare 487-714. A71711

GIULIETTE ogni tipo, Appie diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 626

OPEL, CONCESSIONARIO DI [redacted] BORGHESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, [redacted] 759-[illegible], 779-441

[redacted] a privato vende Alfa Super '58 perfettissima. Telefonare 758-456.

PRIVATO a privato vende 600 seminuova, grigio chiaro, km. 4500 reali. Autorimessa corso Spezia 20 A67892

[redacted] vende [illegible] Giulietta [redacted] via P. [redacted] 11. Autorimessa.

PRIVATO vende 103 lusso perfetto ordine; 600 [redacted] Tel. 30-808.

PRIVATO vende 600 [redacted] [redacted] nuova. Rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO [redacted] 600 D avorio, mesi 6. Telefonare [redacted], ore [redacted].

[redacted] vende [redacted] 1955 occasione. Telefonare 277-612. A67804

PRIVATO vende 1100 Special 6 mesi. Telefonare 670-322, ore ufficio.

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL. BORGHESE, PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEF. 759-[illegible], 779-441.

VENDESI 1100 Familiare 6 mesi. Telefonare 70-140. A69434

VENDO bellissima 600 elaborata ottimo stato, anche ratealmente. Vercelli 111.

VENDO 1100 special sei mesi tinta bianca, 5000 km., perfetta. Boilotto, via Cuneo 20. Telefono 222-427.

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 26.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarri. Risico, Brescia 44, telefono 273-519.

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, altre [redacted], permuto auto. Telefonare 631-442 347

[redacted] 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro, contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Concessionario vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 653-484 473

MOTOCARRI, [redacted] [redacted] nuovi e usati, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 433

[redacted] acquistare Vespa, Ape? [redacted] rateazioni, occasioni. Moretti, Umberto Cosmetica 168, telefono 393-628. 43

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTA anticaglie bottiglie ferro libri rottami sgombra locali. Tel. 732-364.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Goldano, corso Vittorio 32 916

AFFARONE, artigiano svende camera letto palissandro 170.000, sala pranzo 160 000. Telefonare [illegible] 323

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogana angolo Bottini, camere lussuose 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 34.000. Facilitazioni. 2776

[redacted] Fabbrica mobili, ritiro rimanenze, svende grandi disponibilità. Piazza Vittorio n. 3, Regione n. 43, via Montebello 26. 103

GUBIEDO, macchina maglieria moderna, pratica, [redacted] Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 538-930. [redacted]

INDUSTRIA [redacted] [redacted] [redacted] Pietro Micca 17, telef. [redacted]. [redacted]

INDUSTRIA armadi guardaroba deposito via Lodi 10. Telefono 20-329. Visitateci.

MAGLIAIE [redacted] macchine maglieria rettilinee, superiorità, portatili, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, qualità [redacted] [redacted] [illegible], insegnamenti. Via Bogino 5. Telefono 538-930 26960

MAGLIERISTE! Capitol, macchina trasportabile. Tutti i modelli, infarsia di punti. Perfetta motorizzazione, insegnamento gratuito, [redacted] 60 [redacted] [redacted] consegnata. Occasioni, riparazioni macchine, accessori. Via Consolata 5.

MOBILI ARTIGIANI, VIA [redacted] QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Cambelle», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro usati [redacted], via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Grap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 3[redacted] [illegible] [redacted]. Ritiro mobili usati. Appartate. Garibaldi 8 (cortile). 11610

PRIVATO vende ricca camera pranzo anche. Telefonare 580-910, ore pasti.

SGOMBERO [redacted], cantine acquistando mobili, oggetti, vetri, vari rottami ferro carta. Telefonare 334-316.

[redacted] [redacted], solai, locali acquistiamo rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483 137. 690

STRAORDINARIA liquidazione [redacted] mobilio esistente. Mobilificio Garibaldi 13 (cessazione commercio). [redacted]

TELEVISORI migliori marche assoluta garanzia. 24 [redacted] senza anticipo. Telefonare 83-601 130

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?

da TREVES

Via Cernaia 17 - TORINO

DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

ULTIME NOTIZIE

L'ambasciatore sovietico a colloquio con Segni

Il governo [redacted] avrebbe chiesto [redacted] pubblicare il messaggio [redacted] Kruscev

L'autorizzazione russa è necessaria in quanto il documento [redacted] classificato «confidenziale» - Un articolo [redacted] giornale socialdemocratico «La Giustizia» afferma che si devono «accelerare i tempi della crisi»

(Dal nostro corrispondente) Roma, 12 settembre.

(m. t.) - Il ministro degli Esteri Segni ha ricevuto stamane per un colloquio di mezz'ora l'ambasciatore sovietico Kozyrev. Sull'oggetto del colloquio non si [redacted] niente. Ufficiosamente si afferma che si è trattato di esaminare alcune questioni di normale amministrazione nei rapporti tra i due Paesi e si smentiscono, ora con maggior fermezza ora un po' evasivamente, tutte le voci e le illazioni che hanno percorso fino a tarda sera gli ambienti politici e diplomatici.

Palesemente infondata risulta la voce secondo cui l'ambasciatore sovietico avrebbe consegnato a Segni un'altra nota di Kruscev. Più insistente invece, nonostante che la agenzia *Italia* lo escluda, è la voce secondo cui Segni avrebbe chiesto a Kozyrev l'autorizzazione per il governo italiano a rendere pubblico, eventualmente, il testo del messaggio di Kruscev. A confortare questa asserzione è intervenuta un'anticipazione, che poi la Presidenza del Consiglio ha smentito, secondo cui l'on. Fanfani intende dar lettura alla Camera, in occasione del dibattito sulla politica estera che avrà inizio il 26 settembre, delle lettere di Kruscev e di Kennedy.

In realtà i messaggi di Kruscev e di Kennedy sono già stati resi noti, oltreché a Gronchi e a Segni, ai segretari dei quattro partiti della convergenza. Essi hanno perciò già subito una violazione al carattere di eccezionale riservatezza che i loro autori sottolineavano. Non sembrerebbe, secondo le fonti ufficiose, che si possa andare oltre.

Ma il dibattito sulla politica estera, che domattina Togliatti chiederà cominci anche prima del 26, è imprevedibile nei suoi sviluppi: ci sono i comunisti che perseguono i loro obiettivi, e c'è tutta l'ala destra dello schieramento politico, compresi i numerosi amici dell'on. Malagodi, che intendono condurre la discussione in maniera da renderla pericolosa per il governo e, comunque, da allontanare la prospettiva di evoluzione verso il centro-sinistra. E' evidente il proposito della destra di servirsi della politica estera per manovre di politica interna.

E' probabile perciò che la verità sul colloquio tra Segni e Kruscev si ponga nel giusto mezzo: il governo [redacted] riserva, forse, [redacted] rivelare nel caso risultasse necessario, qualche parte del documento [redacted] Kruscev.

Importante per la politica estera e suscettibile di importanti implicazioni in politica interna, il dibattito che comincerà alla Ca[redacted] il 26 viene preparato con ogni mira. Vi interverranno i *leaders* di tutti i partiti, replicherà Segni, forse Fanfani farà una dichiarazione integrativa. Per muoversi [redacted] troppe difficoltà [redacted] governo ha bisogno di chiarire la situazione all'interno del partito di maggioranza: per questo, [redacted] quel che pare, Segni [redacted] avuto un colloquio con Moro, il quale a sua volta ne ha avuto un altro (dedicato anche al convegno ideologico della dc che comincerà domani a San Pellegrino Terme e al quale parteciperà lo stesso Fanfani), col Presidente del Consiglio. Non collegate col dibattito di politica estera, ma comunque importanti ai fini [redacted] ripresa politica che comincerà col dibattito, sono due riunioni di ministri economici che l'on. Fanfani ha presieduto: una per i problemi economici e degli scambi con l'estero e una per l'agricoltura.

[redacted] c'è la questione delle minacce di crisi. I liberali hanno confermato che decideranno alla fine del [redacted], dopo il dibattito sulla politica estera, i socialdemocratici annunciano invece in un editoriale che apparirà domani sulla *Giustizia* che a loro avviso è necessario «accelerare i tempi della crisi». L'editoriale deplora le speculazioni che sono state fatte sull'intenzione personale dell'on. Saragat, del quale si è detto che aspira a costituire una maggioranza di centro-sinistra per dare la scalata alla presidenza della Repubblica: le ragioni per le quali il psdi vuole la crisi, è detto in sostanza nello scritto, sono obbiettive e irresistibili e dipendono dall'integralismo democristiano e dalla necessità di «sottrarre la democrazia laica alla paurosa alternativa rappresentata dall'integralismo democristiano e dal comunismo».

E' questa una ragione di più per stringere le file tra coloro che, sia pure con accenti diversi, paventano gli stessi pericoli: «Ragione di più, insomma — conclude *La Giustizia* — per accelerare i tempi di una convergenza che porti sul fronte delle comuni responsabilità il partito socialista». L'organo socialdemocratico non era stato mai, per quel che riguarda il partito socialista, così esplicito.

La storia vista dai sovietici

Kruscev nell'ultima guerra rimediò agli errori di Stalin

(Dal nostro corrispondente) Mosca, [redacted] settembre.

(e. b.) [redacted] secondo volume sulla storia della seconda guerra mondiale, [redacted] uscito per conto del Comitato centrale del partito comunista sovietico, codifica in maniera definitiva quegli errori militari di Stalin, che per la prima volta furono denunciati da Kruscev nel famoso rapporto al XX Congresso. Al tempo [redacted] contiene [redacted] critica al comportamento tenuto, agli inizi della guerra scatenata dalle armate hitleriane contro l'Unione Sovietica, dal ministero della Difesa e dallo Stato Maggiore.

Il passo dice: «Non [redacted] le cause oggettive, che [redacted] inevitabili nel corso [redacted] un'aggressione, provocarono perdite e rovesci: vi contribuirono anche gli errori soggettivi di Stalin, il quale decideva da solo sui problemi importanti e seguendo concezioni schematiche». Il più serio di questi errori viene indicato nella tragica e vana difesa di Kiev dal 7 al 24 settembre 1941, che costò perdite ingentissime alle armate sovietiche.

Il brano continua: «Malgrado [redacted] richieste [redacted] abolire il saliente di Kiev presentate da Budienny e da Kruscev, rispettivamente comandante in capo e membro del Comitato militare della zona, lo Stato Maggiore indugiò: ciò fu causa di conseguenze gravi; Kruscev si vide allora costretto ad assumersi da solo la responsabilità dell'ordine di ritirata».

Un bimbo [redacted] vivo mentre gioca coi fiammiferi

Ha tentato di accendere uno zolfanello, [redacted] la bustina gli si è incendiata tra le mani - Il fuoco si è subito esteso al vestito del piccolo

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 12 settembre.

(p. a.) Stamane a Credaro, un bimbo [redacted] tre anni, Silvano Bresciani, abitante in via Fratelli Calvi, ha perso la vita in un'agghiacciante disgrazia.

Il piccolo si era recato in cucina ed, elusa la sorveglianza della mamma, si era impadronito di un bustina di fiammiferi «Minerva». Ha tentato di accenderne uno [redacted] tutta la bustina gli [redacted] è incendiata tra le mani. Il fuoco ha subito intaccato i vestiti del bimbo e prima che la mamma potesse accorrere, ha causato a Silvano ustioni gravissime. Il piccolo è stato trasportato all'ospedale di Sarnico ma è spirato dopo qualche ora.

Improvvisa morte a Biella dell'avv. Massimo Rosazza

Biella, [redacted] settembre.

(m.) L'avvocato Massimo Rosazza, abitante ad Andorno Micca e appartenente al Foro di Biella, è [redacted] improvvisamente [redacted] 48 anni di età. Ieri sera, mentre [redacted] trovava nella sua abitazione, veniva colto da malore. Trasportato d'urgenza alla clinica «Vialarda», è deceduto poche [redacted] dopo. L'avvocato Rosazza era da tempo ammalato: è stato stroncato da uno scomp[redacted] cardiaco acuto provocato da una improvvisa crisi del male. La morte del legale biellese, assai noto e stimato ha prodotto profonda impressione.

A Washington l'«ambasciatore dei neutrali»

Kennedy accoglie il presidente Sukarno al suo arrivo alla base aerea di Andrews vicino a Washington (Tel.)

Un «Caravelle» con 77 a bordo precipita [redacted] Marocco: tutti morti

L'apparecchio (proveniente da Parigi) si è schiantato nella notte [redacted] collina presso Rabat: stava per atterrare, c'era molta [redacted] - Fra le vittime, sette bambini [redacted] alcuni diplomatici francesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 settembre.

Un «Caravelle» della compagnia «Air France» con 77 persone a bordo (71 passeggeri e sei componenti l'equipaggio), si è schiantato questa sera su una collina presso il villaggio di Dunt Dum, a circa cinque chilometri da Rabat, capitale del Marocco. L'apparecchio è esploso e si è incendiato bruciando per un paio d'ore: non vi sono superstiti. Volava a bassa quota, stava per atterrare; la visibilità era ridotta dalla nebbia assai fitta.

Il gigantesco aereo — orgoglio dell'aviazione civile francese, [redacted] dei migliori apparecchi a reazione del mondo — era partito da Parigi in perfetto orario. Nella traversata del Mediterraneo non aveva perduto che pochi minuti. Era atteso a Rabat alle 21, e la sciagura è accaduta dodici minuti dopo. La carcassa in fiamme è stata subito individuata dai vigili del fuoco marocchini, ma il loro intervento, pur tempestivo, non è [redacted] a strappare al rogo dell'aereo alcun passeggero. La notizia che non vi sono superstiti è stata confermata questa notte a Parigi da un portavoce dell'«Air France».

Una trentina di cadaveri mutilati ed ustionati sono stati raccolti su un'area vastissima: tra di essi, sei bambini, un neonato, alcuni funzionari e diplomatici della ambasciata francese a Rabat, che l'ambasciatore di Parigi, Seydoux, era ad attendere all'aeroporto. Molti corpi sono stati scaraventati, al momento dello schianto, fino a duecento metri dal punto in cui l'aereo è esploso incendiandosi. Tra le vittime si troverebbero inoltre l'addetto commerciale francese a Rabat, Laurent, e la giornalista Nadine Clouzot, corrispondente dal Marocco dell'«Agence [redacted] presse». La identificazione dei morti è difficilissima: per ora [redacted] compagnia «Air France» [redacted] ha comunicato l'elenco dei passeggeri del «Caravelle».

Quella di stanotte è la seconda sciagura aerea dell'anno in Marocco. L'11 luglio un «Ilyushin 18» delle linee aeree cecoslovacche precipitava presso Casablanca: tutte le 72 persone a bordo perivano. Il disastro è il terzo [redacted] mese: tre giorni fa 83 passeggeri morivano su un aereo caduto a Shannon mentre volava dalla Germania verso gli Stati Uniti. Il 1° settembre un «Constellation» precipitò all'aeroporto di Chicago: le vittime furono settantotto. r. s.

Bonn rinvia il congedo di seimila militari

Bonn, 12 settembre.

Il governo di Bonn ha annunciato oggi di aver deciso il rafforzamento dell'esercito al fine di fronteggiare la crisi internazionale. Il provvedimento interesserà immediatamente 6000 effettivi (con 18 e più mesi di ferma all'attivo) [redacted] cui servizio verrà prolungato di altri tre mesi. Inoltre, il governo di Bonn ha avvertito 30.000 reclute che lo stesso provvedimento sarà probabilmente esteso anche [redacted] rinviando al 31 [redacted]cembre il congedo fissato in precedenza al 30 settembre.

La decisione odierna fa seguito all'incontro del cancelliere Adenauer con il comandante della Nato generale Norstad, avvenuto martedì scorso a Bonn.

Tragica sparatoria [redacted] polizia a San Domingo

Ciudad Trujillo, 12 sett.

Nelle prime [redacted] di stamane la polizia ha aperto il fuoco contro [redacted] folla che dimostrava contro il governo della Repubblica di S[redacted] D[redacted]. In base alle prime notizie si lamentano parecchi morti, fra cui una donna. I disordini hanno avuto inizio poco prima dell'arrivo nella capitale di un comitato dell'Associazione degli Stati americani, incaricata [redacted] stabilire se il paese stia avviandosi o no verso un regime democratico dopo l'uccisione del dittatore Trujillo.

Almeno duemila persone, appartenenti alle classi più disagiate, si sono ammassate ai bordi dell'ingresso dell'ampia strada nota sotto il nome di «Puente Rhadames». I manifestanti intendevano protestare per la lentezza con la quale [redacted] governo dominicano sta attuando la riforma democratica nel paese.

Secondo quanto hanno dichiarato alcuni testimoni oculari, ad un dato momento transitava nei pressi l'automobile del colonnello Leonel Esteves, marito di Angelita Trujillo, figlia del defunto dittatore dominicano Rafhael.

Dalla folla si levavano grida minacciose verso di lui e il suo seguito. Per non essere sopraffatto Esteves avrebbe estratto la rivoltella facendo fuoco contro alcuni scalmanati che tentavano di infrangere i cristalli dell'autoveicolo. Sembra che alcuni agenti di scorta abbiano imitato il colonnello abbattendo a fucilate altri dimostranti.

«Il pericolo di rivolta non è svanito» dichiara un ministro di D[redacted] Gaulle

«I capi della guerra civile tramano nell'ombra ad Algeri come a Parigi» - Una bomba esplode nella casa di due giornalisti - Segreta l'inchiesta per l'attentato al Capo dello Stato: gli arrestati sono a disposizione del governo, non possono vedere nessuno, né nominare un difensore

(Nostro servizio particolare) Parigi, 12 settembre.

Un'altra esplosione prodottasi stamane nella [redacted] parigina del giornalista Jean Ferniot di *France Soir* (nello stesso edificio abita Emil Servan-Schreiber, direttore degli *Echos* e padre del direttore dell'*Express*) è considerata [redacted] [redacted] prova che i recenti arresti [redacted] hanno decapitato la organizzazione degli *ultras* in Francia. [redacted] ragione, quindi, il ministro Louis Terrenoire ha potuto dire che «i pericoli interni non sono spariti perché i capi della guerra civile [redacted] i loro complici continuano a prepararla nell'ombra ad Algeri come a Parigi».

L'esplosivo usato per l'attentato contro De Gaulle proveniva — secondo gli esperti — dai residuati di guerra americani. Era rimasto a lungo in un luogo umido, probabilmente una cantina, come dimostrerebbe il colore verdastro della materia in cui era avvolto [redacted] tritolo. La polizia ha dato notizia di altri arresti compiuti in relazione con l'attentato: il capitano Baille, le signore Barbara Grey e Simo[redacted] Lanquetot, Michel-Ange Oberto, un capitano dei paracadutisti di cui non viene riferito il nome e due giovani francesi residenti in Marocco che sono stati trovati in possesso di detonatori elettrici.

Per evitare che gli arrestati possano chiedere l'assistenza di un avvocato — ciò che potrebbe [redacted] come risultato di rendere le indagini meno celeri — nessuno [redacted] essi è stato finora legalmente incriminato, né rinchiuso in carcere. Questo strappo alla regola permette di trattenerli a disposizione della polizia che può interrogarli ad ogni momento. I generali Paul Vanuxem e Boucher [redacted] Crèvecoeur, il colonnello Hervé de Blignières ed [redacted] capitano Baille si trova[redacted] in un locale [redacted] dipende dal ministero della Difesa nazionale, sotto la sorveglianza di un colonnello di gendarmeria; i civili [redacted] un locale del ministero degli Interni. Naturalmente non possono ricevere alcuna visita. [redacted] pure evitato di indicare i nomi di coloro che dirigono le indagini e dei magistrati che raccolgono i vari elementi dell'inchiesta, per impedire che essi siano soggetti a minacce o pressioni: come è accaduto in Algeria (dove gli atti di terrorismo si sono intensificati) agli ispettori giunti da Parigi, ai quali è stato inviato un manifesto a firma OAS col quale vengono minacciati di un castigo esemplare se dimostreranno troppo zelo. l. m.

Mozione [redacted] sfiducia dei socialisti contro Debré

Parigi, [redacted] settembre.

Una tumultuosa manifestazione di malcontento contro il governo è avvenuta nel pomeriggio alla Camera, dove i deputati di tutti i partiti — ad eccezione di quelli dell'Unione Nuova Repubblica cui appartiene il Primo ministro Debré — hanno voluto protestare energicamente per il poco conto in cui è tenuto il loro parere, e al tempo stesso reclamare contro il potere personale.

Dopo aver ascoltato in silenzio un discorso del presidente dell'Assemblea Chaban-Delmas che ha rivolto al generale De Gaulle «l'omaggio dell'Assemblea in seguito all'attentato al quale è scampato», i deputati — tranne quelli dell'Unione [redacted]ova Repubblica — h[redacted] dimostrato il loro appoggio alla mozione di censura presentata dal gruppo socialista. Poi hanno deplorato la decisione del Presidente [redacted] [redacted] Camera di chiedere al Consiglio costituzionale se la mozione può [redacted] accolta nelle attuali circostanze, [redacted] mentre è in vigore l'articolo 16 che conferisce i poteri straordinari al Capo dello Stato.

Rivolto al primo ministro, un deputato socialista ha detto: «Noi ce ne andiamo. Potete rimanere al vostro banco, e contando coloro che rimarranno potrete vedere quanti [redacted] quelli che vi sostengono».

A questo punto, uno dietro l'altro, i deputati hanno cominciato ad uscire e il presidente, imbarazzatissimo, ha sospeso la seduta. Quando è stata ripresa, per pochi minuti, soltanto i 99 deputati dell'Unione [redacted] repubblica (partito [redacted] Debré) erano presenti.

I laburisti perdono la maggioranza in Norvegia

Oslo, 12 settembre.

Nelle elezioni svoltesi ieri, il partito laburista che deteneva il potere dal 1945 ha perso la maggioranza assoluta in Parlamento, dove disponeva di 78 seggi su 150. Ne ha avuti 74. I conservatori mantengono i loro 30 seggi. Restano ancora da precisare le cifre per gli altri partiti.

Scoperta [redacted] Napoli [redacted] casa-squillo riservata a "signore rispettabili"

Arrestate la tenutaria e tre frequentatrici - L'irruzione in un palazzo patrizio Da un taccuino risulta che le donne appartengono a famiglie molto distinte

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 12 settembre.

(e. g.) Una casa-squillo «per signore rispettabili» — come l'ha definita la direttrice della «maison» alla polizia — è stata scoperta in uno storico edificio patrizio di piazza San Gaetano ai Tribunali.

Da tempo, in base ad alcune lagnanze, la Squadra del Buon Costume seguiva discretamente ciò che accadeva in un certo appartamento. Ieri pomeriggio, assicuratisi che la «casa» fosse in pieno funzionamento, gli agenti — che avevano ottenuto un mandato di perquisizione domiciliare dalla Procura della Repubblica — hanno fatto irruzione: tre signore venivano sorprese in circostanze da non ammettere dubbi sulla loro responsabilità.

Mentre i loro cavalieri sono stati subito rilasciati, la direttrice della casa-squillo, Rosa Picardi, è stata arrestata per violazione della legge Merlin. Durante l'interrogatorio in Questura ella ha tenuto a dire che la sua attività non era scandalosa, perché la casa veniva frequentata solo da «signore altamente rispettabili».

La polizia ha sequestrato nell'appartamento un'agendina con decine e decine di indi[redacted] telefonici dai quali appare che nella «casa» si avvicendavano effettivamente signore di famiglie assai distinte. Esse — come ha sempre precisato [redacted] tenutaria — svolgevano quel «lavoro marginale» per arricchire le entrate contribuendo al maggior benessere del loro familiari. Insieme alla direttrice, Picardi, [redacted] le t[redacted] signore [redacted] state tradotte al c[redacted]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

11 settembre 1961

NATI. — Gerbi Maria; Niredano Monica; Lavezzano Adriano; Rassignana Alberto; Taso Alessandro; Montanera Aurora; Dalla Domenico; Bosco [redacted]; Barzio Tiziana; Mauri Enrico; Agliesta Francesco; Cerrà Jolanda; Costanzo Teresa; Galli Antonella; Pelosetti Marina; Serrantino Rosa; Bruno Renata; Peretti Enrico; Teriaci Angela; Avedano Paolo; Dalmasso Francesco; Tirelli Marco; Algatti Donatella; Cognasato Roberto; Tirante Cristina; Gallo Lassere Emma; Pignatore Rosa; Beatrice Pierluigi; Franco Dario; Panissolo Roberto; Camamezza Paola; Zeppegno Paolo; Scapaticci Alberto; Cassola Mauro; Zavaglia Anna Maria; Bevilacqua Enrico; Pierasse Adriana; Verna Alfredo; Mussetti Beatrice; Del Bosco Mauro; Casalegno Daniela; Furlano Roberto; Torelli Tiziana; Cappellin Giorgio; Andolina Antonio; Ricco[redacted] Roberto; Ameris Davide; Pamaro Marco; Nardelli Angela; Stagnoli Mauro; Baireti Andrea; Bigiolli Andrea; Tosetti Patrizia; Castelli Cinzia.

MORTI. — Ferrarotti Luigi, anni 73, nato a Torino, abitante in via S. Bernardino 11; Torriale Rodolfo, a. 73, Cortiglione, v. Domodossola 37; Becchino Isia in Giannarandi, a. 55, La Spezia, via Ferrarelli [redacted] Verlecchi Leopoldo, a. 80, Lugo di Romagna, v. P. Sarpi 82; Gloria Giovanni, a. 75, Torino, p. Emanuele Filiberto 3; Vittone Maria ved. Moretta, a. 80, Casalborgone, str. Valpattonera 146; Pausio Antonio, a. 65, Nichelino, v. Chiatamberto 12; Becchino Cesare, a. 85, Tonco, c. Cairoli 5; Negri Ettore, a. 65, Pavia, c. Monte Grappa 26; Serasso Maria ved. Bertolino, a. 85, Crova, v. Valprato 24; Vagina Tommaso, a. 78, Marsiglia, c. Belmonte 14; Mineale Gentile, a. 74, Torino, via Bologna 21; [redacted]irio Giuseppe, a. 73, Torino, v. S. Secondo 9; Berra Antonio, a. 76, Chivasso, v. Card. Massaia 27; Pedrazzo Stefano, anni 56, Torino, mot., v. Brione 18.

Deceduti [redacted] ospedali: Todros Alberto, a. 37, Napoli, rag.; Viola Giuseppe, a. [redacted], Torino, art.; Te[redacted] Gilberto, a. 36, Copparo; Panisselo Nildo, a. 30, Torino, oper.; Negro Riccardo, a. 76, Torino, elettr.; Vallino Pietro, a. 42, Volpiano, agric.; Mascia Serafina ved. Lacerenza, a. 75, Ortanova; Paletto Claudio, giorni 2, Torino; D'Agruma Angela ved. Trivenio, a. [redacted], S. Marco in Lamis; Borra Cesare, a. 36, Alba, elettr.; Ogliero Felice, a. 54, Morchio, mecc.; Olina Giuseppina ved. Bologna, a. 67, Castelnuovo Calcea.

Matrimoni 44 - Nati 44 - Morti 27

[redacted] è mancato ai suoi cari

Placido Ciardino

Addolorati l'annunciano la cognata Pierina Marocco ved. Ciardino, i cognati Bertolo, i nipoti Ciardino, Cerretta, Bertolli, la signora Rita Brondero che l'assistette con filiale abnegazione, la suocera Valleriggara e parenti tutti. Funerali domani 13 corr., alle ore 10,30, da corso Casale 339. La presente per ringraziamento.
— Torino, 11 settembre 1961.

La famiglia Alberto Lovera e dottor Walter Bertola partecipano al dolore della famiglia Ciardino.
— Torino, 11 settembre 1961.

Gli inquilini della casa di corso Casale 339 si uniscono al lutto per la dipartita del signor

Placido Ciardino
— Torino, 11 settembre 1961.

La famiglia Crosetto prendono parte al lutto per la scomparsa del signor

Placido Ciardino
— Torino, 12 settembre 1961.

fratelli Fontana, fratelli Martini, Cesare Artale, Dipendenti Impresa Ciardino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Placido Ciardino
— Torino, 12 settembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Ferrero ved. [redacted]

Affranti lo partecipano la figlia Rina, le sorelle Marianna e Maria, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Andrea Malcostio per le amorevoli cure prestate. I funerali giovedì 14 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Casale 215. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1961.

Mario Coggiola e genitori si associano al dolore di Rina.

La cugina Mariangela si unisce al dolore della cara cugina Rina per la perdita dell'adorata

Mamma
— Torino, 12 settembre [redacted].

Maria Lodola prende viva parte all'immenso dolore della sua cara Rina.

Le famiglie Pellegrino, Cortella, Lupini, Deaglio partecipano al dolore di Rina per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 12 settembre 1961.

Generale Gino Martini, Maria Luisa Cravari partecipano al lutto di Rina Bella e Marisetta Grosso per la perdita della cara mamma e zia

Giulia Ferrero ved. [redacted]
— Torino, 12 settembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Nasi

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Cambieletti, il figlio Pietro colla consorte Maria Carbonera e figli Michele e Giovanni, parenti [redacted]. I funerali oggi 13 corr., ore 16,15, da corso Peschiera 213, poi la salma verrà trasportata a Volpiano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. La presente per ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1961.

La famiglia Cosso si unisce al dolore dell'amico Pietro per la perdita del papà signor

Giovanni Nasi
— Torino, 12 [redacted] 1961.

Luigi Bertolo e [redacted] Pavetto con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Pietro e famiglia per la scomparsa del padre

Giovanni Nasi
— Torino, 12 settembre 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato

[redacted] Gavarino
Insegnante

Ne danno il [redacted] annuncio la figlia Graziella con il marito Cesare Villa e i figli Claudio e Renzo che gli fanno affettuosa compagnia della lunga degenza, il nipote Attilio Gavarino e famiglia, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino alle ore 8 per Legnano Berg. ove si svolgeranno i funerali e ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 12 settembre 1961.

Partecipano al dolore di Graziella e famiglia: la suocera Lucrezia Franchi ved. Villa, i cognati Giovanni Villa, Maria Luisa e Domenico Bonzanino, prof. Innocenzo e M. Cecilia Franchi, Elena Carpineto ved. Villa e famiglia, ing. Pieris, dott. Giuseppe Villa e consorte, ragioniere Vincenzo Villa, prof. Margherita Villa, avv. Angelo Villa e famiglia.

Franco ed Enrico Simone partecipano al dolore dei cari amici Villa.

E' mancato ai suoi cari ed agli amici l'

Avv. Massimo Rosazza

Lo annunciano con grande dolore la sorella Anna, la zia Ginia Rappis; Maria Randich Rappis con il figlio ing. Eugenio e moglie Fiorenza Baroni; Jenny Altare con il marito dott. Leonardo e figlia dott. Maria; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Andorno Micca mercoledì 13 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto. La salma verrà tumulata nel cimitero di Rosazza.
— Andorno Micca, 11 settembre 1961.

L'avv. [redacted] Olivetti e famiglia prende viva[illegible] parte al lutto per la scomparsa dell'amico e collega

Avv. Massimo Rosazza
— Biella, 11 settembre 1961.

L'avv. Piero Mosca e famiglia annuncia con grande dolore la scomparsa dell'amico fraterno e collega d'ufficio

Avv. Massimo Rosazza
— Biella, 11 settembre 1961.

Rosetta Rivetti e figli prendono parte con immenso dolore al grave lutto per l'immatura perdita del carissimo amico

Avv. Massimo
— Biella, 12 settembre [redacted]

Ornella e [redacted] Rivetti partecipano con vivo dolore alla perdita del fraterno amico

Avv. Massimo
— San Paolo (Brasile), 12 settembre '61.

Iva Severio e Fausta Moschetto fedeli collaboratrici piangono l'

Avv. Massimo Rosazza
— Biella, 11 settembre 1961.

La Società L.A.S. di Castello Torinese partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Massimo Rosazza
— Castello Torinese, 12 settembre 1961.

L'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Biella partecipa con profondo dolore il decesso del collega

Avv. Massimo Rosazza
avvenuto il dì 11 settembre 1961.
— Biella, 12 settembre 1961.

Antonio e Piero Galla prendono parte al lutto della famiglia.
— Biella, 12 settembre 1961.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici: famiglia Oscar Bonetti, Isidoro Filippa, Pierino Galla Sartoria, Cristina e Carlo Lace, Elda Lace, Raimondo Olivelle, Giorgio Galzio, Vespasio Piacinelli, Cesare Piora, Igino Poggio.

Prendono parte al lutto gli amici: Giuseppe Agliotta, Luciano e Rosalia Andori, Piero Azario, Corrado Bocchio Galappi, Dante Bersano, Mario Bertocco, avv. Camillo Borelli, Franco Buratti, Luigi Cacciaretti, Alfredo Calvaro, Gino Camagna, Teodora Castellino Casella, Carlo Dambrosio, Umberto Delmastro, Adriano Donna, Luigi Faudella, Mina Ferraris, Carlo Franciotti, Aldo Germanetti, Gino Germanetti, Lincoln Germanetti, Alessandro Glisio, Giuseppe Guilla, Piero Vaglio Laurin, Fausto Mazzaria, Ottavio Mergati, Piero Meneghello, Guido Mosca, Mario Mosca, Carlo Ormezzano, Roberto Perra, Antonio Pria, Antonio Reinglia, Sandra Maria Rossi, dott. Gianni Sirotto, Lina Tonini, famiglia Tosta, Carlo Thedy, Eugenio Thedy, Mosino Vrigena, Alberto Vitale, Leonida Savio - Firenze.

La famiglia [redacted] partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del cugino

Massimo Rosazza
— Torino, 11 settembre 1961.

Si è spento [redacted] Roma il
CAVALIERE DEL [redacted]

Ugo Foscolo

Presidente del Banco di Roma

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale dell'Istituto ne danno partecipazione col più vivo cordoglio, ricordando la fattiva cinquantennale attività dedicata al Banco dallo scomparso.
— Roma, 12 settembre 1961.

La [redacted] del Banco di [redacted] partecipa con vivo rimpianto la perdita del
[redacted] LAVORO

Ugo Foscolo

amato e stimato Presidente dell'Istituto.
— Roma, 12 settembre 1961.

Dirigenti, Funzionari e Personale tutto del Banco di Roma partecipano con profondo dolore la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO

Ugo Foscolo
[redacted] dell'Istituto
— [redacted], 12 settembre 1961.

Serenamente è mancato

Guglielmo Pellegrini

Lo piangono: la moglie Gina Ferrero, la figlia Annamaria, la sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Carlo Alberto 16.
— Torino, 12 settembre 1961.

I coniugi Belfa prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Guglielmo
— Torino, 12 settembre [redacted].

Cristianamente è mancata

Teresa Balsa ved. Demo

Ne danno dolorosa annuncio il figlio, il genero e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da strada Mongreno 10. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Janno
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuora, genero, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr., alle ore 16,15, da via Nota 21. Non fiori.
— Torino, 12 settembre 1961.

Cristianamente è spirata

Gelsomina Boni ved. Bricca

La piange il figlio Ernesto e i parenti. I funerali oggi 13, alle ore 14,30, da via Bardassano 2.
— Torino, 12 settembre 1961.

E' mancato il

Geom. Giuseppe Zorio

La moglie Maria Ramella, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti lo [redacted]cano a funerali avvenuti.
— Torino, 11 settembre 1961.

Ricordano l'illuminata mente [redacted] amico

Dott. Domenico Chione

Mario Maverdino e famiglia
dott. Gianni Parchino e famiglia.
— Castellamonte, 12 settembre 1961.

Nel primo anniversario della morte del
GEOM. CAV. UFF.

Carlo Fassò

la sua Angiolina e familiari con accorato rimpianto lo ricordano a quanti gli sul [illegible] bene.
— Borgosesia, 13 settembre 1961.

Il 16 settembre

Teresa dalla Chicco

sarà ricordata a: Torino, S. Barbara, ore 7,30; Rapallo, S. Francesco, ore 8,30; Courmayeur, Notre Dame, ore [redacted]; Varigotti, parrocchia, ore 7.
— Torino, 13 settembre 1961.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Dr. Angelo Celidonio

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Angela; il fratello Albino; i cari cugini Clemente, Maria, Severina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 16 in Livorno Ferraris.
— Torino, 12 settembre 1961.

La SIP Società Idroelettrica Piemonte, associandosi al lutto dei familiari, partecipa con profondo dolore al rimpianto per la scomparsa del

Dr. Ing. Angelo [redacted]donio

ricordandone la preziosa collaborazione svolta in qualità di Vice Direttore Centrale in tanti anni di appartenenza alla Società del Gruppo.
— Torino, 12 settembre 1961.

Si associano al lutto gli amici e collaboratori: Giovanni Acmeda, Adriano Tourbon, Giorgio Alasia, Giorgio Agosti, Giulio Albani, Giovanni Alberti, Alberto Amici, Vincenzo Amaranto, Giovanni Arcena, Nicola Azzariti, Romeo Basso Bert, Antonio Bendi, Angelo Bonomo, Franco Bonomo, Stefano Bertolotti, Renato Betlora, Amedeo Brambilla, Lorenzo Brazzi, Aldo Bussa, Giovanni Catalano, Maggiorino Cale, Bernardo Carroli, Giovanni Cova, Vittorio Coscolino, Emanuele Croce, Mario Cucco, Raffaele Di Capua, Salvatore Dogliani, Piero Facconi, Francesco Fasano, Carlo Ferrari, Michelangelo Ferrero, Sergio Ferro, Silvio Fubini, Giovanni B. Francioselli, Giovanni Galleano, Angelo Gallizia, Luigi Garavoglia, Agostino Garello, Giulio Gentile, Antonio Giorni, Santi Giamonda Volardi, Silvio Golzio, Giovanni La Marca, Pierino Macario, Giacomo Michielardi, Domenico Miroglio, Stefano Morselo, Luigi Negri, Rocco Nicolaio, Enrico Notario, Deodato Olivieri di Vernier, Gianfranco Ottani, Teresio Peracco, Carlo Perrone, Giuseppe Pianorosa, Umberto Pittaluga, Carlo Peduzzi Lucciardi, Enrico Quagliotti, Giuseppe Quilico, Italo Rosetti, Cesare Roggiapane, Francesco Salvati, Ennio Santucci, Pietro Schinco, Pietro Teratani, Mario Tonelli, Nicola Tripia, Giuseppe Valisuri, Mario Valli, Alberto Valsecchi, Alessandro Velante, Irma Zanchetti.

La Presidenza, la Direzione Generale e il Personale tutto della Società Piemonte Centrale di Elettricità partecipano [redacted] lutto della [redacted] per la improvvisa scomparsa del

Dr. Ing. Angelo Celidonio

che [redacted] molti anni valente ed affezionato Dirigente della Società.
— Torino, 12 settembre 1961.

Gli Amici della P.C.E. si associano al dolore della famiglia: [redacted]rio Andreoni, Umberto Allioni, Aldo Ascari, Luigi Biei, Mario Caserri, Virginio Cavozzotti, Gennaro Chiolle, Mario Cometto, Armando Dal Bianco, Ernesto D'Alessandro, Giovanni D'Urso, Andrea Cugliaminetti, Adolfo Moisio, Lucio Malvarin, Andrea Nicoli, Giorgio Palma Ferrero, Franco Palano, Gioachino Perino, Giorgio Benvenuti, Arturo Soventi, Pietro Teratani, Gaudenzio Vinaia.

Presidenza, Amministrazione e Collegio Sindacale della Soc. p. A. «La Fornace» si partecipano al dolore del dottor Albino Celidonio per la perdita del fratello

Dr. Ing. Angelo Celidonio
— Torino, 12 settembre 1961.

Impiegati, Maestranze, Amici della Società «La Fornace» si uniscono al dolore [redacted] dottor Albino Celidonio per la morte del

Fratello
— Torino, 12 settembre 1961.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino prende parte al dolore dei familiari per la perdita del

Dr. Ing. Angelo Celidonio
— Torino, 12 [redacted].

Virginio e Rina Cavozzoti, Andrea e Ernesta Ricoli e familiari, prendono viva parte al [redacted] lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico[redacted]

[redacted] Ing. Angelo Celidonio
— Torino, 12 settembre 1961.

Il Servizio Lavori Edili della SIP partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Dr. Ing. Angelo Celidonio
— Torino, 12 settembre 1961.

Presidenza, Direttore e Personale della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino, si associano al lutto che ha colpito la famiglia del dr. Albino Celidonio, per l'immatura perdita del fratello

Ing. Angelo
— Torino, [redacted] settembre 1961.

La Ditta Fratelli Tosio di Carmagnola partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Ing. Angelo Celidonio
— Carmagnola, 12 settembre 1961.

L'Impresa Costruzioni Dentis [redacted] [redacted] dolore per la scomparsa [redacted]

Dr. Ing. Angelo Celidonio
— Cuneo, 12 [redacted] 1961.

E' [redacted] mancato [redacted] cari il

Cav. Rag. Gabriele Pizzi

Direttore della Filiale di Borgosesia della Banca Popolare di Novara

Ne danno annuncio: la moglie Anna Carpani, i figli Renato ed Enea con le loro famiglie, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 settembre, alle ore 14,30.
— Borgosesia, 12 settembre 1961.

Prendono parte al lutto: il Personale della Filiale di Borgosesia della Banca Popolare di Novara; Silvio Ferrari e famiglia.

Dopo lungo soffrire, confortato dai SS. Sacramenti, il giorno 10 settembre è serenamente spirato

Giuseppe Ciorio

A funerali avvenuti, annunciano la [redacted] [redacted] Onorina ed il nipote Guido.
— Torino, 12 settembre 1961.

[redacted] prendono parte al dolore il nipote Luigi con [redacted] consorte Vittorina ed il figlio Silvio.

E' mancata all'affetto dei suoi [redacted] la
N. D. CONTESSA

Valeria Martin [redacted] Montù Beccaria [redacted] Cossa

Ne danno il triste annuncio: il [redacted] Luigi, le figlie Adelaide, Barbara, Cristina, la mamma, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. La cara salma verrà tumulata a Luserna S. Giovanni il giorno 14 c. m., alle ore 15,30.
— Milano, 12 settembre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Bella ved. Tettone

Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuora, generi, sorella, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Emanuele Pagliardi per le cure prestate. I funerali oggi 13 corr., ore 14,30, da corso Sebastopoli 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 settembre 1961.

Serenamente è mancato

Bernardo Granbilla
Anziano Fiat

Lo piangono i figli, nuore, fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 15,15, da via Genova 153. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 settembre 1961.

14-9-1956 — 14-9-1961

Dott. Alberto Abrate

Nel quinto trigesimo anniversario la famiglia ricorda quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. SS. Messe: Torino, San Francesco da Paola, giovedì 14 ore 18,30; Alba, San Damiano, domenica 17 ore 10,30.
— Alba, 13 [redacted] 1961.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del compianto

Giuseppe Viola

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano coloro che di presenza, con fiori e scritti hanno voluto associarsi [redacted] loro dolore.
— Torino, 12 settembre 1961.

ALCUNI FATTI RIGUARDANTI UN ALTRO SUCCESSO OTTENUTO DALLA GEORGE S. MAY:

Il 22 gennaio 1960

un rappresentante* della George S. May visitò la Ditta Ascot che autorizzò l'esecuzione di un'analisi preliminare della sua impresa, analisi da effettuarsi da un esperto analista della George S. May.

Il 12 febbraio 1960

l'analista** della George S. May, terminato il suo compito, informò il cliente dei risultati ed indicò chiaramente quali miglioramenti avrebbero potuto essere apportati e dove avrebbero potuto essere diminuiti i costi. Il cliente incaricò il Management Services Department della George S. May di procedere allo studio dei dati raccolti.

Il 27 febbraio 1960

i tecnici*** della George S. May condussero a termine il lavoro dopo aver messo in pratica le loro raccomandazioni.

Il 10 gennaio 1961

il cliente della George S. May dichiarò che grazie al nostro intervento aveva ottenuto i seguenti vantaggi preliminari:

'Riduzione del 20% del prezzo del prodotto. Incremento del 15% nella efficienza dell'organizzazione in generale'.

Ma leggete Voi stessi ciò che egli ha da dire sul nostro lavoro.

Il magazzino ASCOT è stato fondato recentemente con la consulenza tecnico-commerciale della George S. May International Company. L'adozione di nuovi criteri di acquisto e di vendita ha permesso una riduzione dei costi di distribuzione, inferiori a quelli di altre Imprese. Il prezzo fisso garantisce al cliente che non sono stati effettuati aumenti di prezzo arbitrari con conseguente sconto apparente. Gli articoli offerti al pubblico sono fra i migliori, i più moderni e i più convenienti in via assoluta. Il magazzino offre un trattamento signorile e dispone di una sede accogliente e di servizi efficienti.

ascot
Tessuti - Confezioni
ABBIGLIAMENTO
Via S. Franc. d'Assisi 13 - TORINO

Torino, 10/I/1961

SPETTABILE
GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY
PIAZZA DELLA REPUBBLICA 32

MILANO

OGGETTO: CONSULENZA AZIENDALE PRESSO LA VS/ DITTA

Abbiamo iniziato una nuova attività di vendita direttamente al pubblico con criteri modernamente rispondenti alle esigenze del particolare mercato dell'abbigliamento. Ci siamo serviti della consulenza di una Organizzazione specializzata in materia, in modo da realizzare una felice sintesi della ns/ esperienza personale con la razionalità dei principi organizzativi.

Lo svolgimento da parte di Personale Specializzato della George S. May dei progetti:

ORGANIZZAZIONE DELLE VENDITE
CONTROLLO DEI COSTI AZIENDALI

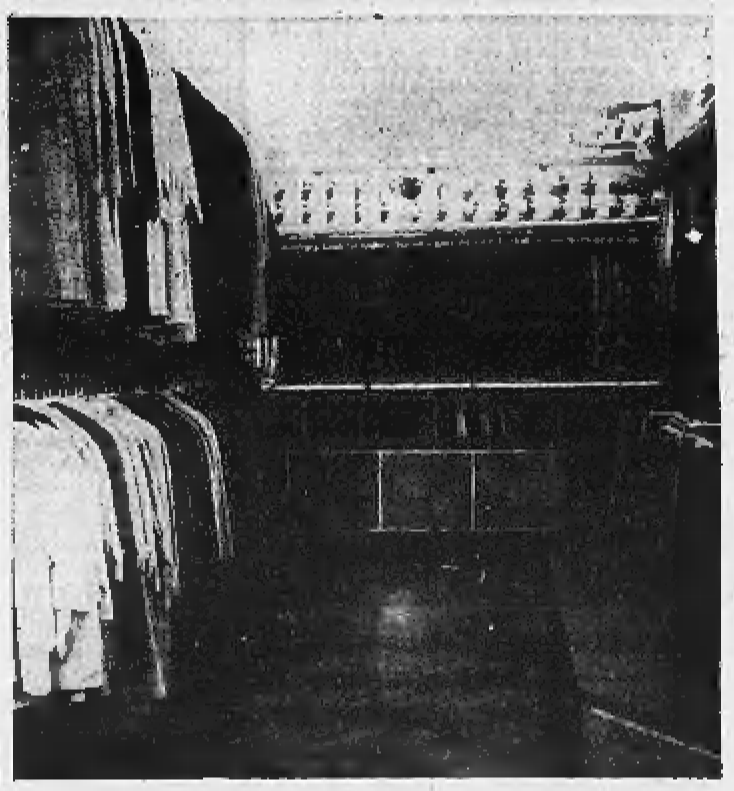
ci ha permesso di realizzare quanto era nei ns/ desideri e cioè il raggiungimento di un minor costo dell'organizzazione di vendita. Abbiamo pertanto ottenuto la riduzione del 20% del prezzo del prodotto e un incremento di efficenza dell'organizzazione generale, sopratutto nel controllo degli acquisti, valutabile a un 15%.

La spesa sostenuta per la consulenza è stata ricuperata in breve tempo e nel corso dello stesso esercizio.

Dichiariamo pertanto la ns/ piena soddisfazione per il lavoro svolto dalla Compagnia.

Ci è gradito l'incontro per porgerVi i ns/ migliori saluti.

"ASCOT"



* Un rappresentante della George S. May

è addestrato nel sottoporre ai clienti informazioni riguardanti i vantaggi che si possono ottenere attraverso i servizi della George S. May. Egli offre ad un cliente potenziale un'analisi preliminare ad un costo così basso da non coprire che una piccola parte delle spese. La sua preparazione è tale da permettergli di tener testa ai Dirigenti.

** Un analista della George S. May

studierà tutte le fasi di lavoro del cliente quali: costi, impianti, metodi di fabbricazione, controllo di produzione, organizzazione, vendite, magazzinaggio ed altri importanti fattori. I problemi incontrati in questa analisi preliminare vengono discussi liberamente con il cliente che deciderà se fare o no risolvere questi problemi dalla George S. May International Company. In caso affermativo il materiale ricavato dall'analisi preliminare verrà sottoposto al Management Services Department.

*** Un tecnico della George S. May

del Management Services Department ha una vasta esperienza commerciale e una profonda conoscenza di una particolare fase dei Servizi di Installazione avendo ricevuto al proposito un speciale addestramento. In tal modo egli è ben qualificato per trovare soluzioni pratiche a problemi commerciali, per aiutare il cliente a produrre ed a vendere di più al minor costo possibile e con il massimo ricavo. Ogni fase del suo lavoro viene ampiamente discussa con il cliente prima che i cambiamenti vengano attuati ed egli sottoporrà al cliente rapporti periodici illustranti dettagliatamente ogni sua azione. In tal modo il cliente può avere un completo controllo su tutto quanto viene effettuato.

ARISTON 364

Dal 1925 l'Organizzazione George S. May ha servito più di 120.000 ditte in diversi paesi. Anche Voi potrete ottenere vantaggi grazie alla nostra esperienza! Vi diremo come!

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY

MILANO · PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 32 · TEL: 6224 · TELEX: BO 017 GEOSMIL · IND. TELEGR: GEOSMIL

Altri uffici dell'Organizzazione George S. May a:

CHICAGO · NEW YORK · SAN FRANCISCO · MONTREAL · BRUXELLES · DÜSSELDORF · LONDRA · PARIGI · ROTTERDAM · VIENNA · ZUG

L'AVVENIRE DEI NOSTRI FIGLI

La scuola privata italiana nel centenario dell'Unità

Sarebbe inutile nascondere che sulla Scuola privata vi sono prevenzioni e pregiudizi che son diventati quasi luogo comune e diremo che non si tratta solamente dell'opinione pubblica in genere, ma anche del concetto dei non profani.

Si vorrebbe considerare la Scuola privata come un'appendice fastidiosa e parassitaria della Scuola statale, da cui si dovrebbe troncare con un netto taglio di bisturi. Qualcun altro pensa che essa abbia una funzione contrastante con la Scuola statale o, anche, che porti via allo Stato contributi, che dovrebbero servire esclusivamente per la Scuola pubblica. Ad ogni modo, un doppione per tutti, che, come tutti i doppioni, non solo è inutile, ma anche dannoso.

Un esame obiettivo dà invece risultati sorprendenti scoperte. Difatti ci porta proprio agli inizi del Risorgimento e stabilisce la priorità della nascita di istituzioni private. In una breve memoria del prof. Pietro Massara si possono stralciare dei dati interessantissimi che quasi nessuno conosce. Volete sapere, come sono nati Istituti di istruzione ben noti sia a Torino che fuori? A Milano, per esempio, c'è la «Società di incoraggiamento delle Arti Mestieri», che ebbe luce nel 1838 e che creò nel 1843 la «Scuola di tessitura e setificio»; nel 1855 la «Scuola di geometria e di meccanica» che diede un valido contributo alla fondazione del politecnico. L'attuale Istituto Tecnico Industriale «Quintino Sella» di Biella deriva dalla «Scuola di Arti e Mestieri Industria» istituita dall'Accademia per l'Avanzamento delle Arti e Mestieri dell'Industria. Il notissimo Istituto Tecnico Industriale «Montani» di Fermo si deve appunto ai Conti Girolamo e Margherita Montani, che, nel 1855, istituirono una opera per l'avviamento dei fanciulli del popolo ai mestieri. A Bergamo nel 1858 la Società Industriale Bergamasca fondava una «Scuola serale di disegno per operai», che successivamente dava luogo all'Istituto Tecnico Industriale di quella città. A Novara l'Istituto Tecnico Professionale «Omar» diede origine all'attuale Istituto Tecnico Industriale. Qualche esempio per Torino. La Scuola per Conciari si trasformò in Istituto Tecnico Industriale «Baldracco» e la Scuola Professionale Operaia dava origine all'Istituto Tecnico Industriale «Avogadro».

L'elenco sarebbe lunghissimo; basti dire che la maggior parte delle scuole e degli Istituti di istruzione tecnica derivano da scuole di Arti e mestieri, da scuole operaie, da Scuole di disegno, tutte di carattere privato. Quindi non è che la scuola privata sia nata dal troncone della Scuola Statale, ma è quest'ultima che si è sviluppata assorbendo le Scuole tecniche professionali. Non è detto però che non ci sia più posto per altri tipi di Scuola, che si raggruppano attualmente in tre categorie: Scuole legalmente riconosciute, Istituti autorizzati per la preparazione agli esami, Corsi liberi professionali, oltre a Collegi e Convitti privati, che hanno notevole importanza perché, fra l'altro, sono molto più numerosi dei Convitti statali. Ognuno di questi tipi di Istituti assolve una precisa funzione nel campo dell'istruzione e dell'educazione giovanile, venendo incontro alle fondamentali esigenze della società.

Innanzitutto la Scuola parificata si presenta con una organizzazione di locali, di attrezzature, e di corpo insegnante che non ha nulla da invidiare, tranne le eccezioni, alle istituzioni pubbliche. La prova più probatoria è data dagli esami di Stato, le cui Commissioni si dividono equamente sia gli Istituti Statali che gli Istituti legalmente riconosciuti.

Inoltre, proprio attraverso tali esami di Stato balza agli occhi l'importanza della funzione dei Corsi autorizzati di preparazione, che portano i propri allievi in qualità di privatisti a misurarsi tanto con gli statali quanto con i parificati.

In generale si sa che questi tipi di Istituti si occupano del ricupero degli anni di studio perduti e non sempre si ha verso di loro la giusta comprensione, specie quando si tratti di allievi che hanno dovuto interrompere gli studi per ragioni economiche e che sono stati costretti a cercar lavoro. Non si insisterà mai abbastanza sulla funzione altamente sociale, oltre che specificatamente culturale, che gli Istituti privati serali compiono raccogliendo nelle loro aule la gioventù che lavora di giorno nelle fabbriche e negli uffici. Quando si parla di «gioventù bruciata», ci si deve ricordare delle schiere di giovani lavoratori che, alla sera, non si dànno ai divertimenti, non girano per le strade, ma sacrificano il loro riposo, il loro svago, e si sottopongono ad una autodisciplina ferrea per continuare gli studi forzatamente interrotti.

Ora si può dimostrare, nella maniera più probatoria, che il problema dei lavoratori studenti è stato affrontato e risolto quasi esclusivamente dagli Istituti privati. Ed è merito loro se ogni anno aumenta il numero dei lavoratori, che vedono schiudersi anche le porte dell'Università. Né meno importante risulta la funzione di tutti i corsi liberi professionali, che non sono per nulla in contrasto con la Scuola e la vita, con la Scuola e il lavoro.

In una parola, i corsi liberi erano un po' l'avanguardia che a sua volta spingeva avanti i suoi corsi di qualifica, di specializzazione in ogni branca tecnico-professionale. E solo in questi anni, a distanza di decenni, lo Stato ha affidato alla Scuola pubblica il ciclo completo per le qualifiche dei corsi liberi.

Ed ora che siamo entrati ormai in pieno in una èra nuova, l'èra elettronica, l'èra dell'abbattimento delle barriere economiche e forse anche politiche, la Scuola privata è ancora al suo posto di lavoro senza istanza, ma con la sicura coscienza della propria forza e della propria vitalità. Di fronte al problema della tecnica moderna, che richiede un livello più alto della cultura generale e ad un modo particolare in quella specifica di ogni disciplina, le iniziative della Scuola privata sono balzate in primo piano.

Si era sempre creduto, fra l'altro, che la Scuola privata rinunciasse alla parificazione di complessi a tipo industriale a causa dell'importanza delle attrezzature occorrenti. Invece, nel giro di qualche anno, sono sorti, senza contributi dello Stato, Istituti con corsi già parificati e con altri in via di parifica, che possono far onore a qualsiasi grande città.

Così dicasi del fervore di istituzioni intese a preparare le masse giovanili in rapporto alle nuove esigenze della Federazione Europea. Questo dimostra che, se abbiamo voluto ricordare i gloriosi inizi delle Scuole private risalenti ai primi anni del Risorgimento, la Scuola privata non intende vivere solo di tradizione, ma vuole dare il suo contributo, modesto ma efficace, con una azione propria, attuale, consona ai tempi. Esaminati così compiti e scopi della Scuola privata, vediamo ancora quale è il contributo che essa dà allo Stato.

La sola Scuola laica tecnico-professionale accoglie mezzo milione di alunni. Si tenga presente che un alunno di scuola professionale, costa in media 80.000 lire all'anno; quindi la massa dei giovani delle scuole private, importerebbe 40 miliardi di lire sul bilancio dello Stato; questi 500.000 alunni sono accolti in 20.000 aule, che costerebbero allo Stato 80 miliardi. Annovera la Scuola privata circa 40.000 dipendenti, con una spesa di circa 10 miliardi.

Scuole di via Garibaldi

Nella centrale via Garibaldi ci sono due fiorenti organizzazioni scolastiche.

La prima, con degna sede nel Palazzo Paesana (entrata da via Consolata 1 bis), è indicata per chi intende ricuperare anni di studio e desidera conseguire la Licenza di Scuola Media o Ginnasiale o Commerciale, oppure diplomi di Scuole superiori (Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Liceo, ecc.).

I Corsi scolastici sono DIURNI, PRESERALI e SERALI e si può quindi conseguire il Diploma desiderato anche senza abbandonare le proprie occupazioni.

La seconda scuola, situata al n. 28 di via Garibaldi, prepara le giovani agli impieghi.

Gli attestati rilasciati sono validi agli effetti di legge per l'assunzione nelle varie attività di lavoro.

Gli allievi di queste Scuole sono trattati con riguardo; gli Insegnanti, guidati dalla lunga esperienza del Dr. Prof. F. Quartero, Direttore dei due Istituti, sono esperti ed attenti consiglieri, lieti di dedicare la loro opera a persone volonterose cui preme di migliorare la propria posizione sociale.

La Scuola e il MEC

A 14 anni si deve decidere per il futuro

Il destino scolastico dei ragazzi è sovente segnato al termine della scuola dell'obbligo (14° anno) ma, a quattordici anni, nessuno è abbastanza maturo da poter abbandonare la scuola ed affrontare il peso di un lavoro, talvolta gravoso, senza gravi danni. La tecnica di oggi si modifica con un ritmo vertiginoso ed esige che alla specializzazione si accompagni una formazione culturale solida, onde consentire a chi sia costretto ad adeguarsi a quei cambiamenti, la possibilità di farlo col minimo sforzo e la massima efficienza. La responsabilità di queste decisioni non può essere che degli adulti, i quali sovente non sono in grado di dare valutazioni obiettive su coloro per cui e di cui decidono le sorti future. Il difetto sta nell'incapacità o nella incertezza di trarre sicure indicazioni, per l'orientamento futuro, in relazione soprattutto alle possibilità concrete offerte dal *Mercato del lavoro nazionale ed estero*. Non si valuta insomma il fenomeno dell'inflazione, la crisi profonda che ha investito le professioni a cui conducono gli studi umanistici.

A questo punto è lecito chiedersi se i giovani e le loro famiglie siano consapevoli di tale stato di cose e ne tengano conto nella scelta dell'orientamento futuro.

C'è motivo di dubitarne poiché sussiste tuttora una concentrazione di scelte troppo elevata verso gli istituti di istruzione classica e magistrale.

Il rapido sguardo sull'attuale situazione italiana mentre da un lato mette in rilievo la necessità di adeguare le strutture scolastiche alle esigenze tecniche della produzione, dall'altro sottolinea la necessità di una più obiettiva consapevolezza, da parte dei giovani e delle famiglie, sulle reali possibilità di impiego offerte dai vari tipi di studi.

Un'inchiesta condotta presso autorità scolastiche e presidi di istituti ha messo in evidenza come non sia difficile trovare un'occupazione confacente per i diplomati degli ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI, i quali ricevono offerte di lavoro anche prima di finire gli studi.

«*E' verità consacrata ormai dalla indagine teorica e dalla esperienza pratica che la scelta professionale è condizione essenziale di costante impiego; nella vita moderna chi possiede una precisa specializzazione o qualificazione professionale riesce a trovare un posto adeguato e sicuro*».

Il problema di sanare lo squilibrio fra le scelte scolastiche e le reali possibilità si è complicato ed aggravato in questo dopoguerra in seguito a due eventi eccezionali: la *Automazione*, che impone un esercito sempre più preparato di tecnici, ed il *Mercato Comune Europeo* che richiede il rapido adeguamento, rispetto agli altri Paesi associati, in fatto di disponibilità assoluta di tecnici e maestranze qualificate.

Dopo tali premesse, e nel quadro delle considerazioni esposte, possiamo concludere che a Torino, capitale dell'Industria meccanica, non potevano mancare iniziative rivolte a raggiungere gli scopi fondamentali enunciati in questo scritto. Fra queste la prima istituzione privata legalmente riconosciuta dallo Stato in Italia in questo ramo di studi è l'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO «S. SECONDO», con sede in Torino, via S. Secondo n. 51.

I corsi dell'«Istituto Piemontese»

L'Istituto Piemontese sorto nel 1955 è stato promotore a Torino per i corsi di *Interpreti, hostesses di terra, mare e cielo, segretarie di azienda e direzione*. I risultati ottenuti durante questo periodo — la scuola non ha mai avuto un'allieva respinta — ci consentono di sentirci sicuri di aver svolto con onestà e competenza la nostra opera.

I riconoscimenti di alte autorità e soprattutto di coloro che si avvalgono dell'opera delle nostre licenziate — i documenti in merito sono a disposizione del pubblico — dimostrano che quanto da noi affermato è perfettamente giustificato.

I corsi dell'Istituto Piemontese sono: **Interpreti - Interpreti di congresso o parlamentari - Hostesses (terra, cielo e mare) - Segretarie d'azienda e direzione.**

L'Istituto non ha mai cambiato l'impostazione data sin dai suoi inizi perché esclude che in un plesso scolastico si possano svolgere con profitto per gli allievi, lezioni di corsi i più disparati ed i più dissimili. In collaborazione con l'English Centre è stato inserito per la lingua inglese il metodo Shenker.

Per informazioni: Istituto Piemontese, via Bligny 5, telefono 55-114.

ISTITUTO MODERNO di CULTURA ARTISTICA
Aut. Min. della P. I. e Min. Turismo e Spettacolo
Premio della Cultura Anno 1961 - Presidenza del Consiglio dei Ministri
VIA LAGRANGE n. 7 - Telef. 41-432 - TORINO
Corsi professionali diurni - pomeridiani e serali di:
Musica classica e leggera - Jazz (per tutti gli strumenti)
Canto lirico e della canzone tradizionale e moderna
Compositore musicale - Orchestratore - Arrangiatore - Annunciatori - Presentatori - Attori
Corrispondenti commerciali in lingue estere
Corso speciale di Dizione per Studenti

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili oltre a numerose facoltà universitarie.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, tel. 45-434 - 556-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 556-151, 521-519, 521-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e danza classica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

ISTITUTO MINERVA
Via Giolitti, 33 Torino tel. { 82.800 / 57.246

L'ISTITUTO MINERVA pur disponendo di un intero ed ampio edificio di tre piani costruito per uso esclusivamente scolastico e dotato di vasti gabinetti scientifici, grande palestra, ricche biblioteche, locale di ristoro, spogliatoi, corridoi grandissimi, aule vaste ed ariose, nonché di una attrezzatura e di una ambientazione fra le più moderne d'Italia in campo scolastico, tuttavia continua volutamente a limitare i propri corsi alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI. In tal modo è garantita l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

Inoltre i corsi di studio sono organizzati in modo da evitare che allievi tenuti a sostenere alla fine dell'anno scolastico, tipi di esami diversi, si vedano accomunati nella medesima classe; infatti presso l'ISTITUTO MINERVA, per quanto concerne la sezione diurna, i corsi sono esattamente i seguenti:

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

LICENZA MEDIA (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «RAGIONIERI» (per coloro in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni entro l'anno 1962, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media).

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per coloro in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni entro l'anno 1962, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media).

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe).

Tale analitica suddivisione dei corsi che comporta per l'ISTITUTO MINERVA un forte aggravio finanziario in conseguenza della ripartizione degli allievi in un maggior numero di classi, permette i seguenti notevoli vantaggi:

— impedire nel modo più assoluto che vi siano allievi che per la mancanza del corso specifico siano costretti a svolgere lezioni riguardanti una parte di programma non di pertinenza;

— raggruppamento degli allievi in modo omogeneo, ed in classi meno affollate, con notevole vantaggio didattico;

— esclusione tassativa dai corsi di tutti gli allievi tentati ad un ricupero irragionevole di anni di studio o comunque superiore alla loro precedente base di studio.

Chiunque abbia esperienza delle esigenze didattiche dei corsi di preparazione agli esami, può rendersi conto della efficienza e serietà di tale suddivisione che solo un Istituto veramente attrezzato ed organizzato con larghezza di mezzi è in grado di realizzare.

Per quanto concerne i lavoratori-studenti, sono fissati due distinti turni e cioè quello preserale che si svolge dalle ore 17,15 alle ore 21,15 e quello serale dalle ore 19,15 alle ore 23,15 dando così modo a questa categoria di studenti, di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro.

L'ISTITUTO MINERVA offre, all'occorrenza, i seguenti servizi ausiliari: ottimo Convitto facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; Semiconvitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno e con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa del doposcuola per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio.

L'ISTITUTO MINERVA, per consuetudine, rende ogni anno di pubblica conoscenza i risultati finali dei propri allievi e così dichiara pubblicamente la specifica organizzazione dei propri corsi quale indice di serietà e gradisce che ogni eventuale iscrizione all'Istituto sia preceduta dalla richiesta di debite informazioni o presso le competenti Autorità scolastiche o presso coloro che già hanno frequentato i corsi dell'ISTITUTO MINERVA.

ISTITUTO PARIFICATO
F. OFFIDANI
Via G. Verdi 25 - TORINO - Telefono 882-401

- SCUOLA MEDIA

ISTITUTO TECNICO per
- RAGIONIERI
  e PERITI COMMERCIALI

ISTITUTO TECNICO per
- GEOMETRI

ISTITUTO
LINGUISTICO AZIENDALE
Via Bonevello 4 - Via Verdi 25 - Telefono 882-401

- *CORSO SUPERIORE FEMMINILE di* **SEGRETARIATO D'AZIENDA**
- *CORSO TRIENNALE LINGUISTICO per* **CORRISPONDENTE ESTERO**

ISTITUTO SANTA TERESA
TORINO - VIA SANTA TERESA, 7 - TELEFONO 527.844

L'Istituto Santa Teresa in collaborazione con alcune principali Aziende industriali - commerciali - piccole industrie e banche interessate ad assumere personale veramente specializzato, dal 1953 tiene corsi per segretarie

SCUOLA PER SEGRETARIE
SCUOLA ALTAMENTE SPECIALIZZATA

SEGRETARIE D'AZIENDA *(a carattere superiore)*
SEGRETARIE CONTABILI *(specializzate in contabilità aziendale)*
★ SEGRETARIE CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE *(tre lingue estere parlate e scritte)*
SEGRETARIE DI DIREZIONE *(per grandi complessi)*

Elenco delle allieve che hanno superato l'esame finale presso l'Istituto S. Teresa per SEGRETARIE D'AZIENDA nell'anno scolastico 1960-1961.

1. AIME Rosalda
2. ALFERO Gabriella
3. BALLESIO M. Angela
4. BARBERA Giovanna
5. BASSO Maria
6. BENAZZI Maura
7. BERT Adriana
8. BONATI Lidia
9. BORGE Giuseppina
10. BORIOLI Adriana
11. CANOVA M. Cristina
12. CAPODIFERRO Giuliana
13. CAVIGIOLI Dorotea
14. CHIARIGLIONE Emanuela
15. CIOCI Franca
16. CORAZZA Renata
17. FAGETTI Silvana
18. FAVRIN Franca
19. FRANCO CARLEVERO Elsa
20. GIROLDI Luciana
21. GIUSTA Lucia
22. GOLZIO Giuliana
23. LANZA M. Teresa
24. MACHETTA Angiolina
25. MARANGONI Anna
26. MARANGONI Mariolina
27. MARANZANA Laura
28. MAROCCO Anna
29. MIGLIETTA Laura
30. MILANINO Anita
31. NICASTRO Giovanna
32. OLIVERO Franca
33. PELLEGRINO Teresa
34. QUAGLIOTTI Fiorenza
35. RISTA Piera
36. ROSA BRUSIN M. Teresa
37. ROSSATO Anna
38. RUSINA' Ornella
39. SALOMONE Silvia
40. ZANDRINO Graziella

Richiedere il programma generale A.R. 1961 - Tel. 527.844 - Via S. Teresa 7

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820

Corsi accelerati diurni e serali:
Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri)
Scuola Media - Istituto Magistrale

RISULTATI ESAMI — La Direzione dell'Istituto è lieta di poter comunicare che gli alunni dei suoi Corsi Diurni e Serali presentati quest'anno agli esami di Licenza Media, di Idoneità e di Abilitazione, hanno avuto in prima sessione un esito più che favorevole. Si compiacerà, non appena in possesso degli esiti degli esami della sessione autunnale, di comunicare la percentuale dei promossi, che potrà essere controllata dagli elenchi nominativi esposti nell'atrio dell'Istituto.

I risultati finora ottenuti si devono in gran parte alla continua e metodica vigilanza della Direzione ed alla vasta esperienza e cultura di un Corpo Insegnante specializzato in preparazione accelerata.

CORSI ACCELERATI — *La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alla decorsa sessione di esami e per coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone la durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa).*

Inoltre chi possiede già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede al rilascio dei biglietti tranviari a riduzione diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relativo corredamento; la Direzione e il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — Gli allievi interessati sono invitati a prendere visione in Segreteria degli orari dei Corsi Preliminari Gratuiti Diurni e Serali.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie riceveranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e su cui verranno segnate le note degli Insegnanti, così da renderlo il mezzo più idoneo per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. E' inoltre cura della Direzione tenersi spesso in diretta comunicazione con i Genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovano incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figlioli, o che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno la più competente ed esauriente consulenza ed opera della Direzione e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

BORSE DI STUDIO — L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli, nonché sconti agli orfani ed invalidi di guerra e del lavoro, ecc.

LINGUE ESTERE — L'Istituto ha istituito nella propria sede CORSI DI LINGUE A CARATTERE COMMERCIALE al termine dei quali, sostenendo esami interni, si ottiene il certificato ministeriale di QUALIFICA DI CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE con pieno valore legale. Risultati esami dei Corsi 1960-1961: Promossi 90 %.

Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 21 e la domenica dalle ore 9 alle 12.

Istituto "VIRGILIO"
PARIFICATO (Decr. Min. Agosto 1939)
VIA CONFIENZA, 2 - TORINO

Presso l'Istituto «Virgilio» i giovani che hanno conseguito la Licenza Elementare, possono frequentare, guidati da insegnanti altamente qualificati e in un ambiente sereno e formativo della loro personalità, **i tre anni della Scuola Media** (orario 9-13).

In possesso della Licenza Media, possono continuare **nell'Istituto stesso gli studi** superiori o seguendo i corsi **di Ginnasio e Liceo Classico fino alla Maturità** (i cui esami, con valore legale, si svolgono, come i precedenti, nella sede dell'Istituto) o il **Liceo Linguistico**, di nuova istituzione, che funziona autorizzato dal Min. P. I., in attesa di riconoscimento legale.

I risultati e l'efficienza degli studi **Classici** di questo **Ginnasio Liceo Classico Parificato** dal 1939, sono ben noti e quindi superflui i chiarimenti.

Il Liceo Linguistico è un corso di indirizzo moderno, in quanto sulle basi di una cultura umanistica, si attua la specializzazione delle Lingue, anche praticamente applicate (conversazione, stenografia ecc.). **Il Corso è di 5 anni. Titolo di studio per l'iscrizione: Licenza Media.**

Nel 1960-61 ha funzionato, con ottimi risultati, la 1ª classe. Con il 1961-62 funzionerà anche la 2ª classe.

Sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi di Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico, Liceo Linguistico.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto - via Confienza 2 - Tel. 46-271/45-646.

PERITI INDUSTRIALI
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO DIURNO E SERALE

L'**ISTITUTO SAN SECONDO** non solo è stato in Torino il **PRIMO ISTITUTO PARIFICATO** per **PERITI MECCANICI** ed **ELETTROTECNICI** ma è attualmente l'**UNICO** a cui il riconoscimento legale è esteso fino alla 4ª classe inclusa.

È inoltre in corso il riconoscimento legale della 5ª classe.

La Presidenza comunica che in data 23 settembre si chiuderanno le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1ª classe a cui sono ammessi i giovani licenziati di qualunque tipo di Scuola di Avviamento (Industriale - Agrario - Commerciale, ecc.) ed agli esami integrativi di idoneità alla 2ª classe ed alla 3ª classe per Periti Meccanici ed Elettrotecnici.

PROBLEMA DI VIVA ATTUALITA'

L'èra della tecnica esige uomini professionalmente preparati

Mai come in questi tempi in cui in ogni campo dell'attività umana la scienza e la tecnica hanno un predominio così accentuato, appare valida sotto qualsiasi punto di vista l'asserzione di un filosofo del passato che il raggiungimento di ogni aspirazione spirituale, economica e sociale è determinato dal sapere: chi più sa più può. E' evidente però che se il concetto del sapere poteva in altri tempi essere inteso in senso generale o se vogliamo enciclopedico, oggi che la scienza e la tecnica tendono ad una estrema analisi nei vari campi dello scibile umano, il sapere si trasforma in una conoscenza puntuale ed approfondita che noi definiamo specializzazione.

La specializzazione potrebbe tuttavia portare ad estreme conseguenze meccanicistiche togliendo all'individuo la possibilità di cogliere la sintesi, senza delle quali non si giunge ad una vera e propria cultura, la quale non prescinde mai dal lato umano e spirituale delle cose. E in effetti pur con lacune notevolissime la Scuola italiana tende nei suoi gradi successivi, dalle elementari all'Università, a passare gradualmente da una conoscenza sintetica e talora non approfondita del sapere ad una sempre più precisa analisi.

Ora il problema più difficile che i genitori devono affrontare nella cura costante che hanno per l'educazione e l'avvenire dei loro figli è quello di riuscire, in una età in cui le capacità intellettuali dei ragazzi non sono ancora tali da illuminarne le menti per la scelta del loro avvenire, ad avviarli per quel cammino che più di ogni altro rispecchi le loro tendenze per altro ancora occulte.

Purtroppo la legislazione scolastica è ignorata completamente dalla maggior parte delle famiglie oppure sono i genitori stessi i quali, e taluni fin dalla nascita addirittura, prescelgono il futuro dei loro figli: di questo bambino faremo un ottimo ingegnere, un famoso chirurgo ecc. E non pensano che le propensioni spirituali del fanciullo e le sue tendenze non sempre collimano con i loro desideri: di qui un non indifferente numero di giovani i quali si trovano a dover seguire degli indirizzi scolastici non consoni alla loro mentalità con conseguente insuccesso negli studi.

Nella scelta poi della scuola i genitori devono tenere conto non solo dell'avvenire dei loro figli ma anche delle possibilità future della famiglia che è a loro carico: per esempio di fronte alla scelta del Liceo Classico, fatta la debita eccezione per gli allievi più provveduti intellettualmente, è opportuno sapere che il diploma di maturità non è fine a se stesso ma richiede ancora di essere completato da ulteriori studi universitari; è previdente pensare al futuro. Un diploma di Ragioniere, di Geometra e di Perito Tecnico, pur permettendo l'iscrizione ad alcune facoltà universitarie pone le famiglie di fronte ad un titolo di studio che immediatamente può garantire una certa tranquillità economica al giovane che ne è in possesso: il quale poi, se vorrà, potrà ancora accedere ai corsi accademici.

Così dicasi per i giovani le cui famiglie preferiscono avviare subito dopo le scuole medie al lavoro: essi possono la sera continuare a studiare, sia per raggiungere una specializzazione nel campo del lavoro, sia proseguendo gli studi medi e superiori.

Purtroppo ancora un numero rilevante di giovani è sprovvisto di qualsiasi titolo di studio: queste brevi parole siano loro di incitamento. Pensino che allo stato attuale della nostra civiltà, in cui la specializzazione e le conoscenze tecniche e scientifiche sono alla base di tutti i settori della vita di ogni nazione, coloro i quali oggi, sono sprovvisti di quella minima cultura, base per ogni ulteriore progresso, resteranno fermi dove sono, i loro orizzonti saranno limitatissimi, le loro possibilità future minime: i tempi in cui la volontà e la tenacia potevano sopperire, ma anche allora erano casi rari, al sapere sono ormai tramontati: senza scuola, senza cultura, senza specializzazione non si fa più nulla, non si progredisce più.

LINGUIST CLUB

SEZIONE DIPLOMI
Preparazione seria ed accurata a piccoli gruppi. — 5-8 allievi — ai Diplomi delle Università di Cambridge e Grenoble ecc.
Corsi di 7 ore settimanali per ogni lingua.
Professori stranieri.

TEDESCO - Direzione Corsi: Frau E. Bessler
Corsi per diplomi di lingua tedesca.
Corsi fondamentali e di perfezionamento pomeridiani e serali.
Traduzioni - Conversazioni.

INGLESE - Direzione Corsi: Mr. J. W. Flegg
Corsi pomeridiani e serali a gruppi di 6-10 allievi. Metodo pratico realizzato dal Linguist Club in collaborazione con esperti linguisti, Professori inglesi, mezzi audiovisivi. Possibilità di ricupero gratuito delle lezioni perdute, sotto la guida di assistenti, mediante ascolto lezioni registrate.

FRANCESE - Direzione Corsi: M.lle A. Dozon
Speciali Corsi pratici di aggiornamento e di perfezionamento per la revisione della lingua francese. Corsi di preparazione ai Diplomi dell'Alliance Française.
Gruppi di 6-10 allievi.

SPAGNOLO - Direzione Corsi: Pablo Luis Avila
Corsi fondamentali e di perfezionamento pomeridiani e serali.
Conversazioni.
Piccoli gruppi di 6-10 allievi.
Corso di letteratura per universitari.

SEZIONE PETER PAN
per giovanissimi (6-13 anni). Inglese-Francese 3 corsi speciali, graduati, per ogni lingua, di 1 o 2 ore settimanali, con soli 10 allievi per Corso.

CENTRO CONVERSAZIONI
per la pratica e il perfezionamento delle lingue straniere.
Programmi di 2 o più ore settimanali per ogni lingua dalle 18 alle 23. Gruppi di 6-10 partecipanti.
Biblioteca, discoteca, riviste, films, registrazioni.

TORINO
Via Barbaroux 2, angolo Piazza Castello
Orario Segreteria: 9-12; 15-20 - Telef. 47-086 - 518-154

ISTITUTO DI INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
IMPIANTI CONGRESSUALI
PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA - CONSECUTIVA
Informazioni presso Segretariato della Scuola Interpreti
Unica sede: TORINO - Via Carlo Alberto 16 - Palazzo conte Calvi di Bergolo

Oversea School of English
AUTORIZZATA con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione
L'INGLESE INSEGNATO IN INGLESE DA PROFESSORI INGLESI
COURSE OF ENGLISH STUDIES
Corso biennale intensivo di tre ore al giorno
PRIMO ANNO (per principianti) porta ad un'ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto.
SECONDO ANNO (previo esame di ammissione) prepara per i Diplomi dell'Università di Cambridge
Lower Certificate . . . . sessione di dicembre
Proficiency . . . . sessione di giugno
DURATA: Ottobre - Giugno - ORARIO: 10 - 13 (escluso il sabato)
LE ISCRIZIONI SONO APERTE PRESSO LA SEGRETERIA
TORINO - VIA STAMPATORI 9 - TELEFONO 43.985

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
SANT'OTTAVIO
VIA SANT'OTTAVIO 42 - Telefono 80-870
PERITI RADIOTECNICI
DIURNO E SERALE

Laboratorio misure radio
SCUOLA TECNICA PARIFICATA
SEZIONE RADIOMONTATORI DIURNA E SERALE

Laboratorio montaggio radio
AVVIAMENTO INDUSTRIALE
CORSI PROFESSIONALI: Radio - Elettronica - TV
Installatori impianti elettrici - Disegnatori meccanici
Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria: via S. Ottavio 42 - Telef. 80-870 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - TELEF. 42.549

Nel Centenario dell'Unità d'Italia, la più antica organizzazione scolastica del Piemonte è orgogliosa di aver contribuito in settantaquattro anni, alla formazione di professionisti, docenti, tecnici, per ogni settore della vita torinese e dell'Italia. • CORSI RICUPERO OGNI TIPO
dal 1887
COLLEGIO - CONVITTO

Stenografia - Dattilografia - Paghe
Contributi - Comptometer - Contabilità
Corsi diurni e serali - normali e accelerati
ISTITUTO **AURORA** Via Mazzini, 10 Torino - Tel. 524.746

CONVITTO - SEMICONVITTO
SAN GIORGIO
Corso Fiume 15 - Torino - Tel. 60-579
per studenti di Scuola Media, Istituti Tecnici Commerciale, Industriale e per Geometri (statali e parificati) - Liceo Classico, Scientifico, Artistico, Linguistico - Corsi superiori di specializzazioni - Doposcuola - Corsi di ricupero per ogni indirizzo scolastico.
Ottimo trattamento. Perfetta assistenza scolastica. Accompagnamento alle scuole con pullman. Segreteria (tel. 683-684)

ISTITUTO INTERNAZIONALE methodo
Via Santa Teresa 20 - Torino - Telef. 46.244
CORSI DI LINGUE
Professori stranieri insegnano la loro madrelingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo - Metodo diretto - Si impara la lingua come sul luogo di origine - Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno.
SCUOLA DI GIORNALISMO
Prepara i giovani alla carriera di giornalista - Corso triennale a carattere pratico e culturale - Perfezionamento all'estero.
CORSI PER SEGRETARIE D'AZIENDA
Le lezioni sono tenute da Professionisti e Tecnici con esperienza di carriera presso importanti aziende della città.
CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI
Stenografia - Dattilografia - Calcolo meccanico - Corrispondenza commerciale in lingue estere. I corsi sono dotati di tutti i tipi di macchine per ufficio in uso nelle aziende.
CONVITTO E SEMICONVITTO

tumminelli - milano
ISTITUTO DEL METODO BIOPEDAGOGICO
BENEMERITO DELLA P. I. CON MEDAGLIA D'ORO
CONVITTO SIGNORILE
SCUOLE INTERNE PARIFICATE
E CORSI DI RICUPERO
Sede climatica con scuole interne parificate a Gardone Riviera
MILANO - VIA LAMARMORA 34 - TELEFONO 541.555

S.F[co] D'ASSISI
MEDIA PARIFICATA - AVVIAMENTO
TECNICA ISTITUTO
SIST
1961
SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI LINGUE
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO
1909
STENODATTILO - COMPTO - PAGHE - CONTRIBUTI
CONTABILITÀ - CONTABILITÀ MECCANIZZATA
CONSULENTI DEL LAVORO
TELEFONI: 47.573 - 41.421
VIA PO 2

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO per
PERITI ELETTRONICI
(SEZIONI DIURNA E SERALE)
SCUOLA TECNICA PER RADIOMONTATORI PARIFICATA
AVVIAMENTO INDUSTRIALE
Corsi Professionali:
RADIO - TV - ELETTRONICA - AUTOMAZIONE - DISEGNO MECCANICO
ISTITUTO SPAGNESI
VIA TOMMASO GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693.852
L'Istituto partecipa all'XI Salone Internazionale della Tecnica - Settore Elettronica

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
PARIFICATO
L. GALVANI
VIA PLANA 10 - TORINO - TEL. 885.200 - 885.146
COMUNICATO
L'ESAME per l'ammissione alla 1ª **Classe Periti Meccanici** e **Periti elettrotecnici**, avrà luogo il **25 Settembre** alle ore 8,30 per il Corso Diurno e 18,30 per il Corso Serale.
Sono ammessi i giovani licenziati da qualunque tipo di *Scuola di avviamento (industriale - agraria - commerciale)*
Le domande dovranno essere presentate entro il 23 Settembre.
La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 8-12; 14,30-20,30.
SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLE DIVERSE CLASSI PARIFICATE DEL CORSO DIURNO E DEL CORSO SERALE SINO A TUTTO IL 23 SETTEMBRE.

insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene
BERLITZ
LEZIONI PRIVATE E COLLETTIVE
Corsi commerciali - Corsi per interpreti
Corsi per bambini - Ufficio traduzioni
TORINO - Via S. Teresa 3 (Grattacielo) - Tel. 553.970
CUNEO - Corso Giolitti 3 - Telefono 58.94

VERSO LA SCUOLA VERSO LA VITA

ISTITUTO
STUDIUM

2 sedi piazza statuto 2 tel. 40-283 (ang. via garibaldi)
via della rocca 14 tel. 86-655

Il 2 ottobre p.v. l'Istituto «**STUDIUM**» inaugurerà l'anno scolastico nella nuova Sede di Piazza Statuto n. 2 (angolo via Garibaldi)

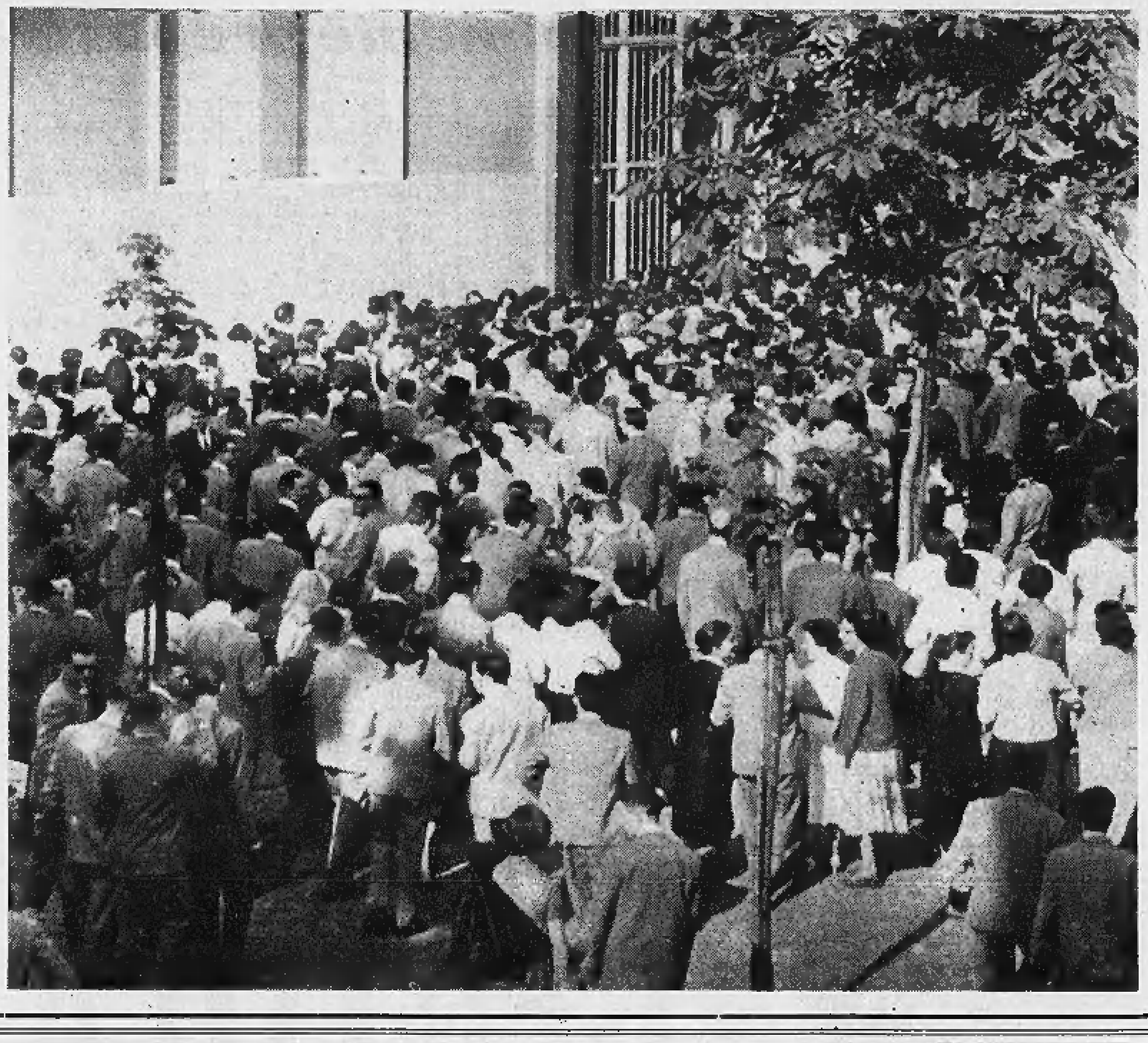
Per l'ubicazione centralissima degli ampi locali, arredati modernamente e dotati di abbondante materiale didattico, l'Istituto «**STUDIUM**» può vantare un complesso funzionale degno della sua già ben nota serietà ed esperienza nel campo scolastico.

Per la maggior disponibilità di locali l'Istituto «**STUDIUM**» da quest'anno svolgerà tutti i Corsi: **DIURNI, PRESERALI e SERALI** di Idoneità, Licenza ed Abilitazione di:

SCUOLA MEDIA - SCUOLA DI AVVIAMENTO - SCUOLA TECNICA COMMERCIALE (Computista) ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI - GEOMETRI ed INDUSTRIALE

Nella sezione per l'Avviamento agli impieghi funzioneranno i Corsi di: DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - COMPTOMETRIA - MACCHINE CALCOLATRICI ELETTRICHE - LINGUE STRANIERE SEGRETARIE D'AZIENDA

Per informazioni: Piazza Statuto n. 2 - Telefono 40-283
Via Della Rocca n. 14 - Tel. 86-655



LICEO LINGUISTICO
EUROPA

Via Pomba 20 ang. via Giolitti, telef. 553-776, Torino

Sono aperte le iscrizioni alla *1ª classe del corso superiore quinquennale di Lingue e Letterature Straniere,* di cui sarà chiesto al Parlamento il riconoscimento del titolo di studio, come già è avvenuto per le Scuole similari esistenti a Milano, Genova, Venezia e Cortina d'Ampezzo.

Il diploma finale, ove il riconoscimento sia concesso, darà accesso alle seguenti Università: Facoltà di Magistero - Università Bocconi sezione Lingue - Istituto Superiore Ca' Foscari, Venezia - Università di Losanna - Istituto Orientale di Napoli - Università Cattolica di Milano - Corsi per Assistenti Sociali - Corsi per interpreti.

Sono ammesse al Liceo Linguistico le giovani in possesso del titolo di studio di *Licenza di Scuola Media.*

Per informazioni la Segreteria del Liceo è aperta ogni giorno feriale dalle ore 9 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17.

Convitto e Semi-convitto per residenti fuori Torino

L'ISTITUTO PRINCIPESSA CLOTILDE DI SAVOIA

SUORE DOMENICANE
Via Magenta 29 - TORINO - Telefoni 47-823 - 527-916

COMUNICA

che col 1° ottobre riapre i suoi corsi:

LICEO CLASSICO E GINNASIO legalmente riconosciuti.

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE legalmente riconosciuto dal quale si accede alle Facoltà di Lingue e Letterature Straniere presso le Università di Venezia e di Napoli, all'Accademia di Educazione Fisica, ai Corsi di Assistenti Sociali.

LICEO INTERNAZIONALE corso di Lingue Straniere e di cultura generale col quale si accede alle Scuole di Interpretariato di tipo universitario.
Ha in programma lo studio delle lingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo, russo; esercitazioni di interpretazione simultanea, stenografia nelle varie lingue, dattilografia, stenotipia.

SCUOLA MEDIA legalmente riconosciuta.

SCUOLA ELEMENTARE E GIARDINO D'INFANZIA

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

CORSI GRATUITI

Autorizzati dal Ministero del Lavoro

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA
CORR. COMMERCIALE (CONTABILITÀ)
LINGUE ESTERE (INGLESE - FRANCESE)
CORSI FEMMINILI DIURNI E SERALI
Frequenza e materiali didattici gratuiti

ISTITUTO GIOVANNI GIOLITTI
Via G. Giolitti, n. 55 - Telefono 885-329

ISTITUTO
GALILEO FERRARIS

VIA BELLINI 7 - Telefono 41-266 - TORINO
MEDIA - AVVIAMENTO - RAGIONIERI - GEOMETRI
Corsi diurni e serali - Recupero anni - Doposcuola

ISTITUTO OREGLIA

SPECIALIZZATO PREPARAZIONE IMPIEGHI
Corsi diurni e serali - Lezioni di prova gratuite
Dattilografia - Stenografia - Comptometria - Paghe contributi
Lingue - Contabilità generale e meccanizzata
Via Cernaia, 22 TORINO - Telefono 527.187

ISTITUTO CAIROLI

Via Maria Vittoria 54 - Telef. 872-276
CORSI PRESERALI E SERALI
di preparazione e ricupero anni:
Avviam. - Media - Ragionieri - Geometri
CORSI DIURNI:
Media - Ginnasio - Liceo classico - Scientifico
Iscriz. e inform. presso la Segr. Via M. Vittoria 54

ISTITUTO
MARGARA

TORINO - VIA DELLE ROSINE 18
TELEFONI: 82.821 - 87.22.55

- LICEO SCIENTIFICO
- LICEO CLASSICO
- GINNASIO
- SCUOLA MEDIA PARIFICATI
- CONVITTO
- SEMICONVITTO
- DOPOSCUOLA
- RICUPERI

Tutti i libri di testo per tutte le scuole

ATLANTI
DIZIONARI

LIBRERIA PETRINI

VIA PIETRO MICCA, 22
TELEFONO 53.463

In vista dell'aumentata richiesta di corrispondenti in lingue estere

L'ISTITUTO POGLIANI

ha istituito CORSI DI LINGUE alla fine dei quali, con esami interni, si può ottenere il

CERTIFICATO MINISTERIALE DI QUALIFICA
DI CORRISPONDENTE COMMERCIALE IN LINGUE ESTERE

con pieno effetto legale. A tali corsi possono accedere coloro che posseggono una licenza di Avviamento, o la Licenza Media o titolo equipollente. Per informazioni o iscrizioni rivolgersi alla

SEGRETERIA DELL'ISTITUTO POGLIANI
Torino - Corso Francia 3 - Telef. 42-820

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA

(Ente Morale - Legge 17-7-1890)
CORSO TRENTO N. 13 - TELEF. 583-490 - TORINO

SCUOLA MEDIA PARIFICATA
MASCHILE E FEMMINILE - Unica in Piemonte
CON SEZIONE **MONTESSORI**
(8,30-16,30 ed assistenza gratuita fino alle 19)
CORSO LINGUE (con computisteria, calcolo meccanico, dattilografia, stenografia applicata alle lingue, cultura generale) adatto per aspiranti segretarie direzionali.

Convitto e pensionato femminili

THE
ENGLISH CENTRE

ENGLISH COURSES BY THE SHENKER METHOD WITH ENGLISH TEACHERS

Nel campo dell'insegnamento dell'inglese il Metodo Shenker è riconosciuto quale metodo più moderno, più razionale, e più interessante oggi esistente. I maggiori enti civili e militari hanno adottato il Metodo Shenker per la formazione di personale bilingue destinato all'estero.

Questo metodo dà infatti allo studente, oltre alla conoscenza teorica della lingua, la sicurezza e disinvoltura del suo uso.

I corsi sono condotti da professori inglesi e americani. Gli studenti vengono suddivisi in piccoli gruppi di 10 persone al massimo. A cominciare da quest'anno ogni studente che segue il 1° o il 2° Corso avrà in dotazione una serie di 25 dischi speciali collegati con la lezione appresa in classe, che gli saranno di valido aiuto per il suo studio a casa.

TORINO, VIA ASSIETTA 17 - TELEFONO 44.458
GENOVA, VIA MEUCCI 3 - TELEFONO 566.457
ALESSANDRIA, VIA MIGLIARA 12 - TELEF. 65.560

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ISTITUTI NON STATALI DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE - ROMA

Si rende noto che i seguenti Istituti di preparazione agli esami associati al Comitato Regionale Piemontese

Istituto **LEONARDO DA VINCI** — Torino - Via Meucci 1
Istituto **MINERVA** — Torino - Via Giolitti, 33
Istituto **POGLIANI** — Torino - Corso Francia, 3
Istituto **VITTORIO VENETO** — Torino - Via Pomba 20
Liceo Linguistico **VIRGILIO** — Torino - Via Confienza, 2

uniformandosi ai criteri statutari di questa Associazione che, fra le sue finalità, prevede un valido aiuto agli studenti meritevoli, concedono in numero illimitato, le seguenti **BORSE DI STUDIO** a favore degli allievi promossi nella prima sessione dell'anno scolastico testé decorso, presso Scuole Statali, Pareggiate e Parificate:

— frequenza gratuita a tutti gli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 8/10
— frequenza semigratuita agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 7/10.

Le Borse di Studio si riferiscono ai corsi diurni e serali organizzati dagli Istituti per il recupero o per l'abbreviazione degli anni di studio.
Gli allievi interessati debbono presentare domanda alla Segreteria dei singoli Istituti entro il 25 corr. mese.

LA PRESIDENZA NAZIONALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ISTITUTI NON STATALI DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE - ROMA

Si rende noto che i seguenti Istituti Parificati, associati al Comitato Regionale Piemontese di questa Associazione:

Scuola Tecnica Industriale LEONARDO DA VINCI — Torino - Via Meucci, 1
Scuola Media - Ginnasio Liceo Classico - Liceo Scientifico MARGARA Torino - Via delle Rosine, 18
Scuola Media - Istituto Tecn. per Ragionieri e Geometri F. OFFIDANI Torino - Via Giuseppe Verdi, 25
Scuola Tecnica Industriale Radiomontatori S. OTTAVIO — Torino - Via S. Ottavio, 42
Scuola Media - Ginnasio Liceo Classico VIRGILIO — Torino - Via Confienza, 2

uniformandosi ai criteri statutari di questa Associazione che, fra le sue finalità prevede un valido aiuto agli studenti meritevoli, concedono le seguenti **BORSE DI STUDIO** a favore degli allievi promossi nella prima sessione dell'anno scolastico, testé decorso, presso Scuole Statali, Pareggiate e Parificate:

— frequenza gratuita agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 8/10
— frequenza semigratuita agli allievi che abbiano conseguito una media di almeno 7/10

secondo le modalità del regolamento affisso all'albo delle rispettive Segreterie.
Le Borse di Studio si riferiscono alla frequenza delle classi parificate diurne e serali dei predetti Istituti per l'anno scolastico 1960-'61.
Gli allievi interessati debbono presentare domanda alle Segreterie dei singoli Istituti entro il 25 corr. mese.

LA PRESIDENZA NAZIONALE

ISTITUTO PAOLA

MEDIA - AVVIAMENTO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO
Corsi di recupero diurni e serali
CORSO ROSSELLI 1 - TEL. 581.085 - CORSO MEDITERRANEO 2 - TEL. 587.023
CONVITTO - SEMICONVITTO

Scuola di sera

licenza media - commerciali - professionali - ragionieri - geometri - periti
CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15 - 23,05) — Via Consolata 1 bis, ang. via Garibaldi, tel. 44.976

ATTENZIONE!

I LIBRI scolastici sono pronti per la vendita **solo** alla — adottati in tutti gli Istituti Governativi e Privati

LIBRERIA DRUETTO

PORTICI VIA ROMA 223 - 227 (Vicino alla Chiesa S. Cristina) - TELEFONI 42.966 - 47.820